Anno 98 Numero 102

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-78

LA STAMPA

Mercoledì 29 Aprile 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186-r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia nmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania O. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Iugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia Lt. 1,50; *U.S.A. cents 35

Il bilancio preventivo semestrale discusso al Senato

Il ministro Giolitti invita i sindacati ad un alto senso di responsabilità

Dovete agire in piena autonomia, ha detto, ma ricordate che i salari incompatibili con i livelli di produttività provocano l'inflazione: i forti aumenti dello scorso anno non sono serviti a nulla, perché subito sono saliti i prezzi - Annunciate misure per finanziare gli investimenti

Colombo espone la situazione economica e finanziaria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 aprile.

L'assemblea di Palazzo Madama ha ascoltato nel pomeriggio di oggi i ministri Giolitti e Colombo, i quali hanno brevemente illustrato la situazione economica e finanziaria del Paese in vista della discussione del bilancio semestrale luglio-dicembre 1964 che avrà inizio il 25 maggio prossimo.

Giolitti ha preso le mosse dai dati più inquietanti del recente consuntivo '63: aumento dei consumi (+9,2 in termini reali) superiore all'aumento del reddito nazionale (+4,8 %); flessione (—9%) del risparmio netto rispetto al 1962; aumento della quota dei redditi spettanti al lavoro dipendente (passata dal 58 % nel 1962 al 62 % nel 1963), ma a spese del potere d'acquisto della moneta. Infatti, ha osservato, *«la struttura della nostra economia, impreparata ed inadeguata alle forti sollecitazioni derivate da questo aumento cospicuo, lo ha scaricato in parte sul livello dei prezzi e ne ha vanificato in larga misura la reale entità».*

L'esaurimento, provocato dallo stesso sviluppo economico, delle riserve di manodopera a buon mercato è stato — secondo Giolitti — la causa prima dell'impennata dei salari nell'ultimo biennio. Le imprese si sono così trovate di fronte alla necessità di sostenere costi di lavoro che, *«se in assoluto sono ancora al di sotto dei livelli europei, sono tuttavia apparsi onerosi. Soprattutto ha pesato il fatto che le richieste sindacali hanno presentato un marcato carattere di recupero, concentrando nel giro di un breve periodo, una massa di rivendicazioni venute a maturazione nel corso dell'intero periodo di più intensa espansione economica».*

Il problema più delicato, ha detto ancora il ministro del Bilancio, è oggi quello del finanziamento degli investimenti. Occorre perciò *«spostare risorse dai consumi agl'investimenti»* e assicurare un migliore equilibrio al mercato finanziario. Sono infatti allo studio, ha annunciato, *«misure dirette a consentire e a regolare le società a capitale variabile, che meglio distribuiscono i rischi di investimento, sottraendoli alle dirette oscillazioni di Borsa, come pure ad autorizzare, entro certi limiti, gli istituti assicurativi ad investire fondi nel mercato mobiliare».*

E' quindi passato al problema fondamentale di assicurare un elevato saggio di sviluppo del nostro sistema economico mediante una adeguata programmazione degl'indispensabili investimenti produttivi. *«Se lasceremo* — ha detto — *che le cose vadano per il loro verso, avremo sì, prima o poi, un riequilibramento, ma attraverso l'inflazione, o attraverso la disoccupazione. In tutti e due i casi questo riequilibramento avverrà a scapito di una forte caduta nel saggio di sviluppo del prodotto nazionale, a spese dei lavoratori, e, ovviamente, senza aver risolto uno solo dei gravi squilibri di struttura che ci siamo impegnati a risolvere».*

Ma perché una equilibrata politica di sviluppo divenga operante, c'è bisogno della collaborazione dei sindacati, i quali — ha detto il ministro — *«non possono disconoscere che conquiste salariali incompatibili con i livelli di produttività si auto-annullano attraverso l'inflazione, che alla lunga e non troppo alla lunga, genera il suo contrario; con che non soltanto si annullano gli illusori redditi, ma si finisce per erodere lo stesso capitale; voglio dire, lo stesso potere contrattuale dei sindacati operai, che è uno dei pilastri su cui poggia la democrazia moderna».*

A questa enunciazione ha fatto tuttavia seguire un monito ben preciso: *«Non si cada* — ha avvertito Giolitti — *nell'errore di pretendere dal sindacato una pregiudiziale e vincolante subordinazione della sua azione rivendicativa agli obiettivi e ai tempi della programmazione. Ciò sarebbe in contraddizione col carattere stesso della programmazione democratica che ci siamo impegnati a realizzare. Non si può sostenere, al tempo stesso, che la programmazione non deve inceppare il meccanismo del mercato e l'iniziativa imprenditoriale, mentre dovrebbe essere paralizzato uno dei fattori essenziali che operano sul mercato del lavoro e cioè l'iniziativa organizzata dei lavoratori. Alle organizzazioni dei lavoratori si pone dunque il problema non di rinunciare all'autonomia o all'uso del potere contrattuale, ma solo di sapere (e volere) coordinare quell'uso ad una organica politica economica elaborata con il governo».* Lo stesso discorso, ha concluso Giolitti, vale per gli imprenditori.

L'on. Colombo ha premesso considerazioni sul bilancio semestrale di raccordo fra l'esercizio finanziario in corso, che termina il 30 giugno, e il futuro bilancio ad anno solare, che avrà inizio il 1° gennaio 1965. Si tratta di un bilancio che, salvo il più ristretto orizzonte temporale, ha tutte le caratteristiche di quello di normale durata, presentato alle Camere il 31 gennaio scorso.

Colombo è quindi passato ad illustrare le varie voci del bilancio semestrale. Per la «spesa effettiva» (prevista in 3126,2 miliardi di lire) il 22 % circa riguarda oneri a carattere economico e produttivo: 482,8 miliardi per opere pubbliche e strade ferrate (di cui 115 da erogarsi da parte della Cassa per il Mezzogiorno) e 202 miliardi circa per i servizi economici (dall'agricoltura all'industria, alla ricerca scientifica, alle società di navigazione: incentivi e sussidi).

La spesa per la sicurezza interna ed internazionale ascende al 21 %, quella per l'istruzione pubblica al 18 % (580 miliardi di lire). Subito dopo vengono le spese di carattere sociale con il 12 % ed infine gli interventi per la finanza regionale e locale che assorbono il 6 %. Oneri diversi — comprese le spese per i servizi delle finanze, del tesoro e del bilancio — assorbono il residuo 19 % della spesa.

Le «entrate effettive» previste in 2.946,9 miliardi proverranno per 2.786,9 miliardi da tributi ordinari, per 37,6 miliardi da tributi straordinari e per 122,4 miliardi da introiti extra-tributari.

Nella seconda parte della sua esposizione Colombo ha illustrato gli sforzi compiuti dal luglio scorso in poi per evitare che la gestione di tesoreria influisse negativamente sulla liquidità del sistema economico, contribuendo ad aggravare le spinte inflazionistiche. Grazie a questi sforzi, il debito del conto del tesoro verso la Banca d'Italia, che a fine dicembre aveva superato i 506 miliardi, risultava a fine marzo pari a 477 miliardi, con una riduzione di 29 miliardi.

I mutui autorizzati a tutto il 15 aprile 1964 dalla cassa DD. PP. a copertura del disavanzo economico dei bilanci dei comuni e delle province (che erano stati dell'ordine di 170 miliardi in ognuno degli anni 1960 e 1961) sono balzati a 248 miliardi per l'anno 1962 e a 359 miliardi per l'anno 1963. *«Agli enti locali* — ha detto Colombo — *rappresentiamo la necessità di diminuire, a partire dal bilancio 1964, il loro deficit, così come ha fatto lo Stato, e siamo fiduciosi nella loro collaborazione».*

Più avanti il ministro del Tesoro ha illustrato i progressi dell'azione di contenimento in materia di circolazione monetaria. In luglio, senza opportuni interventi, si poteva prevedere un aumento a fine 1963, rispetto al dicembre 1962, di circa il 20 per cento. Di fatto, l'incremento fu contenuto nel 14,3 %. La decelerazione è proseguita nel 1964.

Non altrettanto positive le cifre relative all'andamento del risparmio: durante il 1963 il complesso dei depositi (a risparmio e in conto corrente) era cresciuto solo del 13 per cento (+18 nel 1962); nei primi mesi del 1964 l'aumento si è ridotto al 10,6%.

In complesso la politica economica sin qui seguita, ha detto Colombo verso la fine del suo discorso, ha già avuto ripercussioni positive sul sistema dei prezzi, ma la stabilità di questi ultimi costituisce solo uno degli equilibri fondamentali di un'economia sana. Purtroppo *«carenza di risparmio ed eccedenza delle importazioni sulle esportazioni stanno ad indicare la permanenza di uno squilibrio fra la domanda monetaria globale e l'offerta interna: squilibrio che va affrontato e superato cercando di contemperare le esigenze della stabilizzazione con quelle della produzione e dell'occupazione. Il governo è fermamente impegnato a raggiungere tale obiettivo. Obiettivo che sarà tanto più agevole conseguire quanto più esso sarà il frutto di un'azione concorde e di una responsabile autodisciplina delle categorie economiche, cioè di una coerente politica dei redditi».*

Arturo Barone



L'on. Colombo ieri durante la relazione al Senato. Al suo fianco è l'on. Giolitti (Tel.)

Irene arriva a Roma per le nozze



La principessa Irene d'Olanda ed il fidanzato Carlo di Borbone ieri all'arrivo a Roma. Si sposeranno stamane nella basilica di S. Maria Maggiore (Tel. «Associated Press» - Il nostro servizio ed altre foto in III pagina)

Come gli inglesi risolvono i loro problemi urbanistici

Il Presidente Moro visita una città-satellite di Londra

E' Harlow, a 30 km dalla capitale - Ha 60 mila abitanti, è ricca di parchi e piscine; ogni persona dispone di 415 metri quadrati di verde - Gli affitti non superano le 30 mila lire al mese per alloggio medio - Undici centri-modello già costruiti attorno a Londra ed altre città Moro a Cambridge - Colloquio con il capo laburista Wilson e pranzo d'onore da Home

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 28 aprile.

Nel corso delle trattative che avevano preceduto la visita dell'on. Moro in Inghilterra, gli inglesi avevano manifestato il desiderio che il Presidente del Consiglio italiano si rendesse conto di persona del modo come laburisti e conservatori avevano risolto alcuni problemi di grande interesse per tutti i popoli afflitti dal fenomeno dell'urbanesimo: e avevano proposto che il presidente Moro andasse a visitare una città nuovissima, Harlow, e una antica, Cambridge.

L'on. Moro vi è andato stamane con un piccolo corteo di macchine e una scorta di appena tre poliziotti motociclisti. Harlow è a una trentina di chilometri da Londra, fu voluta dai laburisti ed è cresciuta sotto il governo conservatore. Oggi conta 64 mila abitanti, è destinata a una popolazione di 100 mila persone. Si compone di quartieri che spuntano come isole in un mare di verde. Ogni quartiere accoglie cinquemila abitanti ed è dotato dei servizi pubblici essenziali: una chiesa, scuole di diverso grado, negozi, servizi sanitari e sociali.

Al centro della città non vi sono abitazioni: si trovano invece cinquanta negozi, due chiese, ristoranti, caffè, sale da ballo, cinema, una biblioteca, il municipio, scuole di grado superiore e altri servizi di interesse pubblico. Qua e là per la città di Harlow trovate poi molti campi sportivi, belle piscine coperte e all'aperto, parchi di divertimento per i bambini. Tutto un quartiere accoglie infine solo stabilimenti industriali: in alcuni lavorano più di mille operai. Più che di una città giardino, Harlow ha il dono di una città agreste: le case sono piccole, hanno colori ridenti, le avvolgono spesso cortine di alberi ornamentali.

Nel presentare su una pianta murale le caratteristiche della città all'on. Moro, il presidente dell'Ente che cura lo sviluppo di Harlow ha detto che gli edifici principali sono stati disegnati da diversi architetti, e questo allo scopo di evitare la deprimente uniformità che di solito caratterizza le periferie delle grandi città. Il presentatore ha aggiunto che «Harlow sorse come una sfida a certe tendenze deteriori dell'urbanesimo» *e che venne concepita* «per aiutare i londinesi a sottrarsi ai grandi e desolati agglomerati popolari andando a vivere e a lavorare in un luogo pieno di verde». *E quanto vasto, a perdita d'occhio, sia il verde che circonda dappertutto gli abitanti di Harlow, ve lo dirà una sola cifra: ognuno di essi ha in media a sua disposizione 415 metri quadrati di verde. Sono prati, giardini, parchi e grandi boschi.*

Più di un'ora è durata la visita di Harlow in automobile e dalla terrazza di un'altissima torre. Il presidente Moro ne era molto impressionato: e forse in cuor suo andava meditando sulle quotidiane, spietate aggressioni che in Italia vengono compiute contro le residue zone verdi di quasi tutte le città, e le traversie che sta passando il progetto di legge che si vorrebbe varare per difendere quel poco che ci rimane tuttora di verde e per dare anche agli operai e agli impiegati italiani città simili a questa Harlow.

Ad un certo punto il presidente Moro ha detto: «Questa città non è fatta di blocchi di case l'uno addossato all'altro. Le case sono diverse fra di loro, hanno intorno vasti spazi, ed è evidente l'intenzione dei progettatori di salvaguardare la personalità dei cittadini e l'intimità delle famiglie, e nello stesso tempo di creare un ambiente che favorisca anziché inaridire le relazioni fra i vicini di casa. Harlow è un esempio interessante e che merita di essere considerato anche da noi italiani».

Ancora due parole su Harlow che mi piacerebbe fosse visitata dal maggior numero di italiani, specialmente da coloro che hanno una responsabilità diretta nella formulazione delle leggi: un ente pubblico concepì la città e ora sorveglia sulla sua crescita, il fitto di un appartamento medio oscilla intorno alle trentamila lire al mese. Nei prati e nei boschi si sono innumerevoli sentieri per i pedoni e i ciclisti, rapidi sono i collegamenti con Londra. Infine la gente di qui ha facce più abbronzate dei pallidi londinesi, un farmacista mi dice che la vendita dei tranquillanti è minima, vedo dappertutto frotte di bambini che corrono a perdifiato, gridano, gridano. I giardini sono gremiti di fiori, e fioriti sono gli alberi da frutta. E si badi bene: Harlow non è un caso isolato. Undici complessi urbanistici analoghi sono sorti intorno a Londra e ad altre città inglesi.

Da Harlow andiamo nell'antica città universitaria di Cambridge. Nelle guide Cambridge viene definita «un paradiso chiuso fra mura». *Non starò qui a farne l'elogio. Dirò solo che quel paradiso viene difeso con una severità implacabile: è rimasto com'era quattro, cinque o più secoli fa. Tuttavia quello che più sorprende non è tanto la cura con cui sono mantenuti gli antichi edifici di quel centro storico, ma specialmente il fatto che per una ampia zona intorno al cuore di Cambridge — l'Università — l'atmosfera è autenticamente quella dei secoli scorsi.*

Tornato prima di sera a Londra, il presidente Moro ha avuto un colloquio di circa un'ora con Harold Wilson, il capo del partito laburista. Secondo le più comuni previsioni, questo partito dovrebbe vincere le elezioni fissate in ottobre, ed in quel caso Wilson diverrebbe Primo Ministro, i conservatori dopo tredici anni di governo diventerebbero il partito di opposizione.

Poiché si trattava di un colloquio strettamente riservato, non si hanno notizie. Sappiamo solo che il presidente Moro si proponeva di parlare con Wilson non dei temi sui quali le opinioni dei laburisti coincidono con quelle dei conservatori, ma soprattutto dei dissensi. In politica estera, due sono i più importanti: i laburisti affermano che non hanno alcuna intenzione di inserire il loro paese nel Mercato Comune, ed inoltre non vogliono sentir parlare di forza multilaterale, perché non sono ben certi che il militarismo sia morto definitivamente fra i tedeschi.

Questa seconda serata del presidente Moro a Londra si è conclusa con un pranzo e un ricevimento offerti dai signori Home al n. 10 di Downing Street. Vi hanno preso parte tutti i ministri presenti a Londra.

Al termine del pranzo Home e Moro hanno pronunciato brindisi che rispecchiano la fiduciosa cordialità con cui continuano a svilupparsi i rapporti fra l'Italia e la Gran Bretagna, e il proposito di renderli anche più intensi nel futuro a tutti i livelli. In particolare l'on. Moro ha detto che il governo italiano pensa all'Europa di domani come a una comunità aperta ai paesi che condividono gli stessi ideali di libertà e di giustizia, a cominciare dalla Gran Bretagna.

Nicola Adelfi

L'Inghilterra ritiene che l'Unione Sovietica abbia dato a Nasser «piccole bombe atomiche»

L'Egitto sta diventando un pericoloso arsenale - Avrà mille missili entro due anni, e costruisce navi e piattaforme capaci di lanciarli - Gravi preoccupazioni espresse dal ministro Butler a Washington: si teme un attacco ad Israele - Ma anche gli israeliani (con l'aiuto della Francia) starebbero per procurarsi armi nucleari

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 aprile.

Londra è preoccupata dagli sviluppi nel Medio Oriente. Lo ha comunicato personalmente al governo americano il ministro inglese degli Esteri Butler, ora a Washington: lo confermava oggi — benché ufficiosamente — il Foreign Office. Causa prima di tale inquietudine è la politica del presidente Nasser, una politica in cui l'Inghilterra, e in parte gli Stati Uniti, ravvisano sempre più gli indizi d'un pericoloso imperialismo. Aggiungono i funzionari britannici che tanto l'Egitto quanto Israele continuano ad armarsi. Il Cairo già disporrebbe di mezzi nucleari.

Di questo pessimismo inglese s'è avuta notizia via Washington. Un lungo dispaccio del corrispondente del *Times* descriveva stamane i colloqui fra Butler e il collega americano Dean Rusk. Le informazioni erano abbondanti e tanto più attendibili in quanto confermavano indiscrezioni qui udite da qualche settimana. Oggi, a Londra, la stampa, britannica e straniera, sondano le fonti governative per sapere fino a che punto i ragguagli pervenuti da Washington corrispondessero alla verità, e, sempre in modo cauto e indiretto, la risposta è stata affermativa.

Londra vede tre motivi di ansietà. Uno di essi è costituito dalla presenza nello Yemen di ben quarantamila militari egiziani. Nessuno obbiettò quando il Cairo accorse in aiuto del nuovo governo repubblicano yemenita, anche perché il regime insediatosi a Sana era minacciato dai partigiani dall'abbattuta dinastia. I combattimenti proseguono, i reparti guidati dall'Iman continuano ad occupare vasti tratti di territorio, ma — a giudizio di Londra — il massiccio intervento egiziano non è più ispirato soltanto dal desiderio di assistere lo Yemen. Saremmo di fronte a un chiaro caso di imperialismo. E l'Inghilterra teme per la vicina Aden.

Benché diminuito, il valore militare di Aden è ancora rilevante. Le nuove nazioni dell'Africa Orientale — quali Kenya e Tanganika — sono le prime a sperare che il porto resti in mano inglese. Ma Londra vede estendersi su tutta l'Arabia, nonché sulla Somalia, l'ombra dell'insidiosa politica egiziana, incoraggiata ora da Mosca, ora da Pechino. Ecco il secondo motivo di inquietudine. Aden viene lentamente aggirata. Mentre le truppe del Cairo mettono radici nello Yemen, gli agenti di Nasser — afferma il governo britannico — svolgono azione sobillatrice e sovversiva negli sceiccati lungo il Mare Arabico e in Aden stessa.

Ma l'ansietà maggiore proviene dal numero e dalla potenza delle armi che si starebbero accumulando negli arsenali egiziani. Ecco quanto scrive il *Times*, riferendo le opinione di Butler. Esisterebbero prove che i russi hanno consegnato all'Egitto quelle che i tecnici chiamano «piccole testate nucleari». Non conterrebbero materiale fissile ma, oltre ad esplodere normalmente, spargerebbero «residui radioattivi». Anche Israele, con l'appoggio della Francia, potrebbe avere tra non molto mezzi simili. Parole quasi uguali venivano usate a Londra dai funzionari governativi.

I primi precisi ragguagli sulla forza missilistica egiziana vennero diffusi il mese scorso, dal *Guardian* di Manchester, che però non accennava alla «polvere radioattiva» nelle spolette. Le cifre suscitarono profonda impressione. *«Fra due anni circa* — si leggeva nel *Guardian* — *il Cairo avrà dagli ottocento ai mille missili, pronti per un attacco che potrebbe annientare la densa popolazione urbana di Israele. I razzi sono costruiti e collaudati nella cosiddetta "fabbrica 333", nei pressi di Heliopolis. Vi lavorano operai ed esperti egiziani assistiti da tecnici e scienziati tedeschi, austriaci, svizzeri e spagnoli. I missili verrebbero scagliati da piattaforme mobili, in maggioranza terrestri ma alcune navali. Nasser sta pertanto munendosi di veloci vascelli, attrezzati per il lancio non di siluri ma di razzi».*

Butler avrebbe detto a Rusk che l'unico modo di «frenare Nasser» è privarlo degli aiuti americani che, in prestiti e doni, assommarono, lo scorso anno, a 52 milioni di dollari. Altri 140 milioni di dollari furono elargiti al Cairo nel quadro del programma «Cibo per la pace». Rusk non si è impegnato, ma ha mostrato di condividere molte delle preoccupazioni britanniche, soprattutto quella d'un conflitto fra Egitto e Israele. Il problema sarà adesso studiato da Johnson e da tutto il governo statunitense.

m. ci.

Giudizi di Washington

Necessari i patti militari che difendono il Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)
New York, 28 aprile.

La riunione ministeriale della organizzazione del Trattato centrale («Cento») si è aperta oggi a Washington. Alla riunione, che durerà due giorni, partecipano i ministri degli Esteri dei quattro paesi dell'alleanza — Iran, Pakistan, Turchia e Gran Bretagna — ed i rappresentanti degli Stati Uniti che prendono parte alle attività della «Cento» con lo *status* di paese associato. Durante la riunione saranno esaminati i rapporti fra Est ed Ovest e gli sviluppi politici, militari ed economici nel Medio Oriente e nell'Asia Meridionale.

Prendendo la parola nel corso della seduta inaugurale, il segretario di Stato americano Dean Rusk ha sottolineato che la *«minaccia comunista di aggressione non è stata eliminata»* e che perciò patti militari come quello che difende il Medio Oriente sono indispensabili.

«Non dimentichiamo — ha aggiunto Rusk — *che i capi di entrambe le principali nazioni comuniste proclamano che fine ultimo del comunismo è la dominazione mondiale. Inoltre noi dobbiamo fare il possibile per far capire a tutti i comunisti in qualunque parte del mondo che non hanno nulla da guadagnare da una politica oltranzista».*

Il ministro inglese Butler ha espresso preoccupazioni per le *«gravi tensioni nel Medio Oriente».*

v.

CRONACA CITTADINA

La situazione dell'edilizia

Perché sono ribassati i prezzi dei mattoni

Fino all'autunno scorso tutto il settore della casa era in aumento - «Per i laterizi si pagava l'urgenza» - Ora il mercato tende alla flessione - Anche il prezzo degli alloggi è diminuito

C'erano trafficanti che commerciavano in alloggi guadagnando milioni da un mese all'altro perché i prezzi degli appartamenti salivano si può dire ogni settimana. C'erano case che raddoppiavano il loro valore in meno di un anno ed impresari e agenti immobiliari che continuavano a temporeggiare con i clienti che si presentavano per l'acquisto.

Gli affaristi speculavano senza alcun rischio (con un complicato giro di cambiali e senza registrare i contratti) sui terreni: compravano, ad esempio, in aprile per rivendere in dicembre sicuri di intascare la differenza perché i prezzi delle aree fabbricabili continuavano ad aumentare. E c'erano imprese costrette ad offrire per i mattoni un prezzo superiore a quello dei listini fissati dalle fornaci pur di averli subito e poter proseguire il lavoro in cantiere. «Per i mattoni — ci dicono — si pagava l'urgenza». Parecchie case giunte al tetto restavano per settimane senza copertura perché scarseggiavano le tegole.

Abbiamo assistito anche a questo fenomeno: alcuni grossi impresari inviavano pullman nel Meridione per reclutare la manovalanza da impiegare nei cantieri. Inoltre si sviluppava una lotta serrata tra il settore edile, che cercava di conservare la sua manodopera, e le industrie metalmeccaniche che assorbivano qualsiasi operaio in grado di apprendere il mestiere.

Sembrano tempi lontani; invece sono trascorsi appena sei mesi. Questa situazione esisteva ancora nell'autunno dell'anno scorso. Molte cose erano esagerate e socialmente ingiuste (come i troppi esempi di affitti esosi e persino assurdi). Poi vennero le restrizioni creditizie, il blocco degli affitti nuovi e degli sfratti, le misure anticongiunturali.

Un rude giro di vite mentre il comune di Torino applicava praticamente (primo in Italia) la legge 167, per la requisizione delle aree fabbricabili (l'80 per cento dei terreni di Torino è bloccato), ed il governo annunciava la legge urbanistica, ancora in discussione.

Il contraccolpo sull'edilizia è stato repentino. Le speculazioni più vistose sono state stroncate. Bisogna ora evitare un duplice pericolo: che l'edilizia privata sia costretta a ridurre il soddisfacente livello di occupazione (50 mila operai nella provincia di Torino); che l'edilizia pubblica tardi a realizzare i suoi programmi.

Voci si sono levate a segnalare i pericoli. «E' da ritenersi fondata la previsione — affermano i dirigenti del Collegio dei Costruttori in una relazione inviata al ministero del Lavoro — che quanto prima a Torino vi saranno 20 mila posti di lavoro in meno nell'edilizia».

A Torino ci sono oggi 12-13 mila camere in vendita. Da qualche mese i prezzi tendono a flettere. Rispetto all'anno scorso si sono registrati ribassi di qualche centinaio di migliaia di lire per camera: quello che in autunno costava tre milioni oggi si può avere per 2.800.000; le camere che si pagavano 2 milioni e 700 mila sono scese a 2 milioni e mezzo. «Sono ribassi fittizi — affermano gli esperti — in quanto si tratta di casi sporadici di impresari che avendo bisogno di danaro liquido sono costretti a rinunciare ad una parte di utile».

Dove le diminuzioni dei prezzi non suscitano riserve è nel settore dei laterizi. Rallentato il ritmo dei cantieri si è attenuata la richiesta di mattoni. Più nessuno offre di pagare l'urgenza e i mattoni riprendono ad ammucchiarsi nei depositi delle fornaci. Ecco le quotazioni per alcuni tipi: mattoni pieni da marzo ad oggi sono scesi da 27 a 23 lire l'uno; mattoni a quattro fori da metà aprile ad oggi sono scesi da 20 a 17 lire; blocchi per solai sono diminuiti da 65 a 50 lire per centimetro di altezza al metro quadrato; tegole piane da 65 a 50 lire l'una. Tutti questi prezzi — si afferma — manifestano un'ulteriore tendenza al ribasso, sia pure in misura più modesta.

Le fornaci di laterizi nella provincia di Torino sono una quarantina dislocate in prevalenza a Torrazza, Poirino, Cambiano, Riva di Chieri, Pralormo, Piscina - Pinerolo. Nella buona stagione le fornaci torinesi occupano circa 1500 persone.

Negli altri settori dell'edilizia i tecnici tracciano il seguente quadro approssimativo:

— *cemento:* il prezzo, che viene stabilito dal Comitato interministeriale, non è variato negli ultimi due anni (le ditte hanno però abolito gli sconti che praticavano alle imprese);

— *calce viva in zolle:* verso la fine dell'anno scorso si erano avuti forti aumenti; ora non si hanno ancora notizie di ribassi;

— *gesso:* le quotazioni sono legate al mercato internazionale e sono soggette ad alti e bassi (nel periodo invernale, ad esempio, il tondino per cemento armato è sceso a 52-53 lire al chilo, ora è risalito a 60 lire il chilo);

— *legname:* appare stabile da un anno a questa parte;

— *manodopera:* secondo calcoli del Collegio dei Costruttori il costo della manodopera l'anno scorso è aumentato dell'11 per cento; da gennaio, in seguito all'applicazione del nuovo contratto di lavoro, ha subito un ulteriore aumento del 24 per cento.

A questo punto si può concludere con una domanda: «*Nel prossimo futuro costerà meno costruirsi una casa?*». Gli impresari ritengono di no: «*La manodopera — spiegano — è una componente importante dei prezzi. L'aumento dei salari ha assorbito per ora le riduzioni verificatesi in altri settori*». Alcuni tecnici ritengono invece che i costi di costruzione possono scendere sia pure di poco. Ma bisogna tener presente che la legge 167 ha stroncato le speculazioni sui terreni, che ora tendono a ribassare. Il costo di una casa costruita sulle aree della 167 sarà notevolmente inferiore.

Il traffico sull'autostrada

Stamane la relazione all'assemblea della Società Sulla Torino-Milano nel 1963 sono transitati in media 21.514 automezzi ogni giorno - La circolazione è aumentata del 21 per cento rispetto al '62

La Società Autostrada Torino-Milano terrà stamane alle ore 10 nella sede dell'Unione Industriale in via Fanti 17 la sua assemblea ordinaria per la relazione del consiglio di amministrazione e l'approvazione del bilancio del 1963.

L'utile dell'esercizio è di lire 378.564.135. Il consiglio proporrà un dividendo di lire 400 (invariato) per azione da lire 6000 nominali, a decorrere dal 20 maggio 1964, dietro distacco della cedola numero 17.

Nella sua relazione il presidente conte col. Leone Valperga di Masino comunicherà che il numero dei biglietti venduti è stato di 7.852.520 contro i 6 milioni 511.785 dell'anno precedente, con un incremento nei transiti del 20,59 per cento. La media giornaliera è aumentata da 17.840 biglietti del 1962 a 21.514.

Illustrando i lavori eseguiti sull'autostrada, il presidente accennerà allo sviluppo dato alle piazzuole che sono state asfaltate e ampliate, così che la distanza dalla fine di una all'inizio di quella successiva è appena di 280 metri.

Gli incassi di biglietteria sono stati di 3 miliardi 480 milioni di lire; in confronto ai 2 miliardi 625 milioni dell'anno precedente l'incremento è del 32,11 per cento. Questa percentuale va interpretata tenendo conto che le tariffe sono state aumentate dal 3 aprile '62, giorno in cui si è inaugurato il raddoppio dell'autostrada. A prescindere dall'aumento delle tariffe, l'incremento degli incassi viene calcolato sul 25 per cento.

Il programma di lavori della Società prevede di allacciare le diverse piazzuole in modo da creare entro i prossimi due anni una quarta corsia continua, salvo naturalmente i tratti dei ponti e dei cavalcavia. Questa realizzazione consentirà un notevole allargamento dell'autostrada adeguandola alle crescenti esigenze del traffico.

In quanto alle opere svolte nell'anno '63, il presidente comunicherà la conclusione dei lavori di completamento del raddoppio e preciserà che sono in corso di ultimazione gli impianti per la difesa fluviale. E' stato terminato il cavalcavia sulla strada Milano-Turbigo e in relazione alla nuova disciplina del traffico su tre corsie, è stata predisposta la specifica segnaletica sia orizzontale che verticale. Questo miglioramento renderà più agevole la circolazione dei veicoli che viaggiano sulla corsia centrale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 20,6
MINIMA + 11,8

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +15,3; pressione 748,1; umidità 65%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** tempo buono. **Temperatura a Caselle:** mass. +20,6; min. +6; media +13,2

Onore alle spoglie di nove soldati morti in guerra

Sabato alle 8,30 arriveranno a Torino le salme di nove caduti nell'ultima guerra; sono Alfredo Beltramo, Erminio Canuto, Francesco Trucco e Ampelio Salandin morti nel 1942 in Africa; Luigi Malipensa, Antonio Nonnato e Domenico Gay caduti in Jugoslavia e Albania; Esculapio Pieri e Alberto Cuffaro morti nella campagna di Francia. Prima della tumulazione, una breve cerimonia si svolgerà nel cortile del cimitero alla presenza delle autorità civili e militari e delle associazioni d'Arma.

Le «irregolarità» edilizie all'esame del magistrato

Queste le accuse al sindaco di Grugliasco Concussione, abuso di funzioni e d'ufficio

Tre ore d'interrogatorio nell'ufficio del dott. Ribet - Alcune domande avrebbero colto di sorpresa Mario Scalmato: altre persone saranno sentite nei prossimi giorni - La difesa: «La posizione del sindaco è politicamente moralmente e giuridicamente a posto»

Il sindaco di Grugliasco Mario Scalmato, accompagnato dagli avvocati on. Spagnoli e Costanzo, si è presentato ieri al sostituto Procuratore generale dott. Ribet. Era stato convocato con un ordine di comparizione firmato dal giudice giovedì scorso.



Il sindaco Scalmato

Tre sono le imputazioni mosse al sindaco di Grugliasco. La prima si riferisce all'art. 317 del Codice penale. Riguarda il reato di concussione che viene commesso dal pubblico ufficiale, il quale «*abusando della sua qualità o delle sue funzioni costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro od altra utilità*». Sono previste pene da quattro a dodici anni. La seconda imputazione è di «*abuso generico di ufficio*» (art. 323 del Codice penale). La terza riguarda «*l'aver tratto un interesse privato in atti di ufficio*» (art. 324).

Le prime due accuse riguarderebbero le donazioni in terreni e denari pretese dai privati a favore del Comune in cambio di licenze edilizie. L'ultima si riferirebbe all'atteggiamento tenuto dal sindaco nei confronti di una cooperativa edilizia di cui farebbero parte sua moglie e la moglie dell'assessore ai lavori pubblici Ferrara. Egli non si sarebbe astenuto durante votazioni su atti del Comune che interessavano la cooperativa, cosa che avrebbe invece fatto l'assessore Ferrara.

L'interrogatorio del dott. Ribet è iniziato alle 15,15 ed è durato oltre tre ore. Uscendo dall'ufficio del magistrato il sindaco di Grugliasco non ha voluto fare alcuna dichiarazione ed ha preferito lasciar parlare il suo avvocato. L'on. Spagnoli ha sostenuto che «*osservando i capi di imputazione e tenendo conto delle accuse che gli vengono mosse, la posizione di Mario Scalmato appare politicamente giusta e moralmente ineccepibile*». Ha aggiunto: «*Inoltre noi riteniamo che ciò che egli ha fatto sia anche giuridicamente lecito*».

L'on. Spagnoli ha proseguito affermando che «*il sistema delle donazioni adottato nel Comune di Grugliasco viene applicato da tempo anche in altri centri*». E ha detto: «*Con questo mezzo alcuni comuni hanno tentato di frenare la speculazione assicurando ai cittadini i servizi pubblici che il Comune non era in grado di realizzare*».

Nessuna dichiarazione ha fatto il dott. Ribet perché, come si sa, l'istruttoria è segreta. Si deve ritenere che nel corso del lungo interrogatorio il Giudice abbia mosso al sindaco di Grugliasco alcune contestazioni e domande che lo hanno colto di sorpresa. Le risposte che Mario Scalmato ha dato comportano la convocazione di altre persone che saranno interrogate dal dott. Ribet nella prossima settimana. Soltanto più tardi il magistrato concluderà la sua fatica con una decisione che chiuderà la vicenda o darà l'avvio ad un processo.

Come abbiamo più volte riportato le «irregolarità» edilizie di Grugliasco riguardano licenze concesse per edifici di 9-10 piani mentre le norme del Comune limitano l'altezza a cinque. Interessano in totale circa 23 mila vani di cui solo una parte sono stati costruiti. Secondo le voci che circolano a Grugliasco il sindaco concedendo permessi irregolari in cambio di donazioni al Comune avrebbe finito per favorire grossi speculatori a danno di piccoli proprietari, che non avevano i mezzi per dare al Municipio quanto veniva richiesto. A questa accusa la difesa risponde facendo rilevare, anche attraverso la testimonianza dello stesso assessore ai lavori pubblici Ferrara, che le donazioni di terreni al Municipio hanno sempre avuto il carattere della volontarietà, e non risulta che siano mai state obbligatorie. «*Il Comune ha concesso di costruire sino a 9-10 piani anziché i 5 regolamentari, ma le cubature totali risultavano pur sempre la metà di quelle che erano consentite dalle norme. Quindi non si è costruito più del previsto, ma si sono soltanto trasferite delle cubature, lasciando le aree libere per i servizi pubblici a vantaggio della collettività*».

La minoranza del Consiglio comunale fa però dei rilievi anche sulla procedura seguita dal sindaco Scalmato. «*Certe grosse licenze* — dicono i membri dell'opposizione — *comportavano una lottizzazione dei terreni con apertura di strade. Questa è materia di competenza del Consiglio. Malgrado le nostre richieste i piani non sono mai stati portati in aula*».

L'applicazione della «167» non deve essere rallentata

Il prof. Mina: «Ci auguriamo nell'interesse dell'edilizia economica che la vertenza sia breve»

Il Consiglio di Stato sta esaminando, com'è noto, 14 ricorsi presentati contro il Comune di Torino da altrettanti proprietari di aree requisite in virtù della legge 167.

Riassumiamo i motivi delle opposizioni. La «167» fissa per le aree espropriate un valore che è quello medio dei due anni precedenti la sua applicazione e concede 10 anni ai Comuni per indennizzare i proprietari. Secondo i ricorrenti questi criteri sono contrari all'art. 834 del Codice civile, per il quale un cittadino, privato di un bene per causa di pubblico interesse, deve ricevere «una giusta indennità», e anche all'art. 42 della Costituzione che ammette l'esproprio per utilità generale «salvo indennizzo».

Due sono le soluzioni che il Consiglio di Stato può scegliere: pronunciarsi nel merito dei ricorsi o accogliere la tesi che esistano motivi per ritenere la legge contraria all'art. 42 della Costituzione e mandare la pratica all'esame della Corte Costituzionale.

La notizia non ha colto di sorpresa il Comune. L'assessore prof. Mina ha dichiarato: «*Sapevamo che il Consiglio di Stato doveva discutere i ricorsi. Circa l'incostituzionalità della "167" siamo sicuri che l'eccezione non è fondata. Ma se il Consiglio di Stato dovesse interessare la Corte Costituzionale l'applicazione del piano subirebbe un preoccupante rallentamento proprio nel momento in cui la legge incominciava a dare i suoi frutti. Oltre ai terreni destinati all'Istituto case popolari abbiamo assegnato aree a 132 cooperative. Per altre 60, che hanno ottenuto il finanziamento in un secondo tempo, decideremo nei prossimi giorni. Nell'interesse dell'edilizia economica ci auguriamo che la vicenda giudiziaria si concluda presto. Frattanto manderemo avanti le costruzioni sui terreni di proprietà comunale*».

Si ricorrerà all'arbitrato per la Centrale del latte

Nella seduta di ieri la Giunta comunale ha deciso all'unanimità, visto il fallimento delle trattative dirette con i dirigenti della società, di ricorrere all'arbitrato per realizzare la municipalizzazione della Centrale del latte. La delibera verrà ora portata in Consiglio per l'approvazione.

Sono stati stanziati 100 milioni per un asilo-nido da allestire nei locali di piazza Cavour 12 b. La Giunta ha approvato anche una spesa di 87 milioni per lavori di fognatura in corso Unione Sovietica e ha accordato all'ospedale Gradenigo la fidejussione per un mutuo di 150 milioni. Quindi sindaco e assessori si sono ritirati in seduta segreta, per discutere in merito all'indagine sui due dipendenti dell'ufficio imposte e consumi che avrebbero lavorato per oltre un anno nell'ufficio dell'on. Curti, pur continuando ad essere retribuiti dal Municipio.

Per strada, in pieno giorno, alla Madonna di Campagna

Sfrattato dalla casa in demolizione tramortisce il proprietario a pugni

Da alcuni mesi non pagava l'affitto - All'ingiunzione di andarsene si oppone, sebbene siano già iniziati i lavori per l'abbattimento del fabbricato - L'aggredito trovato svenuto vicino alla sua auto - L'inquilino è fuggito

Una divergenza tra padrone di casa e inquilino è sfociata ieri in un drammatico episodio. Ne è rimasto vittima il sessantenne Carlo Gribaudo, che abita in strada delle Campagne 248 ed è proprietario di un gruppo di vecchi edifici in via Stradella. Fino a poco tempo fa li occupavano numerose famiglie di immigrati che hanno dovuto sloggiare perché gli stabili stanno per essere demoliti e sostituiti da una moderna autorimessa.

In una delle case, via Stradella 136, abita ancora una famiglia: quella di Cataldo Mazzilli, 50 anni, da Cerignola, con la moglie Rosa Belpiede e quattro dei loro otto figli. Un genero, Matteo Miniera, con i suoi 4 bambini occupa invece un alloggetto nello stabile attiguo al n. 138. In una stanza tramezzata vivono, invece, un figlio del Mazzilli — Francesco, 21 anni — e la moglie Maria Torredimare, ventenne. Anch'essi hanno quattro creature. L'ultimogenita, di appena un mese, è attualmente ricoverata in un ospedale per bronco-polmonite.



Carlo Gribaudo, 60 anni, e l'inquilino Francesco Mazzilli

Nel gennaio scorso, il Francesco Mazzilli si era ammalato. Non potendo andare al lavoro, aveva interrotto anche il pagamento della pigione (7500 lire al mese). In questi ultimi tempi aveva proposto al Gribaudo di saldare il debito ratealmente, a 5-6 mila lire per volta. Il padrone di casa aveva rifiutato la proposta, intimandogli lo sfratto: non solo per morosità, ma soprattutto perché l'edificio è ormai quasi disabitato e al più presto possibile dovrebbe essere abbattuto. I coniugi Mazzilli non si rassegnarono. Lunedì la donna si era recata dal legale del padrone di casa, per giungere ad un accomodamento. Il debito era salito a 53 mila lire, proponeva di versarghene 20 mila in acconto e il rimanente in due-tre riprese.

Rincasando, la Mazzilli incontrò il Gribaudo e gli annunciò l'accordo. Il proprietario rimase fermo sulla sua decisione, telefonò all'avvocato ordinandogli di non accettare le 20 mila lire, che l'inquilina doveva portargli ieri mattina. Infatti, quando si presentò con la somma, apprese che il patto era da considerarsi nullo. Per giunta, tornando a casa ebbe la sorpresa di trovare un biglietto appeso all'uscio: era venuto l'ufficiale giudiziario, informava che i mobili del tinello e un armadio erano sotto pignoramento. La Mazzilli raccontò la disavventura al marito, quando rientrò per il pranzo. Il giovane s'infuriò, scese in strada e affrontò il Gribaudo, che sostava ogni giorno nei paraggi per sorvegliare i lavori di demolizione negli altri stabili di sua proprietà.

Come il litigio abbia degenerato, per ora non si sa: il Gribaudo è all'ospedale, il Mazzilli è fuggito. Poco prima delle 13, Carlo Gribaudo è stato rinvenuto privo di sensi al suolo, in via Alpette, accanto alla sua macchina; la dolorosa scoperta è toccata al figlio Alberto, di 29 anni, che ha adagiato il ferito nell'auto portandolo alla Astanteria Martini. Otto giorni di prognosi, per commozione cerebrale e ferite al viso. La polizia ritiene che il Mazzilli gli abbia sferrato un violento pugno, e che il Gribaudo abbia avuto la forza di risalire in auto e allontanarsi. In via Alpette, colto da malore, sarebbe sceso per chiedere soccorso, ma sarebbe stramazzato battendo il capo. Il dott. Samale, commissario della P.S. di Madonna di Campagna, ha ordinato il fermo del Mazzilli; ma sino a tarda ora il fuggiasco non era stato rintracciato.

E' derubata di mezzo milione nel salone della Banca d'Italia

Un altro furto alla Banca Anonima di Credito in via Cernaia

Alle 11,30 di ieri la signorina Fiorenza Vigna di 18 anni, dipendente della ditta Citta di via Tolmino, veniva accompagnata in macchina dal principale sino alla sede della Banca d'Italia in via Arsenale. Il principale si recava poi a sbrigare altre commissioni e la signorina entrava nella banca per versare mezzo milione che, in biglietti da 10 mila lire, teneva nella borsa. Era la prima volta che compiva un'operazione del genere. Cercava il modulo per la distinta di versamento, lo riempiva, quindi si presentava allo sportello. Davanti a lei c'erano tre o quattro persone; quando arrivava il suo turno, faceva per aprire la borsa e s'accorgeva che qualcuno l'aveva preceduta e le aveva sottratto il mezzo milione.

Disperata, piangente, dava l'allarme. Le porte del salone venivano bloccate. Pochi minuti dopo giungeva la Volante, ma del ladro e dei soldi non si trovava più traccia. La Vigna non è stata in grado di fornire alla polizia alcuna indicazione precisa; ricorda soltanto che, nella breve coda allo sportello, aveva accanto di sé due uomini di mezz'età vestiti di nero che ad un certo momento s'erano dileguati.

Analoga disavventura è toccata al commerciante Giovanni Scaglione di 58 anni, domiciliato in via Riva del Garda 14. Alle 19,30 di ieri è andato alla Banca Anonima di Credito di via Cernaia per depositare 350 mila lire che aveva nella tasca destra della giacca. C'era parecchia gente e a più riprese lo Scaglione veniva pressato da sconosciuti mentre compilava la distinta. S'avviava allo sportello, si toccava la tasca: vuota. Anche in questo caso l'allarme era inutile e al commerciante non restava altro che sporgere denuncia.

Scuole aperte il 2 maggio

Tutte le scuole saranno chiuse il 1° maggio, ma aperte sabato 2. La richiesta del «ponte» di tre giorni è stata respinta dal Provveditore il quale ha spiegato la sua decisione ricordando che le numerose feste infrasettimanali e l'approssimarsi degli esami sconsigliano la concessione di un nuovo giorno di vacanza.

Lotto — In dipendenza della festività del 1° maggio, l'estrazione del Lotto viene rinviata a lunedì 4 maggio.

Cominciato lo «sciopero interno» negli stabilimenti della Magnadyne

A S. Antonino astensione totale; gli operai sono usciti al termine dei turni
Oggi l'agitazione continua - Lunedì sciopero dei tessili e martedì del commercio

Le maestranze della Magnadyne hanno cominciato ieri lo «sciopero interno» promosso dai tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil) per protesta contro i licenziamenti effettuati dall'azienda. «*Nello stabilimento di S. Antonino che occupa la maggioranza dei lavoratori, oltre 2000, lo sciopero* — afferma la Cisl — *è stato totale. Sono pure entrati in fabbrica i dipendenti che nei giorni scorsi avevano ricevuto e respinto le lettere di licenziamento*».

Nelle officine Magnadyne di Torino le astensioni dal lavoro ieri oscillavano a seconda dei reparti dal 50 al 90 per cento. La sezione valvole radiofoniche, con 300 operai, non ha partecipato all'agitazione. Anche gli impiegati della sede centrale di via Avellino hanno lavorato.

«*Lo sciopero* — dichiarano i sindacati — *continuerà nei prossimi giorni fino a quando non sarà possibile discutere con l'azienda le proposte avanzate dai rappresentanti dei lavoratori. Si procede pertanto ad un acuirsi dell'agitazione*».

Nello stabilimento di S. Antonino, dove ieri lo sciopero è stato più massiccio, la giornata è trascorsa senza incidenti. I sindacalisti, muniti di altoparlanti, tenevano comizi dall'esterno della fabbrica alle maestranze radunate nel cortile dell'officina. Nel tardo pomeriggio si è sparsa la voce che gruppi di operai intendessero pernottare nei reparti. Invece tutti sono usciti secondo gli orari consueti.

Oggi lo sciopero prosegue. La fabbrica resterà quindi chiusa (in seguito all'orario ridotto) sino a martedì della prossima settimana. Una pausa che è auspicabile possa consentire un riavvicinamento tra sindacati ed azienda per la ripresa delle trattative. Ieri sindaci e lavoratori di numerosi centri della Valle di Susa hanno fatto pervenire ai lavoratori della Magnadyne attestazioni di solidarietà.

— Lo sciopero nazionale delle industrie dell'abbigliamento in serie, che doveva aver luogo oggi, è stato sospeso in quanto l'incontro per discutere il nuovo contratto è stato fissato per il 12 maggio.

— La Cgil, Cisl e Uil annunciano per martedì prossimo una giornata di sciopero nazionale dei lavoratori del commercio in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo della parte normativa del contratto.

— E' confermato per lunedì prossimo lo sciopero nazionale di 24 ore dei tessili dichiarato dai tre sindacati a causa della rottura delle trattative per il contratto. I lavoratori sono stati invitati anche a sospendere l'effettuazione di ore straordinarie.

Oggi sciopero delle farmacie

Oggi sciopero delle farmacie rurali: resteranno chiuse per tutta la giornata. Il sindacato di categoria, l'Anfrul, lo ha indetto per rivendicare, tra l'altro, la possibilità di trasferire i diritti patrimoniali sulle farmacie e il diritto al riposo settimanale e alle ferie estive. Si chiedono anche un'indennità di residenza e l'alleggerimento della pressione fiscale.

In segno di solidarietà, anche le farmacie urbane chiuderanno per due ore, dalle 15,30 alle 17,30. Durante queste due ore, resteranno aperte le farmacie del turno settimanale, che evaderanno le ricette urgenti.

Il P.M. ha chiesto in totale 71 anni per una banda di giovani rapinatori

Undici imputati in Corte d'Assise - Minacciarono i passanti, casuali testimoni delle loro imprese, e li terrorizzarono con armi-giocattolo - Oggi la sentenza

E' continuato ieri in Assise (pres. Moscone, giudice togato Scaffa, p. m. Fioravanti, canc. Santostefano) il processo contro la banda di giovani, dai 19 ai 23 anni, accusata di aver compiuto l'anno scorso, in pochi mesi, una serie di gravi reati: rapine, furti, svaligiamenti di negozi, saccheggio di vetrine con il sistema del «cric». Gli imputati, nei loro interrogatori, hanno ammesso alcune colpe, ma hanno negato di aver mai fatto ricorso a violenze o a intimidazioni. Ieri, davanti ai giudici popolari, i testimoni dei due più gravi episodi (nei quali sono coinvolti 3 dei 12 imputati) hanno invece confermato le loro accuse.

Dopo l'assalto alla vetrina del negozio di articoli fotografici di corso Valdocco 1, i testimoni Paolo Cortis e Aurelio Iannacci furono minacciati con un mitra. Un'arma del genere fu trovata in casa della madre dell'imputato Paolo Battistini, ma si trattava di un giocattolo, molto bene imitato. Potrebbe darsi, quindi, che, sia pure con un giocattolo, i banditi siano riusciti a tenere a bada i passanti sottraendosi alla cattura. Il fatto avvenne nella notte sul 28 gennaio 1963.

Due giorni dopo, durante il tentato furto contro il negozio di elettrodomestici di corso San Maurizio 22, i ladri, colti in flagrante, spararono alcuni colpi di pistola contro Luigi Musciconico ed Ettore Comisso. Anche in tale occasione si sarebbe trattato di uno «scacciacani» e non di una pistola vera, ma l'effetto, sugli inermi e pacifici cittadini, fu identico.

Il p. m. dott. Fioravanti, nella sua requisitoria, ha messo in luce la pericolosità dell'organizzazione, insistendo soprattutto sui due episodi di rapina. Per talune accuse, invece, ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. «In questo processo — ha osservato il p.m. — sono tali e tante le accuse che possiamo ammettere, anche negli imputati, qualche inesattezza. Così si potrebbero spiegare talune ammissioni rese alla polizia e poi smentite al magistrato».

Le richieste del dott. Fioravanti sono state le seguenti: Paolo Battistini (ritenuto il capo della banda) 14 anni e 5 mesi; Italo Busana 5 anni e 8 mesi; Giuseppe Fuda 7 anni; Salvatore Longo 8 anni; Giovanni Aloi 6 anni; Biagio Del Monte 8 anni e 6 mesi; Nicola De Luca 7 anni e 6 mesi; Giuseppe Pinto 3 anni e 2 mesi; Renato Quagliotto 5 anni; Giovanni Allasia 7 anni e 4 mesi; Agnese Di Pietra (solo per favoreggiamento) 1 anno. Oggi parleranno i difensori, gli avvocati Altara, Dal Frane, Del Piaz, De Marchi, Gatti, Gentilli Insabato, Guidetti Serra e Noya. In serata si avrà la sentenza.

Ogni giorno 120 mila torinesi si servono di tram o pullman

Conferenza dell'ing. Fogliano

L'ing. Fogliano, direttore generale dell'Azienda tranviaria, ha parlato ieri sera al Circolo della stampa su «Il problema dei trasporti pubblici a Torino, nel quadro di una grande città moderna». «*Il primo errore, dal quale derivarono tutti gli altri*» ha detto, «*fu di credere nel '38 che l'azienda potesse conservare l'esercizio di monopolio che aveva prima della guerra*».

Nel '30 si registravano nella nostra città 60 mila viaggiatori al giorno; oggi sono 120 mila, pari a 43-44 milioni di vetture-chilometro quotidiani. E le spese? I soli costi di esercizio sono aumentati del 50 per cento rispetto al '50. «*Torino è un centro esclusivamente industriale, perciò con molte ore cosiddette morte; basterebbe avere due passeggeri in più per vettura-chilometro per ottenere un maggiore introito di dieci milioni al giorno*».

I rimedi? I tentativi sono molti, ma si tratta per lo più di provvedimenti a carattere provvisorio. Il più recente sta entrando in vigore a Roma, con i divieti di sosta in tutte le principali vie del centro. Vedremo quali saranno i risultati. L'unica soluzione possibile sarà la metropolitana; ma per realizzarla occorrerà il contributo statale.

Specchio dei tempi

E' arrivata la primavera - Come dice l'Ecclesiaste: sotto il cielo ogni cosa alla giusta ora - Un amore difficile (il consiglio di un vecchio medico) - Il ricordo dei «soldati rimasti fedeli alla bandiera»

Una lettrice ci scrive:

«I solerti e bravi fotografi de *La Stampa* hanno saputo proporre soltanto la fotografia apparsa nella terza pagina di domenica 26 aprile, per ricordarci l'arrivo della primavera?

«Se tutti i "numerosi gitanti" seguiranno l'esempio della famigliuola ivi ritratta (e quanti non faran di peggio!) penso che non resterà più molto da ammirare e resterà anche meno da raccogliere ai legittimi proprietari di tanta bellezza.

«Guardando la scena non ho potuto non pensare che il depredamento di un ramo fiorito è pur sempre il primo anello di una catena che ha, all'altra estremità, delle rapine come quella di via Montenapoleone o delle nefandezze come quelle dei teppisti di Roma e dei loro compagni di tutto il mondo.

«Se, infatti, mi è lecito prendere ciò che mi piace, purché io sia capace d'arrivarci (con la scaletta dei trepidi genitori o con il mitra non ha importanza) perché mi dovrei fermare ai fiori?

«Scusate il mio platonico sfogo: certo non sarà la suggestiva fotografia incriminata a far crollare il mondo, come non sarà il senso di ribellione da me provato nel guardarla che salverà un solo filo d'erba, ma se sono le piccole ripetute vibrazioni che provocano i gravi crolli, perché non scegliere qualcosa di più educativo per far bella la pagina del giornale?».

Giovanna Valsania
(insegnante elementare)

Un lettore ci scrive da Milano:

«Alla gentile signora cinquantaduenne che sulla rubrica 26 aprile dello *Specchio dei tempi* chiede consiglio, rispondo:

«Il suo matrimonio col giovane trentenne crea sempre due vittime, l'uomo resta legato ad unione innaturale e la donna non può non essere turbata dalla gelosia o dalla persuasione di aver deviato le vie segnate dalla natura. Ripeta a se stessa il precetto francese:

il faut cueillir les roses
à la saison des roses:
il faut cueillir l'amour
à la saison d'aimer».

A. Cortesso

Un lettore ci scrive:

«Sono un vecchio medico in pensione, ho quindi tanto tempo per pensare e vorrei appunto dirle, cara signora, che cosa penso del suo "caso difficile" illustrato su *Specchio dei tempi*.

«Io comprendo benissimo come la lunga convivenza, le attitudini, la simpatia e la comprensione reciproche possano aver cementato un'amicizia sincera, fraterna fra lei e quel giovane suo ospite, e credo anche come questo sentimento possa essere di purissimo affetto, senza alcuna ombra di fattore sessuale.

«Ora, così stando le cose, non vedo proprio perché questa così bella situazione non possa continuare così com'è con reciproca soddisfazione, e non vedo la necessità di complicarla con altri legami, che, a mio giudizio e appunto per i dubbi da lei espressi, potrebbero mettere in serio pericolo la purezza del loro affetto così mirabilmente bello e la sua stabilità.

«Che se poi (mi si permetta l'ipotesi) anche i sensi ebbero la loro parte di soddisfazione e si mantengono vivi appunto perché sono, direi, stimolati dalla speciale situazione, allora sono proprio di avviso che il legame cui lei allude minaccerebbe fortemente la persistenza e la serenità dell'attuale invidiabile situazione.

«Dico quindi, continuate così a volervi bene nella purezza dei vostri affetti, e se mai..., sublimate così la vostra mirabile amicizia. Non complicazioni, che molte considerazioni fanno prevedere pericolose».

Un vecchio medico

Un lettore ci scrive:

«Nell'edizione del 24 aprile de *La Stampa*, accanto agli autorevoli articoli che celebrano la ricorrenza della Liberazione, speravo di trovare un cenno sui sacrifici compiuti dal Corpo Italiano di Liberazione allora impegnato a fianco degli Alleati.

«La resistenza armata è stata iniziata all'8 di settembre dagli uomini che, rimanendo nei propri reparti, si opposero ai tedeschi; è continuata poi, con la costituzione del Corpo Italiano di Liberazione, fino alla fine della guerra. Purtroppo il contributo dato dalle truppe regolari, privo logicamente di qualunque colore politico se non quello di essere fedeli alla bandiera, è poco riconosciuto in tutti quegli ambienti in cui si premettono i colori dei partiti all'onore di mantenere fede ad un giuramento prestato.

«Coloro che sono morti non hanno il Campo della Gloria, sono stati sepolti, accanto ad altri soldati di altre nazioni, nei diversi cimiteri di guerra lungo la penisola italiana. Quello che li accomuna tutti è l'ideale per cui hanno dato la vita».

Un ex-sergente del Corpo Ital. di Liberazione

E' al mare con la mamma la bimba che non cammina

Sarà ospite per un mese di generosi «anonimi»

Gisella Gualdi — la bimba di Bornezzo che a quasi quattro anni non cammina ancora, per i postumi di una malformazione alle gambe — è da ieri mattina in Riviera. Decine di privati e di albergatori si erano offerti di ospitarla, non potendo i genitori procurarle le cure marine che i medici hanno consigliato.

Specchio dei tempi è andato a prelevare la piccola Gisella e la mamma, per accompagnarle in auto a Finalmarina, località scelta per il soggiorno. I proprietari della pensione le hanno accolte con affetto, come si trattasse di parenti. Era già pronta una bella camera, dotata di tutte le comodità. La pensione è circondata da alberi e fiori, un'incantevole oasi per chi necessita di serenità e riposo.

I generosi coniugi e i loro figli — una sola clausola hanno posta: restare anonimi — hanno invitato Gisella e la mamma anche per i prossimi anni, in primavera e in autunno, fino a quando la piccina non si sarà completamente ristabilita.

Elenco delle offerte giunte ieri:

Donatella in memoria di nonnetta, L. 2000; Una mamma, 2000; F. T., 2000; Lilia - Elda - Emma, 3000; La piccola Roberta, 2000; Maria Carla in memoria del suo papà, 10.000; Una cameriera di Cuneo, 10.000; Cecilia e Battista Pellisier - Châtillon (Val d'Aosta), 2000; I cottimisti dell'Opificio Militare di Torino, 2000; Carlotta, 5000; Ing. A. M., 3000; Badano - Laigueglia, 5000; N. N., 1000; In memoria del compianto Sig. Bressan - F. L., 4700; E. Lodi, 5000.

Totale L. 60.700. Totale precedente L. 110.200. Totale generale L. 170.900.

Sfrattati lo stesso giorno della morte del bambino

Altre offerte sono giunte per la famiglia Sartor: martedì 21 aprile il bimbo Vittorio Sartor di 11 mesi morì dopo violente convulsioni e in quello stesso giorno i genitori, che si dibattono in gravi ristrettezze con un altro bimbo, ricevettero lo sfratto.

N. N. 3000; A. Ragnoli - Orta 1500; Barbiera Giulio - Arona 1000; Caterina Bianchi - Orta 1000; In ricordo del piccolo Francesco 3000; Ex colleghi di via Foggia 30 19.200; Ottavia - Ventimiglia 1000; Adelina - Ventimiglia 500; Renata - Ventimiglia 500; Battista Censinato, Remo Morandi, [illegible] del Lago d'Orta di Rino Sartor 1000; Marina di Genova 1500; Marzsa - Maria 2000; N. N. 6000.

Totale L. 42.200. Totale precedente L. 140.500. Totale generale L. 182.700.

Tra le paure dell'epurazione e della caccia agli scandali

Un generale-presidente austero sconcerta gli scettici brasiliani

(Dal nostro inviato speciale)
Rio de Janeiro, aprile.

Immersa nell'esplosione sontuosa dell'autunno tropicale, Rio de Janeiro pare abbia ritrovato il gaudioso ritmo di vita che le è congeniale. Il ricordo della rivoluzione e delle cause che l'hanno generata sbiadisce rapidamente, come dissolto dalle voragini di luce che dilagano sulla Baia delle Meraviglie; il dollaro è crollato, a Brasilia c'è un nuovo presidente che promette giustizia, benessere e amministrazione onesta, il Redentore continua a stendere le braccia di cemento armato in amorevole gesto di protezione e perdono dall'ardua guglia del Corcovado, ed i brasiliani hanno ritrovato fiducia.

Per il Brasile, dunque, tutto sembra procedere nel migliore dei modi. Mi ha sempre stupito la facilità con cui questa gente si adegua agli avvenimenti, ne coglie gli aspetti positivi ignorando quelli negativi, ma questa volta direi che i brasiliani si sono superati. Infatti, non c'è davvero motivo di essere allegri; la rivoluzione non è stata soltanto uno dei consueti *golpes* di generali, oltre che sulle strutture politico-amministrative ha inciso anche sul costume brasiliano; la tradizionale moderazione, l'indolente tendenza al compromesso si sono frantumate sotto i colpi vibrati indiscriminatamente contro tutti i sospetti di eresia comunista.

Affermare che il Brasile è dominato dal terrore sarebbe falso, ma sarebbe ottimismo eccessivo pensare che tutto funzioni nel migliore dei modi. Trenta vescovi del Nord Est, la tragica regione perennemente afflitta dalla carestia e definita «la polveriera del Brasile», si sono riuniti per invocare prudenza negli arresti e giustizia per gli innocenti, ma la loro voce si è spenta nel silenzio raggelato della *Caatinga*, la pietrificata, bianca foresta desertica che chiude il Nord Est in un cerchio di fame.

Si dice che siano state arrestate quarantamila persone; la cifra è sicuramente esagerata, però il numero dei prigionieri è altissimo. Le ambasciate sudamericane sono affollate di fuggiaschi in cerca di asilo politico, ed il loro numero aumenta col passare dei giorni perché l'onda dell'epurazione e degli arresti non accenna ad esaurirsi.

I brasiliani provano per la prima volta gli effetti drammatici di una rivoluzione autentica, ma non direi che ciò li sorprenda, forse perché si erano già allenati a mutare usanze e abitudini sotto la frusta populista di Goulart. La vita mondana di Rio de Janeiro era brillante, cosmopolita come quella romana o parigina, ma Goulart, incerto se realizzare una dittatura corporativa alla Vargas, o una Repubblica sindacale di stampo peronista, incominciò a fare il *descamisado* nei comizi con violente invettive contro i *play boys* di Copacabana; e suo cognato Leonel Brizola prometteva un cappio al collo di tutti gli sfruttatori del popolo.

Le minacce esplicite fecero rapidamente illanguidire la vita sociale a Rio de Janeiro e San Paolo, i saloni chiusero i battenti, miliardi di *cruzeiros* furono convertiti in dollari e inviati nei sicuri forzieri di banche americane e svizzere. Cacciato Goulart, sono andati al potere i generali; ma se l'atmosfera si è alleggerita per alcuni, si è al contrario appesantita per altri, cosicché l'esistenza di Rio de Janeiro non è più mutata sostanzialmente. Chi si era chiuso in ascetico silenzio per le minacce di Goulart, non è tornato al primitivo ritmo di mondanità, e chi sopporta ora i colpi della rivoluzione preferisce passare inosservato in attesa della schiarita.

Se la rivoluzione ha generato nei brasiliani la paura politica, prima ignorata, ha nello stesso tempo spalancato orizzonti nuovi, l'onestà politica dei governanti. In passato, ogni volta che mi accadeva di parlare di un ministro, di un governatore, persino di presidenti della Repubblica, i miei interlocutori affermavano perentori: «*E' un ladrone*». Mi ero convinto che i brasiliani generalizzassero nelle loro pessimistiche affermazioni, non potevo persuadermi che la corruzione fosse regola costante nella vita pubblica. I miei interlocutori presentavano argomenti inoppugnabili. Il governatore di San Paolo aveva sostenuto la propria candidatura promettendo di triplicare il reddito dei suoi elettori, come aveva triplicato il proprio. «*All'inizio*, dicevano i miei interlocutori, *non aveva un soldo, ora è miliardario; dove li ha presi?*».

La certezza che ogni uomo politico dia la scalata al potere soltanto per arricchirsi rapidamente, è stata delusa dall'attuale presidente della Repubblica, il generale Humberto De Alencar Castelo Branco. Prima di accettare l'investitura, egli ha dichiarato in pubblico l'entità del suo patrimonio, non trascurando nemmeno la cappella funebre nel cimitero di San Giovanni di Rio de Janeiro.

Questa novità ha traumatizzato i brasiliani, ma nello stesso tempo li ha messi in sospetto, quasi diffidassero di un presidente onesto. Prima d'ora, nessun presidente aveva dichiarato pubblicamente l'entità del suo patrimonio, sdegnato che qualcuno volesse poi indagare sui metodi che aveva usato per amministrare il paese; fino a ieri, la classe dirigente brasiliana ha sempre preteso che gli elettori credessero sulla parola alle apodittiche affermazioni di galantomismo fatte nei comizi; per il resto contavano sulla memoria breve dei brasiliani.

Castelo Branco ha rotto la tradizione e si presenta con tutte le carte in regola deciso ad amministrare onestamente il paese. «*Il palazzo di Planalto in Brasilia*, ha detto, *sarà una casa di vetro*». I brasiliani sono stati colpiti da un simile atteggiamento, ma non si sono entusiasmati per la novità. Nella loro mentalità contraddittoria, rivelano una particolare tenerezza per colui che sa arricchire rapidamente, anche se va contro il Codice. Lo considerano un furbo, lo ammirano perché ci sa fare; gli strizzano l'occhio come a dirgli: «Sei dei nostri», e lo rieleggono.

Il Brasile è una continua contraddizione per chi lo giudica includendolo in schemi europei; questa popolazione formatasi nel calore del tropico, in un paese sterminato e dai confini puramente teorici, dove tutto è incommensurabile, dai fiumi alle foreste, ha una misura differente dalla nostra nel valutare gli uomini e gli avvenimenti. D'improvviso, dopo tanti episodi di smaccata corruzione, i brasiliani sono capitati su un presidente che vuole amministrare il paese con rigorosa onestà, ed hanno incominciato a non capire più nulla.

Da prima lo guardavano con sospetto perché non è mai accaduto che un generale rivoluzionario assumesse il potere; ora Castelo Branco li tramortisce con progetti di austerità assoluta. Rifiutano di comprenderlo, vogliono dimenticare la rivoluzione ed i suoi eccessi, gli arresti e le paure, e si immergono con gioia immemore, quasi dionisiaca, nel luminoso autunno tropicale, più caldo di una nostra caldissima estate, dilagante dall'altopiano al cinematografico sfarzo della baia di Rio de Janeiro.

In questo irreale scenario che suggerisce l'idea del Paradiso terrestre, le rivoluzioni sembrano un nonsenso. Poi con la notte si accendono le luci delle *favelas* sulle colline, e nel buio la realtà brasiliana riacquista intera la sua drammatica evidenza. Nel Brasile ricchissimo ci sono moltitudini affamate, il paradiso di Rio de Janeiro ospita anche l'inferno in cui vivono quasi un milione di *favelados*: i quali potrebbero anche convincersi che, per loro, un presidente onesto vale più dei tribuni demagoghi, simpatici forse, ma inconcludenti e disonesti.

Francesco Rosso

Smagrita, più bella, con un tailleur rosso pomodoro e camicetta di seta

Irene è giunta spensierata a Roma dove oggi si sposa con don Carlo

E' scesa dall'aereo con un allegro sorriso tra le efelidi, circondata dai volti severi dei Borbone Parma, seguita da balie spagnole, fotografi, sarto, parrucchiere e dall'abate di famiglia - Con un gran colpo della mano grassoccia ha calcato in testa alla sorella dello sposo il cappello di paglia, che il vento voleva strappare, e si è messa a ridere divertita - Don Carlo tentava di essere allegro, ma appariva preoccupato - Ieri gran pranzo al lume di candela - I reali d'Olanda hanno dato il consenso alle nozze, ma nessuno dei familiari sarà presente



La principessa Irene d'Olanda e don Carlo di Borbone ieri sera a Roma durante il ricevimento che ha avuto luogo nei saloni di un grande albergo (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 aprile.

Scendevano in disordine dall'aereo balie spagnole con pesanti panni bruni, e bambini in braccio, e grembiuli di cotone bianco; e poi fotografi, e l'abate Floris dalla rotonda faccia colorita, e, in mezzo a loro, Irene d'Olanda e Ugo Carlo di Borbone-Parma. L'aereo si era appena fermato sulla pista di Fiumicino, era l'una e un quarto del pomeriggio, e subito si è visto che non era un aereo speciale, noleggiato apposta — come si diceva — dal principe Xavier, ma una normale Caravelle della linea Parigi-Roma. Balie, fotografi e abate facevano parte della compagnia nuziale di Irene ed Ugo.

Appena si è aperto lo sportello del jet, si è vista Irene, capelli biondi al vento, allegro sorriso tra le efelidi, vestita di rosso; la sorella di Ugo Carlo, Maria Teresa di Borbone aspettava gli sposi, a terra, scortata dal duca di Braganza, e s'è arrampicata per prima sulla scaletta, per baciare Irene: il vento le stava portando via il gran cappello di paglia azzurra, e Irene glielo ha calcato in testa, con una gran risata e un gran colpo della mano grassoccia, che ha fatto oscillare la fragile Maria Teresa.

Il colorito, la salute, il buonumore di Irene che pure è dimagrita e s'è fatta più bella, negli ultimi mesi, contrastava a vivo, oggi, nel gran sole di Roma, con le tinte giallognole e l'estenuata eleganza aristocratica dei Borbone-Parma: specialmente la faccia del principe padre, Xavier — o sua maestà cattolica Saverio I, come lo chiamano i più fedeli dei carlisti —, sembra tirata fuori da un dipinto del Greco, così tormentata e logora e di un colore di pergamena, animata da due occhi neri come spiritati.

Il contrasto tra Irene e la famiglia, cui la principessa olandese ha scelto di appartenere, ha una tale evidenza che si è tentati di tradurlo sul piano psicologico. Da una parte l'Olanda, paese di bevitori di latte, dove i costumi sono civili e solidamente democratici, ed anche provinciali, dove il buon senso è assai più stimato del genio, e vi è un forte sentimento della collettività. Dall'altra parte la vecchia Spagna, o, meglio, l'aristocrazia spagnola che non ha saputo, al contrario dei nobili dei Paesi Bassi, irrobustirsi mescolandosi alla classe mercantile ed industriale.

La dinastia degli Orange-Nassau ha cominciato già dal '600 ad occuparsi di affari — sei milioni e mezzo di fiorini di allora investiti nella Compagnia delle Indie — e oggi Giuliana d'Olanda possiede azioni nei più grossi trusts finanziari del mondo (benzina, detersivi), e il principe Bernardo ha realizzato la Bindelberg, una specie di Confindustria europea.

Per l'ultima volta domenica, si è appreso da L'Aja, il principe Bernardo di Lippe s'è trovato di fronte Ugo Carlo di Borbone-Parma, duca di Madrid: ed ha tentato di convincerlo a nozze discrete, non politiche, in Olanda, senza l'intervento dei carlisti. L'intera famiglia reale olandese avrebbe potuto partecipare, allora, al matrimonio di Irene. Ugo Carlo ha detto no. Il principe Bernardo ha dato ad Irene una lettera della regina. Soltanto da poche ore, quindi, quando l'aereo ha toccato terra a Fiumicino, i fidanzati avevano la certezza che si sarebbero sposati a Roma, nella Basilica di Santa Maria Maggiore. E' soltanto questa mattina l'ambasciata d'Olanda a Roma ha fatto sapere di avere ricevuto, insieme ai documenti di Irene, l'autorizzazione dei genitori di lei, indispensabile al matrimonio di tutti i cittadini olandesi minori di trent'anni.

Eppure, sulla faccia rosata di Irene, oggi all'aeroporto, non c'erano segni di inquietudine, di dolore, di dubbi per le decisioni gravissime che sta prendendo. «Quando si è di sangue reale — ha scritto il corrispondente del giornale olandese Het Parool *— si deve un minimo di rispetto alla storia». Ma per Irene, oggi, cattolicesimo, amore e Spagna si confondono in una gran festa che pare abbacinarla (come accade a molti, e specialmente, talvolta, alle donne che si convertono al cattolicesimo più per la suggestione che su di esse opera il fasto, lo splendore liturgico della Chiesa Romana. «Mia madre — scrive la scrittrice americana Mary Mac Carthy — era orgogliosa di essere una convertita, e il suo atteggiamento induceva noi ragazzi a pensare che essere cattolici fosse un privilegio particolare, il coronamento di tutti i piaceri e di tutti i privilegi... Bambina, io sognavo che da grande avrei sposato il pretendente al trono di Francia e l'avrei aiutato a riconquistare la corona, oppure vagheggiavo di diventare una carmelitana...»).

Con il suo tailleur di lana rosso-pomodoro, e camicetta di foulard di seta a disegni cashemire, Irene passeggiava allegra davanti ai fotografi, tenendo per mano Ugo Carlo: al dito le splendeva l'anello di fidanzamento, un rubino tra due brillanti, ed un anello uguale (regalato da lei) l'aveva Ugo Carlo. Ma il sorriso del fidanzato mostrava più eccitazione che gioia.

Strizzato in un abito marrone di taglio impeccabile, con la cravatta rossa, Ugo Carlo coloriva alla tribù dei Borbone-Parma e degli Asburgo, che andava scendendo dall'aereo, qualche sguardo di apprensione. Il principe Xavier con il suo tetro cappottino nero dal collo di velluto, la principessa madre Magdalena, impallidita per l'emozione del volo, la sorella maggiore del principe, Francesca, in attesa del terzo figlio, attaccata al braccio del marito, Edoardo di Lobkowitz: è questo un gentiluomo dai baffetti biondi, garofano bianco all'occhiello, bombetta color tortora, e bastone dal pomo d'avorio, assai simile a Maurice Chevalier, quando era giovane. Solo che oggi, a Fiumicino, il clima belle époque appariva autentico; non erano attori questi, ma i veri protagonisti della belle époque europea (Parigi e Spagna mescolate) sopravvissuti alla storia.

Facevano contrasto al gruppo — nel quale erano anche le altre due sorelle di Ugo Carlo, Cecilia e Maria delle Nevi, e i De Merode e i Medina Cidonio — le amiche di Irene: le Lamon von Trips, robuste e rugginati ragazze dell'Aja, una in blu, una in verde, e la maggiore, Quirina, farà da testimone alle nozze.

Il grande albergo romano, per accogliere gli ospiti, si era pavesato con bandiere d'Olanda — bianche, rosse e azzurre — e spagnole, gialle e rosse. Irene ed Ugo sono andati subito a riposare. L'appartamento di Irene è in stile Luigi Filippo; damasco blu e oro alle pareti, puttini danzanti, dormeuse e consolle di marmo e legno dorato. Si compone di un grande salotto, una stanza da letto e una stanza da bagno. Alle 8, per Irene, sono cominciate le prove dell'abito e della pettinatura. Il sarto Pierre Balmain, era arrivato con lo stesso aereo dei principi: ed anche Alexandre, il parrucchiere che le clienti ricompensano — per una messa in piega — con un assegno di quaranta o cinquanta mila lire.

Dell'abito, Irene aveva già detto a Parigi: una nuvola di tulle, un nodo che segna la vita, ricami di perle e, in testa, sistemato a mantiglia, il velo di merletto di un'antenata di Ugo Carlo, Maria delle Nevi, e la sua tiara di diamanti del valore di 300 milioni di lire italiane. Per la pettinatura nuziale e il maquillage s'è provveduto (da parte del parrucchiere e della «visagiste») a distribuire alla stampa bollettini in tono lirico, completati da disegni. «Per il suo matrimonio, sua altezza reale la principessa Irene d'Olanda porterà questa pettinatura romantica... Due bande di capelli inquadrano graziosamente il viso, mentre una cascata di lenti riccioli, ricadendo indietro dal prezioso diadema, simula uno chignon. Il maquillage "porcellana", in toni pastello blu, oro e rosa, fa ancora più risaltare gli occhi pervinca della principessa».

Per la festa di questa sera, al Grand Hôtel, il parrucchiere di Irene ha inventato un'altra pettinatura, di ispirazione 1900: catogan (cioè nastro spagnolo) sulla nuca, e diadema. La serata ha avuto, all'ultimo istante, perfino un titolo: «La soirée des diamants». Nel tardo pomeriggio Irene è scesa a visitare la sala dove erano state allestite le nove tavole rotonde per gli ospiti — una tavola ovale era per lei, il fidanzato e la famiglia dei Borbone-Parma — e il pergolato, dove, secondo il programma, si sarebbe dovuto ballare con due orchestre: una di valzer ed una di twist.

Il principe Flavio Borghese, di cui s'era detto che avrebbe collaborato con il marchese Della Valle de Santiago, maestro delle cerimonie nella basilica di Santa Maria Maggiore, è partito d'improvviso per Catania. Lo sostituirà, domattina, il giovane Julio Borghese, il figlio del comandante Valerio della X Mas. Dei nobili romani, invitati tutti all'ultimo minuto con un telegramma, pare che pochi saranno domattina in chiesa.

Dalla Città del Vaticano si conferma che Paolo VI riceverà gli sposi domattina subito dopo la cerimonia.

Alle sette e mezzo di questa sera sono incominciate le prove della cerimonia in Santa Maria Maggiore: operai srotolavano tappeti rossi nella Cappella Borghese, l'organista della basilica — per caso è uno spagnolo, Giuliano Sartogu — ripeteva l'inno olandese, la fuga in re minore di Bach, i brani di Haendel e una danza spagnola, la «Saeta» che faranno da colonna sonora al matrimonio.

Maria delle Nevi e Sisto Enrico di Borbone-Parma, cioè la sorella e il fratello minore dello sposo sono stati le controfigure: si sono inginocchiati sui cuscini ricolmi di terra spagnola e olandese, hanno attraversato lentamente la basilica, sotto le cupe dorature del soffitto a cassettoni (il primo oro arrivato in Europa dall'America) e seguiti dal principe Xavier e dalla principessa Magdalena. Abbiamo domandato ad Enrico Sisto: «Chi accompagnerà dunque la principessa Irene all'altare?». «Penso che sarà mio padre ad accompagnarla», *s'è deciso infine a rispondere.*

Per il pranzo di questa sera nei saloni del Grand Hôtel si sono riuniti, oltre i Borbone-Parma anche la ex imperatrice Zita d'Austria, l'arciduca Roberto d'Austria con l'arciduchessa Margherita, il principe Henri de Spahrenberg, il conte Roberto de Montiers. Si è pranzato al lume di candela, il tavolo degli sposi aveva posate di vermeil. Questo è stato il menu: consommé doppio allo Xéres, lupo all'ammiraglio, cuore di filetto alla Wellington, soufflé ai fior d'arancio (è il dolce preferito di Irene). La riunione si è protratta sino alle 21,30 e si è rinunciato al ballo perché i principi e gli invitati erano stanchi.

Adele Cambria

ATTESA PER OGGI SOPHIA LOREN, MADRINA DELLA MANIFESTAZIONE

Molti film, pochi premi a Cannes per il Festival che si apre stasera

La stampa francese indica i concorrenti italiani fra i favoriti della vigilia - Al «gala» inaugurale «La caduta dell'Impero romano», fuori concorso - Proiettato ieri a Rue d'Antibes il film di una madre di quattro figli, vietato ai minori di diciott'anni

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 28 aprile.

A ventiquattr'ore dalla inaugurazione del festival, nessun segno di eccitazione in questa Cannes immersa in un clima precocemente estivo. Rizzati i cartelloni pubblicitari, issate le 25 bandiere delle nazioni in gara (con un totale di 46 film), mobilitata la squadra delle hostess, la Croisette gode dell'ultima pace, prima di diventare una vorticosa passerella di divi, registi e fotografi. E' stato messo a punto il programma della rassegna che si concluderà, la sera del 14 maggio, dopo la premiazione, col film italiano *Le voci bianche* di Massimo Franciosa e Pasquale Festa Campanile, presentato «fuori concorso».

Una novità di quest'anno è una certa potatura dei premi, che si riducono a quattro: la palma d'oro, un premio speciale, e i due premi per gli interpreti; un'innovazione che mette in pericolo la tradizione diplomatica d'un festival che soleva accontentare il maggior numero di partecipanti. In compenso il numero dei premi ufficiosi è cresciuto di un'unità: il «ticket d'oro», una specie di Oscar per il film più commerciale, istituito dalla Federazione nazionale degli esercenti cinematografici.

E anche quest'anno si tiene il solito festival della Rue d'Antibes, in margine e talvolta anche in polemica col festival vero e proprio, comprendente, in eclettica confusione, film commerciali e di arte, film per tutti e per pochissimi. E' cominciato questa sera col film *La deriva* diretto da Paul Delson, nome d'arte della moglie dell'operatore Jean Malige. Narra la storia d'una fanciulla fondamentalmente sentimentale che cerca perdutamente l'amore sul filo di numerose avventure; e forse appunto per uno sbaglio di fili, le avviene di non provare la scintilla e di restare fredda come ghiaccio. Il film è stato proibito ai minori di diciott'anni; di che la Delson, che è madre di quattro figli, si è sdegnata. «*Ho fatto vedere* La deriva *a mia figlia che ha 15 anni. Ha reagito benissimo*». Insomma il festivalino di Rue d'Antibes comincia in chiave di «nouvelle vague».

Al Palazzo del Cinema, invece, stando alle prime indiscrezioni, si dovrebbero vedere quest'anno film improntati a serenità e ottimismo; e in verità titoli come *La pelle dolce*, *Gli ombrelli di Cherbourg* e *Romanza a Mosca* conforterebbero questa speranza. Ma poi staremo a vedere.

Di arrivi che contino, c'è soltanto, per ora, quello dell'austriaco Fritz Lang, presidente della giuria. Rubizzo e disinvolto (come ricorderete d'averlo visto nel *Disprezzo* di Godard), il grande maestro del cinema tedesco fra le due guerre, ha generosamente posato per i fotografi, che hanno trovato in lui, nuovo alla Costa Azzurra, una preda inedita. Sophia Loren, la madrina di questa edizione, è attesa per domani, nelle prime ore del pomeriggio, all'aeroporto di Nizza. Alla sera interverrà al galà di apertura, con il film storico *La caduta dell'Impero romano* (diretto da Anthony Mann), del quale è la protagonista. E sulla scia della grande stella, dovremmo presto vedere Ursula Andress, Ugo Tognazzi, Belmondo, Lino Ventura, Jean Marais, Annie Girardot, Catherine Deneuve, Michèle Mercier, e, probabili, non certi, Ingrid Bergman, Jane Fonda e Anthony Quinn.

Alla cerimonia d'apertura interverrà per il governo, Louis Joxe, ministro di Stato, incaricato della riforma amministrativa. Nel listino dei favoriti della vigilia, i due film italiani, *Sedotta e abbandonata* di Germi e *La donna scimmia* di Ferreri (del quale si parla a lungo *L'Espoir* di oggi), sono ai primissimi posti.

Leo Pestelli

Arrestata in Svizzera la moglie d'un architetto evaso a Parigi

E' la signora Pouillon, accusata di aver favorito la fuga del marito - L'uomo si appropriò di un miliardo di lire

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 28 aprile.

Nei locali delle autorità doganali francesi alla stazione di Ginevra è stata arrestata, la scorsa notte, la moglie dell'architetto Pouillon, che a suo tempo fu il protagonista di un clamoroso scandalo a Parigi, essendosi appropriato di circa un miliardo di lire destinate alla costruzione di una catena di immobili. La donna, una avvenente signora sulla quarantina, è accusata di complicità, avendo agevolato, tra l'altro, la fuga del marito da un carcere parigino. Contro di lei venne spiccato un mandato di cattura, ma la Pouillon fece in tempo a riparare in territorio svizzero.

Come annuncia stasera la *Tribune de Genève*, Vera Pouillon si è recata, la scorsa notte, per accompagnare una nipotina ad un treno in partenza per Parigi, nel recinto amministrato dalle autorità francesi. La donna è stata subito riconosciuta da un doganiere, che l'ha senz'altro invitata a recarsi negli uffici della polizia di frontiera, dove è stata arrestata al termine di un sommario interrogatorio. Oggi Vera Pouillon è stata trasferita nelle carceri di Bourg-en-Bresse per essere interrogata dal giudice istruttore del dipartimento dell'Ain.

Il legale ginevrino della donna ha energicamente protestato contro l'arresto della sua cliente accusando gli agenti francesi di avere commesso un grave sopruso dal momento che i loro uffici si trovano in territorio elvetico.

Le autorità di Ginevra, interpellate al riguardo, si sono limitate a dichiarare che la polizia francese ha agito legalmente.

l. f.

GOVERNO E POPOLO D'OLANDA CONTRO LA PRINCIPESSA

Non le perdonano di sostenere le ambizioni regali dello sposo

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 28 aprile.

Il principe Bernardo e sua figlia Irene d'Olanda si sono incontrati domenica scorsa in gran segreto a Bruxelles. Secondo tutte le indiscrezioni però l'estremo tentativo di rappacificazione è fallito: la principessa e suo padre si sono lasciati abbracciandosi, qualcuno sostiene che la ragazza aveva le lacrime agli occhi e che il principe dominava a mala pena la sua commozione. Ma Irene non è riuscita a strappare a Bernardo la promessa di permettere almeno a una delle sue sorelle di assistere domani a Roma al suo matrimonio.

Domani dunque Irene diventerà principessa di Borbone Parma, ma andrà sola verso l'altare. Le sue amiche raccontano che ancora pochi mesi fa — quando già era stato annunciato ufficialmente il fidanzamento con Carlo Ugo — la principessa parlava di sposarsi in Olanda, di fronte alla regina sua madre, fra il suo popolo in festa, le case imbandierate, ammirata dalla nobiltà di tutto il mondo. Quando Amsterdam in delirio, ai primi di febbraio, accolse i fidanzati, il sogno sembrava ormai realizzato: erano state dimenticate le polemiche per la «conversione segreta» al cattolicesimo, era stato perdonato a Irene di avere scelto per futuro marito uno spagnolo; la passione con cui si era battuta per realizzare il sogno d'amore aveva conquistato il cuore semplice e romantico dei sudditi di sua madre.

In poco più di due mesi tutto è cambiato. Per comprendere che cosa è successo non basta la cronaca degli avvenimenti, il comportamento altezzoso dei Borbone Parma, le pretese anacronistiche di Carlo Ugo e la cocciuta indipendenza di Irene nel mettersi contro tutti per sostenerle. Bisogna anche conoscere il carattere degli olandesi, tolleranti ma non al punto da sacrificare la loro dignità sull'altare del sentimentalismo.

Alla fantomatica corona di Spagna la principessa olandese ha sacrificato tutto, inimicandosi il suo popolo, il governo olandese e perdendo persino l'appoggio — fino ad allora incondizionato — della sua famiglia. In Olanda erano tutti pronti ad accettare il romanzo d'amore, le illusioni, le ambizioni sbagliate; ma non hanno accettato che si usufruisse del prestigio d'un'antica famiglia regnante per tentare l'impossibile scalata a un trono che per ora non esiste neppure.

Quando ieri l'altro a Bruxelles Irene s'è incontrata con suo padre, il principe le ha consegnato — la notizia è confermata stasera all'Aja dal dottor Lamers, portavoce ufficiale della casa reale — un messaggio di Giuliana. La Regina spiega alla figlia perché non sarà domani a Roma, le dice che non ha alcun risentimento verso di lei, ma rimprovera ancora ai Borbone-Parma il loro atteggiamento. La principessa è rimasta sola.

s. d.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Le donne e i quotidiani

Il problema trattato in un agile servizio di «Come, quando, perché» inchiesta sul mondo giornalistico - Stasera, forse, la partita Inter-Borussia

La seconda puntata di «Come, quando, perché», inchiesta sul mondo giornalistico, ha avuto come perno forte un servizio di Michele Tito sul tema «Le donne e i quotidiani». Il collega Tito ha già spiegato qualche giorno fa su «La Stampa» i guai che gli sono toccati per questo lavoro cioè le difficoltà oppostegli dalla tv, le limitazioni, i tagli: l'ha spiegato con molto spirito e a noi non resterebbe niente da aggiungere. Ma vogliamo dire che il pessimismo di Tito ci è sembrato eccessivo: che l'argomento meritasse uno spazio maggiore e una maggiore libertà, siamo perfettamente d'accordo: però il risultato ultimo, ad onta delle censure e delle mutilazioni, era positivo poiché il servizio era agile, vivace, interessante.

Si è indagato se le donne leggano molto o poco e quale parte del giornale di preferenza: le interviste erano volanti e rapide e avvenivano in qualunque luogo, mercato, tram, casa, ufficio. Si è poi parlato della pagina esclusiva che alcuni grandi quotidiani dedicano alla donna. Alessandro Galante Garrone, con acutezza, ha chiarito le ragioni che hanno indotto «La Stampa» a creare una pagina per la donna: motivo principale, il desiderio di collaborare attivamente e concretamente con le lettrici per la soluzione dei loro problemi e l'affermazione dei loro diritti. Il reportage di Tito si è concluso con il divertente interrogatorio di una classe femminile: qualche ragazza affermava di non gradire la lettura del giornale, parecchie altre invece sostenevano che leggere il giornale è un dovere per la donna che vuole inserirsi in maniera cosciente nel mondo che la circonda e di cui essa fa parte integrante.

La puntata è stata completata da una rievocazione, ispirata a criteri di «spettacolo», di famosi inviati speciali, fra cui Paolo Monelli, e da un collegamento diretto con la tipografia del «Corriere della Sera».

* *

Ieri avevamo annunciato una rivoluzione dei programmi: unica trasmissione superstite sarebbe stata (com'è stato, infatti) l'inchiesta sul giornalismo. La visita dell'on. Moro a Londra, fatto politico importante ma non sconvolgente, ha sconvolto la tv, la quale ha cambiato non solo il canale nazionale che doveva ospitare il servizio speciale dall'Inghilterra, ma anche — e non è del tutto chiaro il perché — l'intero secondo canale.

Comunque il servizio dall'Inghilterra è stato spostato in extremis alle 21,50 così che il varietà «33 giri» ha avuto l'insperato onore di finire in apertura di programma, dando modo a tutti di constatare come un attore del calibro di Calindri si sia fatto irretire da una rubrichetta che meriterebbe sì e no un posto nel tardo pomeriggio. Sul secondo canale è stato gettato — diremmo con disprezzo, dal momento che non erano stati annunciati nè attori nè regista — il film giallo «La strada del mistero» girato nel 1950 da John Sturges, protagonista Ricardo Montalban. A parte che l'azzimato e sempre ultra-sorridente Montalban recitava piuttosto male nel ruolo di detective, il film era tutt'altro che scadente e osservava le regole fondamentali delle vicende di suspense, con il morto ammazzato (anzi, la morta ammazzata, in questo caso) nei primi minuti e l'arresto del bieco assassino a pochi secondi dalla fine. Chi ha cominciato a vederlo dall'inizio non se ne sarà certo staccato: era una storia non originale ma raccontata con mestiere e ritmo e, come si dice, «prendeva».

* *

Nel tardo pomeriggio la rubrica «Le tre arti» ha allineato alcuni normali servizi su mostre, ma ha anche offerto, purtroppo, un dibattito di carattere tecnico sulla Triennale di Milano: dibattito che per il grosso pubblico non aveva un briciolo di utilità e di interesse.

* *

Il pezzo forte di stasera è sul secondo canale: «Il sindaco del rione Sanità» di Eduardo De Filippo è una forte e bella commedia, di ampie proporzioni drammatiche, che merita veramente d'essere vista e ascoltata con attenzione. I tifosi aspettano una registrazione della partita Inter-Borussia, ma la tv in proposito non ha dato ieri sera nessuna notizia ufficiale. Tuttavia si dà quasi per certo il secondo tempo in Eurovisione, alle 22,15, sul primo canale. **u. bz.**

La Bardot, dopo 4 mesi torna a Parigi con Zaguri

Parigi, 28 aprile.

Dopo quasi quattro mesi di residenza in Brasile, Brigitte Bardot è tornata questa sera a Parigi. C'è tornata con Bob Zaguri, l'uomo col quale ella era fuggita ai primi del gennaio scorso per il Sud America, e che è stato il suo costante compagno in questa lunga vacanza.

L'attrice è scesa all'aeroporto di Orly, proveniente da Rio de Janeiro. Abbronzata e sorridente, ha ricevuto con evidente piacere una mezza dozzina di rose rosse offerte in segno di benvenuto da una hostess e si è recata nel salone d'arrivo dove erano ad attenderla i giornalisti.

Pur senza dimostrarsi contrariata per la presenza della stampa, come in altre analoghe occasioni, la Bardot non ha voluto rispondere a tutte le domande che le venivano poste. Si è limitata a dire di essere assai stanca dopo quattordici ore di viaggio e di desiderare un po' di riposo. «Tutto quello che posso aggiungere — ha detto — è che spero di tornare in Brasile. Vi ringrazio di essere venuti e vi prego di lasciarmi in pace».

Sullo schermo

«La legge dei fuorilegge» western vecchia maniera

«Il pelo nel mondo»: centone di volgarità

(*Corso*) — La pistola, si sa, è *La legge dei fuorilegge* («Law of the Lawless»). O almeno lo era nel Kansas del 1889, dove è posta l'azione di questo western, a tal punto che anche il giudice che deve applicare l'altra legge, quella dei galantuomini, è costretto a estrarre il suo sputafuoco e a stendere i malintenzionati che vogliono accopparlo. Per sua fortuna, e degli appassionati delle sparatorie, il nostro giudice ha fatto il «pistolero»; pentitosi, ha continuato ad uccidere, ma in piena legalità e con il rispetto delle forme: condannando cioè alla forca gli assassini.

Uno di questi, ed ecco il patetico, è un suo caro amico di gioventù. Ed è anche il figlio dell'uomo più importante della città in cui si svolge il processo. Prima che questo abbia luogo, il giudice dovrà affidare le pallottole dei sicari, sfuggire a una trappola tesagli per ereditario (ma la derelitta del *saloon* — altro tocco patetico — non si presta, e anzi s'innamora della sua vittima), affrontare un ambiente ostile. Non solo, ma una volta condannato l'amico, viene provocato a duello addirittura dall'uomo che gli uccise il padre. Questa volta tuttavia, il giudice se la cava con un sermone sulla non violenza, così appassionato da convincere anche il sicario a deporre per sempre la pistola.

Diretto sul grande schermo a colori da William F. Claxton, regista d'origine televisiva (e non gli siano perdonati gli episodi di «Bonanza» attribuitigli dalle guide pubblicitarie), il film ha le carte in regola per soddisfare lo spettatore di un *western*: duelli davanti ai banconi del bar o per la strada, scazzottature, drammatiche udienze. E' insomma abbastanza movimentato per tenere desta l'attenzione sino alla fine. Il protagonista è il cupo Dale Robertson, con il quale rivediamo vecchie conoscenze di Hollywood: la fiera e ancora bella Yvonne De Carlo, quell'eccellente caratterista che è stato William Bendix, e ancora Bruce Cabot, John Agar, Lon Chaney, Barton Mac Lane.

(*Vittoria*) — Messo insieme dal produttore Marco Vicario e dai registi Renato Marvi e Antonio Margheriti, *Il pelo nel mondo* è uno dei soliti centoni d'imitazione del «Mondo cane» jacopettiani, dei quali ripete, malamente, la formula sadicoerotica e il commento fintamente moralistico. C'è di tutto: spogliarelli naturalmente, locali notturni, passeggiatrici di ogni paese e colore, vedute esotiche e di casa nostra, perfino maiali squartati e banchetti con carne di cane. Cose già viste e riviste sino alla noia. E alla nausea. **vice**

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
17 —: **Ripresa diretta di un avvenimento sportivo.**
18,30: **«Non è mai troppo tardi»**, primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **«I pensieri degli altri»**, racconto sceneggiato per la serie «Ai confini della realtà».
19,45: **«Italiani nel mondo»**. Rubrica sull'attività degli italiani all'estero.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Qualcosa... per oggi»**, originale televisivo di Gino **De Sanctis** per la serie «Vivere insieme», a cura di Ugo **Sciascia**. Interpreti principali: Franco **Scandurra**, Giulio Girola, Franco Bucceri, Enrico **Lazzareschi**. Un anziano barbiere, che ha dedicato tutta la vita a preparare un avvenire migliore per i figli vorrebbe fare di uno di essi un avvocato; ma questi ama più la tecnica che lo studio, e avvia un piccolo laboratorio di impianti radiofonici.
22,15: **Ripresa di un avvenimento sportivo.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Il sindaco del rione Sanità»**, di Eduardo De Filippo, con Eduardo, Ugo d'Alessio, Nina Da Padova, Antonio Ercolano, Carlo Lima, Anna Fiorante, Salvatore Gioielli, Pietro Carloni, Antonio Casagrande, Luisa Conte, Enzo Cannavale. Don Antonio Barracano, «uomo d'onore» è arbitro di un intero quartiere, che rifiuta la giustizia pubblica per sottomettersi alla sua giustizia privata. Coinvolto nella vicenda di un feroce contrasto familiare, riceve una coltellata da un padre che non gli perdona di avere preso le parti del figlio. Senza rivelare di essere ferito, egli riesce ad accomodare tutto prima di morire.
23,40: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Fogli d'album; 9,20: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di O. Respighi; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 13,45: Un disco per l'estate; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: L'astronave dei sogni; 16,30: Musiche presentate dal sindacato musicisti italiani; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche di R. Strauss; 18: Piccolo concerto; 18,25: Bellosguardo; 18,40: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Antonio e Cleopatra», di W. Shakespeare, con Tino Carraro e Valentina Fortunato; 22,40: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Un disco per l'estate; 9,30: Giornale radio; 9,35: «Incontri del mercoledì» - «Amate sponde»; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,10: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,05: Tema in brio.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16,15: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: Musica leggera in Europa; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica: Rossini, Casella; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ciak. Edizione speciale da Cannes per il XVII Festival; 21: Il prisma; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: Milano: Inter-Borussia di calcio (secondo tempo); 23: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10,25: Musiche di C. Jachino; 11,25: Esecuzioni storiche; 13: Una ora con Z. Kodaly; 14: Concerto sinfonico: Mendelssohn-Bartholdy, Rachmaninoff, Kaciaturian; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di A. Scarlatti; 19: Francesco Algarotti nel secondo centenario della morte, a cura di Mario Fubini; 19,30: Concerto di ogni sera: Schumann, Bartók; 20,40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Musiche di R. Strauss; 22,15: Musiche di E. Hemingway; 22,45: La musica, oggi: Van Hemel, Pepping, Razzi.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto
Telesoccorso 69-466 - 651-957. Servizio celere a domicilio diurno e serale. Impianti 2° can. L. 10.000. Garanzia 1 anno. Abbonamenti assistenza.

Televisori a noleggio
nuovi con 2 canali ed antenne. A richiesta sonoro a cuffia per camere di Ospedali ed Hotels. L. 6000 mensili. Manutenzione a carico della Ditta.

Moda di primavera
Nuove acconciature per le Signore studiate da Franco, parrucchiere presso il Salon S. Carlo, piazza S. Carlo 197 tel. 40.626. Parrucche e tupè.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 285, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte
Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Medium chiaroveggente Pedrazzini, G. Cesare 41, t. 261.841 merc. giov. ven.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.713

Teatro Nuovo: questa sera ore 21 ultima di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Dir. G. Gavazzeni. **Auditorium di Torino:** domani sera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 21. Direttore George Prêtre. Pianista Rodolfo Caporali.
Carignano: ore 21,25 il Teatro Stabile presenta «Il ministro a riposo» di T. S. Eliot, reg. J. Quaglio.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta 3 atti unici di V. Brancati. E. Fialeno. M. Dursi.
Salone Unione Industriale (v. Fanti 17): ore 21 per Goethe Institut, il pittore dadaista Hans Richter presenta il suo film «8×8».

Alcione: Rivista Lola Gracy - Aurelio Aureli 16,15 - 21,15.
Maffei: «Ferrero fermo posta» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): 21 - 1 Compl. Lanfranco. cant. Franco Franchi, N. Genovese.
Arlecchino: 21 Pier Benito Greco.
Castellino: ore 21 Lauro e i Comet.
Circolo Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 Bonazelli.
Gaudio: ore 16,30-21 orch. Ferrarone.
Gay Sala: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Belle Arti: ore 16 Concerto.
Giardino Belle Arti: 21 I Pulcini.
La Perla: ore 21 Gian Gualdi junior.
Le Roi: ore 21 orch. Pierfilippi.
Principe: ore 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 «I 5 Ciro's».

Colombia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. intern. Orch. Terzo Fariselli.
Tavernetta (Amendola 10): Attraz.

Abatjour, Sacchi 28, t. 41.025: 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683.666: 21.
Anaconda Gogo, Martinetto, 259.497.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 878.978).
Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
Lido (Moncal. 422, t. 697.016): 21.
Mayerling Whisky (t. 693.105): 21.
Monkey's, Gramsci 15, t. 41.573: 17.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21.
Whisky Club Ristorante - Pino Tor.
Whisky Notte (tel. 687.563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (Matteotti 40): Mostra catalogo: stampe antiche, moderne.
Arte Orientale: Mostra dei Missionari Saveriani, via Garibaldi 8 bis. Ultimi giorni.
Dantesca (p. C. Felice 19): L. Survage
Galleria Chiumeo, C. Battisti 19: Opere: Colombotto, Vellon, Pontecorvo.
Galleria Galatea (Vela 8): Mostra di sculture di Louise Nevelson.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): «De Chirico degli anni 20». Selezione di 24 opere. Orario 10 - 13; 16 - 20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Emile Bernard e Félix Vallotton.
La Bussola (via Po 9): Jean Dubuffet. Orario 10 - 12; 15 - 18.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Kenji Misoguci «Racconti della luna pallida d'agosto» con Machiko Kyo, Mito Mitsuko, Tanaka Kinuyo.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Fiori in passerella
Concorso canto per bambini
2ª semifinale - Org. Mº Mascaro
COMPL. ELIO E I... DIVERSI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Chi giace nella mia bara?» Bette Davis, Karl Malden, Peter Lawford. Vietato minori anni 14.
Astor: «L'invincibile della prateria» con Eddie Constantine.
Corso: «La legge dei fuorilegge» Dale Robertson, Yvonne De Carlo, William Bendix, technicolor, scope.
Cristallo: «La vita agra» di C. Lizzani con Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli.
Doria: «Il dottor Stranamore» Peter Sellers, George C. Scott.
Ideal: «I tre da Ashiya» Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris, panavision, eastmancolor.
Lux: «Quella nostra estate» Henry Fonda, Maureen O'Hara, tec. panavis.
Nazionale: «Non sparate alle bionde» P. Clay, A. Carrère. Viet. min. 18.
Reposi: «La conquista del West» presentato dalla M.G.M. - CINERAMA in metrocolor, con Gregory Peck, Richard Widmark, John Wayne, James Stewart, Debbie Reynolds, C. Baker. Primo spettacolo ore 14. Ult. 22,20. Prezzo normale, ingresso L. 1000.
Romano: «La vergine in collegio» con Nancy Kwan, technicolor, scope.
Vittoria: «Il pelo nel mondo» ultrapanoramic, eastmancolor. Viet. 18.

Ariston: «7 giorni a maggio» Burt Lancaster, Kirk Douglas, Fredric March, Ava Gardner.
Arlecchino: «Un'adorabile idiota» con Brigitte Bardot, Anthony Perkins.
Augustus: «Fammi posto, tesoro» con Doris Day, James Garner, Polly Bergen, scope, technicolor. Vietato 14.
Capitol: «Mc Lintock, il magnifico» John Wayne, Maureen O'Hara, Yvonne De Carlo, technicolor.
Metropol: «Amore alla francese» Jean Seberg, Stanley Baker. Vietato 18.
Torino: «Il Cardinale» Romy Schneider, Tom Tryon, tech. scope. Ap. 10.

Alexandra: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con S. Sandrelli.
Faro: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli.
Fiamma: «Maigret e i gangsters» Jean Gabin, Françoise Fabian.
Hollywood: «La calda vita» Catherine Spaak, Fabrizio Capucci.
Maffei: «Ferrero fermo posta» Rivista Mario Ferrero 16,15 21,15. Film: «Col ferro e col fuoco».
Massimo: «I violenti» tech. scope Anne Baxter, Charlton Heston.
Orfeo: «La calda vita» Catherine Spaak, Fabrizio Capucci. Viet. 18.
Principe: «La calda vita» technicolor, Catherine Spaak, Fabrizio Capucci.
Statuto: «I violenti» techn. scope. Anne Baxter, Charlton Heston.

Adriano: «Orizzonti di gloria» Kirk Douglas, Adolphe Menjou.
Alcione: «Il figlio di Capitan Blood» techn. e Rivista Lola Gracy - Aurelio Aureli. 16,15 - 21,15.
Alpi: «Zorro» Red Cadley, S. Darcy.

La Perla: «I vincitori» Jeanne Moreau G. Peppard, Romy Schneider.
Regina: «Goliath e la schiava ribelle» tech. sc. G. Scott, G. Milland.

Asti: «Sciarada» techn. scope. Cary Grant, Audrey Hepburn. Apert. 10.
Milano: «I 3 moschettieri» e «L'ammutinamento». Apertura ore 10.
Olimpia: «Una manciata d'odio».
Po: «Sparate a vista».
P. Nuova: «Il meraviglioso paese» e «I motorizzati». Apertura ore 10.
S. Felice: «Il colpo segreto di D'Artagnan» scope, technicolor.

Esperia: «Caccia 88 missione segreta»
Giardino: «La cuccagna» D. Turri.
Madonna Rosa: «L'ombra del gallo» A. Morel, B. Shelley.
Mirafiori: «Donne fuorilegge».
S. Rita: «Artiglio insanguinato» con Johnny Sheffield.
S. Secondo (v. Gioberti 7): «Il grande impostore» Tony Curtis.
Vinzaglio: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori» technicolor.

Araldo: «Gli avventurieri» Errol Flynn, O. De Havilland.
Eliseo: «Moglie addosso» D. Sevel. Apertura ore 16.
Fréjus: «La furia dei barbari» techn. Edmund Purdom, R. Podestà.
Nuovo: «Sexy nel mondo» technicolor scope. Vietato ai minori.
S. Paolo: «Il segreto dello sparviero nero» tech. sc. L. Baxter. N. Marlowe

Artisti: «Lo straniero ha sempre una pistola» R. Scott, technicolor.
Belgio: «Pista degli elefanti» technic.
Corallo: «Giorno maledetto» techn. scope. Spencer Tracy.
Eridano: «Universo proibito» tec. sc.
La Salle: «Stirpe maledetta» colori.
Gropa: «Le rimpatriate» W. Chiari.
V. Veneto: «4 pistole veloci» James Craig, Martha Vickers.

Astra: Giorno caldo a' Paradiso-Show tec. sc. B. Carter, T. Murgia. V. 14.
Bernini: «Profondo come il mare» Vivien Leigh, Kenneth More, techn.
Cinerama (tel. 772-907): 2 films «Colosso di Rodi» R. Calhoun, L. Massari, tech. scope, e «Carmen e Charlot» Charlie Chaplin.
Elios: «Le vie segrete».
Massaua: «Hud il selvaggio» Paul Newman, Patricia Neal, panavision.
Odeon: «Tamburi lontani» Gary Cooper. R. Webb, technicolor.
Star: «Il segreto dello sparviero nero» sc. col. L. Baxter, N. Marlowe.

Adua: «La banda degli implacabili» K. Douglas e Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Leggende di Tom Dooley».
Brescia: «Divorzio all'italiana» Marcello Mastroianni, D. Rocca. Viet. 16.
Châtillon: «Il colosso di Rodi» scope, technicolor, Rory Calhoun.
Falchera: «Assedio delle 7 frecce» col.
Fortino: «Alba di fuoco».
Maior: «La grande peccatrice».
Nord: «L'isola in capo al mondo» Cristian Marquand, Rossana Podestà.
Palermo: «3 passi sedia elettrica».
Sociale: «Dove vai, sono guai» tech. Jerry Lewis, Jill St. John.
Zalab: «Melesia magica» technicolor.

Baretti: «Quanto sei bella Roma».
Cabiria: «Senilità» di M. Bolognini, con C. Cardinale, A. Franciosa.
Colosseo: «L'ultimo treno da Vienna» Robert Taylor, Curd Jurgens, tech. segue «Paperino ortolano».
Continental: «Alla fiera per un marito» P. Boone, B. Darin, tec. scope.
Flora: «Mariti a congresso» W. Chiari, A. Lionello, J. Sassard.
Italia: «PT. 109 posto di combattimento» technicolor, scope.
Moderno: «Avamposto uomini perduti» Gregory Peck e «Ursus e la ragazza tartara» technicolor.
Piemonte: «Sansone contro il corsaro nero» A. Steel, R. Neri, techn.
S. Cuore (Nizza 56): «Il re dei re» tec. J. Hunter, R. Sem. 18,30-21,30.
S. Carlo: «Mare caldo» Clark Gable, Burt Lancaster, cinemascope.
Spezia: «Artiglio della pantera» con George Brent, Brenda Marshall.

Diana: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori» cart. anim. in technic.
Dora: «Gialli E. Wallace n. 3».
Roma: «Poker con il diavolo».

Alba: «Sangaree», technicolor, Fernando Lamas, Patricia Medina.
Ambra: «Viva Robin Hood» col. John Derek, Diana Lynn.
Apollo: «Vincitori alla sbarra» regia di F. Rossif.
Lucento: «Il monaco di Monza» Totò, M. Orfei, Taranto, Celentano.
Lutrario: «Pierino la peste».
Murialdo: «Missione pericolosa».
Sansovino: «Rinnegati della frontiera»
Splendor: «Invasione mostri verdi» technic. A. Keel, N. Maurey.

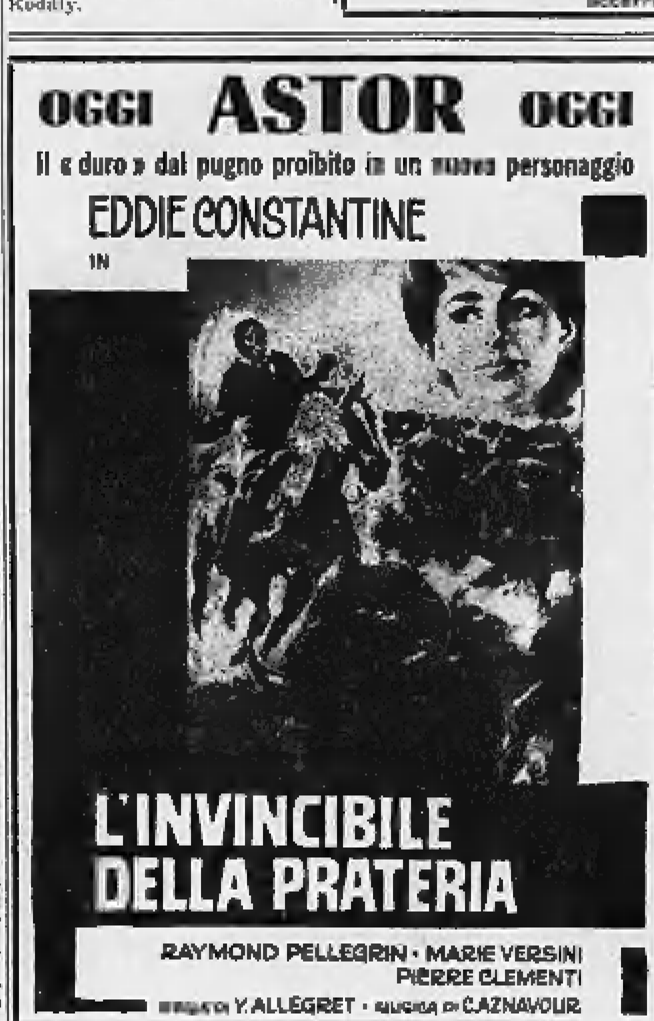
BEINASCO
Italia: domani «Il grande agguato».

Ridotti E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Arlecchino, Asti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. - Teatro Nuovo: «Lucia di Lammermoor» (biglietti ridotti all'Enal per questa sera). - Teatro Carignano: «Il Ministro a riposo» (biglietti ridotti Enal nei giorni feriali da prenotarsi al Teatro Stabile). - 1ª Mostra Tulipani (biglietti ridotti Enal 30% alla Mostra). - Palazzo dello Sport: Rivista sul ghiaccio «Holiday on Ice 1964» (biglietti ridotti all'Enal).

Pro Cultura Femminile — Oggi alle 17,30 nella sala di via Cernaia 11 il Maestro Gianandrea Gavazzeni parlerà sulla «Manon» di Massenet, in programma al Teatro Nuovo mercoledì 6 maggio.

Musica da Camera — Stasera alle 21,15, al Conservatorio, concerto del quindicenne violoncellista ungherese Miklos Perenyi. In programma la Sonata in mi maggiore di Valentini, la Sonata in la minore («L'Arpeggione») di Schubert e la Sonata per violoncello solo op. 8 (1915) di Kodaly.



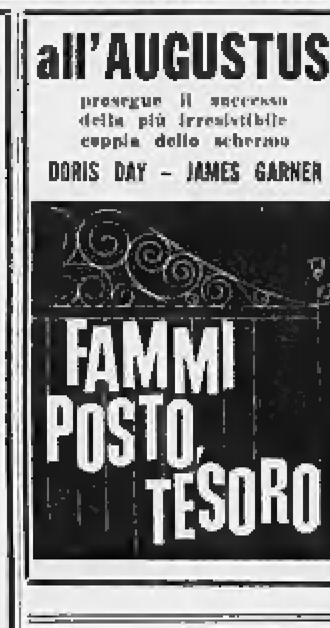














QUATTRO ORE DI CONFRONTO CON INVETTIVE BRUCIANTI

Renata Lualdi a porte chiuse si scaglia contro l'amante e piangendo grida: Sono sincera, il bugiardo sei tu!

La scena è avvenuta dopo uno scambio di accuse sui convegni in auto e le pratiche illecite compiute dal veterinario sull'amica - La vedova dice: «Ferrari cominciò a spiarmi, a picchiarmi, a minacciarmi di morte quando seppe che frequentavo Mattei» - L'imputato scoppia a ridere: «Lo escludo. La signora racconta un mucchio di falsità. Era lei a narrarmi i particolari delle sue avventure amorose» - La donna replica: «Mi ossessionavi con la gelosia, aspettavi delle ore soltanto per vedermi, sembravi pazzo» - Ferrari: «Ma chi ti ha suggerito di raccontare queste storie? Il tuo avvocato?» - Lualdi: «Odiavi anche Mattei. Quando gli morì il bimbo tu dicesti: "Comincia a pagare"» - Oggi l'interrogatorio degli amministratori di Barengo





Al termine del confronto di ieri Renzo Ferrari e l'ex-amica Renata Lualdi lasciano l'emiciclo della Corte d'Assise. Nella foto a destra: la folla assiste al ritorno dell'imputato nel carcere di Imperia (Telef. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 28 aprile.

Porte aperte, porte chiuse: il confronto Renata Lualdi - Renzo Ferrari, incominciato ieri, s'è concluso oggi; complessivamente, sette ore di battibecco, sette ore di vecchie storie riesumate con voce dispettosa, sette ore di invettive brucianti, a mezza voce dapprima, poi più aperte e secche, nella seconda fase dell'udienza. La quale udienza è stata spezzata in due: l'una, dedicata al confronto «coram populo», due ore, e l'altra, altre due ore, nel raccoglimento pudibondo dell'aula deserta. Accostando l'orecchio alla porta dell'aula, la figlia adolescente della Lualdi, Giancarla, udiva il gemito della madre e, smarrita, volgeva gli occhi intorno: «*Che sta succedendo a mia mamma?*».

L'udienza s'è conclusa nelle lacrime, almeno per lei. Lui no, ha continuato a sostenere l'urto delle contestazioni con fermezza, modellando la sua figura sul manichino che s'è costruito per l'occasione. «*Era lei che mi veniva a cercare, era insistente, petulante: non mi lasciava requie. Io per accontentarla, per calmare le acque, mi adattavo: ma era troppo esigente! Ogni cosa ha il suo limite, non potevo certo correre sempre dietro a lei. Un uomo, anche, si stanca: quando è troppo è troppo!*»: queste o simili a queste, le parole con cui Renzo Ferrari, tra ieri e oggi, ha descritto la sua posizione nei confronti dell'antica amante. E lei a rinfrescargli la memoria, a rintracciare nel loro comune passato le piccole cose che possono testimoniare d'una passione autentica e vicendevole, che li avvinceva entrambi nei mesi ruggenti dell'amore in cascina e sul Terdoppio, e poi, via via, negli ultimi tempi, più travolgente per lui che per lei.

E' desolante fatica chiamare a raccolta i ricordi, quando essi sono svuotati dei sentimenti che li animarono: non restano che ceneri, tizzoni spersi e spenti. Era lui che inseguiva lei, o viceversa? O s'amarono entrambi nella stessa misura, entrambi pazzi l'uno dell'altro, come la conclusione tragica della vicenda farebbe sospettare? Il confronto non ha rivelato nulla di veramente nuovo; ognuno dei due è rimasto sulle sue posizioni. E lo si capisce: c'è, adesso tra i due ex amanti e il loro passato quella dannata bottiglietta di bitter. E c'è l'ombra minacciosa d'un ergastolo, e il pericolo, per lei, d'un'accusa esplicita di complicità. Insomma, è rimasta la sensazione che, se lui mente, nemmeno lei dica la verità.

Il presidente ha chiamato stamane al pretorio come ieri, la Lualdi e il Ferrari, una sedia accanto all'altra, tutt'e due sono impettiti, davanti ai giudici come due scolari che debbano rispondere d'una bricconata. Si incomincia a interrogare la donna.

Presidente — *Lei dice che il Ferrari conosceva ogni suo movimento, era informato di tutto. E' vero?*

Lualdi — *E' esatto: sapeva persino a che ora spegnevo la luce in casa mia, la sera!*

Presidente — *Lei sa se il Ferrari la facesse sorvegliare?*

Lualdi — *No, so soltanto che conosceva tutti i particolari della mia vita.*

Presidente — *E quando incominciò questa sorveglianza su di lei?*

Lualdi — *Nella primavera del 1962.*

Presidente — *Ah, cioè quando il Ferrari cominciò a sospettare della sua relazione con il Mattei?*

Lualdi — *Sì.*

Presidente (al Ferrari) — *Ha sentito? Che cosa dice lei?*

Ferrari (con fastidio) — *Dico che non è vero. Della Lualdi sapevo tutto quello che mi raccontava lei stessa.*

Lualdi (risentita) — *Via! Non credo di averteli raccontati io, certi particolari!*

Ferrari (senza guardarla, con sopportazione) — *Io non ho mai saputo a che ora spegnevi la luce in camera, la sera!*

I due rimangono in silenzio, lei a braccia conserte, lui con la mano sul mento, aspettano la nuova grandinata. Stavolta è il Pubblico Ministero che indaga.

Procuratore Generale — *Lei, signora, non disse mai al Ferrari che suo marito lo odiava?*

Lualdi — *No.*

Presidente — *Signora, non abbiamo capito ancora con chiarezza se il Ferrari era geloso di lei. Lo era o non lo era?*

Lualdi — *Con precisione, non lo posso dire. Certo, non voleva che il Mattei mi venisse in casa.*

Presidente — *Lei, però, qui in aula, signora, ci ha descritto il Ferrari che la attendeva con gli occhi sbarrati, quando lei ritardava negli appuntamenti. Che significa?*

Lualdi — *Mi pareva un pazzo!*

Presidente — *Un pazzo! In che occasioni lo vide con gli occhi sbarrati?*

Lualdi — *Negli ultimi mesi...*

Ferrari (con sopportazione) — *Ma non contare storie, via! Io ti telefonavo nel magazzino, tu venivi: ecco!*

Lualdi — *In magazzino? Non è possibile! In magazzino c'era mio marito, e tu non telefonavi di certo!*

Ferrari — *Telefonavo quando non c'era tuo marito!*

Lualdi — *Solo una volta! Ma, le altre volte mi hai sempre fatto chiamare attraverso la signora Guerrieri, la affittacamere! Stavi ad aspettarmi davanti al magazzino per delle ore!*

Ferrari (sorpreso) — *Io? Delle ore?*

Lualdi — *Sì, ricordo quella volta che mi aspettasti e io non venni...*

Ferrari — *Certo: non potevi venire perché ero arrivato alle undici e mezzo di sera!*

Avv. Bruna (parte civile Lualdi) — *Come fa Ferrari a ricordare così bene l'ora?*

Il Ferrari ha messo il piede sugli orologi, che costituiscono una delle più curiose stravaganze del processo: l'imputato, per giustificare talune sue imprecisioni sull'alibi del viaggio a Milano (la mattina in cui partì il «bitter») affermò di avere di rado portato orologi; d'esserne, anzi, allergico: tanto che si regolava sull'orologio dei campanili, nelle sue visite in campagna. Ora, l'avvocato Bruna gli ha teso un piccolo tranello.

Ferrari — *Vidi l'ora in casa della Pallavera che mi ospitò quella notte.*

Lualdi — *No. Quella notte non alloggiasti dalla Pallavera!*

Ferrari (si comprime la fronte, forzando la propria memoria) — *Beh, sapevo a che ora ero partito da Torino, e così calcolai d'essere arrivato alle undici e mezzo ad Arma!*

Il Presidente lo avverte che questa spiegazione cigola e non sta in piedi: e ritenta di violare il mistero dell'orologio.

Presidente (alla Lualdi) — *Lei, lo vide sempre con l'orologio il Ferrari?*

Lualdi — *Sì, e mi disse di averne anche uno d'oro, a casa.*

Ferrari — *Ne avevo uno, ma lo portavo di rado. Non ho mai avuto un orologio d'oro.*

Presidente (alla Lualdi) — *E' vero che il Ferrari la minacciò che l'avrebbe uccisa e che poi si sarebbe fatto passare per pazzo, così al processo se la sarebbe cavata con pochi mesi?*

Lualdi — *Sì, è esatto.*

Ferrari — *Ma via! Non ho mai minacciato di uccidere nessuno!*

Presidente (ancora alla Lualdi) — *Lei avvertì il Mattei che il Ferrari nutriva dell'odio per lui? Sì? In che occasione?*

Lualdi — *Fu quando morì il bimbo del Mattei.*

Presidente — *Narrò al Ferrari la morte di questo bambino?*

Lualdi — *Sì. E lui commentò: «Gesù, incomincia a pagare!».*

Presidente — *Ferrari, è vero?*

Ferrari — *Mi raccontò di questo bambino, ma io non feci nessun commento.*

Questo processo è la strage degli innocenti: abbiamo visto la figlia quindicenne della Lualdi aggrappata alle porte della udienza segreta. Ora, rivediamo nella luce squallida di quest'amore dissennato, il bimbo del Mattei, profanato da vivo e da morto, trasformato in strumento di punizione celeste, nelle mani del veterinario libertino, diventato teologo e moralista. Ma presto vedremo anche un altro fanciullo, evocato nel battibecco tra questi due incredibili personaggi, intenti a rinfacciarsi le loro piccole tempeste d'innamorati.

Presidente — *E' vero, signora Lualdi, che il Ferrari la picchiò? In quale occasione?*

Lualdi — *In casa della Guerrieri, il Ferrari trovò una lettera: la aprì, lesse le prime parole: «Cara Signora», e credette che fosse indirizzata a me. Allora mi picchiò!*

Ferrari (di scatto, ridacchiando) — *Ma via!*

Lualdi — *Non ridere: è vero! Mi picchiò, e duramente!*

Ferrari — *Falso, tutto falso: ti stai inventando tutto!*

Presidente — *Lei, Lualdi, fu picchiata qualche altra volta dal Ferrari?*

Lualdi — *No, mai, quella fu l'unica volta. Ma in un'altra occasione minacciò di uccidere me e il mio bambino. Mi impressionai, ebbi una crisi di nervi. Ricordo che mi graffiai tutta la faccia. Quando ritornai a casa, raccontai al Mattei che cosa era successo.*

Ferrari — *Lo escludo, lo escludo. La signora sta raccontando un mucchio di falsità.*

Lualdi — *Non è vero: tu mi pedinasti, seguendomi con la macchina. Io ero con il Mattei. Mi chiamasti in disparte, e mi facesti quelle minacce.*

Ferrari — *Ma andiamo! Io il Mattei non lo conoscevo neppure. Ti vidi insieme con uno sconosciuto. Più tardi ti telefonai, e tu venisti all'appuntamento.*

Lualdi — *Venni il mattino dopo. Ma la sera, ci fu l'episodio che ho raccontato io. Come puoi negare?*

Presidente — *Insomma, Ferrari: ricapitolando, lei nega di aver nutrito un qualsiasi sentimento verso questa donna? E' così?*

Ferrari (svogliatamente) — *Bè! Proprio nulla, non direi. Qualche cosa c'è stato, tra noi due. Non proprio quella passione morbosa che si dice!*

E' l'unica concessione del veterinario alle descrizioni che lo mostrano con le bave alla bocca, affannato dietro quella donna. Ieri, per precisare il tipo di questa passionalità, la Lualdi ha narrato un episodio: la sera del Capodanno del 1962, il Ferrari si trovò a Novara a incrociare il passo sulle scale con il Mattei, che stava scendendo dall'appartamento della madre della Lualdi. Salito di corsa, entrò difilato nelle stanze e andò a toccare con mano il letto di lei, «*per sentire se era ancora caldo*». Così narra la Lualdi, ma il Ferrari smentisce. Quest'immediata percezione del Ferrari doveva essere fondata su una profonda conoscenza del soggetto: anzi, dei due soggetti, della Lualdi e del Mattei. Il presidente, perciò, ritorna nuovamente a sondare il tema della gelosia del Ferrari per quest'altr'uomo che scaldava il letto della Lualdi.

Presidente — *Lei ci ha narrato, signora, dei pedinamenti del Ferrari. Non solo con la macchina, lui seguiva i suoi passi, ma anche a piedi. E' vero?*

Lualdi — *Sì: una volta, nella primavera del '62, io e il Mattei andavamo insieme al magazzino dei formaggi, quando io scorsi il Ferrari nascosto dietro un cancello. Al Mattei, dissi: "E' lui, ti pedina sempre, ce l'ha con te, ce l'ha a morte!".*

Ferrari (ridacchia) — *Ma via!: non ero neanche ad Arma di Taggia quel giorno.*

Lualdi — *Non ridere, sai! Persino mio figlio ti ha visto, quella volta! Sì, mio figlio che ha dodici anni: lui ti ricorda, sai!*

Presidente — *Come? Suo figlio, signora, sapeva del veterinario?*

Lualdi — *Sì. Quel giorno, poiché tardavo a rincasare, lui venne a cercarmi dalla signora Guerrieri, e c'era lui, e lo vide!*

Avv. Ciurlo (difensore) — *Ah! Questo bambino che va a cercare la mamma dalla affittacamere Guerrieri!*

Lualdi (continuando) — *Quando ritornò a casa, mio figlio disse: "Sono stato dalla Guerrieri e c'era, là, quel veterinario!".*

Presidente (costernato) — *Andiamo pure avanti. Lei, Ferrari, che ci deve dire su quest'episodio?*

Ferrari (allargando le braccia) — *Ma non è vero, è tutto falso, è illogico!*

Presidente — *Ma è possibile che questa donna che lei, Ferrari, ci descrive incolta, sappia costruire con la fantasia tutti questi episodi?*

Ferrari — *Si vede che l'hanno istruita!*

Lualdi (inviperita, con il volto in fiamme) — *Istruita? Chi m'avrebbe istruita?*

Ferrari (tace, con aria sorniona, ma un po' imbarazzato).

Lualdi (continuando) — *Parla dunque! Di' un nome!*

Ferrari — *Ma sarà stato l'avvocato Bruna, il tuo avvocato!*

L'avvocato sorge in piedi, s'aggiusta la toga, con gesto solenne, e sta per prendere la parola, ma il presidente lo esorta alla calma. «*Non tiriamo fuori gli avvocati, per favore! Ed ora, poiché non vi son più argomenti trattabili in pubblico, desidero che sia sgomberata l'aula. Il confronto continua, a porte chiuse! Tra breve, riprenderemo la udienza!*».

Lentamente, l'aula sfolla. I due antichi amanti, con pertinacia, si volgono la schiena, l'uno indirizzandosi verso i suoi avvocati per un breve colloquio; l'altra rifugiandosi nell'attiguo corri-

Gigi Ghirotti

Continua in 7ª pagina nella prima colonna



La Lualdi arriva in Tribunale ad Imperia con la figlia quindicenne (Telef. Moisio)



Vivace scambio di battute durante il confronto di ieri in Corte d'Assise ad Imperia tra il Ferrari e la Lualdi i quali stanno parlando contemporaneamente (Tel. Moisio)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questo inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18396 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,30% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** » *ed in* « **Stampa Sera** ». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 250 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACCESSORI auto, Torino, circonvallazione interesse articoli novità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3434 — Torino ». A48036

ACQUISTEREI ponteggi tubolari edilizia occasione. Telefonare 779-793.

ARREDAMENTO drogheria, celle frigorifere 500, 1000, 1500 litri, banchi frigoriferi vendo convenientemente. Telefonare 326-937. A47526

CAPOMASTRO effettua per terzi piccole e medie costruzioni in Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3367 — Torino ».

CEDESI gruppo elettrogeno come nuovo potenza 35 Amp. ... Watt. Telefonare 297-134. A47532

CERCASI presse ginocchiere usate, diverse potenza, tipo Friz Werner, Zamboni, Herlan, adatte estrusione o trafila. Telefonare 241-736.

CUSCINETTI a sfere, rulli, nuovi, d'occasione, sopporti, vasto assortimento. Madama Cristina 87. Telefono 65-467. A48301

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a bassa perdita, consegne sollecite. Telefon. 393-372 Torino. O355

GRU a ponte ottimo stato scartamento 15-18 quintali 30-50 compro occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3460 — Torino ». A48455

IMPIANTI automatici di sollevamento acqua e autoclavi. Anriano, telefono 862-820. A48080

OCCASIONE arredamento pettinatrice 2 posti completo convenientemente cedo. Tel. 490-264. A48493

OCCASIONE per ritiro vendo fresatrice orizzontale a pialla a fresatrice orizzontale piccola e trapano. Telefonare 15-17: 484-944.

RETTIFICHE nuove ed usate larghezza 1000 diametro 240 consegna pronta. Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222. D2

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Aglietta, telefono 481-012.

VENDESI gruppo elettrogeno 220 V 40 Kva. Petitto, corso Palestro 8. Telefonare 527-533. A47679

VENDESI ritiro attività piallo spessore Tupy carteggiatrice, compressore, pantografo, seganastro, saldatrice, spazzolone, puntatrice, attrezzature. C. G., S. Gillio, tel. 797-056.

VENDONSI strutture portanti in lamiera per capannone mq. 1000 appoggio via di ...... 3000. Telefonare ore pasti 767-653.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

COSTRUIAMO coperture dehors dondoli per giardini bar terrazzi. Telefonare 253-465. A47952

ELETTROEROSIONE accettiamo lavori per terzi alta precisione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3443 — Torino ». A48077

ESPERTO muratore cottimista specializzato in posa scale, facciate in pietra o qualsiasi tipo di marmi, prezzi convenienti. Rivolgersi sig. Adragna Salvatore, via Motterone 16, Chieri, Torino. A47693

FALEGNAMERIA offresi a lavori contrattuali e annuali. Tel. 210-680.

IDRAULICO lattoniere riparazioni manutenzioni offresi prezzi modici. Telefonare 664-006. A47657

MURATORE esegue qualunque lavoro di rimodernamento alloggi. Telefonare 512-571. A47513

QUARANTASEIENNE piemontese serio, esperto, pavimentista, muratore offresi piccoli lavori manutenzione. Telefonare 733-640. A47772

SARTA donna accetta lavoro. Telefono 672-812. A48453

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (sino 10 volte valore automezzo anche ipotecato) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massima celerità. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-202, 779-826. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilma, Mercanti 18, telefono 40-679.

ACCONCIATURE nuovo modernissimo, zona Francia, cedesi causa trasferimento. Telefonare 773-707.

ACQUISTEREI mobilé oppure bar incasso 60.000, possibilmente centro. Telefonare 520-558.

AFFARONE lavanderia, tintoria-stireria, 600.000 mensili controllabili, vendo 15.000.000. Telefonare 510-738.

AFFARONE cedo commestibile angolare alloggio. Telefonare 653-658.

ALBERGO ristorante bar afferone cedo convenientemente. Borra, Carlo Alberto 43. O109

ANTICA esportazione vini chiusura serale anticipata incasso assicurato causa malattia cedesi convenientemente. Careno, Sommacampagna 8.

ARTICOLI elettrici licenza radio tv con annesso laboratorio centrale cedesi blocco 2.500.000 trattabili anche dilazionando. Telef. 586-580.

ATTREZZATO laboratorio confezioni liquida macchinario occorrendo affittasi locali. Telefonare 652-146.

AUTORIMESSA cento macchine via Nizza unico salone piano terreno adatta officina riparazioni cedesi 4 milioni. Balme, Sacchi 34. O850

AUTORIMESSA notevole sviluppo 250 auto 50 moto salone unico. Alto reddito garantito. Cedesi 13.500.000. Tel. 40-220. O253

BAR cedesi lunghe rateazioni, eventuale gerenza, causa malattia. Telefonare 772-508. A47780

BAR osteria ...... con alloggio zona industriale ...... fittare causa malattia. Tel. 383-768. A48220

BARBIERE avviatissimo centro Rivoli cedesi, afferone garantito. Telefonare 959-421. A48058

BUSTI costumi bagno biancheria centrale avviatissimo cede Casalegno. Tel. 885-962. O904

CAUSA decesso cedesi abbigliamento (boutique) forte reddito zona intenso turismo alta Valle Aosta. Interessantissimo quale complemento enoteca attività cittadina. Telefonare 768-062. A47830

CASALINGHI cedesi motivi famiglia, ottimo affare. Telefonare 372-919.

CAUSA malattia cedesi avviatissimo laboratorio radiatori auto. Telefonare 673-910. A48120

CAUSA malattia cedesi negozio pellicceria. Telef. 485-572 ore pasti.

CAUSA partenza cedo risuolificio. Telefonare 483-217, ore 15-21.

CAUSA salute cedesi negozio commestibili redditizio. Telefonare 793-933.

CAUSA salute cedesi avviatissima drogheria, zona grande sviluppo. Telefonare 378-959. A48261

CAUSA salute cedesi boutique centralissima con laboratorio grandioso. Telefonare 547-042. A47433

CAUSA trasferimento vendo negozio pettinatrice, via Borsi 54, To.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDE privato latteria, panetteria con posticceria ottima zona. Tel. 366-504.

CEDESI avviato negozio calzature, Tel. 510-040. A48249

CEDESI causa trasferimento avviato caffè ristorante centralissimo Albenga Riviera Ligure. Scrivere: Montani Saverio, Viale Pontelungo 90.

CEDESI commestibile tutti permessi, alloggio retrostante, ritiro commercio. Telefonare 641-686.

CEDESI drogheria commestibili causa motivi familiari. Tel. 482-319.

CEDESI drogheria motivi familiari 45.000 giornaliere 2.600.000. Telefonare 290-190. A48150

CEDESI gerenza commestibile drogheria su corso centrale in Torino, cauzione modesta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6045 — Torino ».

CEDESI introdotta piccola nota azienda costruzione accessori automobile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8077 — Torino ». A48247

CEDESI laboratorio centralissimo attrezzato confezioni serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3430 — Torino ». A48017

CEDESI latteria zona Francia incasso 35.000 richiesta 3.000.000. Telefonare 768-931. O148

CEDESI licenze prodotti artistici e dell'artigianato, locali centralissimi. Telefonare 526-991. A48219

CEDESI mobilieria causa trasferimento, richiesta 2.900.000 trattabili. Telefonare 768-931. A47073

CEDESI ...... pasticceria Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3392 — Torino ». A48400

CEDESI pensione vicinanze Porta Nuova. Telefonare 501-145.

CEDESI rivendita pane causa trasferimento, utile mensile 200.000, richiesta 4.000.000. Tel. 768-931.

CEDESI tintoria con soppalco e retro abitabile rilevando attrezzatura. Telefonare 697-356. A47904

CEDESI 7.500.000 avviata torrefazione zona Molinette incasso 50.000. Telefonare 690-005. A44105

CEDO negozio lanerie filati buona posizione. Via Torino 140, Nichelino.

CEDO rosticceria pizzeria gastronomia con licenza bar centralissima Rapallo, Villa Nobili, S. Michele (Rapallo).

CENTRALE rivendita giornali cedesi, reddito 200.000 mensili. Telefonare 369-417. O990

CERCASI gerente drogheria alloggio ottima posizione. Telefonare 632-142 ore pasti. A48098

CERCO 7.000.000, garanzia immobiliare ipotecaria, interesse molto conveniente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8076 — Torino ». A48245

DAREI gerenza negozio acconciature. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3442 — Torino ». A48070

DIANO Marina (S. Bartolomeo) cedesi acconciature 1.600.000 bellissima posizione lavoro assicurato. Nicola, Barbaroux 4, Torino, tel. 544-917.

DISPONGO autosalone centralissimo cerco socio apportante 3.000.000-5.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8055 — Torino ».

DROGHERIA tostatore avviatissima centrale alloggio vendo 1.600.000 Casalegno. Tel. 885-962. O904

INDUSTRIA meccanica 30 dipendenti organizzata attrezzata lavoro esclusivo cerca socio finanziatore. Telefonare 210-566. A47840

LATTERIA occasionissima cedesi oppure in gestione. Telefonare 553-142.

MACELLERIA bovina zona Lingotto cedesi o affittasi. Telefonare 661-026.

MACELLERIA salumeria permessi arredamento da aprire cedo. Telefonare 580-524, 581-575.

NEGOZIO articoli regalo, casalinghi, arte sacra in Biella ottimo reddito cedesi. Scrivere Cassetta 39 L, Pubbliballese, Biella. 22787

NEGOZIO confezioni merceria ottimo avviamento cedesi. Telefon. 593-142.

OFFICINA meccanica 35 anni esercizio, ottima clientela, lavorazione in serie cedesi L. 20.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3446 — Torino ».

OFFRO gerenza bar analcoolico. Telefonare 271-935. A47640

PETTINATRICE causa salute cede negozio. Telefonare 259-622.

OROLOGERIA oreficeria laboratorio annesso periferia grande sviluppo edilizio, forte lavoro cedesi. Richiesta: avviamento, arredamento 5.000.000; rilievo merce facoltativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8069 — Torino ».

RAGIONIERE già dirigente industriale assume incarichi amministrativi riordino tenuta contabilità anche complesse e fiscali esamina situazioni difficili concordati. Tel. 377-893.

RILEVEREI negozio mobili. Telefonare ore ufficio 489-680.

RIVENDITA pane vendesi. Telefonare 386-936. A48074

SANREMO vendo bellissimo negozio proprietà adibito bar latteria rione commercialissimo anche gerenza. Telefonare 555-349 Torino.

TABACCHERIA drogheria buona posizione semicentrale incasso 250.000 effettive cede 17.000.000 Studio rag. Satragni, Cernaia 22. O314

TABACCHERIA drogheria moderna, zona meravigliosa cedesi, levata 1.500.000, incasso solo drogheria 90.000 giornaliere. Forte vendita minuteria bigiotteria. Richiesta 33 milioni esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8023 — Torino ».

TINTORIA macchinario e succursale ottime cedesi-permutasi con alloggio riviera. Telefonare 599-301.

TINTOSTIRERIA alto reddito dimostrabile .... Telefonare 280-082.

TINTOSTIRERIA avviatissima retro grandissimo cedesi cause salute. Telefonare 652-227. A48113

TINTOSTIRERIA, impianti moderni elettrosecco, cedesi motivi familiari. Telefonare 393-072, 326-670.

URGE cedere pastificio avviato causa disgrazia. Tel. 323-690.

TORREFAZIONE incasso 35-40.000 giornaliere volendo alloggio 3 milioni 700.000. Troglia, corso Regina 168. O14

URGE cedere modernissimo pastificio alle migliori offerte per gravi motivi familiari. Telefonare 361-851.

VARAZZE, cedesi succursale « Gelateria 900 », avviatissima, bene arredata. Trattative in loco.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. CENTRO S. Paolo vendiamo alloggio 1 camera tinello cucinino servizi terrazzo tutti comforts pronto subito 5.300.000 afferone. Tratta Anglesio, Nizza 9. O252

A.A.A. OCCASIONISSIMA vendiamo 2 alloggetti 1 camera cucinotta servizi ultimati 1 maggio vicinanze Lungo Po Antonelli volendoli affittare ottimo reddito 4.400.000 cadauno. Tratta Anglesio, Nizza 9. O252

A.A.A. VENDIAMO 3 grandiosi locali 1° piano centralissimi in palazzo con 3 ingressi affittati a piccola industria 50.000 mensili ottimo impiego capitale 7.300.000. Tratta Anglesio, Nizza 9. O252

A.A. ACQUISTA contanti alloggi piccoli, grandi, qualsiasi. Tel. 546-007.

A.A. TRECENTO metri piazza Robilant (corso Racconigi) vendo due vani 3.100.000 più mutuo 1 milione 400.000; tre vani 4.500.000 più mutuo 2.100.000. Tutti servizi, ascensore, casa 4 anni. Tel. 519-396.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi (contanti), rilevo anche compromessi. Telefonare 41-419.

A. ACQUISTA alloggio privato piccolo grande qualsiasi contanti. Telefonare 515-241. O245

A. ALLOGGI negozi liberi affittati vende impresa via Don Caustico 1 Grugliasco, alto reddito. Tel. 785-268 790-351. A48179

A Carignano impresa vende alloggi L. 1.100.000 per camera più mutuo. Rivolgersi cantiere via S. Remigio. Occasione. A48452

A Cinzano 25 km. Torino vendo lotti terreno per villette su strada asfaltata volendo con progetto da L. 700 mq. Telefonare ore pasti 793-656.

A Pino Torinese vendonsi alloggi 3-4 camere doppi servizi termo ascensore rimasse. Telefonare 514-360.

A prezzo veramente irrisorio vendo lotto terreno industriale mq. 3300, adiacenze corso Francia (Regina Margherita) servito strada asfaltata, comodità, filobus. Simoncini, Re Umberto 6. O169

A privati concediamo prestiti tasso 7% per acquisto alloggio sino 75% del valore. Residenza Miramonti, corso Giulio Cesare 236. A47157

A privati finanziamo acquisto alloggio sino 75% del valore, tasso 7%. Residenza Miramonti, Giulio Cesare 236. A47157

A 12 km. da Torino, precollinare, vendesi palazzina 2 alloggi garage in costruzione con mutuo. Tel. 553-047.

A 15 km. da Torino terreno per villa vendesi. Telefonare 553-047.

A 4.500.000 avendo alloggio semicollinare libero camera tinello servizi garage giardino. Riva, v. IV Marzo 14

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 58.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O729

ABITABILE subito vendesi (zona Francia) due camere, salone, cucina, servizi. Telefonare 615-205.

ABITABILI alloggi centralissimi mutuati direttamente impresario vende. S. Anselmo 23, telefono 650-460.

ACQUISTASI appartamento signorile doppi servizi, camere sai più servizi, zona fra corso Vittorio, via Po, corso Cairoli. Pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 405 — Torino ».

ACQUISTASI zona residenziale Torino alloggetto veramente signorile una due ampie camere servizi eventualmente precollinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3440 — Torino ».

ACQUISTO se occasione casetta precollinare con giardino o terreno adatto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3429 — Torino ». A48016

ACQUISTO terreno villa progetto approvato villa comodo città. Telefonare 598-627. O121

ADIACENZE piazza Statuto privato vende casa libera tipo villa giardino garage adibita abitazione istituto clinica società uffici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 409 — Torino ».

AFFARE casa costruenda 21 camere, 5 box, pronta agosto, facilitazioni, 25.500.000. Telefonare 668-393.

AFFARE Sanremo vendo panoramici lotti terreni fabbricabili semicentrali. Cassetta 310-P Sip Milano.

AFFARE vendo permuto terreno adatto villette periferia sassi. Telefonare 893-687. A48032

AFFARONE precollinare, ammobiliato due camere, tinello bagno, 1° piano, libero, due giardinetti, comodissimo tram, 4.600.000. Telefonare 685-532. A48308

AFFITTASI vendesi vicinissimo Asti cascina 4 vani frutteto. Tel. 583-175.

ALASSIO vendesi due camere servizi mutuo zona residenziale. Telefonare 524-211. A48235

ALLOGGETTO (via Luini) camera, cucina, reddito 7%, 3.550.000. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGI, completi, funzionali, signorili 2 a 5 camere, servizi, vende direttamente impresa, via Beaulard angolo via Leva. Telefonare 545-469.

ALLOGGI con rateazione fino 75% valore interesse 7% presso Residenza Miramonti, corso Giulio Cesare 236. A47157

ALLOGGI corso Vercelli angolo via Campagne impresa vende direttamente ultimi lotti due camere cucina servizi L. 5.100.000 più mutuo. Visite ore cantiere. Telef. 273-866.

ALLOGGI signorili da 100 a 200 mq. in finizione via Gian Francesco Re angolo via Valgioie zona silenziosa et residenziale con giardino e zone verdi vendonsi prezzi convenienti con facilitazioni pagamento. Telefonare 722-559. O216

ALLOGGI pronti subito 1-2 camere tinello cucinino case moderne tutti comforts, mutuo S. Paolo, facilitazioni. Strada Venaria 216. Telefonare 297-142, 60-816. O304

ALLOGGIO libero via Carrera esentasse 3 camere occasione 6.400.000. Telefonare 522-043. O246

ALLOGGIO nuovo camera letto studio tinello cucinino La Loggia vendo 4.100.000. Telefonare 80-225.

ALLOGGIO spaziosissimo (Pozzo Strada) camera, tinello, servizi, 4.200.000. Telefonare 515-318.

APPARTAMENTI signorili, centrali semplici o doppi servizi, doppi ingressi, vendonsi. Visite in cantiere. Via Artisti angolo via Bava. Telefonare 689-865. A46949

APPARTAMENTI signorili, ottime finizioni, 2-5 camere e servizi, vendonsi direttamente via Boston, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466. O139

APPARTAMENTI 1-2 CAMERE SPAZIOSE, TINELLO, CUCINOTTA, SERVIZI. FINITURE ACCURATE, VIA SLATAPER ANGOLO VIA ORIANI. RICHIESTA 2.200.000 CAMERA. VISITE LOCO OPPURE GABETTI, XX SETTEMBRE 12. O177

APPARTAMENTO signorile ...., salone, sala, 4 camere, cucina, tripli servizi, vendo Crocetta. Tel. 521-974.

ASTI zona panoramica collinare in costante sviluppo vendesi terreno fabbricabile mq. 6200. Scrivere: Casella Pubbliman 230, Asti. 22753

BALDISSERO Torinese vendesi villa, nuova, panoramica. Telef. 585-101.

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere tinello cucinino, mutuo. Tel. 851-823.

BARRIERA Milano, Palestrina 27, vendo alloggio bloccato, 3 camere servizi 4.500.000 trattabili. Visite 15-17. O13

CAMBIO alloggi nuovi Nichelino con tabaccheria in Torino. Tel. 546-221.

(Continua a pag. 10)

IL CONFRONTO A PORTE CHIUSE IN ASSISE

Aspre accuse fra il Ferrari e la Lualdi sui convegni in auto e dall'affittacamere

Segue dalla 5ª pagina

dolo, per aspettare la nuova chiamata, lontana dalla folla che ieri l'ha insolentita, al suo apparire sulla piazzetta esterna. E' la piazza, su cui s'affaccia la casa natale di Edmondo De Amicis: ma l'autore di «Cuore» — ahimè — pare non vi abbia più cittadinanza, a giudicare dalla crudeltà di quella scenata impietosa, contro questa donna, che, tra l'altro, era in compagnia della figliola.

Gli umori popolari si sono volti contro di lei, e, inaspettatamente, favoriscono il veterinario imputato di veneficio: le stesse persone che inveivano e sputacchiavano la Lualdi, manifestavano consenso per il Ferrari: «*Dai, Ferrari, tieni duro che la spunti!*», gli gridavano mentre lui, in manette, saliva sul furgone cellulare. Il fatto è che il processo con questo ritorno alle pagine boccaccesche della vicenda, ha fatto smarrire il senso delle decisioni imminenti e della prospettiva in cui si muovono i due protagonisti: una prospettiva di ergastolo. Ma sia il Ferrari sia la Lualdi duellano ancora come se si dovesse decidere d'una separazione legale, anziché delle responsabilità di un delitto.

La seconda parte dell'udienza ha avuto toni più drammatici della prima. Ma che cosa ha riservato di nuovo? Il presidente ha vincolato giudici, avvocati, imputato e coimputata (e persino i carabinieri di servizio) al segreto assoluto su ciò che è stato detto in aula.

A noi, sulla scorta di qualche sommaria informazione, risulta che né la Lualdi né il Ferrari si sono spostati d'un centimetro dalle posizioni già note. Per cui, in pratica, si può ricostruire in questi termini la lunga e finale disputa tra Renata Lualdi e Renzo Ferrari.

a) In materia d'interruzioni di maternità lei afferma che nell'agosto del 1962 — pochi giorni prima della morte dell'Allevi — il veterinario, saputo che era incinta, le praticò due interventi: l'uno, addirittura, in macchina, l'altro in casa della celebre affittacamere Guerrieri. Il primo sarebbe fallito, il secondo avrebbe avuto successo. Il Ferrari nega. Non ci furono interventi. Non consigliò [cure], né inviò o consegnò medicinali o altri eccipienti alla Lualdi, ma soltanto ambra solare e dentifrici a mo' di propaganda (era rappresentante d'una fortissima ditta produttrice di articoli in questione).

b) Il Ferrari dice che la Lualdi, per ingelosirlo, gli avrebbe raccontato per filo e per segno i particolari degli incontri e dei convegni col giovane Mattei. La Lualdi nega.

c) La contabilità e le modalità degli incontri tra la Lualdi e il Ferrari sono materia controversa; non che giovi molto al fine di stabilire la responsabilità dell'imputato in ordine al veneficio, ma la Corte desiderava sapere se davvero la passione tra i due, tumultuosa e travolgente nei primi tempi, si andò poi fiaccando quando la donna si trasferì ad Arma; e, in tal caso, se sia mai possibile attribuire al Ferrari un proposito di vendetta contro la Lualdi, o contro l'Allevi, contro il Mattei o contro tutti coloro che, poco o tanto, si opponevano alle sue brame e gli contendevano la preda, o almeno gliene limitavano in qualche modo l'uso. Su questo punto, il Ferrari si è già descritto, come abbiam detto, gran cacciatore di gonnelle, ben lontano dal lasciarsi travolgere dalla passione per una sola donna. La Lualdi — e anche questo è emerso nel pubblico confronto — ha reagito costringendo l'ex amante ad ammettere che almeno un briciolo di sentimento in lui albergò: ma la storia d'un amore è cosa che sfugge all'indagine giudiziaria. I sentimenti, ora che la loro dolcezza si è mutata in veleno, non si lasciano riafferrare dal presidente e verbalizzare dal cancelliere: sono ceneri e lapilli d'un vulcano che s'è spento. E l'inchiesta s'è chiusa sull'orlo di questo cratere desolato davanti al quale due vecchi amanti bisticciavano dispettosamente, senza costrutto.

d) Come si concluse la relazione tra i due? L'ultimo incontro li vide a Lampedusa, nell'entroterra di Sanremo: che cosa si dissero, quel 13 d'agosto? Il Ferrari ha ripetuto che l'incontro fu del tutto formale. La Lualdi ha urlato con forza — e questo è parso che fosse il momento culminante del confronto — che il Ferrari l'aveva quasi implorata: al suo rifiuto si venne al congedo. Fu tempestoso oppure freddo e sdegnato? Pare che su questo punto, la Lualdi e il Ferrari abbiano infine trovato un terreno di intesa, ammettendo di comune accordo di essersi scambiati un bacio. Ma soltanto un bacio, intendiamoci!

Nel confronto infine Ferrari e la Lualdi avrebbero avuto un altro vivace scontro a proposito di un episodio del quale si era parlato poco prima, a porte aperte: secondo la Lualdi il Ferrari le fece una scenata di gelosia, a Novara, il giorno in cui lei andò a trovare la madre, accompagnata dal Mattei. Quando questi uscì dall'abitazione, Ferrari vi entrò e corse subito in camera da letto per scoprire le prove della relazione del Mattei con la sua amante. Ferrari ha negato l'episodio gridando alla Lualdi: «*Sii sincera, una volta per tutte*». La donna è scoppiata in lacrime ripetendo: «*Sono sincera, sono sincera, lo posso anche giurare. Il bugiardo sei tu!*».

Per domani, ventottesima udienza del processo, sono attesi al pretorio i personaggi dell'indagine Teobaldi sulla carta da lettere modello «Japan» che il comune di Barengo non seppe rintracciare nei suoi scaffali: la trovò, invece, come sappiamo, il capitano Teobaldi, risalendo alla ditta produttrice. Sono, tra i quattordici testimoni attesi, il sindaco, il segretario, il tesoriere, il messo di Barengo, il maresciallo dei carabinieri di Momo e una piccola folla di industriali, rappresentanti e artigiani della carta.

Gigi Ghirotti



Il dott. Renzo Ferrari risponde al presidente mentre avviene il confronto con Renata Lualdi (Telef. Moisio)

Nuove proteste e fischi contro Renata Lualdi

La vedova spaventata dalla folla chiede protezione al presidente

Ha detto: «Non capisco perché la gente si accanisca tanto contro di me» - Dopo la drammatica udienza a porte chiuse la donna è uscita dal Palazzo di Giustizia attraverso una porticina secondaria

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 28 aprile.

«*Questa volta sono proprio deciso! Sono stanco di ascoltare tante frottole... Questa volta parlerò molto chiaramente*» ha detto Renzo Ferrari un attimo prima che si chiudessero le porte e il pubblico venisse allontanato dall'aula. Con lo stato d'animo di chi è ormai pronto ad assumere ogni iniziativa dopo una lunga attesa, il veterinario si è accinto ad affrontare il confronto con Renata Lualdi nella sua parte più delicata e forse più importante.

Non era nervoso, non era inquieto: sembrava soltanto molto sicuro di sé. E' uscito dall'aula dopo due ore ed aveva l'aspetto di chi si considera soddisfatto. «*E' andata bene?*» gli hanno chiesto, in fretta mentre i carabinieri tornavano a chiudergli i polsi con le manette. «*Io direi che è andata benissimo*» ha risposto.

«*Come ha reagito Renata Lualdi?*» si è insistito per sapere qualcos'altro su quanto era avvenuto fra mezzogiorno e le 15 nell'aula. «*Finalmente si è commossa!*» ha esclamato Renzo Ferrari. «*Ma perché lei non dà altre spiegazioni?*» si è domandato ancora. «*Non posso, non posso!... Scusatemi: gli avvocati si sono impegnati sulla loro parola d'onore a non dire nulla*» ha mormorato come se questo impegno fosse esteso anche a lui. Poi il veterinario ha affrontato la folla che lo aspettava sulla piazzetta, davanti al Palazzo di Giustizia. Una donnetta, mentre egli s'infilava nel furgone col quale è tornato in carcere, gli ha gridato: «*Coraggio, coraggio!*».

Anche Renata Lualdi ha affrontato la seconda parte del confronto senza mostrare grandi preoccupazioni. Sapeva, o per lo meno si rendeva conto, che cosa l'attendeva quando le porte dell'aula si sarebbero chiuse.

Dopo due ore la vedova è filata via da una porticina secondaria. Non si è fidata di uscire sulla piazza dove la gente era proprio in attesa di lei; non ha voluto ripetere l'esperienza di ieri, quando la folla l'ha rincorsa con fischi e insulti. Oggi prima di andare via, ha chiesto al presidente della Corte se era possibile avere un minimo di protezione. «*Non è giusto!* — ha esclamato —. *Non capisco perché mai tanto accanimento contro di me*». Nei suoi occhi, grandi e chiari, non è difficile di tanto in tanto afferrare un lampo di odio.

Chiederle qualcosa, oggi, alla fine dell'udienza, per conoscere la sua opinione sul confronto con Renzo Ferrari? Impossibile. Renata Lualdi non era nelle condizioni psicologiche più adatte perché parlasse: era infatti in compagnia della figlia, che era venuta a prenderla

Renzo Ferrari, oggi, sembrava un altro. E' sempre in attesa del dentista perché la visita non è stata ancora autorizzata dal direttore del carcere, ma l'ascesso al molare che lo ha tormentato in questi giorni è in via di risoluzione.

Oggi era polemico, vivace. Nell'intervallo commentava la sostanza del confronto con Renata Lualdi al quale tutti avevano assistito. «*Io sono convinto di essere stato frainteso* — diceva. — *Ma che davvero si pensi che io non avessi da fare nulla tutti i giorni? Ma io lavoravo, e come lavoravo! A sentir loro* (e non si è compreso bene se facesse riferimento soltanto a Renata Lualdi e al Pubblico Ministero, o se intendesse coinvolgere in questa polemica anche il Presidente) *io passavo tutto il tempo ad Arma di Taggia per spiare quello che faceva la Lualdi, per appostarmi dietro i cancelli. Ma io andavo ad Arma di Taggia per motivi di lavoro e coglievo l'occasione per incontrarmi con lei. Perché avrei dovuto essere geloso? Forse non lo sapevo che andava con altri? A me che interessava? Me lo diceva lei, poi. Le piaceva raccontarmelo* — ha aggiunto come per vendicarsi di chi si è assunto il ruolo di accusatrice, — *mi spiegava tutti i particolari. E' necessario proprio che lo chiarisca bene questa circostanza. Ma qui si parla tanto su questi episodi... Poi si va a fare i conti e ci si accorge che si tratta di tre o quattro episodi in tutto. Io, l'innamorato folle? Io, l'innamorato pazzo? Ma allora non conoscono davvero che significhi essere veramente innamorato*».

Oggi, davvero, il veterinario sembrava aggressivo come può esserlo un timido ormai deciso a togliersi di dosso un complesso di inferiorità. «*Lei dica tutte queste cose ai giudici* — l'ha consigliato qualcuno, per cercare di capire se è un abile simulatore o no —. *Cerchi di trovare un accento di sincerità*». «*E' vero, è vero* — ha ammesso —. *Dirò tutto, non posso più tacere. Debbono convincersi tutti...*».

Si è tornati a parlare della carta. E' un argomento importante sul quale, domani, verranno interrogati dalla Corte quattordici testimoni, fra i quali il sindaco, il segretario comunale e il messo di Barengo, oltre a [tutti] i fornitori di carta del Comune. «*Si è reso conto di quello che significa aver trovato lo stesso tipo di carta usata per scrivere la lettera inviata a Tino Allevi?*». «*Me ne sono reso conto* — ha spiegato Ferrari — *e ho riflettuto tutta la notte. La logica serve a qualche cosa, e il calcolo, in questo caso, è matematica. Non mi impressiona molto, sa, quello che ha trovato il capitano Teobaldi. Infatti, se è vero che Francesco Donna, dopo il delitto, su mia richiesta, mi ha consegnato, come egli sostiene, settecentocinquanta fogli, più o meno, della carta identica a quella della lettera spedita con il bitter avvelenato; se è vero che la ditta Nani di Como ha venduto al comune di Barengo due risme, o comunque mille fogli di questa carta; se è vero che metà di una delle due risme di questa carta è stata usata per fare dei certificati, come ha sempre detto Francesco Donna: dove sono finiti questi certificati? Il capitano Teobaldi è stato al comune di Barengo e ha frugato dovunque, senza però trovare nulla. Eppure, se quei duecentocinquanta fogli sono stati utilizzati per rilasciare dei certificati, una loro traccia dovrebbe pur esservi da qualche parte. Altrimenti bisogna pensare che i miei amici di Barengo, per darmi una mano, sono andati in giro a ritirare tutti i certificati stampati su carta tipo "Japan", per sostituirli con altri stampati su carta di diverso tipo. Un lavoro da niente! Ve lo immaginate? E qualcuno spunterebbe fuori a Barengo, privati o funzionari di uffici pubblici, a dire che il sindaco o il segretario comunale hanno compiuto una operazione del genere*».

«*E se quei fogli* — gli è stato allora osservato — *fossero stati usati per scrivere delle lettere private?*». L'osservazione non ha colto di sorpresa Renzo Ferrari. Probabilmente l'aveva prevista. «*Chi potrebbe averli usati?* — ha replicato. — *Francesco Donna non si sarebbe mai permesso tanta libertà. Poi, duecentocinquanta fogli sono tanti. Ma sarebbero tanti anche se fossero duecento, o anche cento soltanto*».

«*E' per questo* — chiedo — *che lei è così tranquillo?*».

«*E' per questo* — risponde — *e perché so di non avere scritto la lettera a Tino Allevi. Ma poi* — insiste con il tono di chi vuole essere sincero fino in fondo e obiettivo — *come pensare che il sindaco e il segretario comunale di Barengo si siano andati a cacciare in un guaio di questo genere? Perché, se hanno fatto scomparire quei duecentocinquanta o quei duecento fogli di carta utilizzati in qualche modo, per loro sarebbe il carcere. Bel! Non posso proprio crederlo*».

Guido Guidi

Interpellanza alla Camera sui missionari cattolici e protestanti espulsi dal Sudan

Il sottosegretario Lupis dichiara che l'intervento del nostro governo non ha ottenuto alcun risultato
Sollecitata un'azione all'Onu a tutela dei negri che sarebbero perseguitati dalla maggioranza araba

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 aprile.

La pratica impossibilità di aiutare in altro modo che con la tutela e l'assistenza durante il rimpatrio i missionari bianchi espulsi dal governo del Sudan è stata esposta oggi alla Camera dal sottosegretario agli Esteri on. Lupis in risposta ad un gruppo di deputati interroganti di vari settori.

Il sottosegretario ha ricordato i passi compiuti, su istruzioni da Roma, dal nostro ambasciatore a Kartum, senza peraltro ottenere temperamenti alla espulsione dei missionari cattolici e protestanti tra cui 197 italiani, dalle province meridionali del paese abitate da 4 milioni e mezzo di sudanesi di razza negra verso i quali si esercita una politica di persecuzione razziale da parte dei dirigenti arabi dello Stato.

Data questa situazione, l'on. Carla Niotti (dc) ha sollecitato che il governo italiano svolga un'azione in sede Onu a tutela della minoranza negra perseguitata ed ha chiesto se «*risultino fondate le notizie secondo le quali sarebbero in corso atti qualificabili come genocidio ai danni di migliaia di negri*». L'on. Pistelli, pure democristiano, si è detto invece del tutto insoddisfatto del comportamento della nostra rappresentanza diplomatica nel Sudan che, a differenza delle ambasciate degli altri paesi occidentali, sarebbe rimasta praticamente inattiva, non recandosi nei luoghi dove le missioni esercitavano la loro attività e non svolgendo neppure a Kartum un ruolo all'altezza dei drammatici avvenimenti.

Il sottosegretario Lupis ha replicato dichiarando che l'azione svolta dalle autorità italiane è stata «particolarmente apprezzata» dalla Santa Sede.

La Camera ha quindi iniziato la discussione di una proposta di legge che, partendo dalla relazione sulle necessità della scuola italiana presentata il 31 marzo, sposta al 30 giugno il termine per l'esposizione, da parte del ministro Gui, delle linee fondamentali del nuovo piano pluriennale della scuola e sposta al 31 dicembre la presentazione dei disegni di legge di attuazione. In tal modo, sostengono i deputati proponenti, in rappresentanza della maggioranza di centro-sinistra, le linee del piano della scuola si armonizzeranno con la programmazione economica generale e con il primo piano quinquennale 1965-1969. Oggi comunisti e liberali hanno motivato la loro opposizione, i democristiani il loro orientamento favorevole.

Nel corso della seduta il ministro Delle Fave ha presentato il disegno di legge che autorizza i comuni e i consorzi di comuni a contrarre mutui per l'acquisizione di aree fabbricabili ai sensi della legge 167. Il ministro ha chiesto la procedura d'urgenza e la Camera l'ha accordata.

f. d. l.

Proposto un piano al governo per la tutela del paesaggio

E' stato preparato dall'associazione «Italia nostra»

Roma, 28 aprile.

Un piano organicamente articolato e compiuto, che nell'arco di 5-10 anni, affronti e risolva in modo definitivo tutti i problemi connessi alla tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della nostra nazione, è la richiesta fondamentale avanzata dall'associazione «Italia nostra» al governo di centro-sinistra. Questa iniziativa e altre sono state richieste all'attuale governo da uno dei consiglieri della associazione, l'architetto Renato Bonelli, nel corso di una conferenza stampa svoltasi questo pomeriggio nei locali di via Marsala.

«Italia nostra» ritiene che la protezione del patrimonio architettonico, paesistico e ambientale, la tutela del paesaggio e della natura, possono essere oggi efficacemente realizzate solo nel quadro di una valida pianificazione territoriale e urbana. Conseguentemente la protezione e il risanamento dei centri storici e dei complessi ambientali e paesistici, la conservazione e il restauro dei monumenti, la tutela del paesaggio e del verde, necessitano ormai di nuovi strumenti legislativi adeguati alle attuali condizioni e di idonei strumenti operativi che ne assicurino la rigorosa applicazione.

Oltre al piano a lungo termine, che dovrebbe risultare ineccepibile dal punto di vista giuridico perché non gli accadano incidenti simili a quello toccato alla «167», il relatore ha quindi chiesto delle misure immediate, adatte a fronteggiare la situazione nel prossimo anno e mezzo o due anni. Il periodo cioè necessario perché le commissioni parlamentari incaricate possano completare gli studi e il Parlamento approvi le nuove leggi.

Infine, il prof. Bonelli, dopo aver accennato favorevolmente al progetto di legge per la urbanistica elaborato dal ministro Pieraccini, ha illustrato il disegno di legge, gli studi e tutte le iniziative che «Italia nostra» ha preparato e assunto per difendere e sistemare i centri storici, i parchi nazionali, il paesaggio rurale, (sempre più deturpato — si è osservato — dalle strade e autostrade), le coste e i litorali, (troppo spesso violentati dal cemento), il patrimonio storico e artistico in genere.

Al termine della conferenza, cui hanno partecipato numerosi architetti e giornalisti, sono stati presentati due documentari, «Roma sbagliata» e «Prigionieri del cemento», realizzati dagli architetti Antonio Cederna e Italo Fusolera, in cui si mostrano gli orrori e gli abusi dell'urbanistica e dell'edilizia a Roma.

l. z.

Morente un elettricista precipitato da una botola

A Perosa Argentina - Ricoverato in un ospedale di Torino

Perosa Argentina, 28 aprile.

(g. m.) Un operaio della «Talco Grafite», rimasto vittima oggi pomeriggio di un infortunio sul lavoro, versa in fin di vita. Verso le 15, alla ripresa del lavoro l'elettricista Quinto Bleynat, 53 anni, residente a Pomaretto, si era recato alla raffineria dello stabilimento, sita in località San Sebastiano di Perosa Argentina, per preparare la sistemazione di una nuova cabina telefonica.

Si trovava al secondo piano dello stabilimento e aveva aperto una botola della larghezza di circa un metro, che sarebbe poi servita per far passare i cavi telefonici al piano inferiore. Non è stato possibile ricostruire con esattezza come è avvenuto l'incidente. Il Bleynat all'improvviso è scivolato da una impalcatura precipitando attraverso la botola nel magazzino inferiore.

Il dott. Peyrot, subito chiamato, ha riscontrato al Bleynat la frattura della base cranica, grave stato di choc e lesioni varie e lo ha fatto trasportare alle «Molinette» di Torino.

Domani si celebra la «giornata» delle «collaboratrici del medico»

Le infermiere professionali sono preparate, in Italia, da 70 scuole - Ventitré istituti dedicati alla formazione di assistenti visitatrici, otto diplomano in puericultura le vigilatrici d'infanzia - I convitti-modello di Torino

Domani in tutta Italia si celebra la «Giornata» dell'infermiera professionale, nonché della assistente sanitaria visitatrice e della visitatrice d'infanzia. Un modo cortese per ricordare innanzitutto alla gente troppo distratta dalle molte faccende, che talora si può aver bisogno di quella samaritana, che è la più fedele interprete delle prescrizioni del medico e può sollevare l'infermo non solo con l'ausilio materiale della sua arte, ma viepiù accompagnandolo con quella delicatezza del gesto, con il lieve sorriso, con la semplice parola di incoraggiamento, che sono nei momenti del dolore fisico o dell'abbattimento morale i mezzi che meglio aprono l'animo del malato alla serenità, anche quando nella corsia di un ospedale, nella cameretta di una casa di cura, soggiace al travaglio spirituale indotto sia che dalle turbe della sua salute dallo *stress* della interruzione delle ordinarie occupazioni con i riflessi sull'economia familiare. Sta di fatto che l'infermiera qualificata nell'esercizio delle sue mansioni materiali deve pur tenere conto dello stato psichico dei suoi assistiti. Per ciò grande è l'importanza della sua selezione e della sua formazione specie in questo momento in cui più viva si palesa l'indispensabilità che la assistenza infermieristica ospedaliera sia organizzata su base professionale, e sempre più si rileva quanto l'esercizio di essa sia compito squisitamente femminile.

La «Giornata» di domani vuol essere, pertanto, anche un modo per far conoscere l'organizzazione dei «Collegi» od Ordini professionali, in cui oltre le infermiere professionali propriamente dette si raggruppano le Assistenti sanitarie visitatrici e le Vigilatrici d'infanzia; nonché per illustrare le Scuole-convitto, donde le esperte escono con il relativo diploma statale. E' un titolo che apre ad esse la via all'impiego, non solo negli ospedali ma anche in numerose opere d'assistenza. Domani tali Scuole saranno aperte al pubblico per essere visitate dalle giovani che, compiuto il ciclo di studi intrapreso sono sul punto di decidere per un lavoro sicuro, decoroso, remunerato e contemporaneamente desiderano imprimere un senso ideale alla propria operosità.

In Italia esistono complessivamente settanta Scuole per infermiere professionali, ventitré per assistenti sanitarie visitatrici, otto per vigilatrici d'infanzia, che vengono diplomate in puericultura. La nostra Torino vanta Istituti modello del genere: la Scuola-convitto per infermiere professionali, annessa all'Ospedale Maggiore alle Molinette; la Scuola-convitto per vigilatrici d'infanzia, della Clinica pediatrica universitaria. Esse hanno acquisito ormai meritoria fama, sia per attrezzatura, sia per il valore del corpo insegnante, sia per l'estesa possibilità dell'apprendimento pratico in complessi clinico-ospedalieri vasti e moderni.

Assistenza non soltanto del bambino malato si insegna, ma anche del bimbo sano; sicché oltre che in cliniche ed ospedali infantili le vigilatrici d'infanzia han titolo per esercire in brefotrofi, servizi ambulatoriali, asili-nido, colonie climatiche. Si da supplire, con la loro presenza, anche alla mancanza più o meno temporanea del calore materno, cui sono psicologicamente tanto sensibili anche i più piccoli nati.

L'altra Scuola per le assistenti sanitarie visitatrici, qualifica che l'infermiera professionale acquisisce con un altro anno di studio, è scuola esterna (a Torino presso la Croce Rossa) e porta allo svolgimento di funzioni di assistenza sociale (antitubercolare, ad esempio). Nel complesso il triplice ordine di organizzazione, moltiplicando le migliori collaboratrici del medico in vaste opere ospedaliere e sociali è pur destinato a far sì che, anche quando finalmente sarà risolta la crisi dei posti-letto ospedalieri e allargata l'assistenza ambulatoriale, non ci si trovi sprovvisti del personale qualificato per la razionale funzionalità dei servizi.

a. v.

Tre ladri in auto inseguiti sfuggono a due posti di blocco

Sull'Aurelia ad Alassio - Fermati e arrestati alla periferia di Savona - Avevano svaligiato sette vetture in sosta - Recuperata parte della refurtiva

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 28 aprile.

Una banda di ladri che aveva compiuto una lunga catena di furti ad Alassio, scoperta e inseguita dalla polizia sui tornanti dell'Aurelia, riusciva a forzare due posti di blocco fuggendo a bordo di una macchina rubata; raggiunta infine alle porte di Savona, veniva bloccata e arrestata. I ladri sono Giancarlo Viola, di 25 anni, da Voghera, Luigi Vicini, di 32 anni, e Salvatore Ferranti, di 17 anni, entrambi da Pavia.

I tre, scesi in Riviera in questi giorni, avevano rubato una macchina, di proprietà del signor Francesco Scarpati, residente ad Alassio in via Vittorio Veneto 54. Successivamente, forzate le portiere di altre sette automobili in sosta, rubavano oggetti e materiale vario, racimolando un bottino rilevante. La loro criminosa attività veniva infine stroncata, come abbiamo detto, dalla polizia, ma i tre riuscivano a sottrarsi alla cattura fuggendo. Subito inseguiti dagli agenti, che nel frattempo avevano provveduto ad avvertire telefonicamente la questura di Savona, i ladri, giunti a Finale Ligure, si vedevano la strada sbarrata da un posto di blocco, ma riuscivano a forzarlo continuando la fuga verso Savona. In frazione [Zinola] di Savona, i malviventi incappavano in un secondo posto di blocco, ma anche questa volta non si fermavano all'ingiunzione della polizia.

Inseguiti anche da una pattuglia di motociclisti della polizia stradale di Genova, che si trovava a passare in quel momento, venivano finalmente fermati e tratti in arresto alla periferia di Savona. Sull'auto è stata rinvenuta la maggior parte della refurtiva.

m. f.

Bimbo di 7 anni a Caluso travolto e ucciso da un'auto

Stava giocando sulla strada

Ivrea, 28 aprile.

Un bimbo di 7 anni che stava giocando nella strada con un coetaneo è stato travolto e ucciso presso Caluso dall'auto guidata da Andrea Bertolino di 21 anni, residente ad Are.

La vittima, Luigi Viola, apparteneva ad una famiglia di meridionali trasferitasi in Piemonte da poco tempo.

Il Bertolino, vistosi improvvisamente tagliare la strada, ha disperatamente tentato di evitare l'investimento: purtroppo il piccino è stato urtato con la parte anteriore sinistra dell'auto che è poi finita fuori strada.

Trasportato con una macchina di passaggio all'ospedale di Caluso, il piccolo vi è giunto cadavere per lo sfondamento della base cranica.

Diventa padre a 81 anni un contadino napoletano

La moglie con la quale si sposò nel 1961 ha 31 anni

Napoli, 28 aprile.

(a. l.) Giovanni Luciano, contadino da Bonea, centro agricolo dell'Alto Sannio, è diventato per la prima volta padre alla veneranda età di 81 anni. Sua moglie, Rosa Nicoletta, più giovane di lui di cinquanta anni, ha dato oggi alla luce, nel reparto ostetricia degli Ospedali Riuniti di Benevento, un florido maschietto al quale è stato imposto il nome di Vittorio. Madre e figlio godono ottima salute.

Il Luciano, che sposò la Nicoletta tre anni fa, nonostante la sua ormai veneranda età, si dedica con vigore al lavoro nei campi.

CRONACHE DELLO SPORT

Comunicata ieri l'ultima parte della corsa

Il tappone delle Alpi nel finale del Giro

La Cuneo-Pinerolo il 5 giugno comprenderà il Colle della Maddalena (m. 1996), il Vars (m. 2111), l'Izoard (m. 2360), il Monginevro (m. 1856) e il Sestriere (m. 2033) Se i valichi fossero intransitabili si effettuerà la tappa di riserva attraverso il traforo del Gran San Bernardo - Oggi si decide per la partecipazione di Zilioli

Il 31 marzo, gli organizzatori del Giro d'Italia, allorchè annunciarono a Saint Vincent il tracciato della corsa per il 1964, lasciarono un punto interrogativo per la parte finale della gara, prospettando la possibilità di una doppia soluzione: il Giro d'Italia, giunto ad Alessandria, si sarebbe diretto a Cuneo, per dar vita, il giorno seguente — il 5 di giugno — alla Cuneo-Pinerolo, una tappa d'eccezione, lunga 254 chilometri, con cinque colli, il Maddalena (alto metri 1996), il Vars (metri 2111), l'Izoard (m. 2360), il Monginevro (m. 1856), ed il Sestriere (m. 2033), oppure avrebbe preso la strada che porta in Val d'Aosta, per inerpicarsi sulla rampa del Gran San Bernardo e passare, per la prima volta nella storia del ciclismo, attraverso il tunnel del recente traforo.

Sul momento, le opinioni furono contrastanti, poi i tecnici e buona parte degli stessi atleti manifestarono la loro preferenza: la Cuneo-Pinerolo, con il suo percorso durissimo, dove, nell'ormai lontano 1949, Fausto Coppi aveva portato a termine una delle sue più entusiasmanti imprese, sembrava dovesse riuscir meglio a dare un tono ed un'importanza all'intera manifestazione. L'accordo fu pressochè generale, ma, con il passare dei giorni, voci ed indiscrezioni, più o meno interessate, vennero ad orientare invece verso la soluzione numero 2, che, alla [illegible] dei conti, pareva più facilmente realizzabile.

L'incertezza è durata sino a ieri sera. Perchè ieri sera, in forma ufficiale, l'Ufficio Organizzazione della Gazzetta dello Sport ha comunicato la sua scelta, il Giro correrà la Cuneo-Pinerolo. Il testo del comunicato dice testualmente: «Risolta l'alternativa che venne posta il 31 marzo, giorno della presentazione ufficiale del Giro d'Italia 1964, a proposito della grande tappa alpina, *La Gazzetta dello Sport* organizzatrice della corsa annuncia che verrà effettuata la Cuneo-Pinerolo di km. 254 che comprende i passi della Maddalena, Vars, Izoard, Monginevro e Sestriere. La St. Vincent-Cervinia di km. 155 rimane in progetto quale tappa di riserva. La decisione di dare la preferenza alla tappa dei cinque colli, che vide nel 1949 la grande impresa di Fausto Coppi, è maturata dopo opportune consultazioni con le autorità e con gli enti, italiani e francesi, interessati alla manifestazione e dopo le garanzie di collaborazione da essi offerte. Alla data del 5 giugno il normale transito dei passi previsti dal tracciato della tappa è di per sé da escludere ed implica pertanto, nei rapporti del Giro d'Italia, una soluzione di emergenza. Si spera che le favorevoli condizioni del tempo, oltre all'impiego straordinario di mezzi, consentano alla corsa di rispettare la propria rotta. Solo nel caso in cui la situazione prospettasse problemi eccessivamente rischiosi, il Giro d'Italia ripiegherebbe sul secondo progetto, con partenza da St. Vincent ed arrivo a Cervinia».

Chiuso così il «capitolo percorso» (ed era ora, poichè il Giro prende l'avvio da Bolzano il 16 di maggio), la giornata di ieri è servita anche a sciogliere le riserve sulla partecipazione di Anquetil, partecipazione messa improvvisamente in forse da una ridda di contrastanti notizie. Il gruppo sportivo Saint Raphael-Gitane ha trovato l'accordo con gli organizzatori e la compagine francese capitanata naturalmente da Anquetil, allineerà nei ranghi Geldermans, Everaert, Elliot, Rostollan, Novak, Thielin, Simon, Lute e Grain.

Nulla ancora di sicuro, invece, per quanto riguarda Zilioli: in proposito solo si sa che gli atleti della Carpano si trovano oggi a Gallarate, in vista della Tre Valli Varesine di venerdì, e stasera, salvo sorprese, si dovrebbe quindi venire a conoscenza della scelta operata dai dirigenti bianconeri. Zilioli parteciperà o no al prossimo Giro? L'orientamento della Carpano propende sempre per il no, ma l'ultima, l'ultimissima parola ancor non è detta. Inutile comunque insistere a stilar pronostici: ancora un po' di pazienza ed il rebus sarà risolto.

Il ciclismo, intanto, si prepara alla Tre Valli Varesine, in programma per il 1° maggio, corsa valida quale seconda prova del campionato italiano. Per ora, ci limitiamo a segnalare la graduatoria dopo la prima prova, graduatoria che, debitamente riveduta e corretta, è la seguente: 1. De Rosso, p. 20; 2. Durante 16; 3. Ronchini 15; 4. Zilioli 14; 5. Marcoli 13; 6. Cribiori 12; 7. Mealli 11; 8. Pelizzoni 10; 9. Balletti 9; 10. Fontana 8; 11. Ciampi 7; 12. Minieri 6; 13. Bitossi 5; 14. Mazzacurati 4; 15. Taccone 3; 16. Zandegù 2; 17. Motta 1; 18. Liviero 1; 19. Bariviera 1; 20. Piancastelli 1.

La Tre Valli è [illegible] dura. Occhio a Zilioli, tanto per cambiare.

Gigi Boccacini

Ricordo della Cuneo-Pinerolo del 1949

Si ripete il percorso del trionfo di Coppi



Una foto di Coppi, subito dopo il «trionfo» di Pinerolo

11 giugno 1949. Sul giornale organizzatore del Giro d'Italia un titolo [illegible]: «Fausto Coppi trionfa a Pinerolo dopo un'impressionante fuga di 190 chilometri. Primo su tutte le cime delle Alpi italo-francesi e primo al traguardo finale con 11'52" di vantaggio sull'intramontabile Bartali e con 19'14" su Martini, Cottur, Bresci ed Astrua. La disperata difesa di Leoni. Fausto Coppi maglia rosa con 23 minuti su Gino Bartali e 28 minuti su Leoni».

Il titolo apparso sulla «Gazzetta dello Sport» costituiva il riassunto per sommi capi d'una delle giornate più emozionanti del ciclismo mondiale, era il racconto schematico d'una delle ultime tappe del Giro d'Italia, la Cuneo-Pinerolo, la stessa tappa che il Giro d'Italia di quest'anno tornerà a percorrere, nella speranza di far rivivere nuove, palpitanti emozioni.

Pioveva, quel giorno, il 10 giugno del 1949 a Cuneo, alla partenza della tremenda fatica lunga ben 254 chilometri. Sul tracciato figuravano ben cinque salite, il Colle della Maddalena, il Vars, l'Izoard, il Monginevro ed il Sestriere. Leoni, il velocista, vestiva la maglia rosa, quando il gruppo prese l'avvio per rompersi subito in tante pattuglie sotto l'azione decisa dei gregari dei protagonisti. La strada s'arrampicava verso il Colle della Maddalena: al sessantesimo chilometro, all'Argentera, Bartali fu costretto a metter piede a terra per una foratura e Coppi si lanciò all'attacco. In cima al colle, Fausto era già nettamente al comando, lo inseguivano Volpi a 1'20", Astrua ed altri [illegible] a 2'15", Bartali a 2'40", Leoni a 5 minuti.

Discesa su Barcellonette. Buca anche Coppi, ma è lesto a rimettersi in azione. Si sale di nuovo, in brusche impennate sulla rampa del Vars e Bartali risponde all'offensiva. Tutti cedono allo slancio di Gino, soltanto Coppi, al comando, continua la sua impresa ed ancora accresce il vantaggio. In vetta transita Fausto e bisogna attendere oltre 4 minuti per veder comparire Bartali insieme con Volpi.

L'Izoard. Coppi insiste, il grande fuoriclasse ha trovato il campo adatto per i suoi mezzi prodigiosi. E' solo, è sempre solo, aumenta il ritmo. Ha bucato altre due gomme, ma il suo vantaggio non scende, anzi sale ancora. Sulla vetta, Fausto ha inflitto a Bartali un ritardo di 6'55", poi viene un belga, Jomaux, a 10'40", poi arrancano Astrua e Pasquini a 14'20".

Restano due colli, il Monginevro ed il Sestriere, i distacchi si fanno pesanti, assumono le proporzioni che delimitano un trionfo e tante disfatte. Al Monginevro, Bartali è a 7 minuti, Martini è a 17'40", Astrua a 17'50", Leoni a 28'40". E la situazione non cambia sul Sestriere, Coppi, nonostante una quinta foratura, passa con sette minuti su Bartali che non s'arrende.

Discesa su Pinerolo, l'arrivo nel piccolo velodromo gremito d'una folla che esulta. Tocca a Bartali lo «stop» di una nuova bucatura, Gino perde tempo prezioso. Il traguardo. Ecco Coppi. Passano lenti i minuti. Ed ecco, a 11'52", Bartali. Coppi è maglia rosa, Coppi ha vinto il Giro.

Son trascorsi quindici anni, da quel giorno...

Preallarme a dodici giocatori per la squadra «Interleghe»

Milano, 28 aprile.

Una specie di «legione straniera» affronterà sabato 9 maggio a S. Siro la rappresentativa della Lega inglese. Difatti, su proposta del comm. Paolo Mazza, consigliere delegato per la selezione italiana, sono stati posti in preallarme i seguenti giocatori: Haller e Nielsen (Bologna), Albertosi (Fiorentina), Jair, Suarez e Szymaniak (Inter), Del Sol (Juventus), Vinicio (Lanerossi Vicenza), Schnellinger (Mantova), Ghezzi e Amarildo (Milan) e Peirò (Torino).

E' stato poi precisato che dopo le convocazioni che saranno diramate per la partita Svizzera A-Italia A verranno chiamati quattro giocatori italiani da inserirsi nella rappresentativa della Lega nazionale.

La definitiva convocazione dei citati giocatori (ed eventualmente di altri) sarà diramata dalla Federcalcio entro il mezzogiorno di lunedì 4 maggio.

Per Inter-Borussia questa sera a S. Siro stadio esaurito (incasso di 150 milioni)

Tutti i settantaseimila biglietti disponibili sono stati venduti - La cifra introitata rappresenta il record assoluto per l'Italia - La squadra vincente disputerà la finale della Coppa dei Campioni a Vienna quasi sicuramente contro il Real Madrid - I tedeschi, che hanno pareggiato a Dortmund, non sono favoriti, ma non rinunciano alla speranza di disputare almeno la bella

(Nostro servizio particolare)
Milano, 28 aprile.

L'Inter e il Borussia si incontreranno domani sera (inizio ore 21,15) a San Siro nella partita di ritorno valevole per le semifinali della Coppa dei Campioni. La partita di andata, svoltasi a Dortmund il 15 aprile, si concluse con il punteggio di 2 a 2. Nell'ordine segnarono Mazzola, due volte Brungs e Corso. I vincitori del confronto di domani giocheranno alle 19,30 di mercoledì 27 maggio al «Prater» di Vienna la finale, probabilmente con il Real Madrid. La compagine spagnola, infatti, essendosi affermata per 2 a 1 sullo Zurigo nell'incontro di andata in Svizzera, ha posto una quasi sicura ipoteca sull'ingresso nella finale.

Non è detto, comunque, che la partita di domani debba forzatamente laureare un vincitore; l'incontro potrebbe anche chiudersi in parità. In tal caso si renderebbe necessaria la «bella», che in base agli accordi intercorsi stasera fra i presidenti delle due società si svolgerebbe a San Siro il 7 maggio.

I motivi che hanno indotto i dirigenti della società tedesca ad accettare San Siro quale sede della «bella» eventuale sono facilmente individuabili. A Dortmund, nell'«andata», per il sodalizio tedesco si registrò l'incasso-record, con 300 mila marchi, pari a circa 46 milioni di lire. Saputo che l'incasso di domani si aggirerà sui 150 milioni (record assoluto per l'Italia, essendo superati i 143 milioni incassati a Roma per la gara fra gli azzurri e l'Urss), i dirigenti del Borussia non si sono fatti pregare due volte per indicare in Milano la sede più adatta per la «bella», il cui incasso, com'è noto, verrebbe diviso fra le due società.

I 76 mila biglietti disponibili sono tutti esauriti e da oggi sono entrati in funzione i bagarini, che, a quanto risulta, stanno facendo affari d'oro. I numerati, che sono stati messi in vendita a 7500 lire, si trovano a mercato nero persino a 20 mila lire, e non è da credere sia facile acquistarne ancora. Ne sa qualcosa Renato Rascel, che ha tempestato di telefonate la segreteria dell'Inter per tutta la giornata, desideroso com'era di accaparrarsi un biglietto.



Un acrobatico atteggiamento di Schmidt, durante l'incontro di andata a Dortmund

Nell'ambiente calcistico milanese si intrecciano scommesse sull'esito dell'incontro e l'Inter riscuote i maggiori consensi. Gli scommettitori accordano ai nerazzurri il 60 per cento delle probabilità di vittoria e al Borussia il rimanente 40 per cento. Ma c'è chi assicura che il vero grande protagonista domani sarà il gigantesco arbitro jugoslavo Branko Tesanic. Questi è alto due metri e un centimetro, ed è un uomo molto energico, che segue attentamente le vicende calcistiche internazionali.

Avendo visto in televisione la partita di andata di Dortmund ha avuto modo di studiare sia i nerazzurri sia i tedeschi. Si spera che domani sera Tesanic si dimostri inflessibile fin dalle prime battute. L'importanza della posta in palio è tale per cui potrebbero anche verificarsi duri scontri. Se l'arbitro saprà tenere saldamente in pugno le redini della partita tutto procederà più speditamente.

Herrera da una parte ed Eppenhoff dall'altra, il primo a Como e il secondo a Monza, continuano a fare pre-tattica. Ambedue gli allenatori alla vigilia dell'incontro non hanno voluto annunciare le rispettive formazioni, riservandosi di farlo soltanto domani, un'ora prima, e forse anche meno, del fischio d'inizio. Teoricamente, perciò, ogni soluzione riguardante i due schieramenti è possibile, ma sia Herrera che Eppenhoff sanno che rispetto all'«andata» di Dortmund le varianti saranno minime, forse una soltanto per parte. L'Inter lascerebbe fuori Szymaniak per far posto a Milani e il Borussia sacrificherebbe il laterale Bracht, avanzando in mediana Sturm, che a Dortmund giocò da terzino e facendo posto all'anziano Burgsmüller.

E' opinione generale che domani sera, per vincere, l'Inter dovrà contare sull'apporto incondizionato di quattro uomini: Sarti, Suarez, Corso e Mazzola. Dei quattro, Sarti è il più costante nel rendimento; goals stupidi, lui non ne prende. Mazzola dovrà costituire la spina nel fianco della retroguardia tedesca; ha i numeri per riuscirvi, perchè è freddo, duro e preciso nel tiro. Suarez e Corso saranno i registi, i suggeritori e i direttori d'orchestra; al momento opportuno il secondo potrebbe anche trasformarsi in «goleador».

Il Borussia è squadra solidissima, composta da ragazzi atletici, forti, dinamici e veloci. E' gente che gioca deciso, e a volte duro; ma è gente che sa trattare il pallone. Per il Borussia non vale il vecchio cliché delle squadre tedesche che calciano il pallone in qualche modo badando più che altro agli stinchi degli avversari. I germanici sanno tutti giocare, e per giunta sono decisi a vincere. Non sono venuti a Milano rassegnati al loro destino; giocheranno anzitutto per non perdere, convinti come sono di poterla spuntare nella eventuale «bella», facendo affidamento in tal caso sull'ulteriore logoramento dell'Inter in Campionato.

Il loro allenatore, quell'Hermann Eppenhoff che ricorda molto l'Herrera prima maniera e che in Germania è considerato una specie di dittatore del foot-ball, non ha dubbi: vincerà il Borussia. Ne è convinto perchè pensa che l'Inter giocherà una partita eminentemente offensiva, nel qual caso il contropiede dei suoi ragazzi finirà con il prevalere. Quando la dichiarazione è stata riferita ad Herrera, questi ha sorriso quasi sarcasticamente: «A Vienna saremo noi dell'Inter ad incontrare il Real Madrid», ha detto. Dopo di che non ha aggiunto verbo. La parola, ora, è alle due squadre.

Giorgio Bellani

Inter: *Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso.*

Borussia: *Tilkowski; Brungsmüller, Redder; Kurrat, Geisler, Sturm; Wosab, Schmidt, Brungs, Konietzka, Emmerich.*

Arbitro: *Tesanic (Jugoslavia).*

Alla tv (ore 22,15) il 2° tempo da S. Siro

TELEVISIONE - Programma nazionale: oggi alle 17 telecronaca diretta del concorso ippico di Roma; ore 22,15: collegamento in Eurovisione da Milano per il secondo tempo di Inter-Borussia valevole per la Coppa dei Campioni.

RADIO - Secondo programma: ore 21,30: radiocronaca diretta di Inter-Borussia.

Juventus e Torino entrambi in ritiro

I bianconeri prima del confronto con l'Inter si recheranno a Villar Perosa - Per i granata tre giorni a Bardonecchia

Per la partita di domenica prossima a S. Siro contro l'Inter, che potrebbe risultare decisiva ai fini dell'assegnazione dello scudetto, con ogni probabilità la Juventus potrà schierarsi al gran completo: rientrerà infatti sicuramente Sivori, che ha scontato la giornata di squalifica, mentre l'escluso dovrebbe risultare Sacco, che nella gara con il Lanerossi ha sostituito l'italo-argentino nel ruolo di interno sinistro.

L'unico leggero dubbio concerne la presenza di Castano, sofferente per una lieve distrazione muscolare ad una gamba. Il difensore bianconero, che accusa fastidiosi dolori al momento di calciare e di scattare, ieri non si è allenato e con ogni probabilità non prenderà parte neppure per motivi precauzionali alla seduta preparatoria di stamane: un paio di giorni di riposo dovrebbero comunque essergli sufficienti per rimettersi completamente.

Nell'eventualità che Castano contro l'Inter fosse indisponibile, Monzeglio, perdurando l'assenza dell'infortunato Bercellino I, dovrebbe scegliere fra queste due soluzioni: o far esordire in prima squadra nel ruolo di *stopper* il difensore della squadra giovanile Caramini, oppure impiegare Sarti sul centravanti avversario innestando il terzino Caocci. Per il resto, non dovrebbero esserci novità rispetto alla gara col Lanerossi, anche se Monzeglio non ha voluto fare anticipazioni, riservandosi di comunicare lo schieramento soltanto poche ore prima dell'incontro.

La partita con i nerazzurri per la Juventus, oltre a rappresentare l'ultima occasione per riconciliarsi almeno in parte con i suoi tifosi, assume un significato del tutto particolare: se i bianconeri dovessero imporsi nuovamente sui campioni d'Italia, la Juventus sarebbe l'unica squadra riuscita nella difficile impresa di battere la formazione di Herrera sia nella partita d'andata che in quella di ritorno. Una soddisfazione senza grossi risultati pratici, forse, ma una soddisfazione che i tifosi bianconeri meritano per l'assiduità con cui hanno seguito la squadra anche nei momenti più difficili.

Nessuno in casa juventina ignora però l'estrema difficoltà che l'impresa presenta e, per sottolineare l'importanza del confronto e «caricare» i giocatori, i responsabili juventini hanno deciso di far terminare la preparazione alla squadra con due sedute a Villar Perosa (domani e venerdì): la prima di esse consisterà in una partitella contro la squadra «De Martino», gara che avrà il valore di un vero e proprio collaudo. Tale partitella potrebbe risultare decisiva per quanto riguarda l'impiego contro l'Inter dell'infortunato Castano.

Per quanto concerne il Torino, la squadra granata (accompagnata da Rocco e Bergamasco) parte stamane in pullman per Bardonecchia dove si tratterrà fino a venerdì in ritiro collegiale in vista della gara interna con il Messina. Della comitiva faranno parte quindici giocatori: gli undici impiegati domenica scorsa all'Olimpico, più Reginato, Teneggi, Cella e Crippa. Quest'ultimo con ogni probabilità rientrerà contro il Messina nel ruolo di ala destra, mentre Puja dovrebbe tornare *stopper* al posto di Lancioni.

Una relazione di Fabbri al consiglio della Federcalcio

I dirigenti calcistici riuniti a Firenze Varato il programma della Nazionale

Firenze, 28 aprile.

Si è tenuta a Firenze la riunione del Consiglio della Figc, nel corso della quale sono state esaminate molte questioni riguardanti l'attività internazionale e nazionale del calcio italiano.

Il Consiglio ha definito in via di massima il calendario degli azzurri per il 1964 e '65 con particolare riferimento al torneo preolimpico e alle partite di qualificazione per il campionato del mondo in programma in Inghilterra nel 1966.

E' stato approvato il bilancio e quindi si è parlato della regolamentazione del tesseramento dei giocatori stranieri. Sono state confermate le norme attualmente in vigore con la tassa di 35 milioni per ogni calciatore importato. La tassa sarà a favore della Figc per l'incremento delle attività federali.

Infine il Consiglio federale, in ordine ai ricorsi presentati dal Bologna e dal dr. Fulvio Bernardini sulla interpretazione dell'art. 22 del regolamento di giustizia, ha rilevato la sua impossibilità a dare interpretazioni di norme regolamentari in sede di giudizio pendente ed ha trasmesso i documenti alla Commissione di Appello federale perchè li unisca agli atti in esame dei giudici in corso.

Il Consiglio federale della Figc, a tarda sera, ha ascoltato una relazione del c.t. delle squadre nazionali, Edmondo Fabbri, per l'esame della futura preparazione delle squadre nazionali.

Per l'incontro che l'Italia «A» disputerà con la Svizzera il 10 maggio si è orientati, in linea di massima, per un concentramento dei giocatori a Varese per martedì 5 maggio. Per quanto riguarda la squadra olimpica il concentramento dovrebbe avvenire al Centro Coni dell'Acqua Acetosa in Roma.

Calendario azzurro

NEL 1964

18 giugno: Italia-Polonia (torneo preolimpico).

Ungheria-Italia (rinviata a data da destinarsi).

25 giugno: Polonia-Italia (torneo preolimpico).

4 novembre: Italia-Finlandia (qualificazione al campionato del mondo).

6 o 8 dicembre: Italia-Russia (amichevole).

NEL 1965

18 aprile: Polonia-Italia (qualificazione al campionato del mondo).

Primi di maggio: Italia-Scozia o Scozia-Italia (qualificazione al campionato del mondo).

23 giugno: Finlandia-Italia (qualificazione al campionato del mondo).

1° novembre: Italia-Polonia (qualificazione al campionato del mondo).

9 novembre: Scozia-Italia o Italia-Scozia (qualificazione al campionato del mondo).

Sono inoltre in corso trattative con le Federazioni della Francia e della Germania Occidentale per un ciclo di partite da disputarsi nel periodo febbraio-marzo 1965.

Francia-Italia di pallacanestro in vista delle Olimpiadi di Tokio

Nell'incontro di stasera a Parigi pronostico contrario agli azzurri

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 aprile.

La Nazionale italiana di pallacanestro affronta domani sera a Parigi la rappresentativa francese: l'incontro, anche se avrà carattere amichevole, sarà di notevole importanza per entrambe le formazioni in quanto rappresenterà un impegnativo collaudo in vista del torneo di qualificazione per le Olimpiadi di Tokio.

La comitiva azzurra, guidata dal selezionatore Paratore e dal commissario federale avv. Coccia, si trova già da ieri a Parigi e comprende dodici atleti: Masini, Pieri, Bufalini, Gavagnin, Lombardi, Zuccheri, Pellanera, Giomo, Vittori, Vianello, Gatti e Flaborea, che ha preso il posto di Sardagna, trattenuto a Milano da impegni di lavoro. Richiesto di un pronostico sull'incontro, Paratore si è dichiarato piuttosto pessimista: «Gli ultimi risultati conseguiti contro i francesi — ha detto — non indicano certo negli azzurri i favoriti della gara. Ho comunque fiducia nei ragazzi che, seppur provati dal campionato e da una stagione particolarmente intensa, hanno dimostrato negli ultimi allenamenti effettuati insieme di essere sempre in grado di fornire un rendimento più che soddisfacente. Se le assenze di Bertini e Sardagna non si faranno sentire molto, la partita sarà aperta a tutti i risultati». **m. b.**

Due successi degli italiani al Concorso ippico di Roma

Roma, 28 aprile.

La terza giornata del 32° concorso ippico internazionale a Roma si è conclusa con due vittorie italiane e una straniera.

Raimondo D'Inzeo su Bells of Clonmell ha vinto il Premio Celio con percorso all'americana, dopo barrage con la signora Zanuso su Gallo. Anche la seconda gara, il Premio Aventino — prova a squadre di due cavalieri — ha visto il successo degli italiani che si sono imposti con Angioni (su Pagoro) e Piero D'Inzeo (su Damigella).

L'ultima prova, il Premio Ranieri di Campello è stata appannaggio dello spagnolo Queipo de Llano su Infernal davanti all'italiano Mancinelli su Roquette.

Fiat-Spalato di nuoto stasera alla piscina torinese

Questa sera alle ore 21.15 avrà luogo alla piscina coperta dello stadio comunale un interessante confronto tra le squadre di nuoto del C. S. Fiat e dello Jadran di Spalato. In questa occasione verranno utilizzati nella formazione torinese anche i tre nuotatori «p.o.» Bianchi, Rora e Della Savia, punti di forza della nazionale azzurra.

In campo femminile le azzurre in gara saranno due: la dorsista Camino e la Schiezzari che gli spettatori torinesi ricordano vincitrice nella gara dei 200 rana durante il recente incontro giovanile fra l'Italia e la Germania Occidentale. Nella squadra jugoslava, i migliori risultano il quattrocentista Roguslc, ex primatista continentale, il dorsista Cazar ed il ranista Frank; fra le ragazze le migliori sono la Pille e la Tresic.

Questo il programma delle gare: maschili, 100 e 400 s. l., 100 rana, 100 farfalla, 100 dorso, 150 dorso e staffetta 4x100 mista. Femminili: 100 stile libero, 100 rana, 100 farfalla, 100 dorso, staffetta 4x100 mista.

Perché il paese accetta duri sacrifici

Il regime di Bucarest sfrutta a fondo l'orgoglio nazionalistico dei romeni

Questo popolo latino, circondato da slavi e magiari, vive tuttora in sospettosa difensiva nei confronti dei vicini - L'industrializzazione forzata appare come uno strumento per garantire l'indipendenza del paese di fronte alla Russia ed agli altri Stati comunisti - L'aiuto dell'Occidente è essenziale per sviluppare la petrolchimica, l'attività mineraria, la produzione di acciaio ed elettricità

(Dal nostro inviato speciale) **Bucarest,** aprile.

Circondati da slavi e da magiari e costretti a dividere il loro paese con gente di tredici razze, i romeni sembrano molto sensibili alle animosità dei loro vicini. Così ha preso rilievo a Bucarest il sermone di un alto prelato ungherese, ligio al regime di Kadar, il quale, parlando dei suoi connazionali che vivono in Romania, ha rivolto ai fedeli questa esortazione: «*Pregate* — ha detto — *per i fratelli magiari oppressi*».

In Romania gli ungheresi sono più d'un milione e 600 mila. Vivono in una provincia autonoma, dove il magiaro è lingua ufficiale al pari del romeno, e tutto sommato sembra che il governo di Bucarest sia stato sempre liberale nei loro confronti. Eppure gli ungheresi non sono ancora soddisfatti: qui si dice che il loro fine, non dichiarato, sia il distacco della Transilvania dalla Romania e il suo ritorno alla madrepatria ungherese: la loro petulanza farebbe parte d'un metodo. Da questi piccoli e frequenti attriti non scaturiranno certo le scintille capaci di accendere un giorno o l'altro la «polveriera» dei Balcani. Ma è certo che gli spiriti nazionali stanno riprendendo vigore anche qui, ora che è cominciata la disgregazione dei blocchi saldati un tempo dalla guerra fredda.

E' esatto il giudizio che Anatole Shub, dell'Institute of Current World Affairs, ha espresso sul *New York Times*: «Kruscev ha pagato la sua relativa sicurezza al prezzo della disunione ideologica, del declino di autorità dell'Unione Sovietica, e infine del risorgere dei nazionalismi».

La Romania, ultimo paese in ordine di tempo che si è sottratto all'obbedienza sovietica, convalida questa tesi. Le fortune di Gheorghiu Dej sono fondate sulla rinascita d'una coscienza nazionale romena, che appare inconciliabile con i principi di solidarietà fra gli Stati socialisti. La sua popolarità è in rialzo da quando cioè i propagandisti del suo partito sono andati nelle province e nelle campagne a spiegare che i paesi socialisti volevano mantenere la Romania in stato di soggezione economica e politica; e che la cooperazione internazionale imposta dal Comecon (il mercato comune comunista) era soltanto un pretesto al servizio di quei disegni.

La gente dei villaggi, che è ancora afflitta da rigide economie di corrente elettrica, è rimasta colpita in particolare da questo esempio: per il 1980 i piani del Comecon assegnavano alla Romania una produzione di elettricità pari a 3 mila Kwh per abitante; per la Cecoslovacchia invece i pianificatori avevano stabilito una media di [illegible] mila Kwh a testa. Perchè queste differenze?

Un altro fatto è che la Cecoslovacchia non dispone di materie prime sufficienti alle sue industrie, e che è costretta ad importare petrolio e carbone dall'Unione Sovietica. Eppure il Comecon le ha affidato, fra le altre cose, lo sviluppo dell'industria dell'acciaio, negato invece alla Romania, più ricca di risorse naturali. Con questa distribuzione dei compiti iniqua oltre che irrazionale, Gheorghiu Dej ha potuto spiegare la sua politica di intensa e rapida industrializzazione confortata già dai primi successi.

L'industria chimica, lo sfruttamento del petrolio e del metano e le acciaierie sono i capisaldi del veloce sviluppo. Fra pochi anni la Romania occuperà un posto di rilievo fra i paesi specializzati nella trasformazione del petrolio e potrà produrre in gran copia materie plastiche, polietilene e fertilizzanti. I giganteschi impianti che stanno sorgendo a Ploiesti, Savinesti, Borzesti, Rasnov e Onesti giustificano le preoccupazioni dell'Unione Sovietica, che già paventa la concorrenza dei romeni. La bauxite, altra ricchezza del paese finora trascurata, consentirà di alimentare una nuova industria dell'alluminio.

L'aiuto dell'Occidente è stato reso indispensabile dal boicottaggio dei paesi socialisti. E' un fatto ormai accettato da tutti che gli investimenti nell'industria romena sono sostenuti in larga misura dalle capitali dell'Occidente. Gli inglesi, per esempio, hanno impiantato non lontano da Bucarest una fabbrica di pneumatici che è venuta a costare 22 milioni di dollari; gli svizzeri sono al lavoro nei Carpazi per costruire un oleodotto, e imprese occidentali collaborano alla costruzione di impianti per alluminio nella zona di Slatina. Attrezzature industriali di vario genere rappresentano il contributo dell'Italia, che è fra i più ricchi di promesse.

Le acciaierie di Galati restano il più vistoso esempio di cooperazione internazionale. Vi lavorano ottocento tecnici occidentali, per lo più francesi e inglesi. La spesa complessiva dell'acciaieria, che darà lavoro a 15 mila operai, non sarà inferiore ai 15-20 miliardi di lire; cifra che corrisponde al volume dell'intero commercio estero romeno d'un biennio. Ma già oggi i cecoslovacchi hanno difficoltà a vendere le loro eccedenze di acciaio nell'ambito del «mercato comune» socialista. E come potranno i romeni impiegare i quattro milioni di tonnellate di acciaio che saranno prodotte a Galati nello spazio d'un anno? Ho posto questa domanda a un funzionario del governo di Bucarest: «*Galati* — mi ha risposto —, *è una questione di prestigio*».

Nella Romania mancano ancora quelle misure di relativa libertà che Kadar e Gomulka hanno potuto concedere invece ai loro concittadini. Mi assicurano per quanto io non le abbia viste, che esistono ancora in Romania «zone proibite»; che non si entra in certe città senza una sosta al posto di blocco, dove i poliziotti annotano il numero della vostra macchina; che non sono ancora penetrati qui i fermenti che stanno trasformando la vita degli altri paesi comunisti. Si aggiunga che queste restrizioni non trovano compenso in condizioni di vita superiori a quelle della Polonia, della Cecoslovacchia e della vicina Ungheria.

Eppure i romeni cominciano a rispondere in crescente misura agli sforzi dei loro capi, che vogliono portare la Romania al livello delle nazioni economicamente più progredite. Un nuovo spirito di partecipazione è vivo in particolare tra i giovani, nutrito di speranza ma anche di orgoglio patriottico. «*Siamo poveri* — mi dicevano a Bucarest — *ma l'anno scorso abbiamo consegnato 400 mila tonnellate di grano all'Unione Sovietica*». Il «miracolo» non sarebbe avvenuto se Gheorghiu Dej non avesse rifiutato l'obbedienza al Comecon; se non avesse abolito le società miste russo-romene, create da Mosca nel dopoguerra per sfruttare a fondo le risorse dello Stato-satellite, e tolto agli allogeni i posti di responsabilità.

Il distacco della Romania dalla sfera d'influenza sovietica rientra quindi nella logica delle cose necessarie. Le posizioni di Gheorghiu Dej, oltre tutto, risultano inattaccabili anche sul piano ideologico. La industrializzazione fa onore agl'insegnamenti di Lenin che ne faceva una premessa alla costruzione del socialismo; la neutralità tra Mosca e Pechino è spiegabile col fatto che Kruscev proclamò le sue tesi, pur giuste, «senza consultarsi con gli alleati», come ha scritto in un suo libro H. Donas, membro della commissione ideologica del partito. E chi può accusare Gheorghiu Dej di governare il paese con un certo rigore, lui che scacciò gli stalinisti dal suo partito prima ancora di Kruscev? Nella «via latina al socialismo» con le sue prodigiose acrobazie fra Mosca e Pechino, si ritrovano accorgimenti sottili ed arti politiche degne di Machiavelli.

La gamma dei comunismi nazionali si è quindi arricchita d'una nuova esperienza. E si può constatare, con interesse, riferendosi ancora ad Anatole Shub, «come le nazioni dell'Europa Orientale, lungi dall'essere livellate, siano riuscite a mantenere la loro fisionomia storica, trasformando in varia misura il comunismo».

Massimo Conti

Alto esponente comunista arrestato dalla polizia spagnola in una retata di oppositori

(Nostro servizio particolare) **Madrid,** 28 aprile.

Un membro del Comitato centrale del partito comunista spagnolo è stato arrestato assieme ad altri attivisti del suo partito. Si tratta di José Sandoval Moris che, secondo l'annuncio della polizia, è accusato di «*tentativo di fomentare scioperi e disordini in Spagna*». Egli è anche accusato di aver collaborato con Julian Grimau Garcia in vari tentativi di sabotaggio effettuati nel Paese. Grimau era stato condannato a morte e giustiziato mediante strangolamento con la «garrota» un anno fa.

In un'azione che appare essere una retata di oppositori in vista del Primo Maggio, la polizia del governo di Francisco Franco ha tratto in arresto anche Jesus Lopez De Vicente, identificato come il capo di una organizzazione di propaganda che diffondeva materiale antigovernativo e filo-comunista su scala nazionale.

Arrestati sono stati anche Luis Antonio Gil Lopez, e Jesus Martin De Viasco.

a. p.

Scarcerati ieri in Grecia il comunista Ambatielos e altri 24 detenuti politici

(Nostro servizio particolare) **Atene,** 28 aprile.

Il leader comunista greco, Antonio Ambatielos, condannato 17 anni fa per crimini contro lo Stato durante la guerra civile del 1947-1949, è uscito oggi dal carcere in libertà condizionata. Ad accoglierlo all'uscita dalla prigione dell'isola di Egina, vi era la moglie, Betty, giunta stamane da Londra. Con Ambatielos sono stati liberati altri 24 detenuti politici. Questi 25 scarcerati sono un primo scaglione dei 400 prigionieri amnistiati dal primo ministro Papandreu.

Ricevendo i giornalisti in prigione, prima del suo rilascio, Antonio Ambatielos ha dichiarato: «*Sono tuttora un comunista e farò il mio dovere non appena sarò di qui*».

Ambatielos è l'uomo per il quale scoppiarono a Londra gravi incidenti il giorno in cui vi arrivò in visita ufficiale la regina Federica. La sovrana fu affrontata dalla signora Ambatielos che pretendeva la immediata liberazione del marito.

a. p.

Agricoltura: boom alla rovescia calo di mano d'opera e di produzione

Il problema discusso al convegno di Verona - Non basta dare agli agricoltori paghe più alte, case civili e svaghi - Occorrono anche scuole adeguate per la formazione professionale

(Dal nostro inviato speciale) **Verona,** 28 aprile.

L'agricoltura mondiale ha bisogno di personale professionalmente preparato al difficile compito che deve svolgere, e il convegno di esperti di dieci nazioni che si svolge a Verona — organizzato dall'Istituto europeo per la formazione professionale di Parigi, con la collaborazione del Consorzio provinciale dell'istruzione tecnica di Verona — è una prova di questa impellente esigenza. Le campagne si spopolano, e fra i tanti fattori che determinano l'esodo ne è stato individuato uno di fondamentale importanza: la scarsa preparazione professionale.

Abbiamo assistito in questo dopoguerra a molteplici *boom*: industriali, edilizi, economici. Anche l'agricoltura ha avuto il suo *boom*, ma alla rovescia. Calo della produzione, calo della manodopera, calo della superficie coltivata. Travaso incessante e difficilmente arrestabile dei contadini dalle campagne alle città, attratti dal miraggio di maggiori guadagni, di case più accoglienti, di una vita più comoda e colma di svaghi, piacevole da vivere.

Diamo paghe più alte ai contadini, diamo loro strade, acquedotti, case sane e pulite, diamo anche ragionevoli svaghi, e la gioventù non fuggirà, ha affermato un oratore. Ma un altro ha ribattuto: non bastano le paghe e tutto il resto, occorre dare anche una adeguata formazione professionale. Dove questa esiste non c'è fuga, ma anzi amore tenace e incrollabile per la terra, la quale sa rispondere con generosità alle cure sapienti che le vengono prodigate.

Il convegno di Verona consiste nella dimostrazione di questo concetto, nel ribadimento della tesi *formazione professionale uguale amore alla terra, ritorno e attaccamento a essa*. Occorrono scuole adeguate, programmi scientifici e concreti, efficienti metodi di insegnamento. Lo ha detto anzitutto il dott. Streissel, del servizio insegnamento al ministero dell'Agricoltura francese. Scuole, scuole e scuole. Non limitarsi però a un'arida istruzione tecnica e professionale, ma aggiungere a essa, in modo che anzi ne formi la base essenziale, una buona cultura generale. Il contadino desidera elevarsi non soltanto socialmente ma anche intellettualmente.

Nell'artigianato e anche nella piccola industria è facile incontrarsi con l'improvvisazione (e puntualmente se ne vedono le conseguenze). In agricoltura non esiste improvvisazione, ma il suo male è appunto nel contrario, nel già fatto, nel tradizionale, ignorando per diffidenza o per ostilità, o anche per reale mancanza di notizie, che anche in questo settore la scienza e il progresso avanzano.

Vediamo che cosa accade in Danimarca. Ce ne ha dato un ampio ragguaglio il signor Teichert, direttore della scuola agricola nordica di Odense. La Danimarca, egli ha detto, è un Paese eminentemente agricolo, e sembra un paradosso se si considera la latitudine di quel Paese. Ma tutta l'attività rurale vi è organizzata scientificamente, con un rigore di impianto industriale. Anche in Danimarca il mestiere di contadino è ereditario, ma è perfezionato dalle scuole. Vi sono dei corsi per giovani dai 14 ai 18 anni. L'insegnamento teorico li impegna per 144 ore l'anno, l'istruzione pratica viene compiuta nelle fattorie. Venticinque collegi per dirigenti d'azienda accolgono i giovani dai 18 anni o più, della durata, secondo i corsi, da 5 a 9 mesi: anche in essi, la formazione è teorica a scuola e pratica nelle fattorie. Ne escono con una duplice qualificazione: tecnici esperti e democratici attivi (insieme con le materie inerenti all'agricoltura e all'economia aziendale, hanno anche ricevuto una efficace educazione civica).

Un altro aspetto del panorama agricolo europeo è stato offerto dal dott. Vallat, direttore del servizio di volgarizzazione della Svizzera Romanda. Egli ha affermato che soltanto una minoranza di agricoltori tiene un'amministrazione rigorosa e aggiornata dell'azienda, contabilizzando spese e redditi, materiali e manodopera, foraggi e raccolti, e investendo in risparmio o in migliorie di attrezzatura una parte del reddito. Ha poi tracciato un complesso piano di gestione di una impresa agricola.

L'ing. Gagstatter della Camera d'Agricoltura della Stiria (Austria) ha parlato della formazione e del perfezionamento nell'àmbito della gestione delle imprese agricole nel suo Paese. Anche qui, note dolenti. Nel corso degli ultimi ottant'anni, la popolazione agricola in Austria è calata dal 46 al 16 per cento.

Giuseppe Faraci

Da Parigi si attendono notizie sensazionali da un'ora all'altra

Giornate decisive per la rapina di Milano Albert Bergamelli ha partecipato al «colpo»

La polizia francese ritiene che se tutta la banda non sarà in carcere nei prossimi giorni, passerà molto tempo prima di poter completare gli arresti - Sinora cinque presunti banditi sono stati assicurati alla giustizia degli otto che avrebbero agito in via Montenapoleone - Il cappello e l'impermeabile trovati su una delle «Giulie» servite per l'impresa appartengono ad Albert Bergamelli

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 28 aprile.

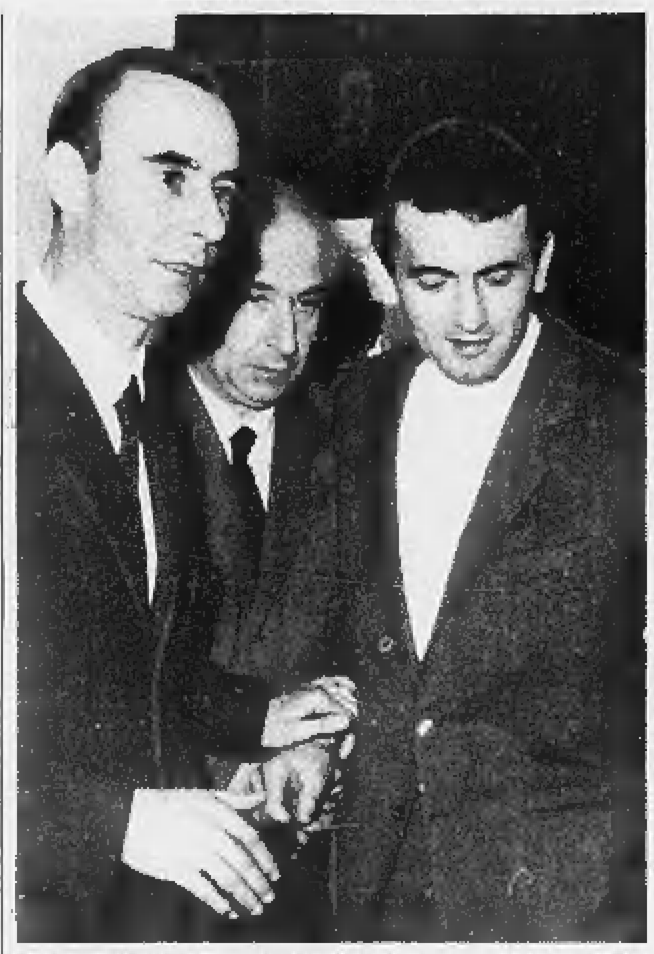
La giornata di domani sarà decisiva nelle indagini francesi sulla rapina di via Montenapoleone a Milano. Si ritiene alla polizia che se tutta la banda non sarà in carcere prima della fine del mese passerà poi molto tempo, con ogni probabilità, prima di arrestare coloro che sono tuttora in libertà. Tutti, però, sono stati identificati. E' certo ormai che la banda si componeva d'una quindicina di persone, otto delle quali hanno partecipato direttamente all'organizzazione della rapina e alla rapina stessa. Le altre sono i complici che hanno procurato le armi, dato alloggio, ecc. Degli otto presunti rapinatori soltanto cinque sono stati catturati: i due fratelli Bergamelli, che sono in prigione in Italia, Giuseppe Rossi e altri due individui arrestati a Parigi, dei quali si continua a tacere il nome per non compromettere il buon esito delle operazioni in corso.

La polizia francese e i rappresentanti di quella italiana attualmente a Parigi hanno dichiarato che molti personaggi di cui si è parlato, sono completamente ignari, e comunque estranei alla rapina di Milano. Anche il proprietario del bar «Le Fourcroy», Augustin Franceschi, del quale si segnalò ieri l'arresto, è estraneo al «colpo» di via Montenapoleone, come lo è un misterioso «monsieur Jacques» che la polizia ha arrestato oggi dopo avere perquisito il suo domicilio parigino, dove ha trovato parecchie armi. Costui è un noto gangster, pezzo grossissimo del milieu e persona stimata da molta gente che ignora la sua vera attività. E' indagando sulla rapina di via Montenapoleone che, per caso, la polizia lo ha rintracciato e arrestato col pretesto della detenzione di armi ma con l'intenzione di farlo parlare sulla malavita francese.

Un altro incarcerato che è attualmente un pezzo grosso del milieu e amico di Giuseppe Rossi è il napoletano Salvatore Scotti, d'una cinquantina d'anni. Non è stato possibile provare, però, che abbia partecipato direttamente o indirettamente alla rapina commessa in Italia. La presenza di Salvatore Scotti fu segnalata a Milano ed egli venne poi trovato in compagnia di Giuseppe Rossi all'Hôtel Monceau sabato scorso. E' stato accertato che faceva frequenti viaggi in aereo fra Parigi e Milano e si crede che assicurasse il collegamento fra le bande italiane e francesi. Ma egli nega la partecipazione a qualsiasi rapina in Italia e contro le sue affermazioni non ci sono prove, per ora, tanto che i sostituti della procura di Milano hanno rinunciato fino ad oggi a presentare anche per Salvatore Scotti domanda di estradizione. Viceversa egli sarà di certo processato in Francia per organizzazione di imprese ladresche commesse qui.

La polizia francese non crede all'esistenza di un «capo», di una «testa» del banditismo internazionale, ipotesi che alcuni giornali hanno emesso, ma è convinta invece che tutti i principali malfattori si conoscono fra loro e che quando un «cervello» ha ideato e preparato un colpo, recluti fra essi gli uomini che gli sembrino più adatti.

l. m.



Albert Bergamelli, a destra, in questura a Milano (Tel.)

Le indagini a Milano

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 28 aprile.

L'epicentro delle indagini per la clamorosa rapina di via Montenapoleone si è spostato a Parigi anche se nella nostra città si cerca di ricostruire nei minimi particolari le mosse dei banditi prima dell'assalto alla gioielleria Colombo. Si cerca inoltre di accertare la responsabilità della stessa banda di malviventi in altre rapine: cioè all'agenzia del Credito Italiano di Torino e a banche di Sampierdarena e Buccinasco.

La novità più importante è stata comunicata stasera alle 20 dalla Squadra Mobile. «In tutti questi giorni sono stati fatti accertamenti per poter stabilire a chi appartenevano il cappello e l'impermeabile trovati su una delle due "Giulie" servite per la rapina e abbandonata in corso Venezia. Le ricerche hanno dato esito positivo e la polizia ha accertato che gli indumenti sono di Albert Bergamelli che li aveva acquistati qualche giorno prima del colpo in un negozio milanese. E' questa una prova decisiva per sostenere che l'italo-francese faceva parte del gruppetto che assaltò l'oreficeria Colombo».

Una serie di riconoscimenti sarebbe avvenuta ieri nel carcere di San Vittore, ma nulla di ufficiale è finora trapelato attraverso il riserbo degli inquirenti. Tuttavia sembra che il «greco», Serge Panopotides (che continua ad essere l'«uomo chiave» dell'inchiesta) abbia riconosciuto con certezza Jean Roger, «Pepé» Varglon, detto «l'algerino», e un terzo individuo al quale si era già accennato in passato, conosciuto per una sola come «Jacques l'armeno» attraverso le foto che gli sono state mostrate dall'ispettore della «Sûreté» Gognillot giunto a Milano per collaborare alle indagini.

A proposito delle rivelazioni fatte dal «greco» ieri a San Vittore, si era sparsa la voce che fossero state di importanza tale da giustificare la partenza per Parigi anche del sostituto Procuratore dott. Vaccari e del capo della «Mobile» di Torino, dottor Mangeri. Questo fatto è stato però categoricamente smentito dal dottor Nardone, il quale ha dichiarato che il viaggio a Parigi del magistrato e del funzionario di polizia non ha nulla che vedere con quanto è stato detto a San Vittore ed era già in programma. Sempre il dottor Nardone è venuto a sapere che oltre ai gangsters scesi dalle «Giulie» e dalla «Maserati», altri tre delinquenti, perfettamente tranquilli e passivi, senza maschere, sarebbero stati appostati lungo il marciapiede della «via-bene» di Milano, al volante di altrettante auto, pronti a intervenire in qualunque momento fosse stato necessario, per bloccare la strada all'arrivo della polizia, ad esempio, oppure per caricare a bordo rapinatori in fuga sfuggiti alle «Giulie» in ritirata. Si tratterebbe, a quanto pare, di elementi della «mala» milanese che avrebbero avuto alcuni biglietti da mille a testa per questa sorta di «collaborazione».

L'inchiesta sulle altre attività della banda, tuttavia, non si presenta facile anche per la vastità del raggio in cui sembra abbiano agito questi banditi internazionali: si parla addirittura di «colpi» eseguiti anche ad Amburgo e in Svizzera. Comunque, per quanto riguarda le indagini sulla rapina di via Montenapoleone, ogni giorno gli inquirenti cercano di aggiungere alla catena di prove ed indizi altri elementi. Anche a Milano, dunque, le indagini proseguono, ma, a quanto pare, le novità più sensazionali nelle prossime ore dovrebbero arrivare dalla Francia.

A collaborare nelle indagini da oggi sono stati chiamati anche i funzionari incaricati di indagare negli ambienti dei contrabbandieri. Secondo una indicazione giunta dalla «Sûreté» parigina, sembra che la «super-gang» si servisse di contrabbandieri per far passare la frontiera ai «grisbì» dei colpi in Italia. I contrabbandieri, dietro forti compensi, avrebbero anche trasportato oltre confine le armi che servivano ai banditi per le loro imprese. Questa nuova pista si prospetta molto interessante per gli sviluppi che potrebbe avere.

g. m.

Campionessa di paracadutismo



La ventenne torinese Marina Gola fotografata a Rapallo dove ha vinto il campionato italiano femminile di lancio con il paracadute (Telef. «Associated Press»)

Nominato un nuovo direttore per l'Istituto della Sanità

Il provvedimento preso dal ministro per assicurare la continuità del lavoro dopo l'inchiesta della Magistratura

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 28 aprile.

Il ministro Mancini ha affidato provvisoriamente la direzione dell'Istituto superiore di Sanità al prof. Giovanni Battista Marini-Bettolo Marconi, che era capo dei laboratori di chimica biologica. Egli sostituisce il prof. Giordano Giacomello sospeso dall'incarico perchè incriminato con ordine di comparizione di peculato e falso.

La decisione del ministro è stata adottata per assicurare la continuità del lavoro di ricerca resa difficile dal «terremoto» provocato dall'inchiesta della magistratura.

Attualmente gli imputati sono dieci di cui otto sono a piede libero, uno — l'ex direttore prof. Domenico Marotta — arrestato e poi rimesso in libertà per le sue condizioni di salute; e uno, il direttore amministrativo dott. Italo Domenicucci, si trova detenuto a «Regina Coeli».

Il dott. Domenicucci, a mezzo dei suoi difensori, gli avvocati Salerni e Ricci, ha presentato in Cassazione i motivi di ricorso contro l'ordine di cattura eseguito 18 aprile scorso. Secondo i legali nell'istruttoria sarebbero stati violati i diritti dell'imputato e sarebbero state commesse irregolarità di procedura.

La questione è stata affidata alla III sezione della Cassazione, presieduta dal dott. Lo Schiavo, la stessa sezione che ha respinto un analogo ricorso del prof. Felice Ippolito.

r. a.

ANNUNCI ECONOMICI

1 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

CANAVESE, alloggetto soleggiatissimo giardino garage privato vende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8021 — Torino». A47711

CARMAGNOLA vendo camera tinello due tinello 1.850.000 camera. Telefonare 399-117 A44960

CASA capannone orto vendesi Rivarolo Canav. 3.200.000. Tel. 297.420.

CASA da reddito nuovissima provincia Torino km. 30, 4 alloggi 2 negozi ufficio vendesi. Telefonare 511-113

CASCINA irrigua pianura collina vero affare vendo. Borra, Carlo Alberto 43.

CASETTA 5 camere termo bagno libera vendo 8.000.000. Caselegno. Tel. 885-962. O904

CEDESI borgo S. Pietro locale industriale mq. 250 adatto carrozzeria. Tel. 581-854. O927

CERIALE, vista mare, villetta, bellissimo appezzamento adatto albergo, lettini ville, 5000 mq., servizi. Telefonare 276-890 Torino.

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 526-898, 981-612.

COLLINA torinese terreno costruibile 0,30 posizione incantevole inizio frazionamento vende convenientemente Studio reg. Salvagni, Cernaia 22.

CORSO centrale privato vende alloggio nuova costruzione 4 camere cucina doppi servizi. Telefon. 651-292 ore 12-15. A47124

CORSO Siracusa vendonsi alloggi mutuati, due camere, tinello, servizi, abitabili subito, prezzi eccezionali. Facilitazioni pagamento. Tel. 519-770.

CROCETTA, Re Umberto 106, vendonsi attici ed alloggi nuova costruzione pronti subito. Rivolgersi ufficio cantiere. Telefonare 597-088.

CROCETTA signorile alloggio anteguerra 10 camere, servizi, adatto abitazione-studio, [illegible]. Telef. 553-975.

DIRETTAMENTE impresa vende signorili 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, 50% contanti 50% mutuo decennale. Rivolgersi cantiere corso Unione Sovietica 519.

GRESSONEY St. Jean vendesi alloggio nuovo signorile, tre stanze servizi 6.300.000. Telefonare 390-876.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni, Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA costruisce case ville manutenzioni accurate, serietà. Telefonare 341-593, 341-576. A44621

IMPRESA edile referenziata vende direttamente in case signorile ultimate, alloggi 1-2-3 camere servizi, [illegible], rifiniture accurate, ottimo investimento capitale. Telefonare 513-568.

IN palazzina precollinare Moncalieri vendo alloggi signorili 100.000 metro quadrato. Telefonare 524-964.

IN permuta camere cedo appezzamento terreno borgata Vittoria licenza edilizia 190 camere, mutuo ventennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3335 — Torino».

IN permuta camere [illegible] mq. 6000 terreno industriale Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3334 — Torino». A47135

LA LOGGIA alloggi nuovi 2-3 camere servizi vendo 1.500.000 camera. Telefonare 882-575. O981

LOANO condominio «4 con...» vende signorili alloggi sul mare. Telefono 375-970. O227

LOCALI 125 mq. adatti uffici studio nuova costruzione moderna zona centrale Porta Nuova 1° piano [illegible] privato. Mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 544-669 ore ufficio.

LOTTINI mq. 500 e più fronte provinciale vendonsi. Tel. 232-131.

LOTTO per villetta 40 km. Torino, mezza montagna, panoramica fronte strada, acqua luce vende privato. Telefonare 885-697 ore pasti.

LOTTO terreno panoramico, 15 km. Torino, comodità servizi vendo. Telefonare 520-365. O65

MONCALIERI vendo villa con lussuoso parco. Telefonare 583-783.

MURI macelleria panetteria nuovi vendo centro San Paolo. Tel. 580-524 581-575. A48132

MURI negozio affittato elettroleggio, due aperture vendiamo 5.600.000 reddito 7%. Telef. 527-420.

MURI negozio nuova costruzione affittato L. 60.000 mensili impresa vende garantendo reddito 6,50 per cento. Telefonare 296-578.

MURI negozio centrali, mq. 48, reddito 7%, 6.800.000. Tel. 41-419.

NICHELINO palazzo Verdi con lire 500.000 prenotate alloggi signorili. Telefonare 681-637. A48172

NICHELINO vendo alloggi tinteggiati minimo anticipo, rate pari affitto. Telefonare 661-308. A48252

NOLI condominio «Una terrazza sul mare» vende signorili alloggi. Telefono 375-970. O227

OCCASIONISSIMA, acquisterebbesi casa 100-120 camere, nuova costruzione, non lusso, qualunque zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8060 — Torino». A47967

PALAZZOTTO precollinare signorile esentasse 17 camere, 3 garages, reddito 5% Moncalieri vendesi. Telefonare 524-984. A45603

PICCOLO castello o vecchia torre circondati acquisto contanti. Posizione panoramica. Fotografie. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 404 — Torino». 22794

PIETRA Ligure privato vende piano attico tre alloggi, anche separatamente, casa nuova costruzione fronte mare, pronti fine giugno. Telefonare ore pasti 332-086, Torino.

PINEROLO a pochi metri abitato vendesi 38.000 mq. terreno fabbricabile comunque. Lire 500 mq. Telefonare 42-714. A47958

PRECOLLINA, strada Valpiano n. 30, vendonsi alloggi signorili 3-4 camere, cucina, doppi servizi, box, giardino. Telefonare 895-523, 874-446.

PRECOLLINARE, palazzina con parco, alloggi signorili 3 a 6 camere, servizi, garage, [illegible] direttamente impresa. Telefonare 545-469.

PRIVATO vendo alloggi Nichelino 100 m. municipio bellissimi alto reddito pronti maggio. Telef. 661-440.

PRIVATO vende terreno mq. 4000 anche a lotti fianco provinciale vicinanze Gassino [illegible]. Telefonare 981-038. A48106

PROGETTO approvato 63 camere zona Gonin [illegible] 32.500.000. Telefonare 597-329. A44975

PROSSIMA costruzione 30 camere Santa Rita cerco finanziamento 20 milioni, eventuale vendita. Telefonare 679-203. A45112

RIMINI vendo affitto ampi magazzini capannoni industriali 5000 mq. coperti 5000 mc. Telefonare Gabellini 25-414. 22753

S. RITA vendonsi 2-3 camere servizi, recente costruzione. Telef. 526-520.

SANREMO, Impresa Malano, Carli 11, vende appartamenti panoramici soleggiatissimi, portineria, riscaldamento. 22420

SANREMO privato vende bellissimo attico nuovo signorile panoramico, mare monti, 3 camere cucina tinello, 80 mq., terrazzi, posteggio macchine. Telefonare 550-349 Torino.

SANREMO vendesi ottima posizione vicino spiaggia appartamento recente costruzione 60 mq. e permutasi con analogo Torino zone oltre Po. Telefonare 876-304. A46200

SPOTORNO vendesi alloggetto. Telefonare 511-701. A48465

SIGNORILI, in villa precollinare, vista meravigliosa su Torino, vendonsi alloggi [illegible] mq. Telef. 53-601.

SPAZIOSI alloggi 1-2 camere levante ponente pronti giugno vendonsi. Cantiere corso Toscana ang. via Marsè.

STABILIMENTO [illegible] palazzina 750 mq. vendesi strada Pronda. Telefonare 389-417. O990

SVENDO alloggio nuovo Nichelino 3 vani servizi. Telefonare 548-221.

TERRENI panoramici montani chilometri venti Torino vendonsi 780.000, 840.000. Telefonare 797-853.

TERRENO costruzione civile 200 camere, mutuo garantito, privato vende miglior offerente. Tel. 591-299 ore 12-15. O304

TERRENO industriale civile vicinanze Torino progetti approvati piccoli e grandi lotti vende industria meccanica causa realizzo Edilmercantile. Telefonare 241-095 ore 10-12.

TERRENO industriale entro cinta mq. 3500, progetto approvato, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8031 — Torino». A47785

TERRENO industriale piccoli e grandi lotti strada Campagna adiacenze tangenziale nord collegamento autostrada. Tel. 689-860. O563

TERRENO industriale vendo mq. 9000 con casetta Alpignano. Tel. 389-885.

TERRENO mq. [illegible] vicino Martini nuovo vendesi. Telefono 671-064.

TERRENO mq. 700 adatto villetta e piccolo laboratorio vendo. Telefonare 882-575. O981

TERRENO panoramico S. Martino Interiore vista Torino 11.500 mq. vendesi. Telefonare ore pasti 320-337.

TERRENO per casette Cumiana fronte strada comunale zona panoramica comodissima valorizzata vendo lire 900 al mq. Telefonare 523-058.

TERRENO per villette vicinissimo stabilimento Fiat Orbassano vende. Tel. 655-782. O1000

TERRENO zona sviluppo mq. 25.000 presso stabilimenti Indesit vicinanze Orbassano vendesi. Telef. 26-898 ore ufficio, o scrivere: «Pubblicità Stampa 7432 — Torino». A44978

TERRENO 200 camere con [illegible] 106.000.000 in Chivasso cambio con alloggio signorile. Telefon. 527-420.

UNICA svendesi camera tinello cucinino servizi, nuovo, affittato 24.000. Telef. 797-401.

VALLE Lanzo vendo camera veranda cucina servizi 300.000 altre camere camerette cucina grande abitabile 200.000, volendo garages 600 mila [illegible] ferrovia. Tel. 321-843.

VENDESI alloggio 2 camere cucina e servizi, conveniente. Tel. 720-053.

VENDESI [illegible] fabbricato con vetrine fronte strada mq. 225 circa. Telefonare 389-127. A46796

VENDESI COSTRUZIONE INDUSTRIALE AMPI UFFICI ALLOGGIO CUSTODE PERIFERIA TORINO SU STRADA GRANDE COMUNICAZIONE 1300 MQ. COPERTI PIU' 1500 [illegible] COPERTI, IMPIANTO FORZA LUCE TELEFONO RISCALDAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3431 — TORINO».

VENDESI terreno fabbricabile confine S. Gillio Pianezza L. 800 mq. Telefonare 283-325. A46622

VENDO centralissima mansarda ammobiliata 1.850.000 reddito 216.000. Telefonare 741-432. A48073

VENDO terreno angolare zona centrale edificabili 40 camere. Tel. 280-998.

VENDO 80 km. Torino casetta 4 camere, giardino. Telefonare 779-244.

VENDONSI alloggi pronti subito 2 camere servizi, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere via Gandino 8 angolo corso Grosseto. A44520

VENDONSI alloggi signorili su corso Sebastopoli, 3-4-6 camere, [illegible] attualmente anche scala 80 camere, consegna settembre, vendite cantiere. Telefono 324-532. O306

VENDONSI alloggi 2-3-4 camere più servizi e n. 3 negozi pronti subito in Asti, corso Alessandria 175, condominio Oris. Rivolgersi geom. Vercelli, tel. 54-681 Asti o Impresa Bismino Giuseppe, Castagnole Lanze (Asti). Tel. 84-419. 22786

VILLA nuova mezza montagna, privato vende, strepoccasionissima, 13 milioni 500.000: nove camere, due alloggi, doppi servizi, due garages, due cantine, termosifone, grande terrazzo di 100 mq. giardino cintato, pavimenti legno, rifiniture eccezionali, signorili, posizione sana, soleggiatissima. Telefonare 769-058.

VILLA nuova panoramica 200 mq. vicinanze Torino, vendo con terreno. Telefonare 520-395. O65

VILLA 40 km. Torino, zona collinare panoramica, 2 piani mq. 555, divisibile, rustico, box, dependence, parco, piante secolari, frutteto, vendesi. Telefonare 871-626. O175

VILLETTA vendesi vicinanze Torino. Telefonare 757-928. A48010

VILLETTA 4 camere servizi dintorni Rivoli pronta maggio [illegible]. Telefono 655-782. O1000

ZONA piazza Sabotino privato vende negozi redditizi. Telefonare 386-654, 512-114. O794

ZONA turistica panoramica Aquila seggiovie vendesi villa nuova tre camere servizi garage. Telefonare ore pasti 691-813. A48358

4.000.000 vendonsi 2 camere libere casa nuova zona piazza Sabotino. Tel. 521-302. O961

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-734. O974

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

A coniugi soli piemontesi referenziati occorrerebbe alloggio camera tinello più servizi. Telefonare 256-269.

AFFITTEREBBESI 1-2 camere servizi libere subito cauzionando. Referenze. Telefonare 669-344. A48210

AFFITTEREI casa rurale con tettoia o locale deposito Pino Torinese dintorni. Tel. 881-065. A47248

AFFITTEREI villetta o alloggio con giardino Valle d'Aosta. Bocca, Pozzi 41, Torino. Telefono 597-030.

CERCANO prossimi sposi dipendente Fiat camera tinello servizi possibilmente Mirafiori. Telef. 722-576.

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

CERCASI alloggetto [illegible] tinello [illegible] costruzione zona [illegible] Moncalieri o corso Regina angolo corso Svizzera. Telefonare 277-983. A47959

CERCASI per 1 anno camera soffitta servita da acqua. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3435 — Torino».

CERCASI piano rialzato o interno per locale uso pied-à-terre [illegible] rimodernamento. Qualsiasi zona. Vicinanza autorimessa. Scrivere Cassetta 23 M, Pubblibiellese, Biella. 22787

CERCO piccolo locale per autoriparazioni private. Telefonare 327-128.

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto 2 camere e servizi in cortile, piano terreno con garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8080 — Torino».

CONIUGI soli cercano camera, soffitta. Telefonare 553-512 ore 12-15.

CONIUGI torinesi cercano alloggetto zona Vanchiglietta. Telef. 890-158. Massime referenze. A47992

DIPENDENTE Fiat cerca alloggetto camera tinello vicinanze Mirafiori. Telefonare 674-973. A47920

INTERPRETE cerca alloggetto ammobiliato o vuoto periferia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3447 — Torino». A48104

IMPIEGATO municipale piemontese scopo matrimonio cerca alloggio. Telefonare [illegible]. A47763

MADRE e [illegible] piemontesi cercano camera tinello [illegible]. Telefonare 886-074 mattino. A47986

PROSSIMI sposi cercano camera tinello servizi referenziatissimi. Telefonare 721-248, Borgogno.

REFERENZIATO cerco alloggetto possibilmente camera tinello cucinino, sposi senza figli. Telefonare 683-670 dopo 18,30. A48081

SIGNORA impiegata cerca soffitta o camera. Telefonare 731-694.

SPOSI piemontesi cercano alloggio (camera e cucina), pronto subito. Telefonare [illegible]-353. A47940

TORINESI con tre figli cercano alloggio tre camere [illegible] possibilmente garage comodità negozi. Telefonare 655-672. A48278

TORINESI 2 adulti referenziatissimi cercano camera servizi anche casa vecchia. Telefonare 0122-7949.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTANSI prossimi sposi alloggetti una camera servizi. Salabertano 89, Smat. A48264

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa, L'Argus, Lagrange 40.

A. AGENZIA Combe, [illegible] 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A. AGENZIA Vignale, Tel. 510-220 affitta e referenziato alloggio vuoto.

A. DUE camere, salone, signorile, affittasi luglio S. Rita. Tel. 528-539.

A. S. RITA affitto 2 camere cucina servizi. Telefonare 546-439.

A. VICINANZE Torino affitto stesso caso camera servizi 18.000; 2 camere servizi 25.000. Riva, v. VI Marzo 14

ABBIAMO abitabili alloggi 1-2-3 camere in Chivasso. Telef. 599-580 dopo ore 20.30. A47963

ACTA, Cernaia 40, affittasi centralissimo locale mq. 80 usi diversi.

ACTA, Cernaia 40, affitta alloggio ammobiliato 3-4 camere servizi.

ACTA, Cernaia 40, affittasi signorile 7 camere tripli servizi (Mauriziano).

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere tinello servizi via Don Caustico 1 Grugliasco. Telefon. 785-288, 790-351.

AFFITTANSI giugno camere tinello bicamere tinello corso Traiano. Esigansi referenze, componenti famiglia, posto lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3453 — Torino».

AFFITTANSI in stabile ampi luminosi seminterrati magazzeni alloggi e un negozio con retro. Tel. 890-257, 851-709, 670-543. A39277

AFFITTASI alloggio e negozio. Telefonare 489-719. A47642

AFFITTASI ammobiliato nuovo due camere tinello servizi. Corso Francia Leumann. Telefonare 778-275.

AFFITTASI in Torino locale industriale mq. 1000 più cortile, uffici, libero giugno. Tel. ore pasti 752-551.

AFFITTASI locale piazza Rivoli ampio uso box, magazzino, laboratorio, acqua luce. Tel. 40-270. O796

AFFITTASI locale seminterrato, uso magazzino mq. 1500. Corso Corsica 11. O908

AFFITTASI Madonna Campagna negozio singolare ottima esposizione adatto abbigliamento supermec piccolo laboratorio artigianale mq. 135 con retro e con seminterrato accesso diretto mq. 130. Telefonare 525-833.

AFFITTASI medesimo stabile alloggi 2-3 camere [illegible]. Telef. 759-800.

AFFITTASI periferia Sebastopoli camera cucina volendo giardino locale. Telefonare 369-372. A46167

AFFITTASI [illegible] sposi alloggetti 15.000. Rivolgersi piazza Campanella 19 B negozio. A48470

AFFITTASI rione Milano grande negozio con cantina e alloggio 1 p. mq. 400. Per informazioni telefonare 41-040, 546-044. A48304

AFFITTASI subito alloggio ammobiliato anche pied-à-terre. Tel. 546-439.

AFFITTASI uso ufficio abitazione alloggio piano rialzato via Sforzesca. 3 camere cucina. Telef. 544-663.

AFFITTASI zona Francia via Asti 17 laboratorio moderno mq. 90. Telefonare 42-989 pasti. A47601

AFFITTASI zona Raffaello box cortile piastrellato mq. 15. Telef. 529-716.

AFFITTO terreno [illegible] millecento metri con locale mq. 40, Mirafiori. Telefonare 341-040 ore pasti.

AFFITTO via Rubiana moderni locali uso ufficio negozio ingresso via androne [illegible]. Telefonare [illegible].

AFFITTASI 4 camere, cucina, zona precollinare. Telefonare 83-145.

AFFITTO via Rubiana moderni garages anche uso magazzino. Telefonare 693-083. A47490

AFFITTO via Rubiana due camere tinello servizi moderno 42.000. Telefonare 693-083. A47490

AGENZIA Combe, affitta Pacchiotti 142, nuovi quattro camere, garage. Telefonare 528-539. O1003

ALLOGGETTO borgo Vittoria affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

ALLOGGETTO S. Paolo affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

ALLOGGI tre camere cucina 35.000 corso Francia Leumann, nuova costruzione pronti subito. Tel. 761-262 ore ufficio. A47971

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, stessa casa. Telefonare 546-439.

ALLOGGIO centralissimo quattro vani servizi affittasi uso ufficio professionale rappresentanze. Tel. 546-231.

ALLOGGIO signorile 3 camere servizi 28.000, subito. Crosetto, Bogino 10. A47834

AMMOBILIATO Crocetta, 7 camere, cucina, tripli servizi affittasi. Telefonare 591-303. A48143

AMMOBILIATO signorile, matrimoniale, cucina, salone, terrazzo, limite Crocetta affittasi moralissimi. Telefonare 370-486. A48271

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito [illegible], garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O13121

BALDISSERO Torinese affittasi annualmente alloggio in villa, 3 camere, cucina e servizi. Telefonare 585-101.

CAPANNONE industriale 800 mq. uffici 100 servizi 100 possibilità ampliamento Nichelino affitto, cedo [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3433 — Torino». A47645

CEDIAMO in affitto locale uso industriale mq. 600 con uffici, due soprastanti alloggi, due ingressi carrai, luce forza, termoconvettori, telefono, regione Barca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3465 — Torino».

CAPANNONE industriale 5000 mq. frazionabili strada Lanzo affittansi. Tel. 527-976. O109

CENTRALE indipendente ammobiliato affittasi alloggio 4 camere adatto abitazione, ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3449 — Torino».

CENTRALE signorile cedo una due tre stanze uso professionale. Telefonare 528-914 seralmente.

CENTRALISSIME tre camere gabinetto [illegible] casa vecchia affittasi 22 mila referenziati ufficio od abitazione. Scrivere composizione famiglia lavoro «Pubblicità Stampa 8071 — Torino».

CENTRALISSIMO locale ammezzato uso ufficio, telefono; [illegible] serietà. Telefonare 43-678. A47826

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. VISITE CANTIERE ORE 9-12, 15-19. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-434, 511-356. O82

CROCETTA 5 vani signorili piano rialzato doppi servizi giardino affittasi ufficio studio alloggio. Tel. 693-083.

ELEGANTE [illegible] mobiliato semi[illegible] 190 mq. affittasi a distinti [illegible] mensili più [illegible]. Telefonare 876-304. A48200

GIAVENO affittasi per tutto l'anno in aperta campagna alloggi signorili 2-3 camere servizi tutti comforts, giardino, box. Telefonare 369-700.

LARGO Brescia affittasi uso studio professionale due camere servizi. Telefonare ore ufficio 851-577.

LEUMANN affittasi tre camere, servizi, terrazzo, magazzino. Telefonare 670-550. A47886

LOCALE mq. 300 adatto ufficio, deposito, laboratorio, affittasi. Orbassano 222. Telefonare 595-580.

MIRAFIORI, seminterrato luminosissimo 240 metri. Riscaldamento, servizi. Divisibile. Telef. 342-096.

NEGOZIO vuoto zona Santa Rita affittasi. Telefonare 396-282 ore ufficio. A47337

LOCALI uso laboratorio, magazzino, industrie silenziose mq. 2000, divisibile fino mq. 50 [illegible] Francia Leumann. Telefonare 761-262 ore ufficio. A47971

NEGOZIO Rivoli corso Susa 31, affittasi. A47947

PIAZZA Adriano 6 affittasi bellissimo appartamento quattro camere doppi servizi grande terrazzo balconi. Rivolgersi custode. A47805

PRECOLLINARE affittasi alloggio signorile tripli servizi 3 camere grandissimo soggiorno garage 2 auto. Telefonare ore 14-16: 885-753.

SEMINTERRATO, Crocetta, 200 mq. circa, affitto, uso deposito, laboratorio, industria silenziosa. Telefonare 583-463. A48143

UFFICIO zona Statuto libero subito affittasi. Tel. Amministrazioni Immobiliari Torinesi 510-777.

USO ufficio più premio mensile offresi a signore signorina contro leggero lavoro segretaria prevalentemente annotazione telefonate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3452 — Torino».

VICINANZE Ponte Isabella affittansi due magazzeni adatti deposito o attività silenziosa. Telef. 512-220.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTEREI camera metà montagna luglio-agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3459 — Torino».

AFFITTO stagione estiva 35 chilometri Torino alloggio villa Cantalupa comodità. Telefonare 752-153.

ALASSIO affittasi alloggio vuoto 3 camere, ingresso soggiorno servizi, terrazzo. Telefonare 682-244.

ALASSIO affittasi ammobiliato maggio agosto alloggetto sul mare. Telefonare 322-250. A48196

BARDONECCHIA affittasi villa con grande giardino 5 camere letto; altro alloggio in condominio con 3 camere letto. Telefonare 514-009.

BARDONECCHIA alloggetto nuovo affitto stagione a cambio pari al mare agosto. Panini, Clemente 15, telefono 776-874. A47808

CAVI Lavagna in villa signorile vendonsi appartamenti panoramici mare. Martini, Casella Postale 146, Rapallo.

FAMIGLIA referenziata torinese cerca per estate in collina non oltre 25 km. Torino ammobiliato due o tre camere servizi o casetta. Telefonare 653-986 o scrivere: «Pubblicità Stampa 3445 — Torino».

LAIGUEGLIA affittasi appartamento ammobiliato vicinissimo spiaggia. Telefonare 368-442, 284-672.

LANZO Torinese affittasi tre camere cucina servizi giardino terrazzo tre mesi. Telefonare 545-990.

LOANO una due camere con uso cucina affittasi giugno luglio settembre. Telefonare 767-420

MAGGIO agosto Albisola Capo affittasi alloggio vista mare. Tel. 283-523

PERMUTEREI appartamento villeggiatura montagna Piemonte con appartamento Genova o riviera ponente. Impresa Bendelloni, XX Settembre 1-3, Genova. A34760

RAPALLO vendonsi nuovi appartamenti centralissimi. Le Salite, via Mameli 23, telef. 50-666, ore ufficio.

SALICE Ulzio affitto agosto alloggio 6 letti biservizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3439 — Torino».

SANREMO affittasi maggio giugno settembre, ammobiliato alloggetto centralissimo signorile. Tel. 597-030.

VENDESI affittasi stagione ammobiliato frigo 3 camere servizi vicino spiaggia. Telefonare ore dei pasti 893-064. A47975

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

CATTOLICA, Albergo Turismo centrale, giardino, posteggio macchine, ottimo trattamento, servizio inappuntabile, giugno, settembre 1700, luglio 2100, agosto 2300. Direz. Comm. Ulderico Piva. 22468

LOANO, Hotel Paradiso, tel. 69-232, vicinissimo mare, tranquillo, giardino. Prezzi propaganda. Interpellateci.

LOANO, Joli Séjour, Villa Bollorino trattamento familiare, prezzi modici. Telefonare 69-910. A34756

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI, estetiste viso, corpo, manicure, pedicure diventerete diplomandovi Istituto Floran's, via Andrea Doria 21, telefono 547-332.

ALL'ISTITUTO [illegible] corsi diurni, serali materie diverse preparazione impieghi. Lezioni individuali riparazione esami per scuole di ogni ordine e grado. Via Roma 258, tel. 510-354.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025. Corso S. Martino 8. O968

PAGHE contributi assistenza sindacale e contrattistica ragioniere autorizzato esegue scrupolosamente. Telefono 377-893. A46076

PROFESSORE darebbe lezioni ripetizioni italiano latino greco storia filosofia. Massima serietà. Telefonare 796-812. A47895

TRADUTTRICE francese inglese lavora domicilio. Telefonare 559-273.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A persone distinte pensione completa camere 2-3 letti comforts libero. Telefonare 689-249. A48154

A signorina referenziata affittasi camera ammobiliata presso famiglia zona Stadio. Telefonare 398-240.

AD impiegato affitto ammobiliata centrale tranquilla. Telef. 884-640.

AFFITTO ammobiliata a signorina o infermiera giovane zona Mauriziano, referenze controllabili. Telefonare 591-763. A47924

AFFITTANSI camere ammobiliate. Telefonare 687-526. A47917

AFFITTASI ammobiliata singola comfort referenziato zona Statuto. Telefonare 758-605. A47944

AFFITTASI ammobiliate letti separati, matrimoniale, impiegati, uso cucina. Tel. 513-587. A47466

AFFITTASI bella ammobiliata distinto referenziato, massima serietà, comforts. Telefonare 885-222.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione paraggi Porta Susa. Telefonare 578-960. A47948

AFFITTASI camera ammobiliata da uno due letti indipendenti. Telefonare 883-798. A47691

AFFITTASI camera matrimoniale oppure camera a due letti. Telefonare 343-312. A48039

AFFITTASI camera ammobiliata 40 mila pensione completa via Cavour 45 bis. Marcon, telef. 387-088.

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata, tutti comforts. Telefonare 41-046. A47636

AFFITTASI confortevole ammobiliata 2 letti zona piazza Vittorio. Telefonare 875-820. A47609

AFFITTASI Porta Nuova bella camera mobiliata tranquilla comodità. Telefonare 514-227. A48185

AFFITTASI 10.000 ammobiliata tre letti uno libero. Telefonare 480-526 pomeriggio. A47930

AFFITTO impiegati bella mobiliata 2 letti altro da condividere. Telefonare 588-375. A47828

AMMOBILIATA centrale pensione completa, prezzo mite, trattamento familiare. Telefonare 511-243.

AMMOBILIATA centralissima 2-3 letti matrimoniale acqua corrente. Telefonare 510-728. A48306

AMMOBILIATA offrirei vitto e alloggio due amici. Telefonare 595-203.

AMMOBILIATA panoramica bagno Antonelli affitterei referenziato. Telefonare 83-551. A48079

IN appartamento moderno affittasi a distinto-a bella ammobiliata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8062 — Torino».

PENSIONE centrale signorile familiare vitto alloggio solo uomini. Telefonare 553-387. A48072

SIGNORA cerca impiegata dividere camera [illegible], centrale. Telefonare 684-113. A47899

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

8. Ditte private, offronsi trasporti voluminosi autofurgone capacità mc. 50. Telefonare 851-098. O916

BUONA conoscenza tedesco inglese francese esperienza estera disposto viaggiare occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8051 — Torino».

CAPO reparto taglio vaste documentate esperienza offresi scopo miglioramento industrie confezioni femminili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8048 — Torino». A47945

CASSIERA commessa 36enne offresi mezza giornata oppure ore serali. Telefonare 511-714. A48211

CAUZIONANDO cerco impiego fiducia disposto trasferirmi. Indirizzare offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8003 — Torino». A47440

CENTRALINISTA 20enne presenza offresi. Telefonare 671-961.

CERCO domicilio lavoro dattilo oppure lavoro in [illegible]. Tel. 60-884.

COMPUTISTA commerciale ragazzo 18enne offresi 2° impiego. Telefonare 891-638. A48041

DATTILOGRAFA contabile offresi lavori ufficio anche domicilio. Telefonare 762-361. A48483

DATTILOGRAFA eseguirebbe proprio domicilio lavori dattiloscritti e manoscritti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8062 — Torino». A47976

DATTILOGRAFA 17enne nozioni libri paga, bella presenza, libera subito offresi. Telefonare 545-035.

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio e paghe offresi, possibilmente zona Lingotto. Telefonare 281-146.

DICIOTTENNE volenteroso bella presenza pratico lavori ufficio magazzino patentato offresi subito impiegato. Telefonare 60-656. A47969

DINAMICA attiva 21enne ragioneria cerca subito lavoro ufficio. Telefonare 528-920 mattino. A48473

DIPLOMATA liceo artistico impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare (0124) 61-36. A47906

DIPLOMATO LICEO, [illegible] ANNI ESPERIENZA UFFICI PERSONALE, VALUTAZIONE LAVORO, SERVIZI SOCIALI, STAMPA AZIENDALE, OFFRESI INDUSTRIA METALMECCANICA, MANSIONI RESPONSABILITA', DISPOSTO TRASFERIRSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8037 — TORINO». A47846

DIPLOMATO 22enne militesente autoproprio offresi a serie ditte. Telefonare 894-913. A48221

DISEGNATORE cemento armato o architettonico offresi. Telefonare ore pasti 766-196. A47825

DISEGNATORE diplomato 21enne militesente volenteroso offresi. Telefonare 875-322. A48241

ESPERTA paghe contributi con pratica pluriennale ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3413 — Torino». A47570

ESPERTISSIMO PROGRAMMAZIONE ED ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE, PRATICO PROBLEMI DISTRIBUZIONE, LAUREATO IN FISICA OFFRESI PERIODO MAGGIO-SETTEMBRE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8050 — TORINO».

ESPERTO cicli lavorazione tempi officina diplomato decennale esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3428 — Torino». A47670

ESTETISTA diplomata, libera subito, offresi per istituto, profumeria, parrucchiere, anche per stagione. Telefonare 681-248 ore 13-17.

ESTETISTA diplomata offresi presso serio istituto o pettinatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3448 — Torino».

EX carabiniere con patente libero subito offresi come sorvegliante o altra mansione fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3444 — Torino».

(Continua a pag. 12)

CRONACHE DEI LIBRI

UNA REGIONE TROPPO TRASCURATA DAGLI STORICI

L'Umbria nel Risorgimento

[redacted] utile studio [redacted] Italo Ciaurro esplora anni mal noti, come la prima occupazione napoleonica, con i suoi governi rivoluzionari locali - Garibaldi raccoglieva volontari nelle città ed in campagna

Le celebrazioni centenarie dell'Unità hanno avuto, fra gli altri meriti, quello di stimolare le ricerche e le esposizioni di storia risorgimentale regionale: opera utilissima, di cui c'è tuttora un gran bisogno. E' soltanto per questa via che si potrà giungere a una rappresentazione integrale dell'opera nazionale e popolare, per la creazione della nuova Italia, [redacted] sarà dissipato definitivamente il mito antistorico che l'Italia una sia stata dovuta alla iniziativa d'una minoranza ristretta, favorita da congiunture favorevoli di politica europea; e sfruttata a proprio vantaggio da una ancor più ristretta casta altoborghese e dinastica.

In questa indagine e ricostruzione regionale ci sono [redacted] coltivate da tempo, e altre piuttosto trascurate. Fra queste seconde dobbiamo collocare l'Umbria. Si nota, per verità, anche in questa regione, un risveglio storiografico non trascurabile, sotto l'impulso precipuo della Deputazione umbra di storia patria, e per essa del suo attivo e oculato presidente, Giovan[redacted] Cecchini. Ma le Deputazioni di storia patria, per loro còmpito statutario, debbono interessarsi a tutto il decorso storico della regione, e non soltanto (anzi, neppure particolarmente) al periodo risorgimentale.

Eppure il Risorgimento umbro non è stato affatto trascurato dalla Deputazione umbra: e a questo proposito ricorderò la pubblicazione in corso della *Cronaca* di Giambattista Marini (1794-1833); raccolta utilissima *L'insurrezione di Perugia nella pubblicistica contemporanea;* il IV [redacted]vegno storico regionale sul tema *Storiografia* [redacted] *storiografi in Umbria nel secolo XIX*, di cui la relazione (di Giuliano Innamorati) e le comunicazioni sono pubblicate nel Bollettino della Deputazione del 1961; la riuscitissima «Mostra della Stampa patriottica risorgimentale umbra» t[redacted]ta [redacted] Città di Castello nel settembre-ottobre 1962 a opera congiunta del preside dell'Istituto professionale per l'Industria [redacted] l'artigianato di Città di Castello, prof. Angelo Baldelli, e del già ricordato presidente della Deputazione prof. Cecchini, il quale ha anche redatto il prezioso Catalogo della mostra stessa.

* *

Non per opera della Deputazione [redacted] di altro Ente, ma per encomiabile iniziativa individuale, realizzata in circostanze personali non favorevoli, abbiamo adesso questo libro di Italo Ciaurro *L'Umbria e il Risorgimento* (Cappelli editore), che in poco più di trecento pagine contiene un materiale cospicuo di notizie nuove o rare, e di documenti inediti. L'autore non ha avuto nessuna pretesa di fare opera organica integrale: le sue esposizioni in ordine cronologico, dal periodo rivoluzionario-napoleonico fino a Roma italiana, hanno carattere prevalentemente di appunti e spigolature, pur [redacted] gli immancabili riferimenti alla storia generale risorgimentale.

Ciò, peraltro, non significa che all'autore sia estranea la veduta interpretativa degli avvenimenti che riferisce: egli, ad esempio, non manca di segnalare gli «equivoci, errori, incomprensioni, contrasti ed ostacoli» incontrati dai principi di libertà e democrazia diffusi nel periodo rivoluzionario, precisando da una parte i metodi autoritari e le misure espilatrici dei generali francesi occupanti, [redacted] dall'altra le resistenze delle autorità spodestate, dei proprietari duramente tassati, dei ceti retrogradi, della religiosità popolare offesa.

Ma non è questa parte che più gli preme, e di essa talora non mostra nozione sufficientemente esatta. Quel che più importa a lui, e per cui veramente egli ha diritto alla nostra riconoscenza, è la copia di fatti specifici [redacted] di materiale documentario coscienziosamente raccolti e messi obbiettivamente e — nella ricca appendice documentaria — testualmente a nostra disposizione.

Per esemplificare l'efficienza di questo contributo del Ciaurro — [redacted] altresì per dare, con la buona occasione, [redacted] «spintarella» alla indagine di tempi e luoghi alquanto trascurati dalla storiografia risorgimentale — indichiamo brevemente qualcosa di nuovo o di meno noto che [redacted]li si dà per i soli due anni 1797-98: gli anni della prima caduta del potere temporale e della prima Repubblica romana.

Al principio del 1797 abbiamo notizia, tratta da una pastorale vescovile, di «intemperanze», cioè [redacted] sommosse nel territorio di Gubbio, di fronte alle esigenze delle truppe francesi che hanno ripreso la marcia verso sud, [redacted] Perugia, Terni, Roma. Il primo gennaio 1798 Gubbio è stabilmente occupata; pochi giorni dopo Berthier alla testa di 16.000 uomini entra nel territorio di Terni, [redacted] nella città ordina la costituzione di una municipalità di quindici consiglieri da prendere «fra le persone più distinte» (un criterio, si noti, tutt'altro che giacobino).

La costituzione della municipalità peraltro avvenne solo qualche tempo dopo, con sette persone di cui ci sono dati i [redacted]. Mi [redacted] preso cura di confrontarli con la lista di cittadini ternani sottoposti [redacted] imposizione straordinaria data nel n. 1 dell'appendice; e non ce ne ho ritrovati [redacted] Se ne potrebbero trarre due conclusioni diverse: che i membri della municipalità ternana fossero scelti fra persone «distinte» sì, ma meno abbienti, anche [redacted] non proprio nullatenenti; oppure (ed è più probabile), che si esimessero dalla contribuzione straordinaria coloro della cui adesione al nuovo governo si era più sicuri.

Il capo della nuova magistratura municipale di Terni pronunciò un discorso inaugurale in cui, pur proclamando la sovranità del popolo, avvertì esplicitamente che [redacted] governo della Repubblica non permetteva l'arbitrio individuale, non era fondato sulla licenza, ma «totalmente sulla religione e sulla giustizia» (si noti l'accoppiamento). Alcuni giorni dopo la municipalità «in nome della democrazia e della uguaglianza» invitava i cittadini ad abolire i distintivi dell'aristocrazia, «gotici avanzi della passata barbarie». Sono piccoli tratti; ma caratteristici, che ci ripropongono il problema non abbastanza studiato di quale importanza e significato concreto l'esperienza rivoluzionaria di quella f[redacted] di secolo abbia avuto per l'Italia.

Nella parte documentaria colpiscono i lunghi elenchi di partecipanti all'azione patriottica e più particolarmente al volontarismo nelle guerre d'indipendenza e nella spedizione garibaldina del 1867, non soltanto in città di una certa importanza come Terni (che ne mostra più abbondanza di tutti) o Foligno, ma anche nella minuscola Bevagna. E nell'elenco dei volontari di questa [redacted] commovente il constatare, da una campagna all'altra, il ricomparire degli stessi cognomi, ma con nome differente, indice del permanere della tradizione e passione patriottica da una generazione all'altra.

Un elenco interessante dell'Appendice documentaria è anche quello degli ufficiali del periodo napoleonico nati in Umbria. Abbiamo qui una prevalenza nettissima di perugini: diciotto su quaranta. Figura fra essi un «Guardabassi Giovanni Francesco». Si tratta certamente del Francesco Guardabassi a tutti noto, quegli che fu chiamato «babbo» dai perugini: identico è infatti l'anno di nascita (1793) e nella biografia di Francesco a p. 49 è detto esplicitamente che egli nelle milizie napoleoniche — sarà da precisare: nell'esercito del regno d'Italia — [redacted] prestò breve servizio col grado [redacted] tenente dei corazzieri». L'elenco, del resto, è incompleto, come risulta dal confronto col Bonazzi, in fine al capitolo XXIII; in compenso, questi non cita il Guardabassi fra gli ufficiali napoleonici.

Luigi Salvatorelli

Labiche, il maestro [redacted] «pochade» [redacted] scrittore impegnato ed antiborghese?

La tesi è sostenuta in modo brillante dal francese Soupault, surrealista e dadaista - Ma ci vuole molta fantasia per trovare in quelle farse [redacted] «denuncia» sociale

Philippe Soupault, noto surrealista, animatore [redacted] vimenti Dada e gran spregiatore della tradizione, nel 1945 scrisse una specie di apologia di Labiche, che, in questi giorni, è ripubblicata in nuova versione: *Eugène Labiche* (Mercure de France). Come avvenne questo straordinario incontro? Per quali ragioni l'uomo che [redacted] circondarsi di quadri astratti, [redacted] statuette africane, di atroci maschere del Messico, ha espresso [redacted] ribattuto con tanta insistenza il [redacted] entusiasmo per un *vaudevilliste* che rappresenta, nel giudizio corrente, il trionfo stesso, e sia pur scanzonato, della più stantia macchiettistica borghesia dell'Ottocento?

Soupault racconta che nel 1942 quelli [redacted] Vichy [redacted] arrestarono e lo tennero in prigionia a Tunisi. Per non annoiarsi troppo egli chiese in lettura Dostoewskij. «Un russo [redacted] bolscevico?» esclamò il [redacted]rettore delle carceri. Neanche parlarne». Allora, replicò Soupault, datemi Conrad. «Un inglese? un oppositore del regime? Ma siete pazzo!». Ed ecco, il carceriere propose Labiche; e così Soupault poté leggersi e rileggersi cinquantasette farse, commedie, *vaudevilles* del celebre scrittor comico, dell'autore di *Un chapeau de paille d'Italie*, di *Célimare, le bien-aimé*, della *Cagnotte*, del *Voyage de Mr. Perrichon*. Labiche fece a Soupault ottima compagnia e Soupault scoprì in quel teatro «leggero», capriccioso e ridente, un aspetto nuovo e impensato: Labiche, dice Soupault, è un ferocissimo, implacabile denunciatore della società borghese di Francia, da Luigi [redacted] Filippo [redacted] Napoleone III.

Nato [redacted] famiglia borghese, borghese di temperamento, d'animo, di costumi, Labiche trovò il modo [redacted] tratteggiare e parodiare, con incomparabile felicità di tocco, il suo proprio mondo: centinaia e centinaia di scene, di invenzioni, di dialoghi sveltissimi; e la borghesia di Labiche ancor si agita nelle [redacted] commedie, tutta carattere e verità, svolazzando tra le maglie del destino (piccolo destino senza maiuscole), con i suoi adulteri, la sua avarizia, le trepidazioni un po' vili, i piaceri volgarucci, i pregiudizi insormontabili: tal quale, così esatta che ci pare di essere entrati davvero (chissà quando?) negli appartamenti serrati, nelle stanze ovattate, nelle botteghe nei *restaurants* nei caffè d'allora e di averne respirato la stagnante atmosfera. Ed [redacted] passato un secolo. Del *Cappello di paglia*, Soupault dice che si tratta di un vero documento: l'odorino di ciò che è autentico (*qui sent ou qui pue*) c'investe, ci penetra, e, purchè sia rappresentato come Labiche [redacted] ha scritto, anche oggi può provocare un riso irresistibile.

Il talento di Labiche aveva due tonalità: era il talento di un infallibile osservatore e quello di un [redacted]galo; perciò egli poté illustrare con crudeltà realisti[redacted] i vizi, le manie, la miseria della società che fu sua, e ottenere dalle vittime [redacted] i più clamorosi consenzienti applausi. La giovialità [redacted] lasciava scorgere al pubblico le punte amare del sarcasmo, gli spettatori, in quel ritmo veloce, non avevano [redacted] tempo di cogliere il veleno della commedia.

I *tipi* di Labiche [redacted] anche degli *individui*, e i *personaggi* sono dei *caratteri*; si può dedurne che la sua comicità più che dagli equivoci e dai motti di spirito, nasce dal [redacted] di essere, dalla personalità dei protagonisti. Forza polemica, misconosciuta denuncia sociale [redacted] un poeta comico che, per tutta la vita, cercò di far credere che unico [redacted] scopo fosse quello di far ridere la platea. Soupault scrive: «Tutte le parole che fanno [redacted] ridere, le risposte che suscitano le risate, sono semplicemente atroci. Questa violenza fa di Labiche uno scrittore di gran classe».

A tal punto ci pare che Soupault esageri un pochino. Di che cosa, di quali aspirazioni, desideri, impegni, erano fatti i borghesi che Labiche illustra e [redacted]zona?

La grande molla, la ragione della loro vita era il denaro. In gran parte commercianti, ogni loro passione si appuntava sul risparmio. Accumulare, vivere nella segretezza, senza troppi [redacted], [redacted] distrazioni, [redacted] ideali; si [redacted], [redacted] cresce nel chiuso, si bada alla bottega e agli affari, quando si è giovani qualche piccolo capriccio è concesso, purchè non costi, e poi il matrimonio, un buon matrimonio, una bella dote, ancora un affare, ancora [redacted] contratto.

Non per nulla tante commedie di Labiche si aggirano attorno al tema delle nozze. Egoisti, induriti, forsennati, dice Soupault, gli eroi di Labiche non sono che egoisti: Perrichon, Célimare, Nonancourt, Martin, e Dutrécy. Il personaggio principale della commedia più seria, più approfondita di Labiche: *Moi*. E Soupault con i colori più neri dipinge quella società meschina, sordida, umiliata.

[redacted] ha la sensazione che Soupault sia andato oltre. Non ci pare possibile che una società che, con il [redacted] peso economico e con la sua tenace struttura, ha resistito a tante avventure della storia, ha fatto da contrappeso alle follie e alle catastrofi della politica, sia stata soltanto un conglomerato di sordidezze e di negazioni. Ma non siamo nè storici nè sociologi, e non abbiamo voglia [redacted] polemizzare. Di due testimonianze siamo invece debitori a questo libro divertente. E [redacted] prima è che [redacted] può, dalla ribalta, denunciare le malefatte degli individui e della società, senza per questo diventare pedanti, predicatori, urlatori e antipatici.

L'altra testimonianza è che a restituire al palcoscenico vecchi documenti e satire antiche, bisogna andar cauti; e riprodurle così come furono scritte, senza falsarne i particolari, l'intonazione e il senso. Certi registi si sono messi in testa di essere molto più intelligenti di Labiche o magari di Goldoni o di Gogol, e considerando inattuali quei capolavori pensano di attualizzarli con la loro ingegnosità.

Voler canzonare comicamente un autore comico come Labiche, fare come se quel teatro non fosse vero ma *falso*, è lo stesso che togliere alla rappresentazione l'energia, il brio, l'estro da cui era nata. Soltanto aderendo con schiettezza e convinzione alla *verità* — magari convenzionale, magari artificiosa — di quel teatro di una volta, se ne può ritrovare il piacere e il successo.

F[redacted] [redacted]ernardelli

L'ANGOSCIOSO E OSCURO [redacted]

Il [redacted] «segreto» [redacted]

[redacted] romanziere fu amato dalla migliore amica della sua fidanzata, [redacted] morì ignorando d'averla resa madre - La donna, esule in Italia, scomparve nel 1944 durante la [redacted] verso un Lager nazista



Margarete Bloch, [redacted] donna amata da Kafka

Nel 1954 ebbi la fortuna di trovare, dopo una lunga e, a tratti, avventurosa ricerca, trenta lettere di Franz Kafka, che nell'aprile successivo pubblicai, tradotte, sulla rivista fiorentina «Paragone». Il legale berlinese che mi aveva [redacted] a disposizione gli autografi aveva, nel frattempo, provveduto a trasmettere copia fotografica degli stessi a Max Brod, biografo ufficiale e primo editore del grande scrittore di Praga.

E tuttavia, pubblicando l'epistolario dello Scrittore, nel 1958, il Brod omise questo gruppo di lettere.

Le lettere che rintracciai [redacted] Berlino furono dirette a una donna di cui, a vent'anni dalla morte, non mi sembra indiscreto rivelare il nome: Margarete Bloch. Il lo[redacted] interesse è di natura particolare, se si considera che la signorina Bloch, negli ultimi anni della sua vita, a voce e per iscritto dichiarò di avere avuto un figlio da Kafka. Lo scrittore sarebbe rimasto sempre all'oscuro dell'esistenza di questa [redacted]tura, che gli premorì.

Le lettere non rivelano una passione e neppure un'amicizia [redacted]. Qualche espressione potrebbe fare pensare a una blanda tenerezza, a un interesse appena più che amichevole; ma le allusioni alla Bloch, nel diario dello stesso periodo, provano che la relazione pesava a Kafka, a volte in modo tormentoso. La Bloch, infatti, era la migliore amica della fidanzata, la tanto famosa — per la parte avuta nella vita dello scrittore —, quanto ancora sconosciuta Felicita Bauer.

Berlinesi di origine ebraica le ragazze, appena [redacted]tenni, erano avviate nella carriera commerciale, quando Kafka le conobbe; Felicita come capo-settore in un grande emporio, mentre la Bloch rappresentava a Vienna una ditta americana. La seconda, p[redacted] tardi, raggiunse una posizione direttiva in una società internazionale, tuttora esistente. Le lettere venute alla luce, integrate dal diario dello scrittore, consentono [redacted] stabilire che verso la fine del 1913 la Bauer mandò l'amica a Praga per indurre Kafka [redacted] dichiararsi ufficialmente, dopo due anni di rinvii. La missione ebbe buon esito: di lì a poco il fidanzamento fu festeggiato in un albergo di Berlino.

Se le dichiarazioni della Bloch rispondono a verità, nello stesso periodo Kafka rese madre l'amica-intermediaria. Fino a oggi manca ogni prova dell'esistenza di questa creatura e della paternità di Kafka: lo stesso Brod, che più di ogni altro, allora, era vicino allo scrittore, afferma di non avere mai dubitato [redacted] nulla. Secondo la Bloch il bambino morì a Monaco nel [redacted]21, all'età di di [redacted] anni; amici di Firenze, cui debbo informazioni preziose sulla vicenda, mi hanno riferito che la signorina, intorno [redacted] '40, mostrava un album con fotografie di Kafka e del di lui presunto figlio: Kafka, diceva, era stato l'uomo della sua vita.

Di che natura fu la relazione, quanto durò, perchè Kafka non seppe mai nulla dell'esistenza [redacted] questo figlio? Le lettere da Praga o Vienna, ove [redacted] Bloch, s'è detto, risiedeva, abbastanza frequenti dalla fine del '13 all'ottobre del '14, non lasciano trapelare nulla. In seguito i due dovettero scriversi [redacted] poche volte nè forse s'incontrarono più. Brod attribuisce il silenzio della donna [redacted] carattere fiero, [redacted] bisogno d'indipendenza, al proposito di non complicare la vita di Kafka. Ma se la Bloch amava lo scrittore, secondo quanto dichiarò più volte, non poteva ignorare che cosa avrebbe rappresentato per lui, convinto che l'incapacità di procreare sia segno di maledizione divina, la presenza di un figlio.

Il fidanzamento con Felicita fu rotto nel 1917, ai primi segni del male che, nel '24, uccise l'autore della Metamorfosi. La giovane sposò, credo, non molto dopo; all'inizio della campagna razziale trovò asilo in Canadà. La Bloch lasciò, a sua volta, la Germania nel 1936, passò in Svizzera, poi a Firenze, per cercare di ricostituire la società [redacted] cui i nazisti, in patria, l'avevano estromessa. Nel 1940 [redacted] polizia italiana la confinò in un borgo della Ciociaria, San Donato di Val Comino; quattro anni dopo, all'alba del Giovedì santo, soldati tedeschi l'arrestarono, insieme [redacted] altri ebrei internati.

Sulla sua fine, di poco seguente, [redacted] notizie sicure: sembra che la donna venisse assassinata da un militare del Reich, con il calcio del fucile, durante una [redacted]cia. Di più non ho potuto sapere neppure la Croce Rossa; [redacted] qualcuno fosse in grado di dare notizie al riguardo mi farebbe cosa assai grata.

Duemila e più lettere, indirizzate dall'autore del Processo a Felicita, sono state cedute da poco a un editore americano, una persona che ha potuto dare un'occhiata all'immenso epistolario mi riferisce che fanno parte di esso anche alcune lettere in cui la Bloch [redacted]cia all'amica la sua relazione con Kafka. Morti lo scrittore e il bambino, Felicita sposata, la donna dovè sentire il bisogno di liberarsi del segreto.

Max Brod non avrebbe pubblicato le lettere messe a sua disposizione perchè, anche a motivo delle mutilazioni cui vennero sottoposte dalla destinataria, non rivelano nulla. Ma forse sarebbe stato meglio farlo, intanto, conoscere; dovranno trascorrere, per disposizione testamentaria, molti anni prima che quelle vendute a New York, contenenti, sembra, i dati oggi mancanti, vengano date alle stampe.

Giorgio Zampa

Due [redacted]

«I piccoli maestri» di Luigi Meneghello è, in sostanza, [redacted] prova riuscita - «La spartizione» di Pietro Chiara: una divertente «opera buffa»

L'anno scorso Luigi Meneghello piacque a molti col suo *Libera nos a Malo*: pirotecnica rievocazione di [redacted] piccolo mondo giovanile — Malo, appunto, in provincia di Vicenza — che, così ambiziosamente intitolata, dava già a libro chiuso la misura di un'intelligenza arguta, versatilissima nei giuochi di parola, abbastanza capricciosa da trasformare il divertimento dello scrittore in divertimento dei lettori.

Ma forse gli elogi furono eccessivi, e andarono oltre le pretese del Meneghello stesso. Altrimenti non ci spiegheremmo come [redacted] il suo secondo libro — *I piccoli maestri* (ed. Feltrinelli), uscito in queste settimane — sia accolto in giro con la freddezza delle promesse non mantenute. In realtà, il romanzo è simpatico e corre bene. Racconta una storia di vita partigiana: [redacted] episodi eroici [redacted] e con un protagonista troppo «intellettuale» per immergersi a fondo nel calore degli ideali comuni.

Già dalle prime pagine, del resto, leggiamo qualcosa che è un po' la chiave di tutto il libro e della [redacted] ispirazione: *Non eravamo mica buoni, a fare la guerra.* E questo guerreggiare senza esserne buoni, in fondo, è [redacted] succo di diversi altri romanzi sulla Resistenza, vista come fenomeno che impegnò attivamente le coscienze lasciando a ciascuno [redacted] proprio volto — e in certa misura le proprie debolezze — di «borghese». Basta pensare [redacted] *Fausto e Anna* di Cassola e all'opera più matura del compianto Beppe Fenoglio.

Sicchè questi *Piccoli maestri* non è [redacted] dicano granchè di nuovo; ma lo dicono con garbo, con giovanile freschezza e piacevole gusto di raccontare. Lamentarci perchè non c'è quello che non vuol esserci, sarebbe ingiusto; ed il suo significato morale, positivo, [redacted] ha già indicato nell'articolo di sabato scorso A. Galante Garrone.

* *

Emerenziano Paronzini e le tre sorelle Tettamanti — tutte nubili sfiorite alle soglie della quarantina, ma ognuna [redacted] una sua particolare bellezza: Tarsilla le gambe, Camilla [redacted] mani, Fortunata le chiome — [redacted] le figure del nuovo romanzo di Pietro Chiara, *La Spartizione* [redacted] Mondadori). E i loro nomi da caricatura ben si addicono al gusto della vicenda: Emerenziano, impiegatuccio in cerca di decorosa sistemazione, [redacted] Fortunata, pianta [redacted] tende nella casa delle tre sorelle, diventa una specie di tetro gallo nel tetro pollaio seducendo le cognate e spartendo con regolarissimi turni fra loro e la moglie gli slanci [redacted] una insaziabile intraprendenza. Finché [redacted] consunto, lasciando le tre donne ai languori e ai fanatismi di una comune vedovanza.

Siamo, dunque, in presenza di un'opera buffa, assai meno scurrile di quanto parrebbe dall'argomento, e insaporita — sullo sfondo — dalle coloriture di una provincia dispettosa, grottesca, carnevaleggiante. Ma il luogo e il tempo — che è l'età più goffa del fascismo parolaio, non più squadristico e non ancora imperiale — restano giudiziosamente nei limiti [redacted] una fantasia tanto aliena dalla satira di costume quanto attenta al caprioleggiare dei personaggi. E appunto per questo — rallegrandoci senza mai sfiorare veri sentimenti o passioni — *La Spartizione* è un piccolo capolavoro nel suo genere.

Ferdinando Giannessi

LIBRI RICEVUTI

JEAN-PAUL SARTRE: *Il filosofo e la politica* - Editori Riuniti, Roma - L. 3000.

ANTONIO SANTUCCI: *Il pragmatismo in Italia* - Il Mulino, editrice, Bologna - L. 3000.

FRANCESCO FORTE: *Introduzione alla politica economica* - Einaudi, Ed., Torino - L. 1800.

ALBERTO PREDIERI: *Pianificazione e costituzione* - Comunità, Ed., Milano - L. 5000.

VITTORIO DE FEO: *Urss architettura 1917-1936* - Editori Riuniti, Roma - L. 6000.

VITTORIO BRUNONI: *La conquista del [redacted]* - Fratelli [redacted]ri, editori, [redacted]no - L. 1200.

V[redacted] Rezzori [redacted] Milano

Il romanzo «Edipo vince a Stalingrado» rievocherà il mondo berlinese prima del 1939

Milano, aprile.

(*r.g.*) Gregor von Rezzori, l'autore di *Un ermellino a Cernopol*, è forse l'ultimo esemplare di una razza in [redacted] di estinzione: quella degli scrittori cosmopoliti. All'aspetto lo si direbbe inglese; il nome rivela una origine italiana (suo [redacted] era triestino); parla correntemente non so quante lingue, ma pensa e scrive in tedesco; è nato nel 1914 a Cernowitz, cioè in una città che allora apparteneva all'impero austro-ungarico, poi passò alla Romania, oggi è incorporata nell'Urss.

Abbandonati gli studi universitari compiuti a Bucarest e a Vienna, come patria d'elezione scelse [redacted] Germania. Forse [redacted] notò neppure il nazismo; nella Berlino hitleriana passava [redacted] suo tempo frequentando l'aristocrazia internazionale, partecipando a cacce a cavallo scrivendo articoli per le più raffinate riviste di moda, leggendo romanzi erotici cinesi.

A guerra finita, ha continuato a viaggiare per l'Europa, ma, al posto di articoli di alta moda, si è messo a scrivere romanzi. Dopo il successo [redacted] di *Un ermellino a Cernopol*, il libro che rievocava gli anni dell'infanzia a Cernowitz, eccolo ora a Milano per [redacted] lancio di *Edipo vince a Stalingrado* (editore Mondadori): ricostruzione amara, farsesca e barocchegiante dell'incredibile mondo berlinese negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale.

Ai giornalisti che lo interrogano, attorno al tavolo di una trattoria milanese, von Rezzori dice che la poesia, a suo avviso, è un fenomeno assolutamente irrazionale; lui scrive per il piacere di scrivere, per carità non gli [redacted] venga a parlare di letteratura volontaristica, di esperimenti linguistici. Naturalmente scrivere è faticoso, ma resta pur sempre una gioia; la gioia di rievocare il passato, di raccontare le vicende di una classe, di un'epoca, di un mondo ormai morti.

RIELLO
bruciatori

Le visite effettuate da eminenti personalità nel campo dell'igiene pubblica alla

mostra speciale
via Padulli, 11 - Milano

e i giudizi espressi dagli stessi in merito ai bruciatori installati confermano l'esattezza e l'importanza dei dati rilevati sul posto mediante appositi strumenti

Questa è la dimostrazione più evidente che l'uso di bruciatori prodotti e installati secondo precise norme di carattere internazionale assicura una decisa riduzione dei prodotti inquinanti e contribuisce quindi, senza ulteriori indugi, alla soluzione del problema dell'igiene atmosferica

La **Mostra Speciale** rimarrà aperta fino [illegible] tutto il giorno **30 aprile**

bruciatori RIELLO :
sicurezza, rendimento [illegible] igiene per tutti !

RIELLO BRUCIATORI - VIA PRINCIPE UMBERTO - [illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 19)

GEOMETRA militesente, conoscenza disegno meccanico, cerca qualsiasi impiego. Telefonare 360-547.

GEOMETRA militesente diplomato '63 buon disegnatore, qualsiasi impiego offresi. Telefonare 876-256.

GEOMETRA 19enne 2° impiego offresi studio tecnico, cantiere od altro. Telefonare 271-587. A48116

GEOMETRA 25enne esperienza cantiere civile industriale, auto propria, serio attivo, libero subito esaminerebbe serie proposte da società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3456 — Torino».

GEOMETRA 26enne, ottimo disegnatore esperienza cantiere, patentauto, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8078 — Torino».

GIOVANE, buona cultura, offresi per lavori ufficio et generici. Telefonare 652-574. A48130

GRAFICO pubblicitario 21enne proveniente scuola d'arte, pratico lavoro di studio impiegherebbesi subito. Telefonare 593-702. A48205

IMPIEGATA 23enne libera subito offresi. Telefonare 799-068.

IMPIEGATO magazzino già collaudatore particolarista, lunga esperienza campo metalmeccanico, ottima conoscenza disegno, offresi condizioni a stabilirsi dopo periodo prova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8068 — Torino». A48157

IMPIEGATO magazzino, praticissimo conti lavorazioni, prestiti visioni, spedizioni offresi. Scrivere: «Pubblicità 8067 — Torino». A47907

INGEGNERE industriale chimico esperienza decennale tecnica et tecnico-commerciale esamina offerte posizione responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7896 — Torino».

INGEGNERE offresi ditte ore libere calcolo progetto trasmissione termica, resistenza materiali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8042 — Torino».

INTERPRETE italo-francese signorina bella presenza offresi agenzia viaggi turistica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8052 — Torino». A47939

ISTITUTRICE francese occuperebbesi pomeriggio bambini conversazione lavoro dignitoso. Telefonare 223-827.

LAUREATA chimica industriale esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3432 — Torino».

MAGAZZINIERE 30enne licenza media inferiore decennale esperienza importante industria nazionale, carico, scarico, solleciti, trasferimenti accettazione materiali, ottime referenze, offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3419 — Torino».

MILITESENTE perito chimico offresi a industrie o lavori ufficio. Telefonare 336-900. A48186

PAGHE contributi tutti settori autorizzato esperienza offresi domicilio. Tel. 776-020. A34757

PENSIONATO 60enne impiegato tecnico commerciale industria offresi anche solo pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8035 — Torino».

PERITO agrario militesente, patente D, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 320-681, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 3451 — Torino».

PETROLIFERO 30enne esperto commerciale ispettivo operativo pubblicità dinamico capacità organizzative patente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8064 — Torino».

RAGIONIERE ESPERIENZA ULTRADECENNALE TUTTE CONTABILITA', OPERATORE «AUDIT», TENUTA LIBRI PAGA, PRATICHE SINDACALI, IMPOSTAZIONE NUOVE CONTABILITA' ET REVISIONI. ESAMINEREBBE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8019 — TORINO». A47547

RAGIONIERA 21enne primo impiego, bella presenza, cultura, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8036 — Torino». A47843

RAGIONIERE 2° impiego praticissimo ottimo corrispondente offresi. Telefonare 783-415. A48180

RAGIONIERE 26enne conoscenze elettromeccanica radio patente auto cessazione propria attività impiegherebbesi. Telefonare 886-980.

SIGNORA 18enne pratica manicure per donne mezza giornata offresi. Via Venaria 51, Brunetti.

SIGNORA 22enne offresi da cassiera. Telefonare 723-783. A48037

SIGNORA 24enne veloce stenodattilo tutti lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8043 — Torino».

SIGNORA 35enne presenza colta referenziatissima cerco impiego cassiera mansioni fiducia miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8065 — Torino».

SIGNORINA conoscenza francese offresi per custodia bimbi età scolastica. Telefonare ore pasti 653-175.

SIGNORINA offresi per lavori ufficio solo pomeriggio, anche provvisoriamente. Telefonare 335-436.

SIGNORINA 20enne conoscenza francese inglese steno-dattilo libera subito offresi. Telefonare ore pasti 653-175.

SIGNORINA 24enne, presenza, inglese francese tedesco offresi mezza giornata commessa o in ufficio turistico o in albergo come interprete. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3447 — Torino». A48104

STENODATTILOGRAFA pratica contributi paghe impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 663-857.

STUDENTE serale ragioneria, referenziato, volenteroso, impiegherebbesi anche mezza giornata. Tel. 753-857.

TECNICO TV offresi ore libere. Telefonare 665-642 ore pasti.

TRENTASEIENNE offresi commessa limito per tabaccheria, cartoleria, cassiera per qualsiasi genere. Telefonare 320-874 in mattinata.

VENTENNE pratica import-export conoscenza inglese francese occuperebbesi posto adeguato. Telefonare ore ufficio 552-549. A48029

VENTENNE pratica lavori ufficio precenza offresi. Telefonare 671-961.

VENTICINQUENNE referenziata pratica lavori ufficio offresi serio ditta libera subito. Telefonare 383-945.

VENTINOVENNE serio licenza media decennale esperienza automobilistica conoscenza francese patente auto esaminerebbe proposte impiego od incarico fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3450 — Torino».

VENTIQUATTRENNE occuperebbesi commesso magazziniere mansioni fiducia massime referenze. Telefonare 526-756. A46023

VENTITREENNE militesente licenza professionale auto ottime referenze offresi impiego. Telefonare 515-374.

VENTITREENNE 2° impiego pratica lavori ufficio offresi. Telef. 989-408

VENTUNENNE studi magistrali dattilografia pratica lavori ufficio referenziata libera subito offresi. Telefonare 327-557. A48171

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ABBISOGNAMI cassiera cine-danze, pratica, bella presenza, Lutrario, Strada delle 10. A22627

AGENZIA assicurazioni cerca impiegata 2° impiego. Presentarsi via Boucheron 3, ore 9-10. A48166

A Istituto editoriale moderno abbisognano ambosessi diffusione opere letterarie. Rimborso spese, provvigioni, lavoro organizzatissimo. Rivolgersi via Lagrange 7. A47850

A tecnico progettista forni industriali offriamo sistemazione alto livello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3330 — Torino». A46946

ARCHITETTO assumerebbe 15enne presenza per rispondere telefono. Telefonare 560-901. A48232

ASPIRANTI attori attrici per cinema. Presentarsi: Agenzia Cinematografica Teatrale, via Berthollet 37, Torino, telefono 682-541. Orario: 17 alle 20. A47585

ASSUMONSI elementi femminili residenti comuni Grugliasco, Collegno, Rivoli, facile remunerativo lavoro pomeridiano. Scrivere: Tumminelli, Principi Acaja 22, Torino. A47866

AUTOSCUOLA cerca istruttore abilitato, titolo studio, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3462 — Torino». A48459

AZIENDA importante in Torino assume subito giovane disegnatore esperto particolarista militesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3386 — Torino». A48388

AZIENDA importante ricerca giovane pratico-a lavori tipo lito destinario servizio pubblicità, stampati, cataloghi ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7612 — Torino».

CERCASI istruttore guide disposto trasferirsi. Pretese, referenze. Autoscuola Enrico, Albenga.

CERCASI ragazza pratica lavori ufficio 2° impiego. Telefonare 486-539.

LIQUIDATORE sinistri sperimentato capacità, preparazione, cercasi urgenza. Lombarda, Guarini 4.

CERCASI segretaria ufficio legale. Telefonare 519-232. A47477

CERCO commesse per stand mobili. Telefonare 885-354. A48030

DONATI, VIA LAGRANGE 3, CERCA COMMESSA REFERENZIATA 20-30ENNE PREFERIBILMENTE ESPERTA RAMO ARREDAMENTO.

IMPORTANTE industria meccanica cerca esperto ufficio esportazioni perfetto inglese, altre lingue costituiranno titolo preferenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3461 — Torino».

PUBBLICITARI esperti occorrono Torino Piemonte nuova importante Rivista ramo automobilistico. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 3455 — Torino». A48135

RAGIONIERE ESPERTO CONTABILITA' PARTITA DOPPIA, PRIMA NOTA, PAGHE, PRATICHE INERENTI CERCASI. SCRIVERE DETTAGLIANDO CURRICULUM: FIAMCA, CARRERA 68. A48140

SEGRETARIA giovane presenza cercasi. Telefonare 510-592.

SEGRETARIA privata 25-30enne, presenza, pratica ufficio e direzione casa signorile cercasi. Indicare età, stato famiglia, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8038 — Torino». A47547

SIGNORINE visitino privati, occorronci. Ottimo profitto. Telef. 599-507 ore ufficio. A48191

STENODATTILOGRAFA, massimo 16enne primo impiego, assumerebbe seria azienda. Tel. 43-862.

STENODATTILOGRAFA corrispondente perfetto francese inglese possibilmente tedesco cercasi. Manoscrivere curriculum pretese studi «Pubblicità Stampa 8013 — Torino».

STENODATTILOGRAFA, TITOLO DI STUDIO ALMENO LICENZA TECNICA, MINIMO 2 ANNI ESPERIENZA PRECEDENTI IMPIEGHI ASSUME INDUSTRIA ZONA CENTRALE. SCRIVERE SPECIFICANDO REFERENZE ET PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 402 — TORINO».

UFFICIO vendita Edit avvolgibili materie plastica cerca giovane geometra, patente auto, dinamico, comunicativo, per ricerca visita clienti. Telefonare 481-117 18-19 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 3464 — Torino».

USO ufficio più premio mensile offrirei a signora signorina contro leggero lavoro segreteria prevalentemente annotazione telefonate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3452 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A ditta o privato offresi con motofurgone ora o giornata. Tel. 889-091.

A seria ditta offresi giovane operaio attivo referenziato libero subito, sia in responsabilità macchine sia altro lavoro fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6066 — Torino».

ABILE commessa panetteria offresi mezza giornata. Telefonare 260-836.

ABILE guardarobiera stiratrice offresi mezza giornata. Tel. 336-798.

AGGIUSTATORE meccanico 2ª patente B licenza industriale offresi. Telefonare 360-849. A47901

AGGIUSTATORE montatore elettromeccanico specializzato offresi ditta. Tel. 652-318. A48472

APPRENDISTA meccanico d'auto offresi seria ditta. Telefonare 523-032 Arditore, via S. Domenico 40.

AUTISTA anni 28 patente D E praticissimo città offresi ore presso ditte con pulmino Volkswagen o senza. Telefono 798-374.

AUTISTA con patente C offresi presso ditta. Telefonare 851-096.

AUTISTA con 615 lungo offresi mezza giornata seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8070 — Torino». A48177

AUTISTA con 615 offresi mezza giornata a seria ditta. Telef. 284-563.

AUTISTA patente B prossima C offresi. Telefonare 236-550.

AUTISTA patente E offresi subito anche passaporto. Telefon. 42-967.

AUTISTA praticissimo camion e vetture referenziato offresi subito. Telefonare 578-911. A47905

AUTISTA pratico Lancino e città libero subito. Tel. 766-852.

AUTISTA torinese patente B libero subito pratico città e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8079 — Torino». A48254

AUTISTA 21enne coniugato torinese militesente patente B offresi. Telefono 295-016. A47819

AUTISTA 22enne torinese militesente, referenziato, patente C, prossima D-E, cerca urgentemente lavoro pratico qualsiasi vettura e camion preferibilmente da privato pratico viaggi. Telefonare 751-559.

BARISTA cameriere venticinquenne praticissimo offresi stagione estiva ovunque. Telefonare 853-303.

CAMERIERA piani 42enne, pratica, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8044 — Torino». A47889

CAPO squadra 39enne aggiustatore attrezzista, manutenzione, produzione, studi, referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3425 — Torino». A47672

CERCANO portineria, giovani coniugi, qualunque zona, miti pretese, referenze. Li Pira, via Stefano Clemente 2, Torino. A47658

CINQUANTOTTENNE carattere sereno, presenza, offresi giornata oppure fissa assistenza persona anziana o semiinferma, disposta trasferirsi. Telefonare 797-741. A48128

COMMESSA pratica elettrodomestici offresi. Telef. pomeriggio 281-146.

COMMESSA 23enne generica libera subito offresi. Telefonare 526-069.

CONIUGI piemontesi soli marito muratore praticissimi, cercano portineria stabile nuovo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8039 — Torino».

CONIUGI soli piemontesi offronsi per portineria. Scrivere: Marchetto, corso Regina Margherita 116, Torino. A48238

COPPIA domestici tuttofare offresi subito. Telefonare 630-113.

CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefono 876-627. A47784

DECORATORE offresi a ditta istituto fabbriche anche economia. Telefono 544-527. A47534

DISTINTA signora mezzeta torinese buon carattere infermiera referenze offresi pomeriggi assistenza ammalati compagnia assistenza distinta persona anziana o mansioni fiducia. Telefonare 398-690. A48137

DOMESTICO giardiniere, moglie cameriera offronsi a giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3458 — Torino».

ELETTRICISTA gruista offresi per cantiere edile o industriale. Telefonare 682-708. A47973

ELETTRICISTA pratico montaggio apparecchiature e manutenzione offresi mezza giornata seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3424 — Torino». A47649

FATTORINO offresi mezza giornata pratico città. Telefonare 761-485.

GIOVANE operaio piemontese volenteroso offresi subito addetto macchine oppure altro lavoro a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6059 — Torino». A47966

GIOVANE 17enne pulitore finito offresi serie ditta oppure lavoro generico officina. Via S. Ottavio 25, tel. 877-537. A48111

GIOVANE 24enne libero subito magazziniere o aiutante magazziniere capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3436 — Torino». A48044

INFERMIERA abilitata media età buona istruzione offresi assistenza luglio disposta trasferirsi. Telef. 591-009 ore pasti. A48049

MEZZA età referenziata offresi governo casa persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3457 — Torino».

OFFRESI assistente convalescente e cucite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3468 — Torino». A48496

OFFRESI autista con camion 615 ditte o privato. Telefonare 231-840.

OFFRESI autista patente E libero referenziato. Tel. 799-253. Coluccia Luigi, via Adamello 35, Torino.

OFFRESI garagista pratico referenziato. Telefonare 676-768.

OFFRESI donna a ore mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3454 — Torino». A48136

OFFRESI magazziniere autista patente B pratico Torino provincia libero subito. Telefonare 555-193.

OPERATORE cinematografico 30enne esperienza cabina offresi al sabato e domenica anche solo parrocchiali in Torino miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3433 — Torino».

PANETTIERE informatore impastatore offresi anche provincia. Giuliano, via Fabrizi 15. A47623

PATENTE B offresi ore libere pratico città. Telefonare 682-335.

PRATICISSIMO città autocarro proprio offresi presso ditte. Telefonare 80-683. A48155

PROVETTO lavagista macchine offresi. Telefonare 884-958.

RETTIFICATORE stampista e attrezzatura su lapidelli, offresi. Scrivere: Becchio, via Groglio n. 16, Torino. Telefono 394-207. A47925

RETTIFICATORE 24enne 2ª categoria interni esterni zona Aeronautica offresi subito. Telefonare 795-909.

SARTA 50enne occuperebbesi sartoria o lavori domicilio. Prisno Susabla, Aosta 37. 22850

SIGNORA mezza età, presenza, occuperebbesi pomeriggio decorosamente anche assistenza bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8082 — Torino». A48265

SIGNORA offresi a ore. Telefonare 529-483. A47862

SIGNORA offresi due pomeriggi settimana, stirare. Telefonare 891-342.

SIGNORA 28enne occuperebbesi per lavori casalinghi 3-4 ore al giorno. Telefonare 523-996. A48052

SIGNORINA referenziata pratica bambinaia offresi a giornata. Telefonare a 361-091. A47931

SIGNORINA 40enne piemontese offresi governo casa persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8054 — Torino». A47945

TORINESE patente B offresi pratico città, o privato eventualmente disposto viaggiare. Telef. 84-257.

TRENTACINQUENNE cameriere barista offresi ristorante o bar. Crudelli Ultimo, via Palazzo di Città 11.

TRENTAQUATTRENNE facchino albergo offresi città o villeggiatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8058 — Torino». A47964

TRENTATREENNE pratico modellista, tagliatore, sviluppo, signore, esaminerebbe proposte, scopo miglioramento. Telefonare 754-549.

TRENTENNE macellaio tagliatore offresi. Telefonare 697-516.

TUTTE patenti libero subito offresi. Telefono 597-190. A47664

TUTTOFARE offresi lavoro ore mattino o pomeriggio. Telef. 281-879.

TUTTOFARE venticinquenne piemontese offresi 6,30-15. Tel. 668-185 ore 16-19. A48117

VEDOVA 45enne pratica, referenziatissima, cerca portineria, custodia stabile. Telefonare 695-972.

VENTENNE volenteroso offresi fabbro o saldatore elettrico. Telefonare 884-587. A47690

VENTICINQUENNE offresi per facili lavori a domicilio. Tel. 363-901.

VENTIDUENNE bottiliastra particolarista conoscenza disegno di seconda categoria, militesente, offresi a ditta lavorazioni lamiere in genere. Telefonare 764-663. A48147

VENTIQUATTRENNE aggiustatore meccanico III magazziniere pratico contabilità magazzino offresi. Telefonare 650-058. A48129

VENTIQUATTRENNE collaudatore, capo autocarrozzeria con maturità classica cerca lavoro. Telef. 522-093.

VENTISEIENNE saldatore elettrico offresi subito. Tel. 292-600.

VENTOTTENNE offresi come operaio o altro lavoro, anche solo mezza giornata, munito patente. Telefonare 233-895. A48230

VENTOTTENNE patente D offresi come fattorino mezza giornata. Telefonare 374-239. zA48026

VERAMENTE capace lavori cucito e stiro offresi giornata oppure fissa presso famiglia signorile. Telefonare 797-741 A48128

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A cameriera pratica stiro e cucina tuttofare offresi ottimo trattamento. Indispensabili referenze e fissa. Telefonare 510-603. A47373

ABBISOGNAMI ragazzo-a apprendista per magazzino ingrosso zona p. Rivoli. Telefonare 82-181. A48259

ABILE domestica ottimo trattamento assumerebbe distinta famiglia. Telefono 43-992. A48325

ABILE stiratrice cercasi. Via S. Massimo 12. A47596

ABILI confezioniste bustaie cercansi. Telefonare 518-808. A48456

ACCONCIATURE Vibi cerca lavorante finita anche estetica viso, bella presenza, alta retribuzione. Rivolgersi Sebastopoli 190. 21348

ALBERGO montagna cerca cuoco luglio-agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7689 — Torino». A34749

ALLOGGIO cambio custodia piccoli lavori giardino, moglie tuttofare retribuita. Telefonare 393-745.

ASSUMESI operaie. Presentarsi Feder, S. Quintino 44. A47999

ASSUMIAMO muratori veramente esperti e specializzati lavori finiture. Telefonare 547-565. A48047

ATTENZIONE. Importante complesso industriale assume al lavoro maglieriste risultanti idonee al termine di un corso completamente gratuito. Premio e rimborso spese tranviarie. Rivolgersi Istituto Vagnone, via Vagnone 7, tel. 488-994. O45

AUTISTA carrellista elevatore magazzino edile cerca. Telefonare 730-576

AUTISTI patente D pubblico non oltre 30enni preferibilmente celibi disposti trasferirsi cerca importante azienda autoservizi Genova. Cassetta Pubbliman 206, Genova. 22794

BAMBINAIA aiuto domestica cercasi. Esigonsi referenze, capacità, massima retribuzione. Telefonare 695-677.

BAMBINAIA diplomata fissa, cercasi per bimbo treenne. Ottime referenze, moralità, salute, massimo quarantenne. Telefonare ore pasti 587-650. A48225

BAMBINAIA pratica per bimbo 5 mesi cercasi. Telefonare 655-585.

BAMBINAIA praticissima neonato cercasi fissa. Telefonare 553-936 pomeriggio. A48266

BAR-cremeria cerca ragazzina per commissioni. Telefonare 40-480.

CAMERIERA tuttofare fissa cerca famiglia signorile con cuoca. Eventualmente cercansi sorelle. Tel. 555-285.

CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori. Rivolgersi via Osiavia 10.

CARROZZERIA riparazioni cerca verniciatore buone capacità. Monti, Leini 5. A48145

CERCASI abile commessa panetteria. Telefonare 390-848. A47934

CERCASI abile falegname e apprendisti per lavorazione laminato plastico ottima retribuzione. Presentarsi in via Centallo 39. A47331

CERCASI abile manicure. Telefono 31-912. A48248

CERCASI aiuto pettinatrice pratica manicure. Telef. 852-336.

CERCASI apprendista 15-17 anni, leggero lavoro montaggio. Telefonare 882-040. A46907

CERCASI apprendiste stiratrice seria. Tel. 510-756. A47699

CERCASI apprendisti torni automatici età 16-18. Telefono 210-767.

CERCASI barista uomo o donna e apprendisti baristi ambosessi. Telefonare n. 950-280 Rivoli.

CERCASI battilastra generico per riparazione carrozzeria e verniciatore provetto riparazioni. Telef. 558-325.

CERCASI commessa 18-20enne panetteria Bosello, Secondo 68 bis. Presentarsi ore antimeridiane. Telefonare 593-674. A48208

CERCASI donna custodia bambino, lavori casalinghi, disposta trasferirsi. Telefonare 383-663. A48531

CERCASI giovane falegname. Giavargli, via Crissolo 13. A48182

CERCASI lavorante sarta, massima retribuzione, Tel. 40-284, 590-097.

CERCASI manicure bella presenza paga massima parrucchiere uomo. Telefonare 42-140. A48153

CERCASI meccanico motoscooter in genere, 17-19enne. Pasquero, telefono 43-668. O224

CERCASI per piccola famiglia cameriera pratica cucina. Telefonare al pomeriggio 650-385. A48407

CERCASI pulitori. Via Spotorno 59-A.

CERCASI ragazzo 15-18enni per biscottificio. Telefonare 61-281.

CERCASI ragazzo 15-16 anni apprendista fotografo. Telefonare 527-588.

CERCASI ragazzo 15-16 anni aiuto cuoco. Telefonare 676-090.

CERCASI referenziata tuttofare mezza giornata famiglia fornita attrezzature moderne. Telefonare 325-037.

CERCASI serio, volonteroso, buon carattere, 25-30enne per servizio vendita e magazzino commercio articoli tecnici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8072 — Torino». A48202

CERCASI tuttofare giovane anche primo servizio, ottimo trattamento. Telefonare n. 296-185. A48115

CERCASI 15-18enne saldatore oppure militesente patentato praticissimo reti letto. Telefonare 852-006.

COLORIFICIO ricerca per stabilimento Torino operai specializzati e coloristi. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8026 — Torino». A47762

(Continua a pag. 18)

L'OREFICERIA E GIOIELLERIA
UNO-A-ERRE

UNO-AR

firma orafa internazionale di qualità totale e di garanzia per eccellenza

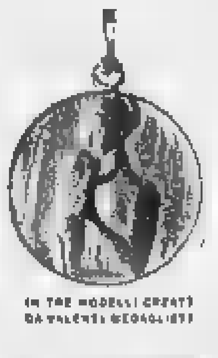
per la Festa della Mamma (il 10 maggio)

presenta



LA MEDAGLIA DELLA MAMMA

il regalo ideale, prezioso e "tutto suo"





Igiene interna con le compresse di

ELMITOLO®

BAYER

disinfettante delle vie urinarie [illegible] dell'intestino



PHILIPS Quale di questi manca nella vostra casa?



1 La lavatrice completamente automatica: 2 motori; 6 risciacqui; 2 livelli di acqua; introduzione automatica del detersivo.

2 Il ferro da stiro a vapore con resistenza corazzata; termostato a 5 gradazioni; commutazione automatica da [illegible] a [illegible]

3 Il frullatore a 2 velocità, 2 comandi a pulsante. La coppa in vetro temperato mantiene intatto il sapore di ogni ingrediente.

4 Il frigorifero con sbrinamento automatico, regolazione a termostato, apertura a pedale. Mantiene tutto più fresco e più a lungo.

Non fate mancare un Philips in casa vostra. Altri Philips sono: condizionatori d'aria, lavastoviglie, lucidatrici, termoventilatori, macinacaffè, sbattitori, spazzole aspiranti, asciugacapelli.

PHILIPS

L'espansione nell'entroterra delle industrie genovesi

Oggi una «tavola rotonda» per lo sviluppo dell'Alessandrino

Vi prenderanno parte rappresentanti dei vari partiti politici
L'opposizione dei comunisti al Consorzio interprovinciale

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 28 aprile.**

E' di questi giorni la notizia che nella prossima settimana, terminato il lavoro delle commissioni tecnica [redacted] giuridico-amministrativa del Comitato di studio, si passerà alla costituzione pratica del Consorzio genovese-alessandrino per il reperimento di aree industriali nel territorio della nostra provincia. Una iniziativa coraggiosa [redacted] intelligente, per cui si battono da mesi i presidenti delle amministrazioni provinciali di Alessandria e Genova, prof. Sisto e avv. Cattanei e che, se realizzata, offrirà alla provincia di Alessandria la possibilità di vedere trasformata la propria economia attraverso [redacted] ordinata realizzazione di iniziative industriali.

Gli oppositori purtroppo non mancano e primi fra tutti i comunisti, che proprio oggi in una conferenza-stampa hanno esposto i loro punti di vista sul Consorzio alessandrino-genovese: «Le proposte delle amministrazioni provinciali di Alessandria e Genova — dicono — si risolvono in [redacted] politica che asseconda la linea dei gruppi economici dominanti, destinata ad esasperare non solo lo squilibrio nord-sud, ma anche quelli regionali e locali; [redacted] piano di sviluppo vengono escluse tutte le zone collinari della provincia, la cui economia agricola attraversa [redacted] grave crisi, mentre fertili zone di pianura vengono riservate alle localizzazioni industriali; si tratta [redacted] un disegno che subordina ancora una volta le economie provinciali ai fini del profitto monopolistico».

Il progetto, secondo i comunisti, non è che uno strumento dei grandi monopoli e quindi va respinto: come controproposte parlano di regioni, riforma agraria, legge urbanistica, pianificazione e programmazione democratica.

Attualmente, però, i gruppi industriali hanno bisogno di espandersi nella nostra provincia e lo fanno disordinatamente senza creare quelle premesse per uno sviluppo economico che sono alla base del Consorzio alessandrino-genovese. Delimitato il compren[redacted] di sviluppo industriale, si darà vita al Consorzio tra le amministrazioni provinciali, le Camere [redacted] Commercio e i comuni di Alessandria e Genova, [redacted] Consorzio autonomo del porto genovese e numerosi comuni alessandrini. I comuni dovrebbero essere esattamente 46, per [redacted] di 120.000 ettari [redacted] territorio, e fra questi alcuni ad amministrazione comunista o socialcomunista (ad esempio Novi Ligure e Ovada). Questi centri potrebbero rifiutare l'adesione al Consorzio e quindi creare intralcio all'iniziativa proprio ora che sta per divenire realtà. Potrebbe però anche accadere che, per manovra tattica, decidano di «mantenere» ugualmente il Consorzio per dare quindi battaglia all'interno.

Tra i fautori del piano, la ostilità comunista non sembra comunque avere sollevato perplessità: «*Porteremo avanti il progetto* — ci diceva oggi il dott. Vandone, un giovane funzionario del Cedres, il Centro di studi economico-sociali dell'amministrazione provinciale e membro della commissione di studio genovese-alessandrina — *e daremo vita al Consorzio anche nel caso che Novi, Ovada e qualche comune minore retto dai comunisti dovesse mancare al comprensorio*».

Frattanto una «tavola rotonda» con i rappresentanti dei vari partiti politici si terrà domani nella nostra città sul tema: «Sviluppo industriale alessandrino e consorzio interprovinciale» indetta dall'A.s.p.a. (Associazione Sviluppo Progresso Alessandrino), un ente cui partecipano giovani professionisti di ogni tendenza politica e democratica, che intendono promuovere ed accelerare la costituzione del Consorzio genovese-alessandrino e adoprarsi affinchè lo sviluppo industriale avvenga in modo razionale e organico.

f. m.

Mafioso di Caltanissetta trasferito [redacted] Orbassano

Orbassano, 28 aprile.

Nella pensione Fiore di via Fréjus, a Orbassano, da oggi c'è un ospite particolare: Felice Pistone, 32 anni, da Riesi, in provincia di Caltanissetta. Il giovane, che lavorava come guardiano in una zolfara, è stato accompagnato nel comune di Orbassano da agenti della questura di Torino: il tribunale di Caltanissetta lo ha ritenuto «mafioso» e pericoloso per la pubblica moralità e sicu[redacted] e [redacted] ha condannato al soggiorno obbligato per la durata di tre anni.

Pare che [redacted] stesso Pistone abbia chiesto di essere mandato a Orbassano, per restare vicino ai parenti che vivono a Torino. Durante il soggiorno coatto, non potrà avvicinare nessuna persona sospetta e non potrà spostarsi dal Comune per nessun motivo senza il permesso dei carabinieri. Nei prossimi giorni [redacted] sindaco provvederà a trovargli un lavoro ed un alloggio.

Parlando agli studenti

Paolo VI esorta il Brasile [redacted] attuare riforme sociali

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano, 28 aprile.**

Paolo VI, cogliendo l'occasione offertagli dal trentesimo anniversario del Pontificio Collegio brasiliano sulla via Aurelia, si è recato oggi pomeriggio tra gli alunni dell'Istituto ed ha pronunciato un discorso destinato ad avere grande risonanza nel mondo politico, in particolare sudamericano.

Il Papa [redacted] è apertamente compiaciuto per il fatto che il comunismo non abbia fino ad [redacted] potuto prevalere nel Brasile, ha fatto il voto che ciò [redacted] debba avvenire nemmeno in futuro e a questo fine ha chiesto che tutta una serie di riforme sociali, da lui definite «*legittime esigenze*», siano portate a termine. Ha aggiunto che in questa opera saranno più che [redacted] impegnati ora i cattolici brasiliani, sotto la guida del Nunzio apostolico al quale vengono riconosciute «*la caratteristica e la qualità di esperto conoscitore e sincero amico*» della nazione brasiliana; ha terminato impartendo una benedizione «*larga e propiziatrice*» sul collegio, sui cardinali e vescovi e «*sui responsabili della cosa pubblica*» del Brasile.

Paolo VI aveva premesso di avere seguito «*con viva trepidazione, ma anche con sicura speranza*» i recenti avvenimenti interni brasiliani, certo «*che l'alto senso di civismo dimostrato più volte dal Brasile nel corso della sua storia, la retta [redacted] del suo bene comune, la consapevolezza dei vincoli che uniscono i diversi strati sociali di un solo popolo, la connaturale ripulsa della coscienza brasiliana per la violenza, avrebbero risparmiato al Paese laceranti ferite*».

Egli ha esortato i giovani studenti brasiliani [redacted] conservare la serenità d'animo: perchè questa è «*la condizione migliore per valutare i problemi e per trovare la via di risolverli, non l'agitazione, non l'odio, non la passione, non l'acquiescenza a ideologie straniere e perturbatrici*». Il Brasile — ha detto Paolo VI — è paese di grandi mezzi e di grandi virtù; mezzi offerti dalla natura, virtù possedute dai brasiliani: «*un impiego sistematico e saggio di tali risorse naturali e morali può risolvere in [redacted] tempo forse relativamente breve — così auspichiamo — le questioni più difficili. Queste restano difficili, sì; ma valutate con senso profondamente umano (e sarà per ciò stesso un senso cristiano), possono quasi da sè stesse indicare la via di soluzione*».

Il Santo Padre si è augurato che il Brasile non si arresti sulla via delle necessarie riforme sociali, [redacted] tardi ad adottare quei provvedimenti che soddisfano legittime esigenze delle classi lavoratrici, non spenga le speranze delle masse popolari in [redacted] equo assetto economico sociale. Fra i problemi più urgenti egli ha indicato l'istruzione [redacted] l'educazione del popolo, l'assistenza sociale e sanitaria della gente meno abbiente, le abitazioni dei quartieri periferici delle grandi città.

Se questo sforzo sarà compiuto, ha detto Paolo VI, verranno così risparmiati al Brasile «*il pericolo e la triste esperienza del comunismo, che conserva intatti ed immutati i caratteri di sovversivismo e di antireligiosità*».

Il Papa a questo punto ha fatto una precisazione sulle voci che si erano diffuse dopo l'annuncio del trasferimento del Cardinale De Vasconcellos Motta dal governo della grande arcidiocesi di San Paolo del Brasile a quella ben più piccola e meno illustre di Aparecida: «*Questo trasferimento* — ha dichiarato Paolo VI — *[redacted] imposto da alcun potere nè suggerito da circostanze esterne contingenti, era stato invocato spontaneamente e da tempo, lo diciamo ad ammirazione nostra e a lode sua, dallo stesso signor Cardinale a causa delle sue condizioni di salute fattesi piuttosto precarie*».

f. p.

Dopo l'accorata lettera di un cappellano a «Specchio [redacted] tempi»

Il sacrario dei Caduti della Valsusa riordinato dagli alpini a Novalesa

La «Pro loco» del centro montano aveva stanziato tre milioni per ripristinare una cappella dell'Abbazia benedettina - I fondi erano stati tutti spesi per ricostruire gli archi romanici venuti alla luce durante i lavori - Ora occorrono altri milioni



Come è oggi il Sacrario dei Caduti della Val di Susa nell'Abbazia di Novalesa

(Dal nostro inviato speciale) **Novalesa, 28 aprile.**

Un cappellano degli alpini segnalava mercoledì scorso a «Specchio dei tempi» che il Sacrario dei Caduti della valle di Susa, inaugurato il 16 giugno dell'anno passato nell'Abbazia di Novalesa, appariva abbandonato, senza porte [redacted] finestre, aperto [redacted] venti che vi portavano pioggia, foglie e terriccio.

Poche [redacted] dopo la pubblicazione, un reparto di soldati proveniente da Susa procedeva all'accurata pulizia del Sacrario, chiudendo gli ingressi con tavole di legno. L'ordine era stato impartito [redacted] Comando della Regione Nord Ovest, sebbene il Sacrario non sia in consegna all'autorità militare, e ce ne da[redacted] subito comunicazione l'ufficiale addetto stampa, col. Giovanni Ajmone. Il piccolo tempio [redacted] ora difeso con [redacted] sistemazione provvisoria.

Siamo stati [redacted] a Novalesa. L'Abbazia [redacted] poggio a cui si giunge percorrendo una stradicciola malagevole e incassata. Gli edifici dell'antico monastero, che fu un centro di cristianità e di cultura da cui ci sono pervenute le più antiche «cronache» della valle, spiccano maestosi in un anfiteatro di montagne ancora bianche di neve. Il complesso monumentale appartiene al Collegio Umberto I, e ospita nell'estate 150 studenti. Il Sacrario è in una cappella isolata dell'Abbazia dedicata al [redacted]vatore, costruita fra [redacted] e il 900.

Entriamo nella cappella attraverso un varco aperto in una porticina laterale, e vi troviamo il comandante del Presidio di Susa, col. Menso, che osserva il lavoro compiuto dai suoi soldati. L'interno del piccolo tempio appare ora in ordine. Sul pavimento vi è una corona d'alloro deposta tempo [redacted] dal [redacted] di Novalesa. Un tavolo, in fondo, fa da altare. Non c'è altro: i muri sono grezzi, di pietre, e il pavimento è di lastre di granito. Due archi sagomano il tempio che è preceduto, per chi entra dall'ingresso principale, da una anticappella, un vano quadrato che era in origine la base di un campanile.

E' stata la «Pro loco» di Novalesa ad assumere l'iniziativa di ripristinare la cappella e dedicarla ai Caduti della valle. Il presidente prof. Giuseppe Gazzera, un medico chirurgo torinese che sente il fascino degli an[redacted] monumenti, ottenne l'appoggio del Ministero e la consegna della salma d'un soldato ignoto che giaceva in Albania a Premeti; ebbe l'adesione e il contributo di enti pubblici e privati, di associazioni d'arma, di combattenti e partigiani, e [redacted] colse tre milioni di lire, quante erano preventivate per il riattamento.

Tutta l'Abbazia è monumento nazionale; perciò ogni lavoro deve [redacted] autorizzato e vigilato dagli esperti della Soprintendenza [redacted] monumenti. Durante il ripristino vennero in luce i pregi architettonici della cappella, furono liberati e in qualche [redacted]tto ricostruiti gli archi, e nel sistemare il pavimento [redacted] compiuti sondaggi per accertare se si trovavano tracce di costruzioni anteriori interrate. I tre milioni [redacted] così, prima che il lavoro fosse compiuto.

Il portale d'ingresso dove [redacted] essere costruito secondo le indicazioni della Soprintendenza, e la «Pro loco» aspetta che sia approvato [redacted] modello. «*Nel frattempo* — ci dirà poi il parroco don Eraldo Isolato che andremo a trovare nella casa parrocchiale — *avremmo dovuto sbarrare l'accesso alla cappella [redacted] una porta provvisoria. Non l'abbiamo fatto, e questo è [redacted] nostro torto, lo riconosco, sebbene contassimo di sistemare sollecitamente il portale disegnato dalla Soprintendenza*».

L'ammissione del parroco, un sacerdote attivo e pieno di buona volontà, è leale e accorata. Certo è che il custode della cappella, Francesco Cimaz, abitante in una casa vicina, da alcuni [redacted] ha rinunciato all'incarico della [redacted]veglianza fino a quando il tempio non abbia porte e finestre.

Il progetto definitivo prevede una sistemazione estremamente sobria: disadorno l'interno, il tumulo nel centro con qualche cimelio di guerra e l'altare in fondo; nude le pareti e il soffitto per dare risalto alle pure linee architettoniche. Fuori, il piazzale [redacted]rà recinto da una cancellata e abbellito da un piccolo giardino; tutt'attorno alla cappella saranno sistemati i viali che già si aprono in un parco naturale di abeti.

Preventivo: occorrono altri tre milioni per ripristinare un monumento che, dopo i lavori compiuti, è già diventato di eccezionale valore artistico e storico, rivelandosi un tipico esempio di architettura [redacted]nica.

Le complesse vicende [redacted] Sacrario sono un po' turbate da qualche ripicco locale. E' mancato il buon accordo fra il Comune e la «Pro loco». Il sindaco ci ha scritto per escludere ogni sua responsabilità e precisare che il Sacrario è stato voluto dalla «Pro loco» senza chiedere il parere o darne comunicazione all'amministrazione comunale; per contro il presidente della «Pro loco» documenta di avere scritto tre o quattro lettere, sull'argomento, indirizzate al sindaco. Ma non vogliamo qui acuire i contrasti.

Lettori torinesi e valsusini ci hanno scritto lettere commosse in cui si chiede che all'ignoto Caduto accolto nella cappella di Novalesa sia reso onore: e da più parti ci sono pervenute offerte. Ne pubblicheremo l'elenco e trasmetteremo l'importo alla «Pro loco» di Novalesa perchè, con il sollecito appoggio della Soprintendenza, completi i lavori.

Il Sacrario di Novalesa, a pochi chilometri da Susa, dove più sono raccolte tante preziose memorie storiche, è un patrimonio spirituale e monumentale che ricorda i [redacted] caduti nell'ultima guerra: non deve restare incompiuto.

Ettore Doglio

L'orribile delitto in Abruzzo di un manovale di Imperia

Annega in un canale il figlio di tre anni per vendicarsi della moglie che crede infedele

L'omicida, di 35 anni, temeva che il piccolo fosse frutto di [redacted] illecita relazione della moglie - Tre anni fa aveva denunciato la donna per adulterio - Dopo il delitto, avvenuto a Raiano, è fuggito ad Imperia dove è stato arrestato

(Dal nostro corrispondente) **Imperia, 28 aprile.**

Il desiderio di vendetta nei confronti della moglie, ritenuta infedele, ha spinto ad un feroce infanticidio un manovale abruzzese abitante ad Imperia, il quale ha ucciso, gettandolo in un canale, il proprio figlioletto, di tre anni. Il delitto è avvenuto ieri a Raiano, in provincia dell'Aquila, e l'assassino è stato arrestato oggi ad Imperia, con un'abilissima manovra dei carabinieri che hanno dovuto agire con le armi in pugno, per impedire ogni reazione dell'assassino.

L'omicida è Antonio Di Berardino, di 35 anni, che si era trasferito ad Imperia circa un anno fa per prestare la sua opera presso alcune imprese edili locali. Egli aveva lasciato in famiglia, composta dalla moglie, Maria Tronca, di 31 anni, di una bambina e due maschi, Serafino, [redacted], e Dario, di 3 anni, nel paese natio di Raiano, in provincia dell'Aquila.



Antonio Di Berardino, ha ucciso il figlioletto (Telef.)

I rapporti del Di Berardino con la moglie erano molto tesi: sposatisi in Abruzzo circa dieci anni fa, i due coniugi avevano iniziato ben presto a litigare. Secondo quanto ha narrato oggi il manovale poco dopo l'arresto, circa tre anni fa, la donna aveva iniziato una vita amorale [redacted] alcuni giovani del paese, tanto che egli nel luglio del '61 l'aveva denunciata per adulterio.

Il figlio minore, Dario, di tre [redacted] — sempre secondo le sue dichiarazioni —, sarebbe stato appunto il frutto di una relazione adulterina. Egli l'aveva riconosciuto e gli aveva dato il proprio cognome unicamente per far cessare le chiacchiere dei vicini alle [redacted] spalle, decidendosi infine ad abbandonare il paese natale per venire a lavorare in Riviera e dimenticare.

Ma anche ad Imperia non trovò pace: ossessionato dal fatto di ritenere che il piccolo Dario fosse il prediletto della donna, che lo preferiva agli altri figli, a poco a poco, nella sua testa nacque l'idea [redacted] vendicarsi della moglie colpendola in quanto ella aveva di più caro, cioè nel bambino.

Circa un mese fa il Di Berardino ritornò da Imperia a casa covando il suo triste proposito ed aspettando l'occasione per portare [redacted] termine il suo disegno. Tuttavia — sempre secondo la sua confessione — non avendo il coraggio di adoperare un'arma da fuoco o da taglio «per non versare il sangue innocente del bimbo», aveva deciso di annegarlo. Ieri mattina era al lavoro in un campo quando gli si sono avvicinati i due bimbi. Subito, osservato che a fianco del campo correva un canale, profondo circa due metri, il Di Berardino [redacted] deciso di attuare il suo folle proposito. Dandogli del danaro per comprarsi le caramelle, egli ha allontanato il figlio Serafino, di 5 anni, poi ha preso il piccolo Dario per un braccio, lo ha portato vicino al canale, e lo ha lanciato dentro con uno spintone improvviso.

Secondo il racconto dell'assassino, il piccolo non si è quasi accorto di nulla. Nella corrente impetuosa che lo trascinava ha agitato per qualche istante un braccino e poi è scomparso.

La madre dei due ragazzi stava lavorando a circa cento metri [redacted] distanza, in un lavatoio pubblico. Si è resa conto dell'accaduto [redacted] appena [redacted] è trovata davanti [redacted] piccolo Serafino con le caramelle e ha notato che mancava Dario.

E' stata appunto lei a denunciare subito ai carabinieri il marito, il quale intanto si era dato alla fuga riuscendo a raggiungere Imperia. Qui lo aveva preceduto un fonogramma dei carabinieri ed era stato predisposto un accurato servizio [redacted] guardia e di appostamento, che ha dato subito i suoi frutti. Il manovale è stato arrestato mentre si recava a riscuotere del denaro alla società dove lavorava, con l'intenzione poi di fuggire.

Il Di Berardino, a chi gli ha rivolto la parola dopo l'arresto, ha dichiarato di non provare alcun rimorso per quanto ha fatto e di sentirsi al contrario liberato dall'ossessione che lo tormentava da anni. Nella giornata [redacted] domani sarà riaccompagnato dai carabinieri a Raiano, per essere interrogato sul luogo del delitto.

b. g.

Scelta la nuova zona per ricostruire Erto-Casso

Al referendum ha partecipato nemmeno la metà della popolazione - Preferita l'area fra Arba e Maniago

(Dal nostro corrispondente) **Udine, 28 aprile.**

(a. p.) Gli sfollati di Erto e Casso che hanno partecipato al referendum per la scelta della zona su cui dovrà sorgere il nuovo comune, hanno dato la preferenza all'area friulana compresa fra Arba e Maniago. Le votazioni si sono concluse nella serata del 25 aprile ed i dati sono stati trasmessi alla Prefettura di Udine. Fatto lo spoglio, su 1234 iscritti nelle liste elettorali i votanti sono stati 445: 369 hanno dato la preferenza alla zona di Maniago, 50 a quella di San Quirino di Pordenone e 9 a quella [redacted] Castellavazzo.

In settimana si riunirà il Consiglio comunale di Erto e Casso, che esaminerà i risultati del referendum e probabilmente emanerà in merito un ordine del giorno. Non sappiamo se questi risultati potranno essere considerati validi, in quanto alla votazione non ha partecipato nemmeno il 50 per cento degli iscritti. Comunque, gli sfollati non potranno continuare a vivere in luoghi [redacted] fortuna, provocando in tal modo anche un frazionamento materiale e morale della comunità ertana, e dovranno quanto prima prendere una decisione definitiva.

Anziana donna travolta mentre attraversa la strada

A Poirino - E' in fin di vita

(Dal nostro corrispondente) **Poirino, [redacted] aprile.**

[illegible] La contadina Caterina [illegible] di 76 anni, mentre attraversava la strada principale di Poirino per raggiungere un negozio di panetteria, è stata [illegible] [redacted] camioncino guidato da Luigi Arrobbio, di 30 anni.

L'incidente è avvenuto oggi alle 11,50, all'altezza del bivio Poirino-Cuneo-Asti, e l'investitore si è accorto dell'urto solo guardando nello specchio retrovisore. Subito [redacted] dallo stesso Arrobbio e trasportata all'ospedale di Poirino, la [redacted] contadina [redacted] è stata ricoverata con prognosi riservata per fratture varie e commozione cerebrale.

Prevista per il 6 maggio l'apertura del Passo del Piccolo S. Bernardo

Aosta, 28 aprile.

(r.r.) Mezzi meccanici dell'Anas hanno iniziato stamane il lavoro di sgombero della neve sulla statale del Piccolo San Bernardo, oltre l'abitato di Pont Serrand, frazione di La Thuile. La massa di neve è calcolata in 80 mila metri cubi. Particolarmente innevati risultano tre chilometri della statale, fra il Pian Carlotoro ed il cosiddetto «Piano dell'Abbondanza», dove esistono le «gonfie» — enormi ammassi di neve accumulata dal vento.

Si presume che i mezzi meccanici possano raggiungere il valico italo-francese del Piccolo San Bernardo, posto a 2188 metri di altitudine, entro i primi giorni della settimana entrante. Sul versante francese, dato il non eccessivo innevamento, mezzi meccanici avevano già liberato la strada nel tratto di loro competenza fin da questo inverno, per permettere agli sciatori di raggiungere comodamente [redacted] piste di sci in quella conca.

La data prevista per l'apertura del valico è il 6 maggio, vigilia della festa dell'Ascensione. Lo scorso anno il valico fu aperto il 28 maggio e rimase transitabile sino a fine ottobre.

Barboncino salva la padrona precipitata in un torrente

A Vercelli - Abbaiando lamentosamente ha fatto accorrere alcuni muratori - Uno si è gettato e ha tratto a riva la donna

(Dal nostro corrispondente) **Vercelli, 28 aprile.**

Un fedele barboncino ha salvato con il suo intervento la vita alla propria padrona in procinto di annegare. La donna, Norina Rovera, di 54 anni, dimorante a Vercelli, stava passeggiando [redacted] il [redacted] cagnolino nei pressi di via Trino lungo l'argine di un torrente dalle acque vorticose, quando, messo un piede [redacted] fallo, vi cadeva dentro.

Il barboncino, vista la padrona in pericolo, correva verso un gruppo di muratori che stava lavorando nei pressi, e abbaiando lamentosamente, riusciva a far capire che stava accadendo qualcosa di grave. I muratori [redacted] seguivano e vedevano la donna dibattersi nelle acque. Uno di essi, Natale Broglia, [redacted] 34 anni, abitante a Vercelli, si buttava nella roggia e riusciva a portare in salvo la Rovera.

v. n.

Due muratori uccisi dal crollo [redacted] che costruivano

(Dal nostro corrispondente) **Brescia, 28 aprile.**

Due muratori sono deceduti per il crollo di un muro che stavano costruendo. La disgrazia è accaduta stamane poco dopo le 11 nella frazione Gremetto di Rovato.

A danno della cascina del conte Gaetano Nodari, Pietro Bonfiglio di 37 anni e Alfredo Maghini [redacted] 25, residenti a Berlingo e dipendenti dell'impresa edile Angelo Pinazzi, erano intenti a ultimare, presenti anche alcuni manovali, il muro di una concimaia che aveva già raggiunto l'altezza di oltre tre metri. Il lavoro sembrava procedere regolarmente, quando d'improvviso il muro è crollato seppellendo i due muratori.

Il lavoro di sgombero delle macerie, per quanto febbrile, ha richiesto parecchio tempo; quando finalmente sono stati ritrovati i corpi dei due muratori, si è constatato che per il Bonfiglio non c'era più nulla da fare. Invece [redacted] polso del Maghini batteva ancora, seppure debolmente, per cui si provvedeva a trasportarlo all'ospedale di Rovato, dove però decedeva poche [redacted] dopo.

a. m.

Borse economia e finanza

Per sviluppare l'impiego dei capitali in Borsa

I fondi di investimento e l'azionariato popolare

L'«Investment-trust» raccoglie il piccolo risparmio e lo gestisce con un massimo di sicurezza e un reddito adeguato - All'estero queste Società sono affidate a persone di alta competenza, controllate da organi superiori e godono di agevolazioni fiscali - In Italia non esiste una legislazione speciale

In questi difficili momenti per i nostri mercati mobiliari sorgono da più parti voci incitanti le autorità centrali a favorire anche in Italia gli «investment-trusts», cioè una forma [redacted] azionariato popolare che permette ai piccoli e medi risparmiatori l'investimento, anche di modeste somme, con una ripartizione molto grande dei rischi. La necessità [redacted] questo tipo di investimento si manifesta in modo particolare in quei paesi in cui gli effetti dello sviluppo industriale raggiungono vasti strati di popolazione.

Il nuovo risparmio che questo processo crea non è tale da permettere ai singoli di investire i loro capitali in un portafoglio composto secondo i noti concetti della ripartizione dei rischi e del reddito. Si sono quindi creati gli «Investment-trusts» (fondi d'investimento) che si propongono di riunire i capitali di più persone e di assicurarne la gestione secondo criteri che garantiscono un massimo di sicurezza e un reddito adeguato. Il risparmiatore possiede [redacted] certificato emesso dall'«Investment-trust» che è un titolo solitamente al portatore, corrispondente alla sua quota parte e negoziabile come i titoli azionari.

Esistono varie forme di «investment trust» di cui le più diffuse sono il «Closed-end» e l'«Open-end». Il tipo «Closed-end» è una società con un [redacted] pitale fis[redacted] le cui azioni sono quotate in Borsa. Essa acquista e gestisce titoli azionari e obbligazionari, e in pratica è assimilata ad una società per azioni ma, a differenza di una società normale, gode di [redacted] volazioni fiscali, previste dalle leggi di vari paesi.

Il tipo «open-end», invece, chiamato anche «mutual fund», è [redacted] società con capitale variabile che gode degli stessi privilegi fiscali del «closed-end» e che può emettere continuamente azioni e parti di comproprietà per un ammontare totale corrispondente al suo portafoglio titoli. Queste azioni sono negoziate fuori Borsa e, in mancanza di compratori, riassorbite dalla società stessa, ad un prezzo basato sul valore degli attivi netti corrispondenti e fissato in [redacted] da non portare pregiudizio alle altre azioni in circolazione.

In caso di acquisto o di vendita di titoli dell'«Investment-trust», l'azionista si rivolgerà quindi alla società o ad una banca incaricata. In corrispondenza all'emissione o al riscatto delle azioni, la società provvederà a comperare o vendere titoli sul mercato qualora non ritenesse aumentare oppure diminuire [redacted] liquidità conformemente alle disposizioni statutarie.

Per tutelare gli interessi dell'azionista e garantirgli un massimo [redacted] sicurezza le leggi sugli «Investment-trusts» dei vari paesi comprendono delle regole ben precise sulla politica di investimento da seguire. Nelle loro linee generali esse si ispirano alla legislazione degli Stati Uniti dove questo moderno tipo di investimento è diffusissimo.

Sulla base di queste disposizioni gli «Investment-trusts» devono esporre [redacted] precisione nel loro prospetto [redacted] emissione i principi della politica da seguire ed indicare [redacted] si tratta [redacted] un fondo «diversificato» o «non diversificato». I «trusts» «diversificati» [redacted] autorizzati a collocare più del 5% del totale degli investimenti nella stessa società e a detenere più [redacted] di azioni rappresentanti più del 10% del diritto di voto di una società.

Le norme fondamentali degli statuti e i principi della politica di investimento possono essere modificati solo con l'approvazione della maggioranza degli azionisti i quali possono ricorrere all'organo superiore di controllo (negli Usa al S.E.C.) nel caso si trovassero danneggiati. La società è tenuta a depositare i titoli del portafoglio nelle banche, che ne possono controllare così la gestione, e ad informare periodicamente e più volte all'anno gli azionisti sulla composizione del portafoglio e sulla attività svolta.

Inoltre, l'organo superiore di controllo ha [redacted] diritto di esigere dei rapporti periodici con il bilancio intermedio e il conto Perdite e Profitti, e in caso di necessità può imporre delle regole per una tenuta uniforme della contabilità. La gestione è affidata a persone altamente competenti che riunendo le loro conoscenze tecniche e finanziarie assicurano al fondo un funzionamento efficiente.

I risultati che questa gestione specializzata permette di raggiungere sono l'elemento che ha favorito il successo di questa forma di impiego e che ha invogliato sempre più il piccolo risparmiatore ad affidare i suoi risparmi a questi fondi di investimento.

In Italia esiste un titolo quotato simile a un «Investment-trust» del tipo «closed-end»; simile perché, non esistendo nel nostro paese alcuna legislazione speciale, questo tipo di investimento non gode di agevolazioni fiscali e la società a cui si allude è perciò praticamente assimilata alle normali società finanziarie.

Renato Cantoni

Patrimonio negli Stati Uniti dei fondi di investimento

Anno	Dollari
1940	1.064.548.000
1948	2.182.517.000
1952	4.913.496.000
1958	15.173.790.000
1960	19.109.382.000
1961	25.994.089.000
1962	24.053.051.000

La tabella è tratta da «Investment Companies» di Arthur Wiesenberger - 1963.

Assemblee e dividendi

Ledoga — L'assemblea straordinaria degli azionisti della Ledoga ha approvato l'aumento del capitale, gratuito da 12 a 16,8 miliardi, a pagamento da 16,8 a 23,8 miliardi; l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile per L. 9831,35 milioni e conseguente aumento del capitale a L. 29,3 miliardi.

Teti — L'assemblea degli azionisti della Teti ha approvato [redacted] bilancio 1963, chiuso con un utile di L. 994 milioni contro 3327 milioni [redacted] precedente esercizio. Dividendo L. 140 per azione (invariato).

Eternit — L'assemblea degli azionisti della Eternit ha approvato il bilancio 1963 chiuso con un utile di L. 664 milioni; dividendo L. 200 per azione pagabile dal 4 maggio.

Cieli — L'assemblea degli azionisti della Cieli ha approvato il bilancio 1963 chiuso [redacted] con un utile di L. 3093 milioni; dividendo L. 160 per [redacted] (data da stabilirsi).

Montepont e Montevecchio — L'assemblea [redacted] azionisti ha approvato il bilancio [redacted] chiuso con [redacted] utile di L. 152,8 milioni contro una perdita di L. [redacted] milioni del precedente esercizio. L'utile è stato riportato a nuovo.

Cantoni — L'assemblea del cotonificio Cantoni ha approvato il bilancio 1963 chiuso con un utile di L. 959 milioni contro 956 del precedente esercizio; dividendo (invariato) di lire 330 più L. 70,50 di riparto straordinario, pagabile dal 4 maggio.

Ansaldo — Si è tenuta ieri a Genova l'assemblea dei soci per l'esame e l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 1963. Il presidente dott. Ansaldo Giannini, ha informato l'assemblea che il bilancio della società chiuso al 31 dicembre [redacted] ha messo in evidenza una perdita di lire 982,2 milioni. Il disavanzo di esercizio è da attribuirsi al pesante effetto di componenti negative, estranee all'azione aziendale; esse hanno impresso ai costi un ritmo molto accelerato di aumento, che ha potuto essere compensato soltanto [redacted] parte dagli incrementi di produttività e dagli aumenti di taluni ricavi.

Pubblicate le agevolazioni per il commercio con l'estero

Roma, 28 aprile.

La «Gazzetta Uffici[redacted]» di questa sera pubblica i quattro decreti-legge recanti agevolazioni temporanee eccezionali per lo spirito e l'acquavite di vino; facilitazioni per la restituzione dell'imposta generale sull'entrata sui prodotti esportati; modifiche al trattamento fiscale delle vendite di merci allo Stato estero; agevolazioni in materiale di imposta di bollo nonché di tasse [redacted] bollo su documenti di trasporto.

L'indice generale azionario è passato da 65,27 a 65,96 (+1,10 per cento)

Le quotazioni hanno ripreso a salire nella seduta di ieri e nel dopoborsa

Il mercato ha visto una prevalenza alterna di vendite e di ordini di acquisto, anche dall'estero - In chiusura si è affermato il denaro - Listino ai massimi della giornata - Calmo il reddito fisso

La seduta ha avuto inizio su tono fiacco, con notevole incertezza e con prevalenza dei realizzi. Dopo qualche battuta una fase di fermezza sulle Sade ha ridestato un interessamento [redacted] compere che ha suscitato un minimo riflesso generale di recupero. Questa ripresa è stata annullata rapidamente da un ritorno di vendite, provocati in un primo tempo sulle Viscosa ed estese in seguito alla consueta gamma di voci di punta.

La tendenza generale si è rovesciata in prossimità del listino, quando un più consistente e duraturo intervento di compere ha spostato i prezzi sui livelli massimi della giornata, consolidati in chiusura soprattutto sui titoli di maggior rilievo. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.

Dopoborsa gradualmente migliore. Prezzi informativi della serata: Fiat 1940-50; Viscosa 4030-50; Montecatini 1710-20; Assicurazioni Generali 80.500-80.600; Olivetti priv. 2000-2020; Edison 2985-35.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 51.500.000 c.n., obbligazioni per lire 62.000.000 c.n., azioni n. 110.875.

Le quotazioni a Torino

Titoli	28	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	108 20	+ 0 35
» » con	108 10	+ 0 35
Redimibile 3½%	94 50	—
» con	94 40	—
Ricostruz. 3½%	80 30	— 0 30
» con	80 20	— 0 30
Ricostruz. 5%	95 40	— 0 30
» [redacted]	95 30	— 0 30
Ril. Fond. 5%	89 55	— 0 25
Pr. R. 5% Tr.	90 40	—
» '54	89 40	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	—	—
» » '65	98 55	— 0 25
» » '66	98 90	—
» » '68	98 70	—
» » '69	98 65	— 0 20
» » '70	98 70	— 0 05
» » '71	99 50	+ 0 45
B.T.S. 5% '66	97 50	— 0 20
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('54) 6%	97 —	— 0 25
» vent. 6%	96 —	— 0 10
» ('56) 6%	96 50	+ 0 25
» '57 C. 6%	96 10	—
» ('58) 6%	95 15	— 0 15
» ('74) 6%	95 [redacted]5	— 0 25
» '59 5½%	86 [redacted]5	— 0 25
» '60 5½%	87 10	—
» '61 5½%	87 —	—
» '63 5½%	86 90	— 0 10
» Sid 6% 59	—	—
» » 6% opl.	96 10	— 0 15
» Elettr. 5½%	100 50	—
» » 5½% opl.	86 —	—
» Sider 5½	91 50	— 1 25
Elfer (III) 4½	94	—
Elfer (IV) 5%	89 50	+ 1
FF. SS. 5½%	92 20	—
» » '53	90 50	—
» » '55	90 —	— 0 50
» » '59	90 35	— 0 35
» 5% '60	84 —	— 0 35
» 5% '61	84 —	— 0 50
P.S. Aut. 6%	85 35	— 0 25
» » » 5%	84 —	—
OO. PP. 5%	83 30	— 0 20
» 5½%	88 40	+ 0 60
» 6%	96 30	— 0 20
Eni Petrolio 6%	82 50	+ 0 50
» » 6% '57	92 90	+ 0 15
» » 6% '58	92 90	—
» Sp. 6% '58	92 50	— 0 40
» Sud 6%	92 20	— 0 60
» » 5½%	86 25	+ 0 35
» » 5½ '61	86 —	+0 075
» » 5½ 61	85 95	—
» » 5½ 62	85 95	—
» » » 62	85 95	+ 0 05
» » » 63	85 95	—
» Gela 5½%	85 90	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—

Titoli	28	Variaz.
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorati. 5%	81 30	+ 0 80
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	92 95	—
» » OO.PP. 5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	86 50	—
C.F.U.Nap. 5%	90 50	+ 0 50
Isveimer 5½	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	84 60	—
» 5½ 62 4a	83 35	—
» » » 5a	83 —	— 1
» » » 6a	83 50	—
» » 63 7a	83 50	—
Casse RPL 5%	95 20	+ 0 40
OO. PP. » 5%	95 05	—
Icipu vent. 6%	95 55	— 0 15
» Edison 6% 51	95 25	—
» » 6% 55	95 50	—
» » 6% 56	96 —	—
Icipu Cal. 6%	94 —	—
IMI XII 6%	96 90	— [redacted]10
» XV (1-2-3)	99 50	+ [redacted]30
» XVIII 6%	96 10	—
» XIX 6%	96 15	—
» XX 6%	96 40	—
» XXI 5%	86 50	— 0 50
» XXII 5%	85 80	+ 0 30
» XXIII 5%	85 25	— 0 50
» XXIV 5½	86 75	— 0 35
» Cr.N.6%	93 —	—
Torino '33 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	98 —	+ 1 25
» AEM 5½ 60	85 95	+ 0 05
» » » 62	85 50	—
Genova 6% '39	95 —	—
» 5½% 61	83 50	— 0 50
Fiat 6% '49	95 50	—
Fiat 6% '56	95 65	+ 0 45
Fiat 6% '57	95 05	+ 0 55
Fiat 5½% [redacted]	85 90	— 0 20
RIT 5½%	84 30	—
Pirelli 6% '40	100 —	—
» 5½% 62	83 —	+ 0 50
Oliv. 48-49 7%	98 50	—
» '53 7%	98 —	—
» '55-75 7%	96 75	—
» 1958 7%	96 —	—
» '59 6½%	91 —	—
» 62 5½ 1a	77 60	— 0 05
» » » 2a	78 —	+ 0 90
» Bull 5½%	77 50	+ 1
Magneti 48 7%	100 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	99 10	—
Eternit 7%	101 —	— 1
» 6% 1960	93 —	—
Fiberit 7% '56	95 —	— 3
» 7% '57	95 50	—
» 7% '59 I	95 50	—
» 7% '59 II	96 —	—
Cast-Cem. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	99 80	—

Titoli	28	Variaz.
SADE 6%	93 —	—
Ferrara 7%	98 50	—
Ferrara 7% 56	107 50	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 20	—
» » 5½ 62	83 50	—
Catini 6%	94 —	—
» 6% '58	91 10	— 0 10
» 5½% '60	80 75	— 0 25
» 5½% '61	80 70	+ 0 30
» 5½% '62	80 80	+ 0 05
Meridionali 6%	95 50	—
Viscosa 6%	95 —	— 0 50
Viscosa 6% 57	92 —	—
Stipel 6%	96 50	—
Timo 6%	95 —	—
Tetra 6%	97 —	—
Terni 6%	92 —	—
Ilva 6%	92 30	—
Esso 6%	96 50	—
SIP 6%	93 75	+ 0 35
Pibigas 6½%	91 —	—
Mediofina 7%	89 —	—
Fergat 8%	108 —	—
C.Pozzi 5,75 59	77 —	—
» 5,50 62	78 —	—
Rumianca 5½	81 [redacted]	+ 0 65
» 5,50 62	81 [redacted]	+ 1
Lanital 5½% 60	78 —	—
» » 62	78 70	—
Liquigas 6% 59	85 —	+ 0 50
Cora-Sav. 5½	81 40	—
IBM Italia 5½	80 —	—
It. Gas 5½ '61	85 75	— 0 25
Tr.C.S.Bar.5½	83 50	—
Autostrade 5,50	79 80	—0 325
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	7500	— 100
A. Ass.Tor.priv.	4950	+ 50
Assic. Generali	77200	— 1000
I. Med. Ass.	620	+ 10
Piem. Finanz.	1899	—
Ferr. Medit.	2450	—
Ferr. Merid.	1810	+ 10
S.A.I.	14000	—
Torino-Nord	26	+ 1
STET	2625	— 15
Invest	3270	— 60
Finelettrica	1065	— 7
Mediobanca	56200	— 1800
La Centrale	9590	+ 90
ELETTRICI		
SIP	1250	— 20
Terni	470	— 5
P.C.E.	885	+ 25
Sel-Valdarno	2400	—
Meridelettrica	1960	+ 55
Unes	2300	—
Sesa	1570	+ 70
Vizzola	3140	— 10
E. Marelli	430	—
SADE	990	+ 53
M. Marelli	990	+ 20

Titoli	28	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montepont	605	— 16
Talco Grafite	22500	—
M. Amiata	7180	— 120
METALMECCANICI		
FIAT	1895	+ 1
FIAT privil.	1719	— 11
Nebiolo	705	— 20
SIAM	5960	—
Materferro	2350	—
Pinifar	812	— 12
Italsider	1170	— 14
Westinghouse	1200	—
Ferrara	465	—
Dalmine	1980	+ 20
Olivetti priv.	1900	— 40
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	1300	— 100
Viscosa	3665	+ 15
Viscosa privil.	3430	— 81
Châtillon	7500	—
Cotonificio Mar.	170	—
Fissa	270	—
Cir	4100	—
CHIMICI		
Italgas	1250	— 20
Paramatti	1200	—
Schiapparelli	4400	—
Mira Lanza	41900	—
SAFFA	5600	— 100
ANIC	1345	— 30
Rumianca	1900	— 8
Montecatini	1680	+ 20
Liquigas	214	— 5
Pibigas	93	— 0 75
S.A.R.O.M.	1150	—
ALIMENTARI		
Ram. Zuccheri	180	—
Florio	85	—
Fenchi-Unica	190	—
Eridania	2303	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	4000	— 50
Ilios	4400	—
Risan. (Napoli)	5600	—
Immob. Roma	595	—
Girardini	2350	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	830	—
C. Acqua Roma	580	—
Acq.DeFerr.-G.	1100	—
Cartiere Ital.	2800	—
Cartiera Burgo	21850	— 150
Fornaci Riun.	18000	—
Eternit	6900	—
Pirelli	4095	+ 35
Ceram. Pozzi	410	— 20
Rinascente	485	— 5

Milano, 28 aprile.

Stamane la vicinanza della chiusura dei conti ha provocato in apertura numerose vendite che deprimevano ancora i corsi, dopo la reazione tecnica della vigilia. Sui minimi, però, il denaro si ripresentava con riacquisti diffusi sui titoli primari, su ordini anche dall'estero. Seguiva poco dopo, non appena rallentavano gli ordini, una nuova fase di realizzi.

Nelle ultime battute, la seduta registrava un ritorno di sostenutezza che spostava le Generali, Fiat, Montecatini, Edison, Viscosa, le due Pirelli, le Sade, e altri elettrici, sui massimi della giornata con migliorie di rilievo, specie per Viscosa e Pirelli.

In complesso il mercato è apparso molto resistente e pronto a riprendere quota ogni qualvolta se ne ripresentava la possibilità.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 65,27 di ieri a 65,96 con un rialzo dell'1,10 per cento. Calmi i valori di Stato con minime oscillazioni; poco mosso anche il settore delle obbligazioni.

Calmo il mercato dei premi. Prezzi informativi per fine maggio: Fiat 60-70; Catini 60-70; Edison 75-85; Viscosa 125-150; Finsider 25; Generali 3200-3500. Per fine giugno: Fiat 105-115; Catini 95-105; Edison 135-145; Viscosa 240-250; Terni 25; Finsider 45-50; Generali 3200-3600.

Titoli trattati: valori di Stato per 101.500.000 lire, obbligazioni per 470 milioni di lire, azioni n. 1.508.236 (per un valore di 4514 milioni).

Dopoborsa bene intonato con rialzi selettivi. Prezzi informativi rilevati: Fiat 1930-1935; Catini 1705-1715, Edison 2920-2930, Viscosa 4000-4020, Olivetti 1990-2000, Immobiliare Roma 610, Sade 1010, Generali 79.600-80.000.

Genova, 28 aprile.

Industrie agricole 2730; Navigaz. Alta Italia 12.100; Cotonificio Ligure 3000; Ora 1800; Eridania 2270; Romana Zuccheri 101; Industria Zuccheri 3280; Distillerie Italiane 1060; Zuccheri Sermide 1920; Esercizi Molini 1420.

[redacted] Chiusura alla Borsa di Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	56.200	Pirelli C.	[redacted]5
Bim	4405	Sifir	1125
Centrale	9530	Aiet	2606
Invest	3207	Italpi	2288
Bastogi	1795	Generali	77.990
Sviluppo	1720	Ras	37.800
Finmare	467	Incendio	9200
Finelettr.	1050	Assicur.	[redacted]
Finsider	812	An. Ass.	7280
Breda	2940	Ass. Milan.	14.750
		Fond. Vita	20.800
TRASPORTI			
N. Milano	950	Tessile	—
Mitiel	[redacted]	Ausiliare	3510
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	16.100	Gavardo	2100
Val Ticino	34	Lanerossi	2520
Olcese	750	Tilane	182
De Angeli	2420	Finac	265
Cucirini	4780	Cascami	4585
Linificio	765	Bernasconi	1900
Rossari	27.000	Chatillon	8100
Rotondi	29.300	Snia Visc.	3950
Toti	2[redacted]	Pacchetti	490
Cot. Mer.	190	Scotti	160
Unione M.	57.000	Marzotto	1760
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1180	Dalmine	1946
Magona	1198	Siele	4690
Metallurg.	3620	Bredg[redacted]	1097
Amiata	7185	Falck	5250
Montecat.	1712	Trafileria	1110
Montepont	[redacted]	Tosa-Viola	860
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	93	Fr. Tosi	[redacted]
Fiat	1925	Westingh.	1202
Fiat priv.	[redacted]	Olivetti	1940
Nebiolo	690		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	990	Sip	[redacted]
Olelt	2376	Vizzola	3050
Dinamo	2200	Sme	1935
Edison	2920	Orobia	2021
Edisonvol.	2230	Romana	2435
Bresciana	2215	Terni	460
Campania	1590	Unes	2249
Baldanza	2505	Marelli	454
Sarda	3025	Magneti	975
Emiliana	1833	Tecnom.	1998
Sase	1540	Tosi	2350
App. C.	2830	Alto Ven.	1835
Pugliese	1370	Calabria	1451
Subalpina	2190	Lucana	[redacted]
[redacted]			
Giuliani	1965	Cerlova	2000
Eridania	2250	Motta	15.300
Es. Molini	[redacted]	I. Zucch.	190
CHIMICI			
Anic	1347	[redacted] L.	41.950
Saffa	5600	Ossigeno	1530
Italgas	1270	Rumianca	1900
Liquigas	210	Sarom	1185
Nap. Gas	715	C. Erba	1540
Pibigas	92	Sniaschi	10.470
Larderello	2780	Caffaro	157
IMMOBILIARI E AGRICOLE			
Aedes	2335	Milano C.	[redacted]
Iniziativa	2700	Siles	3950
Sagi	1555	Bon. Ferr.	565
Beni Stab.	4025	Risan. N.	5230
Cen. Imm.	595		
DIVERSI			
Baroni	34	Rejna A.	1820
Banda	44.600	Smeriglio	128
Burgo	22.003	Linoleum	2100
Ginori	650	Pir. SpA	4195
Ciga	4350	T. Acqui	8500
Italcem.	15.700	Rinasc.	479
Cementir	5215	C. Acqua	590
Cer. Pozzi	401.50	De Ferrari	1200
Eternit	6800		

O[redacted] a Milano da sette Paesi

Convegno degli industriali autoproduttori [redacted] elettricità

Milano, 28 aprile.

Avrà luogo domani nella Sala del Cenacolo al Museo della Scienza e della Tecnica, la celebrazione del 10° anniversario di fondazione della Federazione internazionale degli industriali produttori e autoconsumatori di elettricità (Fipace). Saranno presenti alla cerimonia delegazioni di industriali appartenenti a sette nazioni europee, il ministro dell'Industria e Commercio on. Medici e i direttori generali del settore energia della Ceca, Euratom e Comunità Europea. L'ing. Pietro Rossi, presidente della Fipace e direttore del Servizio Energia della Fiat, porgerà il benvenuto ai partecipanti. Giovedì i congressisti visiteranno a Torino gli stabilimenti della Fiat Mirafiori.

Ribassi doganali nel Mec per alcuni prodotti di Israele

L'accordo concluso per 3 anni

Bruxelles, 28 aprile.

(a. p.) Il Mec e Israele hanno concordato in linea di principio un accordo commerciale triennale che permetterà ai prodotti israeliani di affluire più facilmente nei Paesi [redacted] Comunità europea. Le discussioni si sono concluse ieri sera e quanto prima verrà dato lo annuncio del trattato.

L'accordo comprende un protocollo speciale per le esportazioni di arance [redacted] potrà essere riesaminato qualora il Mec concludesse accordi analoghi con altri Paesi produttori di agrumi. Israele godrà di una riduzione tariffaria dal 10 al 40 per cento per una ventina di prodotti agricoli ed industriali. Le quote verranno alleggerite anche su sette altri prodotti che nell'annuncio odierno non sono specificati.

Investiti [redacted] tedeschi nel '63 178 miliardi di lire all'estero

Roma, 28 aprile.

Nel 1963 gli investimenti privati della Germania Occidentale all'estero hanno raggiunto la cifra complessiva di 1 miliardo e 115 milioni di marchi (178 miliardi di lire circa); di essi 831 milioni (132 miliardi di lire) pari al 75% sono stati investiti in Europa.

Secondo le statistiche del ministero dell'economia federale, 220 milioni di marchi (35 miliardi di lire) sono stati investiti in Francia, 192 milioni (30 miliardi di lire) in Belgio-Lussemburgo, 165 milioni (26 miliardi di lire) in Svizzera, 65 milioni (10 miliardi di lire) in Italia, 56 milioni (8 miliardi di lire) in Spagna.

I dati raccolti si riferiscono al mese di [redacted]

L'andamento della congiuntura secondo le Camere di Commercio

Meno vivace la domanda di beni di consumo, anche per effetto delle misure decise dal governo - La produzione ha potuto ancora approfittare delle precedenti ordinazioni - Caute previsioni per i prossimi mesi

Roma, 28 aprile.

L'Unione italiana delle Ca[redacted] di Commercio ha raccolto informazioni sull'andamento dei principali settori dell'industria e del commercio nel marzo 1964. Ecco la sintesi delle segnalazioni pervenute.

INDUSTRIA — *La evoluzione della domanda interna continua a presentare diversità di andamento nelle sue componenti, [redacted] una richiesta di beni di investimento sempre cauta e riflessiva ed una domanda di beni di [redacted] sumo sostenuta, anche se con toni di minore vivacità.*

La [redacted] liquidità delle aziende, unita alla tensione nel mercato creditizio e finanziario e nei prezzi, la formazione di redditi monetari a tassi superiori agli aumenti di produttività, la minore propensione al risparmio, lo squilibrio nel commercio [redacted] l'estero ed anche le recenti misure anticongiunturali, hanno naturalmente influenzato i livelli produttivi di molti settori, particolarmente di alcuni comparti della meccanica, compreso l'automobilistico. Il mercato ha reagito alle note misure anticongiunturali, tanto che le nuove ordinazioni sono diminuite anche in quei comparti che, come l'automobilistico, beneficiavano in primavera di [redacted] normale ripresa stagionale.

Nel complesso la consistenza della produzione industriale non si è ridotta che limitatamente, essendosi lavorato ancora su ordini precedentemente pervenuti. Le prospettive per i prossimi mesi appaiono, comunque, caute. L'impostazione dei programmi di lavoro subisce per ora gli effetti negativi dell'attuale incertezza e per qualche tempo si avrà, con probabilità, un rallentamento produttivo, più o meno accentuato a seconda dei settori.

COMMERCIO IN GROSSO — *L'andamento dei prezzi è apparso diverso da un settore all'altro, ma essi sono rimasti nel complesso pressoché stazionari, senza spostamenti di rilevante entità. Le previsioni per il prossimo futuro appaiono caute, il comportamento del mercato, essendo subordinato all'andamento che nei prossimi mesi seguiranno i principali comparti industriali.*

COMMERCIO AL DETTAGLIO — *Nel settore al dettaglio è mancata la auspicata ripresa, che anche la ricorrenza delle festività pasquali lasciava sperare. Tuttavia, la consueta rianimazione stagionale in alcuni settori ha in parte normalizzato l'andamento delle vendite. In particolare hanno beneficiato di un rinvigorimento della domanda gli articoli di abbigliamento, di profumeria e le calzature, mentre un rallentamento hanno presentato le vendite dei mobili e delle gioiellerie.*

Le vendite straordinarie e di liquidazione sono apparse ancora numerose, e su livelli di stazionarietà sono rimaste le vendite a credito o rateali. La rotazione delle merci è risultata nel complesso lenta; mentre le [redacted] cenze di negozio hanno presentato una tendenza all'esuberanza.

Aumenteranno gli scambi fra l'Italia e il Giappone

Raggiunto un accordo nei colloqui [redacted] Tokio

Tokio, 28 aprile.

La prima conferenza del Comitato economico italo-giapponese ha terminato oggi i suoi lavori con la pubblicazione di un comunicato congiunto a favore di un accrescimento della cooperazione economica e commerciale tra i due paesi.

Il comunicato dichiara che le due parti sono giunte ad un accordo sui seguenti punti: il commercio tra l'Italia e il Giappone, nonostante sia rapidamente aumentato nel corso degli ultimi anni, è ancora ad un livello molto basso. L'anno scorso gli scambi hanno raggiunto il valore di appena 8 miliardi di lire, di cui i due terzi rappresentati da esportazioni giapponesi in Italia. E' opportuno compiere sforzi allo scopo di rafforzare i rapporti [redacted] tecnici e la cooperazione economica e sviluppare [redacted] commercio reciproco.

La delegazione italiana era guidata dal vice presidente della Confederazione generale dell'Industria, Quinto Quintieri, e quella giapponese dal vice presidente della Federazione delle organizzazioni economiche, Masaharu Doi.

Tokio entra nell'organismo per lo sviluppo economico

Parigi, 28 aprile.

Il Giappone è diventato oggi ufficialmente membro dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse). L'ambasciatore giapponese in Francia Toru Hagiwara ha infatti depositato al Quai d'Orsay lo strumento di ratifica dell'adesione del Giappone all'organismo internazionale.

[redacted] governo austriaco decide l'autostrada Innsbruck-Brennero

Vienna, 28 aprile.

Il Consiglio dei ministri austriaco ha approvato un disegno di legge proposto dal ministro delle Finanze per il finanziamento dell'autostrada Innsbruck-Brennero. Per attuare rapidamente la costruzione di quest'autostrada — dice il comunicato ufficiale sulla seduta odierna del Consiglio dei ministri — è necessario un finanziamento preliminare mediante operazioni di credito per gli anni 1964-1968.

Nella relazione che illustra questo disegno di legge si pone in rilievo la grande importanza dell'autostrada del Brennero che costituirà la principale arteria di comunicazione tra il Nord e il Sud, tra la Germania e l'Italia.

Wall Street chiude con diffusi rialzi

La media Dow Jones dei titoli industriali sale da 811,87 a 816,70 - Londra calma - Francoforte invariata - Parigi riflessiva - Zurigo in lieve ripresa

New York, 28 aprile.

Il mercato si è oggi ripreso ed ha chiuso con un quadro di migliorie che arrivavano in prevalenza ad un punto.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 816,70 (811,87); 20 Ferrovie 197,12 (194,04); 40 Obbligazioni Interne 88,82 (88,81); 15 Pubbliche Utilità 140,31 (139,51).

Azioni scambiate n. 4.790.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 15,75 (15,25); American Cyanamid 61 (63,50); American Tel and Tel 141,00 (140,00); Bethlehem Steel 36,25 (35,75); Dupont de Nemours 258,88 (270); Ford 56 ex (55,88); General Electric 84,12 (83,88); General Motors 85,25 (82); U.S. Steel 56,75 (56); Kennecott Copper 81 (80,50); Standard Oil of N. J. 85,75 (84,75); U.S. Steel 57 (55,60); Woolworth 84 ex (85,25).

Londra, 28 aprile.

Nonostante oggi la Borsa londinese sia riuscita ad esprimere una tendenza precisa, l'attività è risultata molto [redacted] calma delle sedute precedenti.

Indice degli industriali 489,7 (ieri 489,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le quotazioni precedenti): Snia Viscosa 49 (51); Snia Viscosa priv. 45 (45); Montecatini 21 3/8 (22); Royal Dutch 17 5/16 (17 3/8); United Steel 26 1/4 (27); Tube Investments 65 1/2 (65 1/2); Vickers 28 1/4 (28 3/8); Dunlop Rubber 35 1/8 (35 1/4); Unilever 35 1/8 (35 1/8); General Electric 81 1/2 (77); Imperial Chemical 46 3/8 (46 3/4); Bowater Paper 46 3/4 (46 3/8); Imperial Tobacco 40 1/8 (40 1/8); Rolls Royce 36 1/2 (36); Guinness Sons 22 3/4 (22 1/2); Woolworth 28 5/8 (29 1/8); Rank Organisation 44 3/4 (44 3/4).

Parigi, 28 aprile.

Mercato riflessivo [redacted] scambi molto calmi; gli operatori appaiono ancora prudenti per l'imminenza dello sciopero delle ferrovie e per le incertezze che circondano la salute del presidente De Gaulle.

Indice nazionale 94,7 (ieri 95,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le quotazioni precedenti): Olivetti 15,65 (15,20); Finsider 6,25 (6,10); Pirelli 32,70 (31,70); Snia Viscosa 31,20 (30,70); Fiat priv. 10,10 (10,10); Montecatini 13,50 (13); Air Liquide 712 (725); Citroen 141 (138); Peugeot 121,80 (122,20); Rhone Poulenc 318,50 (322); Royal Dutch 213,50 (211,70); Suez 477 (475); Forges Nord Est 187,50 (188,10); Galeries Lafayette 415 (420); Ferrier 296 (295); Quilmes 227 (221); Banque Union Parisienne 270 (252,60); Ciments Français 164,50 (165,10); Crédit Comm. Français 140,10 (143 e 20); Schneider 249,20 (252,50); Ugine 254,50 (260).

Francoforte, 28 aprile.

Mercato poco attivo con chiusura calma.

Indice generale industriali 155,70 (ieri 155,50).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 11 (10,70); Fiat 12,30 (12,20); Fiat priv. 11,10 (11,10); Pirelli 26,60 (25,60); Edison 18,75 (18,30); Magneti Marelli 6 (6); Snia Viscosa 25,30 (24,75); Olivetti 12,55 (12,25).

Zurigo, 28 aprile.

Dopo il deciso indebolimento della vigilia, il mercato è riuscito oggi a segnare una leggera ripresa. La tendenza è rimasta però poco stabile. Richieste le Nestlé. Stabili o poco stabili i Titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le quotazioni precedenti): Carlo Erba 52,50 (52,25); Sesa 7,05 (6,80); Italcementi 112 (112,25); Snia Viscosa 28,45 (27,35); Bastogi 12,80 (12,80); Condotte 4,20 (4,25); Fiat 13,75 (13,40); Imm. Roma 3,25 (3,15); Invest. 22,85 (23,50); Ledoga 51 (51); Magneti Marelli 6,55 (7,05); Pirelli 39 (38,65).

Unione Banche Svizzere 3430 (3435); Società di Banca Svizzera 2470 (2475); Credito Svizzero 2590 (2585); Electro-Watt 2075 (2055); Interhandel 4340 (4350); Italo-Suisse 757 (815); Alluminio Chippis 6350 (6400); Bally 1595 (1620); Adolph Saurer 1850 (1850); Brown Boveri [redacted] (2305); Ciba 6500 (6495); Fischer 1680 (1680); Nestlé Alimentana 3290 ex (3285); Sulzer 3625 (3650).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 28 aprile.

Nelle banconote libere correnti invariati: sterlina 1730-1750, dollaro Usa 622-628, franco svizzero 144,20-146,20, franco francese 126,50-128,50, marco occidentale 156,50-158,50.

Più stabile anche il comparto aureo: l'oro in lingotti quotava da 707 a 717 lire al grammo di fino; sempre fermo il gold pool a 2500-2900 lire al gr.; fra le monete pregiate: sterlina oro vecchio conio 6050-6250, id. Elisabetta 6050-6250; marengo svizzero 5500-6000; id. francese 5400-5600; [redacted] italiano 5450-5650.

Congresso della Gambarotta

Serravalle Scrivia, 28 aprile.

Si è svolto a Serravalle Scrivia il 1° Congresso Nazionale dell'organizzazione di vendita della Società Gambarotta. Questo raduno ha esaminato l'insieme dei problemi produttivi, commerciali e pubblicitari dell'antica Casa liquoristica in connessione con il rinnovo e l'ampliamento degli impianti che si affiancano alle pregiate riserve di brandy e di grappa invecchiate.

A favore dei lavoratori dell'industria e commercio

Raggiunto un accordo per aumentare gli assegni familiari dal 1° luglio

La misura della maggiorazione concordata è di 30 lire al giorno per i figli, di 22 lire per il coniuge, di 35 lire per i genitori a carico - I contributi rimarranno invariati - Entro maggio un nuovo incontro per migliorare il trattamento di pensione

(Nostro servizio particolare) **Roma, 28 aprile.**

Imprenditori e lavoratori si sono impegnati questa sera a promuovere l'aumento degli assegni familiari in favore dei dipendenti dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e dell'artigianato, e la proroga dei «massimali» retributivi sui quali vengono applicati i contributi assicurativi. L'importante accordo è stato raggiunto fra la Confindustria, la Confcommercio e l'Intersind-Asap da un lato e, dall'altro, la Cisl, la Cgil e la Uil al termine di una laboriosa trattativa originata dal vivace contrasto sorto nello scorso mese di gennaio in seguito alla richiesta delle associazioni dei datori di lavoro di utilizzare il trentesimo «punto» di variazione della scala mobile per la rivalutazione degli assegni familiari, anziché — come era avvenuto dal 1961 in avanti — per la maggiorazione dell'indennità di contingenza.

L'intesa si basa essenzialmente su cinque clausole: 1) le parti chiederanno al governo di predisporre con sollecitudine, a modifica della legge vigente, un provvedimento legislativo che aumenti gli assegni familiari a partire dal 1° luglio 1964 nella misura di L. 30 per ciascun figlio, L. 22 per il coniuge e L. 35 per ciascun genitore a carico del lavoratore; 2) con lo stesso disegno di legge, si dovrebbe stabilire la proroga, oltre la scadenza fissata al 30 giugno del corrente anno, dei «massimali» retributivi giornalieri (L. 2500 per l'industria, L. 2000 per il commercio, L. 2000 per l'artigianato) con detrazione a scalare da L. 100 a L. 400 sulle retribuzioni lorde inferiori al predetto massimale; 3) i «punti» di variazione della scala mobile saranno destinati nel futuro alla maggiorazione dell'indennità di contingenza, riconoscendosi piena validità ad un accordo sospensivo di una precedente norma, secondo la quale si sarebbe dovuto trasferire agli assegni familiari l'equivalente di un «punto» per ogni cinque «punti» di aumento; 4) le parti si incontreranno entro il mese di maggio per esaminare il problema delle pensioni della previdenza sociale in stretto rapporto al notevole avanzo di gestione manifestatosi in questo settore e rimasto inutilizzato.

Sulle prime due clausole l'accordo è stato notevolmente facilitato dalla accertata esistenza di un attivo di circa 100 miliardi di lire annui nella gestione della cassa unica per gli assegni familiari. Lo aumento nella misura sopra indicata potrà essere realizzato assorbendo interamente il gettito contributivo, ma mantenendo invariate le attuali aliquote. I beneficiari dei miglioramenti saranno circa 12 milioni di persone fra figli, coniugi e genitori, ed il costo dell'operazione è stato valutato in ragione di 1 miliardo e 900 milioni per ogni lira di aumento in favore dei figli, di 600 milioni per ogni lira di maggiorazione per il coniuge e di 310 milioni per i genitori.

Nello stesso tempo, dato l'avanzo di gestione, si è riconosciuta l'assurdità di abolire i «massimali» retributivi a partire dal 1° luglio prossimo, anche in considerazione della difficile situazione in cui si trovano molte aziende ad elevati salari a causa della sfavorevole congiuntura. Per gran parte di queste aziende l'aggravio derivante dalla soppressione dei «massimali» sarebbe stato insostenibile: proprio nella riunione di questa sera è stato osservato che — nel caso di abolizione — soltanto il settore industriale avrebbe dovuto versare alla Cassa di gestione circa 765 miliardi in un anno rispetto ai 300 miliardi previsti con la conservazione dei «massimali» medesimi.

Mentre la terza clausola è una conseguenza diretta della decisione di aumentare gli assegni, appare molto interessante la quarta clausola che impegna le parti ad una trattativa diretta sul problema delle pensioni. Il risultato di questa nuova fase di negoziati dovrebbe essere analogo a quello oggi conseguito per gli assegni familiari. E' stato, infatti, rilevato nel corso dell'odierno incontro che la gestione delle pensioni della previdenza sociale presenta un attivo imponente, indicato in circa 500 miliardi di lire, che potrebbe essere impiegato in una opportuna rivalutazione dei trattamenti in atto.

In proposito i rappresentanti degli imprenditori e dei lavoratori sono concordi nel ravvisare l'opportunità di una completa e razionale utilizzazione dei fondi, riconoscendo che l'ammontare dei contributi previdenziali incide in discreta misura sull'andamento della contrattazione dei salari e degli stipendi.

In vista di una eventuale revisione delle pensioni, è stato fatto presente sin da ora la necessità che si proceda con priorità all'aumento dei «minimi» e alla rivalutazione degli assegni superiori ai «minimi» in rapporto all'entità dei contributi versati e all'anzianità di servizio. Anche per questo settore, la conclusione di un accordo fra le parti più direttamente interessate sarà determinante ai fini di una costruttiva e sollecita impostazione del problema nella duplice sede governativa e parlamentare.

Giancarlo Fossi

Forse un porto franco istituito presso Luino

In territorio svizzero per snellire il traffico con Genova

(Nostro servizio particolare) **Locarno, 28 aprile.**

(e. c.) La «Stisa» (Sviluppo traffici internazionali società anonima), con l'appoggio del governo cantonale ticinese, ha inoltrato domanda alle autorità superiori doganali e ferroviarie elvetiche per l'apertura a Biasca (lungo la linea internazionale Luino-Bellinzona) di un porto franco. Ne deriverebbe uno snellimento nei traffici ferroviari, un notevole decongestionamento agli scali doganali di Genova porto e di Chiasso, una sensibile riduzione alle spese di nolo, magazzinaggio, carico e scarico. Si avrebbe inoltre un notevole incremento del traffico-merci sulla Genova - Alessandria - Novara - Luino - Bellinzona, che nel tratto a gestione svizzera Luino - Bellinzona dovrebbe subire un ulteriore miglioramento e potenziamento.

L'intento è soprattutto quello di evitare le lunghe e costose soste che i carichi sbarcati a Genova e diretti verso l'Europa centro-settentrionale sono oggi costretti a osservare nel porto genovese. Realizzando il porto franco di Biasca, la merce verrebbe sbarcata direttamente sui vagoni ferroviari e subito inviata al porto franco stesso, senza alcun'altra operazione di sorta.

La «Stisa» si assumerebbe tutte le spese di costruzione degli impianti di Biasca, tutti i rischi di transito da Genova e rilascerebbe le bollette di carico «da» a «per» Biasca. Un vantaggio economico che avrebbe indubbiamente i suoi riflessi anche su quanti operano nella adiacente zona italiana, specie a Luino.

Dopo lo scambio di spie

Colpito da crisi psichica il commerciante inglese liberato dai sovietici

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 28 aprile.**

Greville Wynne, il commerciante inglese restituito mercoledì dai russi in cambio della spia sovietica Gordon Lonsdale, è in ospedale, vittima di una grave crisi psichica. La notizia è stata diffusa stasera da un bollettino medico. Greville Wynne, il quale ha 45 anni, era stato arrestato a Budapest nel novembre del '62 e accusato di spionaggio. I giudici, a Mosca, lo avevano condannato, nello scorso maggio, a otto anni di prigione.

Domenica, Wynne è stato ricoverato al Gordon Hospital, di Londra, ma nulla faceva presagire l'odierno comunicato. Gli specialisti parlavano di una normale visita di controllo. Stasera invece un bollettino firmato dallo psichiatra Peter Dally e dal medico di famiglia di Wynne ha rivelato: *«Il paziente ha trascorso un lungo periodo in carcere, con inevitabili privazioni alimentari e psichiche. Questa esperienza ha cagionato una eccitazione e un turbamento mentale, motivo ora di una certa ansietà».*

Il bollettino prosegue: *«Quanto è avvenuto non poteva essere forse impedito. Wynne è uomo dalla forte personalità, con idee e convinzioni profondamente radicate. Le tensioni mentali prodotte dai rigori e dai disagi della prigionia non potevano non continuare dopo la sua improvvisa e inattesa liberazione».*

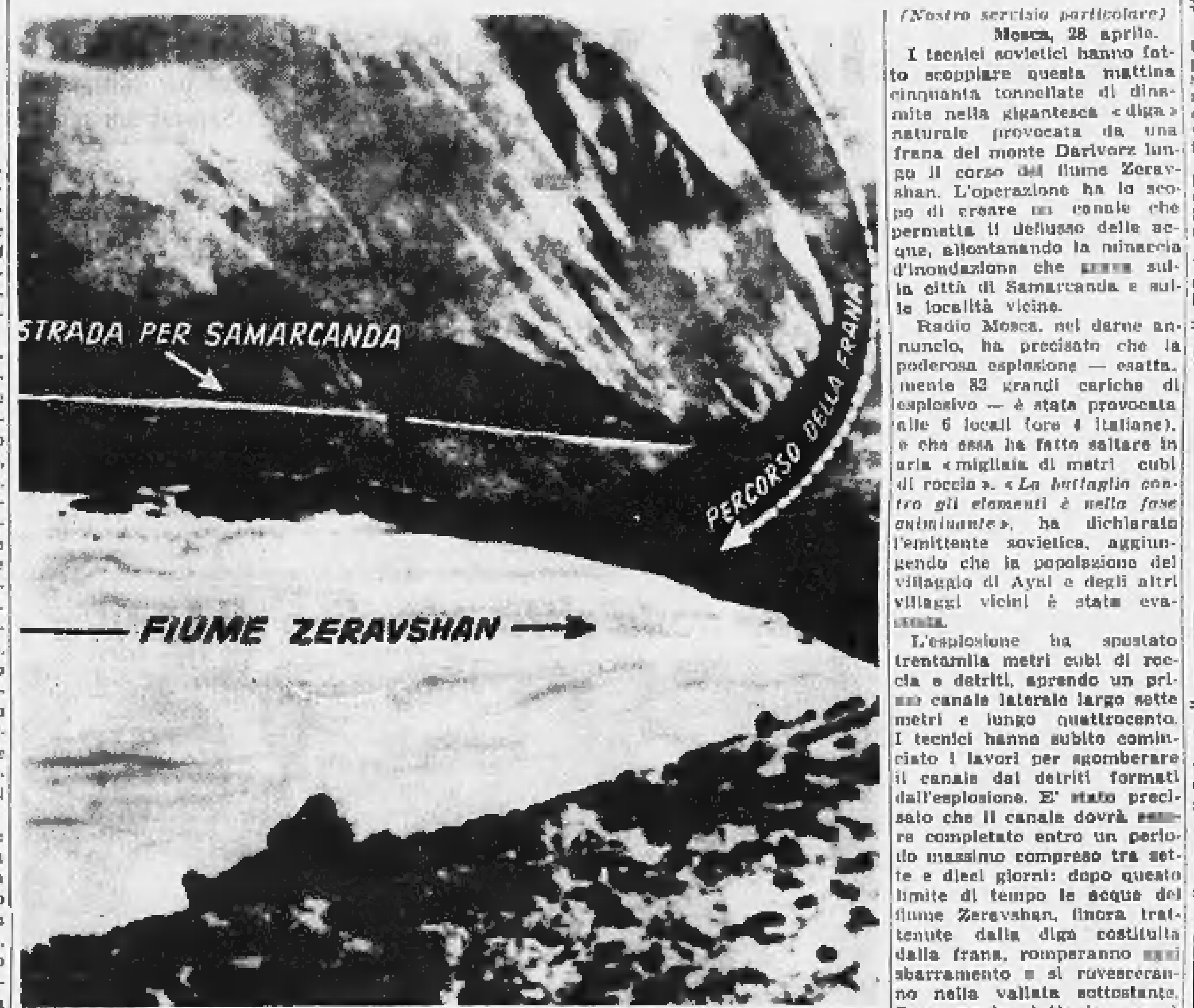
Si spera adesso che la burrasca non risulti troppo duratura. Si sapeva che Wynne stava male, ma nessuno immaginava che il suo travaglio toccasse, e così crudelmente, lo stesso equilibrio psichico. Mercoledì, nel segnalare l'avvenuto «baratto» Wynne-Lonsdale, il Foreign Office aveva spiegato: *«Il 7 aprile il governo sovietico ci segnalò di essere disposto a rilasciare Greville Wynne purché noi liberassimo Lonsdale. Le nostre autorità avevano appreso, di recente, che le condizioni fisiche di Wynne erano gravemente peggiorate. Decidevamo pertanto di lasciare prevalere, in questo eccezionale caso, le considerazioni di ordine umanitario».*

Greville Wynne è sposato e ha un figlio di dodici anni. La moglie si è sempre battuta con tenacia per ottenere il rilascio del marito. Ma il successo non è dovuto tanto alla sua fede, e alla sua iniziativa, quanto alla presenza, in un penitenziario inglese, di Lonsdale, la preziosa «merce di scambio».

m. ci.

Cinquanta tonnellate di dinamite fatte esplodere per salvare Samarcanda

I tecnici sovietici stanno aprendo a tempo di record un canale per fare defluire l'enorme massa d'acqua che minaccia la città - Questo primo scoppio ne ha già scavato un tratto largo sette metri e lungo quattrocento



Questa foto, apparsa ieri sulle «Izvestia», è la prima diffusa nell'Urss sulla frana che bloccando le acque del fiume Zeravshan minaccia Samarcanda (Telef. Ansa)

(Nostro servizio particolare) **Mosca, 28 aprile.**

I tecnici sovietici hanno fatto scoppiare questa mattina cinquanta tonnellate di dinamite nella gigantesca «diga» naturale provocata da una frana del monte Darivorz lungo il corso del fiume Zeravshan. L'operazione ha lo scopo di creare un canale che permetta il deflusso delle acque, allontanando la minaccia d'inondazione che grava sulla città di Samarcanda e sulle località vicine.

Radio Mosca, nel darne annuncio, ha precisato che la poderosa esplosione — esattamente 83 grandi cariche di esplosivo — è stata provocata alle 6 locali (ore 4 italiane), e che essa ha fatto saltare in aria «migliaia di metri cubi di roccia». *«La battaglia contro gli elementi è nella fase culminante»*, ha dichiarato l'emittente sovietica, aggiungendo che la popolazione del villaggio di Ayni e degli altri villaggi vicini è stata evacuata.

L'esplosione ha spostato trentamila metri cubi di roccia e detriti, aprendo un primo canale laterale largo sette metri e lungo quattrocento. I tecnici hanno subito cominciato i lavori per sgomberare il canale dai detriti formati dall'esplosione. E' stato precisato che il canale dovrà essere completato entro un periodo massimo compreso tra sette e dieci giorni: dopo questo limite di tempo le acque del fiume Zeravshan, finora trattenute dalla diga costituita dalla frana, romperanno ogni sbarramento e si rovesceranno nella vallata sottostante. Samarcanda, tuttavia, non è esposta ad un pericolo immediato.

Questa mattina i giornali sovietici fornivano i seguenti particolari sulla situazione vicino alla diga naturale del fiume Zeravshan: 1) Il livello delle acque continua ad aumentare. Il lago contiene ora circa 20 milioni di metri cubi d'acqua; 2) I tecnici sovietici hanno abbandonato il progetto annunciato ieri di far saltare la massa di roccia e terra precipitata nel fiume e pensano invece di costruire un canale di derivazione; 3) Le squadre di scavatori e di guastatori sono state rafforzate da specialisti e da ingegneri idrologi; 4) Il quartiere generale delle operazioni, che è presieduto dall'accademico Fedorov, capo della direzione centrale del servizio idro-meteorologico nel Consiglio dei Ministri dell'Urss, è stabilito nel villaggio di Ayni.

r. s.

Incidenti fra «senzatetto» e polizia in una via di Napoli: venti contusi

Trecento persone si sono rifiutate di sgomberare un palazzo pericolante Agenti e vigili urbani accolti con una sassaiola - Un pullman sequestrato dai dimostranti finisce contro un muro ferendo cinque persone

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 28 aprile.**

Violenti incidenti stamane tra trecento senza tetto, i quali occupano un dissestato edificio, e venti vigili urbani ed agenti di polizia, i quali avevano l'ordine di fare sgomberare la costruzione pericolante, nella quale, alla fine dell'ultima guerra, avevano abusivamente preso alloggio circa ottanta famiglie. La tumultuosa protesta si è conclusa con un bilancio di venti tra contusi e feriti.

Le autorità comunali, avendo riscontrato nei muri perimetrali del vetusto edificio, l'ex Villa Fleurent, delle lesioni, più volte avevano invitato i senza tetto a sloggiare. Dichiarata «non abitabile» Villa Fleurent, il commissario prefettizio al Comune, dottor Francesco Mattucci, disponeva ieri l'immediato sgombero delle sessantun famiglie, che ancora oggi vi alloggiano, decidendo altresì che ad ognuna venisse corrisposto un sussidio di ventimila lire e che fossero provvisoriamente accolte presso istituti ed enti assistenziali cittadini.

L'ordinanza è stata accolta con diffidenza dagli «accampati» di Villa Fleurent, che si sono rifiutati stamane di aderire allo sgombero dell'edificio, accogliendo con una fitta sassaiola i vigili incaricati di indurre i senza tetto ad abbandonare il palazzo pericolante. I camion del Comune sui quali dovevano essere caricate le masserizie non hanno poi potuto accedere nel viale della villa, avendo le sessantun famiglie inscenato una protesta che è andata, poi, degenerando.

In seguito, i dimostranti hanno cercato di costruire con vecchi mobili, casse di legno ed altre suppellettili una barricata. Alcuni hanno addirittura assalito un pullman delle tramvie provinciali e costretto i passeggeri a discendere. Uno dei dimostranti, sedutosi al posto di guida della corriera, ha cercato di porre la vettura di traverso nella strada per bloccare il traffico. Nell'effettuare la manovra, è giunto contro il muro di cinta di Villa Fleurent, abbattendolo per un tratto di circa sei metri. Le macerie hanno investito cinque passanti, tra i quali una donna, Virginia Atanasio di 43 anni, che accompagnava a scuola il figlio Lucio Brandi di 7 anni. Questi ultimi due sono stati ricoverati in un ospedale cittadino per lesioni e ferite multiple e stato di *choc*; gli altri tre sono stati soltanto medicati.

Nei tafferugli che sono avvenuti con le forze di polizia, accorse sul posto per ristabilire l'ordine, sono rimasti contusi anche un funzionario, un sottufficiale e sette tra vigili e agenti di P.S., nonché sei donne.

In seguito alla tumultuosa protesta e dei gravi disordini l'ordinanza di sgombero è stata sospesa dal Comune.

a. l.

Muore d'infarto mentre accorre al capezzale della madre in agonia

Un funzionario di 46 anni a Genova - Anche la donna, 80 anni, è deceduta

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 28 aprile.**

Il vice ragioniere capo della Camera di Commercio di Genova, dott. Pietro Giometti, di 46 anni, abitante in via Marco Polo, è morto per infarto alla notizia che la sua anziana madre stava per spirare.

Verso le 2 di stamane il dott. Giometti veniva svegliato da una telefonata ma all'apparecchio si recava sua moglie, Bianca Cirani. Alcuni parenti avvertivano che la madre del funzionario, signora Giuseppina Calò, di 80 anni, abitante in via Preve 15, era in punto di morte. La moglie dava la notizia al marito con molta cautela: *«Tua madre — gli diceva — non si sente bene; è meglio andare».*

I coniugi si vestivano in fretta e s'incamminavano alla volta di via Preve, che si trova poco distante. Giunti a una cinquantina di metri dall'abitazione della signora Calò, la moglie del Giometti pregava il marito di attenderla un attimo sotto casa perché era sua intenzione salire per vedere come si presentava la situazione ed eventualmente ridiscendere per preparare il marito alla triste notizia.

La signora, entrava in casa dei parenti dove apprendeva però che la suocera era già deceduta. Scendeva allora di nuovo le scale per comunicare al marito, nel più pietoso dei modi, la luttuosa notizia. Con sua sorpresa si avvedeva però che il coniuge non era ancor giunto nel portone. Ella percorreva a ritroso la strada e fatti pochi passi si trovava di fronte a una agghiacciante scena, suo marito era riverso sul selciato, morto, un infarto cardiaco lo aveva fulminato.

La notizia ha destato profonda commozione nell'ambiente della Camera di Commercio e in quelli sindacali.

n. b.

Banca rapinata presso Roma i banditi inseguiti e arrestati

I due malviventi raggiunti per i campi da carabinieri in perlustrazione - Il bottino, tre milioni, recuperato

(Nostro servizio particolare) **Roma, 28 aprile.**

Due banditi armati di pistola, hanno compiuto oggi pomeriggio una rapina nella agenzia del Banco di Santo Spirito di Torre in Pietra ma sono stati catturati dopo un lungo inseguimento attraverso la campagna. Anche la refurtiva, tre milioni di lire in contanti, è stata recuperata.

Il drammatico episodio è avvenuto alle 15,45, un quarto d'ora dopo l'apertura pomeridiana. I due banditi, che più tardi sono stati identificati per Giovanni Del Buono di 37 anni da Avellino e per Eugenio Graziani di 19 nativo di un paese della provincia di Caserta, sono giunti a Torre in Pietra a bordo di un'auto che hanno lasciato, per non dare troppo nell'occhio, a qualche centinaio di metri di distanza dalla banca. Poi, non appena i due primi clienti sono usciti, hanno fatto irruzione nella agenzia costringendo con le armi spianate il direttore dott. Francesco Mantelli, il contabile rag. Pietro Cucco ed il cassiere rag. Ugo Barbieri ad entrare in una stanza attigua alla sala, dove li chiudevano a chiave.

Raggiunta infine la cassaforte i due si sono impossessati di tre milioni e sono tornati in strada con le rivoltelle ancora in pugno. Li ha scorti un benzinaio il quale si è messo a gridare richiamando l'attenzione di un impiegato del vicino ufficio postale.

I banditi, temendo di essere acciuffati ancor prima di arrivare alla macchina, hanno preferito fuggire attraverso la campagna. Mentre il benzinaio e l'impiegato postale correvano a liberare i funzionari della banca, due carabinieri, in perlustrazione nella zona, si gettavano all'inseguimento dei banditi.

Dopo una lunga corsa attraverso i campi, i militi sono riusciti a raggiungere i due rapinatori, a disarmarli e ad arrestarli. Anche il sacchetto di tela con la refurtiva, che il Graziani aveva gettato in un cespuglio durante la fuga, è stato ricuperato.

g. fr.

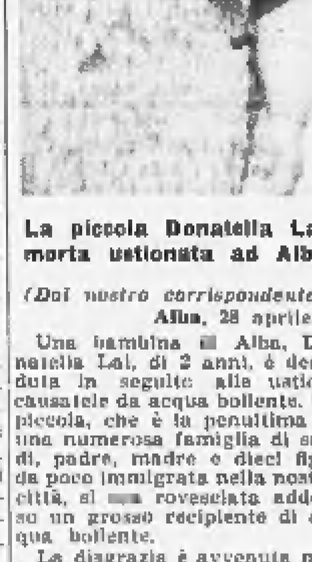
Un milione di sigarette sequestrate in Valtellina

Sondrio, 28 aprile.

(m. b.) Ben un milione e centoventisettemila sigarette sono state sequestrate dalla Guardia di Finanza della compagnia di Tirano, in alta Valtellina, durante una vasta operazione anti-contrabbando. Insieme alle sigarette sono stati sequestrati anche 3 automezzi.

Bimba di due anni muore ustionata da acqua bollente

Ad Alba - All'ospedale era stata solo medicata perché il suo stato non sembrava allarmante



La piccola Donatella Lai morta ustionata ad Alba

(Dal nostro corrispondente) **Alba, 28 aprile.**

Una bambina di Alba, Donatella Lai, di 2 anni, è deceduta in seguito alle ustioni causatele da acqua bollente. La piccola, che è la penultima di una numerosa famiglia di sardi, padre, madre e dieci figli, da poco immigrata nella nostra città, si era rovesciata addosso un grosso recipiente di acqua bollente.

La disgrazia è avvenuta nella serata di ieri. La piccola Donatella, eludendo la sorveglianza dei genitori, Benigno Lai e Ginetta Orru, si era avvicinata ad un fornello a gas sul quale la madre aveva posto una pentola colma d'acqua. Urtato inavvertitamente dalla bambina, il recipiente si rovesciava e l'acqua, ormai bollente, investiva la piccola.

Trasportata immediatamente all'ospedale civile di Alba dalla madre e dal padre, la bimba riceveva le prime cure quindi veniva riportata a casa il suo stato infatti non sembrava grave. Stamane però la piccola, in seguito ad un'improvvisa complicazione renale dovuta alle gravi ustioni, decedeva improvvisamente.

g. f.

Aggredita dal suocero e uccisa a coltellate

Una giovane di 23 anni Il delitto a Benevento

(Nostro servizio particolare) **Benevento, 28 aprile.**

(a. l.) Una giovane donna, madre di un figlio di appena sei mesi, è stata uccisa con venti coltellate dal suocero. La vittima è Maria Pasquala Ruberto, di 23 anni, che due anni fa era andata sposa a Vittorio Antonicelli, di 26 anni. Il marito, mesi or sono, emigrava in Svizzera per motivi di lavoro.

Stamane, la Ruberto si era recata presso la casa del suocero, il pensionato Antonio Antonicelli, il quale l'aveva sollecitata ad andarlo a trovare affermando di essere infermo. La Ruberto mentre era intenta a rassettare l'abitazione dell'Antonicelli è stata da quest'ultimo aggredita. Il suocero, invano, ha tentato di abusare della donna. Non riuscendo nei suoi propositi, poiché la giovane gli ha opposto una decisa resistenza, l'Antonicelli l'ha, dapprima, minacciata con un acuminato coltello, poi l'ha uccisa con venti coltellate. Subito dopo il delitto l'omicida si dava alla fuga e veniva rintracciato solo a tarda sera e arrestato.

«La ricotta» di Pasolini sarà rivista dai giudici

Roma, 28 aprile.

(r. s.) Si è svolta oggi la prima udienza del processo d'appello contro lo scrittore-regista Pier Paolo Pasolini, condannato a quattro mesi di reclusione per vilipendio alla religione dello Stato, a causa di alcune sequenze de *La ricotta*, uno dei quattro episodi del film «Rogopag».

La prima sezione della Corte d'Appello, presieduta dal dottor Mazza, ha disposto una nuova visione del film per il 8 maggio prossimo.

Scolaro si aggrappa per gioco a un camion che parte: cade e muore

Aveva 11 anni - La sciagura a Casalborgone - Il camionista non si è accorto di nulla

(Dal nostro corrispondente) **Chivasso, 28 aprile.**

Un ragazzo di 11 anni, Silvano Pagin, ha perso la vita cadendo da un camioncino in corsa al quale si era aggrappato.

La disgrazia è accaduta a Casalborgone verso le 13,30. Il ragazzo, che abitava in frazione Civignola di Casalborgone, era appena uscito di scuola ove frequentava la terza elementare. Camminava diretto alla propria abitazione con alcuni compagni, quando poco oltre piazza Cavour scorgeva un camioncino fermo. Il guidatore, Enrico Zacchero di 48 anni, fabbro, residente a Cavagnolo, si era fermato per informarsi su di un indirizzo. Mentre il camioncino stava per ripartire lo scolaro, per gioco senza rendersi conto del pericolo cui andava incontro, si aggrappava alla sponda posteriore dell'automezzo.

Il camion aveva appena percorso circa duecento metri quando il ragazzo, forse impressionato dalla velocità che il mezzo stava acquistando, oppure per un sobbalzo, si staccava dalla sponda precipitando sull'asfalto.

Due suoi compagni che avevano seguito la scena correvano a chiedere aiuto. Con un'auto di passaggio il Pagin, che giaceva in una pozza di sangue, veniva trasportato all'ospedale di Chivasso ove nonostante ogni cura, verso le 17 decedeva per la frattura della base cranica.

Il camionista che non si era accorto di nulla, solo più tardi veniva a conoscenza dell'accaduto, si è presentato ai carabinieri di Casalborgone. Il Silvano Pagin era il secondo di quattro fratelli. Il padre lavora presso lo stabilimento Lancia di Chivasso.

c.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvoloso per nubi stratificate che saranno estese sull'arco alpino. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Temperatura: *in lieve aumento.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *generalmente quasi calmi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	12	21	L'Aquila	8	16
Bolzano	3	24	Roma	4	23
Verona	6	21	Campob.	7	18
Trieste	12	20	Bari	8	16
Venezia	7	19	Napoli	7	18
Milano	9	23	Potenza	4	16
Genova	12	17	Catanzaro	9	18
Bologna	8	23	Reggio C.	8	21
Firenze	5	23	Messina	13	20
Pisa	5	20	Palermo	10	19
Ancona	10	16	Catania	7	20
Perugia	8	20	Alghero	7	21
Pescara	3	18	Cagliari	8	19

ULTIME NOTIZIE

Annuncio del governo francese

Parigi ritira dalla Nato i suoi ufficiali di Marina

«La Francia — dichiara il ministro Couve de Murville — ha ritrovato una libertà d'azione che nessun altro paese oggi conosce» - Severa condanna della divisione del mondo in due blocchi

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 28 aprile.**

Illustrando questo pomeriggio all'Assemblea nazionale la politica estera della Francia, il ministro Couve de Murville ha pronunciato la più [illegible] condanna contro la divisione del mondo in due blocchi: *«A volersi tenere attaccati al passato — ha detto — si rischia di coltivare dei miti e, per conseguenza, di vivere su illusioni pericolose. L'equilibrio del terrore che si manifestò nel 1962, nel momento della crisi di Cuba, sembra escludere per il momento uno scontro diretto fra le due principali potenze nucleari. All'Est, a causa del conflitto fra la Cina e la Russia, i paesi dell'Europa orientale accelerano la loro emancipazione e la qualifica peggiorativa di satellite diventa, salvo per la Germania orientale, sempre meno giustificata. All'Ovest, certi paesi ritrovano la loro personalità e la loro libertà di azione».*

Queste dichiarazioni acquistano un significato particolare perché sono state fatte solennemente dalla tribuna del Parlamento, proprio nel momento in cui il governo francese ha annunciato ufficialmente di aver ritirato i propri ufficiali di marina dagli Stati Maggiori dell'Alleanza Atlantica. L'iniziativa ha scarsa importanza militare, però è importantissima dal punto di vista politico, perché accentua la tendenza del generale De Gaulle a svincolarsi gradatamente dagli impegni con l'Occidente. «*Questo ritiro — commenta Le Figaro — rimane conforme alla politica del generale De Gaulle, non contro l'Alleanza atlantica, ma contro l'organizzazione del Trattato dell'Atlantico Nord (Nato). Due cose molto diverse ai suoi occhi*».

Comunque stiano le cose, proseguendo nella sua esposizione, il ministro degli Esteri ha dichiarato che «*la Francia, avendo regolato tutti i grandi problemi del suo passato, ha ritrovato una libertà d'azione che nessun altro paese conosce oggi*». Couve de Murville ha negato che il governo francese faccia del «*nazionalismo d'altri tempi*» e che la sua politica porti all'isolamento: «*Si tratta — ha detto — di due accuse derisorie, l'una e l'altra*».

Dopo aver sostenuto la necessità dell'armamento atomico francese e difeso le ragioni del riconoscimento di Pechino, il ministro ha parlato dell'unità europea per affermare che il Mercato comune rimane la chiave di tale unità, pur riconoscendo che il Mec ha subìto una rude scossa l'anno scorso, quando si è trovato «*fra la prospettiva di estendersi in condizioni che avrebbero trasformato profondamente la sua fisionomia, togliendogli il carattere europeo, e la prospettiva di una disgregazione*».

Secondo Couve de Murville, quest'anno è incominciato sotto buoni auspici per il Mercato [illegible], ma nel campo politico la situazione rimane incerta. Non si tratta, ha detto, della «*questione derisoria della supernazionalità*», ma, ciò che importa, è di «*cominciare sulla base di ciò che esiste, ossia le nazioni e i loro governi*».

Non sembra però che il governo francese si illuda di far accettare questa concezione dell'«Europa delle patrie» dagli altri paesi europei. Infatti, il ministro ha affermato: «*E' disgraziatamente chiaro che non esiste oggi una volontà comune di impegnarsi su questa via*».

Sandro Volta

Washington deplora la decisione francese

(Dal nostro corrispondente) **New York, 28 aprile.**

«*E' una sventura per l'Occidente che la Francia abbia creato il disaccordo fra i Paesi della Nato proprio nel momento in cui c'è tanta divisione nel mondo comunista*»: con queste parole ieri sera il segretario di Stato Dean Rusk ha per la prima volta espresso il grave disappunto e le profonde preoccupazioni create dall'atteggiamento di aperta e continua ostilità alla politica americana del generale De Gaulle.

L'atteggiamento della Francia infatti non solo impedisce all'Occidente di sfruttare in pieno a suo vantaggio la crisi del mondo comunista, ma notevolmente indebolisce il fronte comune e in vari casi crea più difficoltà della politica dell'Unione Sovietica.

Stamattina un portavoce del Dipartimento di Stato ha reso nota la deplorazione del governo americano per il ritiro degli ufficiali di Marina francese dalla Nato. Allo stesso tempo però si è cercato di minimizzare l'importanza della decisione francese con l'osservazione che le unità della Marina erano già state ritirate dal controllo dei comandi Nato alcuni anni fa.

v.

Moro riprenderà tra poco i colloqui con i sindacati

Secondo i socialisti è probabile che la Cgil stia compiendo qualche tentativo per sottrarsi alle imposizioni del partito comunista - Un articolo di Saragat sui rapporti tra il governo e i rappresentanti dei lavoratori

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 28 aprile.**

L'on. Moro, al suo ritorno da Londra, riprenderà i «colloqui bilaterali» con i sindacati. Questa seconda fase è ritenuta di importanza decisiva. Esitanti in un primo momento, sono ora gli stessi socialisti a premere per una sollecita «verifica» della natura dei rapporti tra governo e sindacati: ne hanno bisogno per sapere con esattezza in che consisterà la programmazione, e ne hanno bisogno per ragioni più generali d'ordine politico perché la formula di centro-sinistra assuma per essi un carattere diverso a seconda che il problema sindacale, che consiste principalmente nel problema dell'atteggiamento della Cgil, si troverà o meno risolto in una specie di intesa che impegni le organizzazioni dei lavoratori e il governo.

E' opinione generalmente diffusa che la questione, divenuta molto delicata al tempo degli scioperi degli statali che ne hanno indubbiamente ritardato lo studio, sia ora nuovamente matura da essere affrontata con qualche prospettiva di successo: gli esponenti socialisti che fanno parte del governo ritengono di avere acquisito risultati per i quali le distanze di valutazione tra loro e gli esponenti della Cgil si sono notevolmente ridotte; e, in generale, il clima di tensione rivendicativa che dominava qualche settimana fa è ora un po' allentato.

Questa impressione, anzi, sarebbe risultata comune a Nenni e a Saragat che hanno trattato della questione nel quadro di uno scambio di idee sulla situazione politica generale. Impressione, è stato detto, che rimarrebbe valida anche con lo sciopero dei ferrovieri annunciato per il 5 maggio.

Si ritiene anche che, soprattutto tenendo conto di questi dati, l'on. Saragat abbia oggi manifestato il proprio giudizio sull'andamento delle cose in un articolo pubblicato dall'agenzia di stampa socialdemocratica. L'on. Saragat ricorda perché è apparso necessario passare dalla politica «centrista» alla politica di centro-sinistra (soprattutto perché la maggioranza si logorava e rimaneva insoluto il problema di una ordinata evoluzione sociale) e spiega che la nuova maggioranza di centro-sinistra ha come obiettivo il deciso avvio alla soluzione dei maggiori problemi sociali. Questo non giustifica i «frettolosi critici» che vorrebbero subito tirare le somme per trarre conclusioni negative sull'esperimento in corso.

Contro la politica di centro-sinistra «*sono oggi coalizzati i gruppi più retrivi del ceto imprenditoriale e i comunisti*». Citando da un bollettino socialdemocratico tedesco, Saragat afferma che era da attendersi che il programma progressista del nuovo governo ricevesse l'appoggio dei sindacati e forse anche delle associazioni degli imprenditori. «*E' risultato invece che molti imprenditori attaccavano il programma del governo con la stessa violenza con cui lo attacca il maggior sindacato guidato dai comunisti. Una situazione che si potrebbe definire grottesca se non rappresentasse una grande tragedia per il popolo italiano*».

Gli uni e gli altri, avverte Saragat, le destre economiche e i comunisti, tendono alla crisi del sistema democratico italiano. Le manovre non riusciranno, ma la situazione deve essere vigilata con estrema attenzione: e il governo mostra di saper controllare le cose, mentre i prezzi si stanno stabilizzando e si hanno i primi sintomi di miglioramento nella bilancia commerciale: nè i reazionari, nè i comunisti arresteranno il cammino della democrazia italiana.

Il senso politico immediato dell'articolo di Saragat sta in questo: il *leader* socialdemocratico avverte che le azioni negative in corso all'interno della compagine di centro-sinistra aiutano obiettivamente le destre reazionarie e i comunisti; e la situazione rimane in pratica incerta finché, con le scelte che si attendono dalla Cgil, non sarà stato risolto il problema dei rapporti tra governo e sindacati.

m. t.

Dall'Università di Bologna

Laurea in lettere «ad honorem» conferita al cardinale Tisserant

Bologna, 28 aprile.

L'ateneo bolognese ha concesso al card. Tisserant la laurea «ad honorem» in lettere. La motivazione ricorda la sua lunga carriera di studioso che ha impresso «una orma profonda nella storia dell'orientalismo».

Ed aggiunge che vero capolavoro sono i suoi «Specimina Codicum Orientalium», ottanta tavole riproducenti esemplari di scritture samaritana, ebraica, siriaca, siro-palestinese, mandea, araba, etiopica, e copta, frutto della consultazione di tremila codici della Vaticana e di altre centinaia di codici di biblioteche d'Europa.

In occasione della cerimonia Paolo VI e il presidente Segni hanno inviato un messaggio al prof. Battaglia, magnifico rettore dell'università.

Moro con la figlia nella città-giardino di Londra



Il primo ministro italiano on. Moro, a sinistra, con la giovane figlia che riceve un omaggio floreale, ieri durante la visita ad Harlow, la città-satellite di Londra (Tel. «Associated Press» - Il nostro servizio in 1 pagina)

La Cina ritorce sui russi l'accusa di violare i confini

L'agenzia di Pechino scrive che «i dirigenti sovietici svolgono su larga scala attività sovversive contro il Sinkiang»

(Nostro servizio particolare) **Tokio, 28 aprile.**

La Cina comunista ha sferrato oggi un nuovo attacco contro i dirigenti sovietici accusandoli di svolgere «*attività sovversiva su larga scala*» contro la provincia cinese del Sinkiang.

«*Negli anni scorsi — scrive l'agenzia "Nuova Cina" — le autorità dell'Unione Sovietica, violando i principi che reggono le relazioni tra Paesi socialisti, hanno attuato attività sovversive su larga scala contro il Sinkiang, attirando con l'inganno e la coercizione decine di migliaia di cittadini cinesi oltre il confine sovietico e creando disordini lungo la frontiera*».

Non è la prima volta che cinesi e sovietici si accusano a vicenda per violazioni di confine tra i due Paesi.

L'agenzia cinese cita il leader comunista del Sinkiang, Saifudin quale autore degli attacchi contro l'Urss da lui rivolti nella prima sessione del terzo congresso popolare della regione autonoma del Sinkiang Uighur, tenuta recentemente in Urumchi.

Saifudin, secondo «Nuova Cina», avrebbe anche detto: «*Le autorità sovietiche hanno fatto uso della macchina propagandistica, della stampa e delle emittenti radio di Alma Ata, Tashkent e Frunze, prossime al Sinkiang, per diffondere bugie e calunnie contro la direzione del partito comunista cinese, e per distorcere la storia del Sinkiang allo scopo di minare l'unità delle varie nazionalità del popolo cinese*».

Ultimamente i giornali sovietici riferirono che le popolazioni fuggivano in gran numero dal Sinkiang mentre russi bianchi in arrivo a Hong Kong come profughi dalla stessa regione, due settimane fa, dissero che i cinesi avevano sgomberato una fascia larga 30 e più chilometri e lunga centinaia di chilometri, lungo il confine sovietico per impedire un esodo in massa delle minoranze.

L'agenzia *Nuova Cina* ha riferito che martedì il *Quotidiano del Popolo* di Pechino ha pubblicato un articolo sulle «uscite isteriche» di Kruscev (gli ultimi discorsi del *premier* sovietico contro la Cina). L'agenzia dice che il giornale dedica quasi due pagine e mezzo al testo degli attacchi alla Cina contenuti in 12 discorsi e dichiarazioni fatti da Kruscev dal 3 al 18 aprile.

Kruscev — dice l'agenzia cinese — ha «*attaccato e vilipeso apertamente e in varia guisa i comunisti cinesi... Egli ha ripetuto le solite menzogne sul "fallimento" del grande balzo in avanti della Cina e della Comune del popolo, sulla confusione che regna nell'economia cinese e sulla fame del paese*».

a. p.

Fiaccola in memoria di Kennedy portata da un operaio torinese al fratello dell'ex presidente

Washington, 28 aprile.

Un operaio metallurgico della «Riv» di Torino, Rocco Marino, ha presentato oggi al senatore Edward Kennedy una fiaccola in argento dedicata alla memoria del presidente John Fitzgerald Kennedy.

La fiaccola, costruita dall'operaio torinese, reca l'iscrizione: «*Al presidente John F. Kennedy ed al popolo degli Stati Uniti per la difesa della libertà*».

Il Marino, che ha creato la fiaccola ed attraversato l'Atlantico a sue spese, ha accompagnato il dono alla famiglia Kennedy con una pergamena firmata da varie personalità della provincia di Torino e dirigenti sindacali. Il sen. Kennedy, nell'accettare la fiaccola-ricordo, ha espresso a Rocco Marino la gratitudine della famiglia Kennedy e della nazione americana.

Un italiano ferito da due negri in Kenia

Nairobi, 28 aprile.

L'italiano Romolo Ghelli, direttore di un'azienda agricola sita a Nakuru, a circa 140 chilometri a nord-ovest di Nairobi, è stato aggredito da due «masai» suoi dipendenti dall'azienda.

I due indigeni hanno attaccato il Ghelli ferendolo al volto con le loro corte spade dopo che l'italiano aveva rivolto loro alcune domande. Le condizioni del Ghelli sono gravi.

Violenti scontri a Napoli per una cerimonia fascista

Feriti e contusi fra i dimostranti - Anche alcuni agenti hanno riportato lesioni - Un passante ricoverato all'ospedale - Fermate trenta persone

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 28 aprile.**

Violenti scontri, conclusisi con il ferimento di alcune persone, sono avvenuti nel primo pomeriggio, nella centralissima via Roma fra elementi della «nuova resistenza» e gruppi di fascisti.

Per le ore 13, nella basilica dello Spirito Santo, si doveva svolgere un rito funebre nell'anniversario della morte di Benito Mussolini e, sul portale del tempio, erano stati apposti una grossa fotografia del capo del fascismo ed un grosso cartello, listato di nero, con la scritta «*In suffragio di Benito Mussolini e dei caduti della Repubblica di Salò*».

Poco prima che avesse inizio la celebrazione della messa, dinanzi al tempio si è radunata una folla di giovani, appartenenti all'organizzazione «nuova resistenza» che hanno chiesto a gran voce la rimozione del cartello e della fotografia, da essi considerati una provocazione.

Fra questi giovani, ed un ristretto gruppo di fascisti, che si erano dati convegno dinanzi al tempio, sono sorti i primi disordini, subito degenerati in violenti scontri.

Per una ventina di minuti, piazza dello Spirito Santo è stata teatro di una disordinata scena, resa più caotica dallo intasamento del traffico e dall'urlo delle sirene della polizia, giunta subito sul posto.

Prima che la calma venisse ristabilita, numerosi agenti hanno dovuto sostenere una colluttazione con i dimostranti, alcuni dei quali sono rimasti contusi. Ferito anche un passante, il trentenne Eugenio Porteri, che ha dovuto essere ricoverato in ospedale per grave stato commotivo a seguito di percosse ricevute alla testa. Anche due agenti ed un vigile urbano sono rimasti feriti.

Più tardi, al termine del rito funebre alcune centinaia di fascisti con gagliardetti neri e una grande foto di Mussolini, si sono incolonnati in corteo tentando di sfilare per via Roma ma sono stati costretti a disciogliersi dalla polizia con caroselli di camionette (il corteo non era stato autorizzato dalla questura). Gli agenti hanno proceduto al «fermo» di circa trenta persone.

a. l.

ULTIME DI CRONACA

Denuncia cinque giovani d'averla derubata in auto

Una donna ha denunciato cinque giovani — che sono stati identificati — di averla derubata e abbandonata in piena campagna. Si chiama Augusta Zaia è di Sacile (Udine), risiede a Torino. Ieri sera verso le 22, in corso Massimo d'Azeglio, ha accettato l'invito di cinque giovani per una gita in macchina.

Mezz'ora dopo, il rappresentante di commercio Angelo Rapisardi, 24 anni, anch'egli residente a Torino, mentre andava a Carignano in macchina, ha visto, poco prima di La Loggia, la Zaia piangente in mezzo alla strada. La donna gli ha detto di essere stata derubata della borsetta con 8 mila lire, e lo ha pregato di inseguire la «1100» dei ladri che stava allontanandosi. Due dei cinque occupanti sono scesi, gli altri tre hanno proseguito fino a La Loggia e sono stati fermati in piazza Cavour dalla guardia comunale Giuseppe Gisetto, al quale la Zaia aveva appena fatto la sua denuncia.

I tre sono stati accompagnati in Municipio, dove sono giunti i carabinieri di Moncalieri. Anche i loro due compagni sono stati identificati. Sono: Mario Vassallo, 20 anni, residente a Saluzzo, carpentiere; Mario Audisio, 28 anni, residente a Villafranca, contadino; Domenico Valenti, 24 anni, residente a Saluzzo, bracciante; Damiano Gakosa, 23 anni, residente a Saluzzo, bracciante; Antonio Avena, 23 anni, residente a Pinasca. I carabinieri hanno trovato in un prato la borsetta della Zaia, ma vuota. Ora svolgono le indagini per accertare se si tratta di furto o di rapina.

— L'altra notte i ladri sono penetrati nel negozio di confezione Dani di corso Tortona 33 e si sono impadroniti di stoffe e abiti per oltre un milione. Sempre i soliti ignoti hanno dato l'assalto al bar di Carlo Beccaria e al banco Lotto n. 38 che si trovano nella stessa casa di corso Regina Margherita angolo corso Belgio. Nel bar hanno rubato 10 chili di sigarette, nel banco Lotto non sono riusciti a rintracciare nemmeno una lira.

Rubate in un magazzino 167 cassette di liquori

Un magazzino di vini e di liquori in via Vassalli Eandi 1 è stato svuotato di notte da ladri muniti di autocarro. Si tratta del deposito del commerciante Giuseppe Alessio, di 59 anni, abitante in via Lagrange 14, il quale si era allontanato da Torino alcuni giorni per una vacanza. Quando è tornato e si è recato ad aprire il magazzino ha avuto una spiacevole sorpresa.

Il grande locale era vuoto. Centinaia di casse piene di bottiglie di vini e di liquori, che aveva ammucchiate una sull'altra, erano sparite. L'Alessio non ha avuto difficoltà a fare un inventario: dai suoi libri risultavano in deposito 167 cassette di vini pregiati e di liquori.

I ladri si sono spinti nel cortile con un camion (alcuni inquilini lo hanno notato, ma hanno creduto che l'avesse mandato l'Alessio), hanno forzato un cancello in ferro con un «piede di porco» e infine hanno abbattuto la porta d'ingresso. Si sono impossessati di liquori e vini per circa 3 milioni.

Precipita dall'impalcatura del grattacielo della Rai

E' in fin di vita - Due altri infortuni sul lavoro

Nel cantiere del grattacielo Rai di via Cernaia angolo corso Bolzano un muratore, Bartolomeo Paschetta, 41 anni, abitante a Sommariva Bosco in via Cavallermaggiore 19, è caduto da un'impalcatura ed è precipitato dall'altezza di quattro metri. Ha battuto il capo contro un'asse e si è ferito profondamente alla tempia destra. E' stato ricoverato al Maria Vittoria con prognosi riservata per contusione cranica e grave choc.

— Un fonditore della Fiat Ferriere, Giovanni Tirapelli, di 33 anni, via La Thuile 51, è caduto dall'incastellatura di una gru ferendosi al capo. E' stato ricoverato alle Molinette in osservazione.

— Alle Molinette è ricoverato in gravi condizioni un operaio che è precipitato da un traliccio metallico alto 10 metri. Si chiama Remo Giangi, 40 anni, abita a Rivoli. L'incidente è accaduto ieri pomeriggio nel cantiere di via Monginevro 158.

L'operaio, che lavorava all'altezza del terzo piano ed era intento a montare un traliccio metallico, per una mossa falsa ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto.

La duchessa di Kent ha avuto una bimba

Londra, 28 aprile.

La duchessa di Kent ha dato stasera alla luce una figlia. La neonata pesa 3,402 chili. Essa sarà la 12ª in linea di successione al trono britannico.

Il duca di Kent, cugino della regina Elisabetta, ha avuto la notizia della nascita da sua madre, la principessa Marina. Il duca si trova in Germania con il suo reggimento.

La bimba è nata a Coppins, nella casa che i duchi di Kent posseggono nel Buckinghamshire. Il suo nome gentilizio sarà Lady Windsor.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

27 aprile 1964

NATI — Prologo Giovanna; Di Rini Alberto; Cislano Silvia; Gattaressa Giov. Battista; Bergantin Roberto; Cacciapaglia Giovanni; Pillot Villi; Mancini Antonio; Rudà Roberta; Nicosia Lucia; Pellegrino Roberto; De Zan Marcello; Gentile Laura; Pastoris Antonio; Arcidiacono Franca; Capogreco Stefania; Grandis Silvia; Rosi Rui Marina; Boldrini Giancarlo; Ceresa Maria Grazia; Mangiarella Andrea; Ferrero Alberto; Mabra Emanuele; Itta Anna; De Simone Valter; Avila Monica; Garino Laura; Pelose Luigi; Grema Susanna; Gariglio Chiara; Di Carlo Umberto; Biscalchin Marilisa; Trouci Paola; Fiorillo Antonio; Pietrantozzi Michelina; Lessio Ennio; Laparro Martino; Basile Nadia; Morra Paola; Turello Fabrizio; Amore Tommaso; Ferro Mirella; Funiciello Felice; Tonello Mauro; Converlin Stefano; Turetto Maurizio.

Riva Carlo; Marchisio Sonia; Climina Lorenzo; Ciccardi Daniela; Fabrini Luca; Sanfelice Flavio; Direnzo Maria; Prato Alberto; Porporato Roberto; Zanchetta Claudio; Obbermitto Roberto; Vercellino Carla; Fornasa Luca; Zanotto Gabriella; Di Nunno Massimo; Magliano Giuseppe; Dazzelo Mauro; Javarone Paola; Besso Barbara; Giaino Maria; Baldacci Marco; Donadio Donatella; Rosino Corrado; Robattino Massimo; Mantoan Melania; Oddo Gianpiero; Semineuga Fabrizio; Piovano Luca; Ruttigliano Paolo; Iacopino Alberto; Serra Patrizia; Frassati Fulvio; Vaccaro Daniela; Graziano Giovanni; Ceccon Roberto; Stellato Franco; Grande Giorgio; Primo Davide; Ramello Anna; Nucera Lorenzo; Camandona Paolo; Ruffino Mauro; Teti Maria; Cerami Aldo; Silvestri Marino.

MORTI — Omedè Pietro, di anni 62, nato a Torino, abitante in corso Moncalieri 472; Cerlo Giovanni, a. 75, Ponderano, antiquario, v. San Massimo 12; Prevosto Giuseppe, a. 60, Chivasso, ingegnere, v. San Quintino 22; Mazzola di Fraiatera Riccardo, a. 3, Torino, c. Duca degli Abruzzi 19; Passero Pietro, a. 81, [illegible] (Francia), p. Gran Madre 10; Mussa Antonietta, a. 88, Torre Bairo, suora, v. Giulio 8; Vernazza Giuseppe, a. 63, Torino, v. Card. Massaia 127; Ghigo Giovanni, a. 70, Narzole, v. Sospello 101; Santo Lucia ved. Stralla, a. 81, Torino, v. Fabbriche 14; Merlo Pich Dafne ved. Trebbi, a. 88, Torino, c. Vinzaglio 23; Bordino Elvira ved. Casella, a. 87, Fiesso Umbertiano, v. Monte di Pietà 2; Vella Santa, a. 73, Cellino S. Marco, v. Pallanza 4; Scaglione Fausta in Cesaria, a. 52, Milano, v. Barrili 16; Simioli Amedea ved. Rosati, a. 92, Berra, v. Talucchi 2; Lamannora Cesarina in Trotel, a. 56, Orta Nova, via Scarlatti 36; Bianchi Giovanni, a. 85, Vicenza, c. Lecce 47; Bello Maria ved. Maffi, a. 82, Feveragno, v. Villa Regina 21.

Deceduti in ospedale: Roggero Giovanna ved. Guerreri, a. 76, Casalborgone; Lieppoz Giuseppe, a. 67, Torino; Zaletti Ermenegildo, a. 81, Lentezza; Martiglia Antonio, a. 60, Torino; Audino Francesco, a. 80, Castiglione; Marchesa Rosa Costanzo, a. 84, Fossano; Carnazzo Guido, a. 65, Nizza Monf.; Danna Maria ved. Giovo, a. 81, Angrogna; Pudrini Vittorio, a. 75, S. Angelo in Vado; Testori Maria ved. Viale, a. 82, Torino; Rotteda Bernardina in Lovisone, a. 66, Barge; Vighetti Caterina ved. Buttigliero, a. 80, Torino; Franchini Eva ved. Schino, a. 53, Siena, domestica; Parà Agnese ved. Corbeletto, a. 80, Carmagnola; Beltrami Zita in Roccardi, a. 70, Moretta; Antoniola Alfredo, a. 58, Castelletto Merli, impiegato.

Nati 91 - Matrimoni 34 - Morti 33

Serenamente come visse, colla speciale Benedizione del Santo Padre, è deceduta

Angiolina Strona

La piangono e La ricorderanno sempre con nostalgico dolore: sorelle, fratello, cognati, nipoti, pronipoti, cugini e tutti coloro che ne conobbero la prodiga bontà. Il presente è partecipazione e ringraziamento. Particolare ringraziamento al nipote Dottor Piergiorgio Pagano per l'affettuosa assistenza, ed all'infermiera signora Antonietta Terzolo. Funerali oggi 29 corr. ore 15 partendo da corso Racconigi, 67.
— Torino, 29 aprile 1964.

Carluccio piange la sua cara zia

Angiolina

— Torino, 29 aprile 1964.

Prendono viva parte al lutto per l'immatura perdita della compianta

Angiolina Strona

gli amici:
Giuseppe Romeo
Giuseppe Villane
Giuseppe Fassio
Carla Chessa
Riccardo Sartoris
Osvaldo [illegible].
— Torino, 28 aprile 1964.

Le famiglie Balatto, Bruno, Nebbia, Squaiella, Dottor Giuseppe Gregorio, Armida e Renzo Calova, Ravizza.

Munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Faustina Callegari

Partecipano la dolorosa notizia il marito Luigi, i figli Pina, Angela con il marito Giancarlo ed i figli Gabriella e Marco, Giancarlo con la moglie Maria ed i figli Giorgio, Simonetta, Guido, il genero Dott. Giuseppe Costa con i figli Carlo, Sergio Tonio, i fratelli Teodolinda e Luigi. I funerali avverranno giovedì ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette. Un ringraziamento al Dott. Scalari per la particolare assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si prega di non mandare fiori.
— Torino, 28 aprile 1964.

Ottavio Corulli e famiglia partecipano al dolore dell'Amico Dott. Giancarlo Callegari per la perdita della

Mamma

— Torino, 28 aprile 1964.

Fedora e Quirico Carando si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa della cara

Faustina Callegari

— Torino, 28 aprile 1964.

La famiglia Perino partecipa con sincero cordoglio al lutto di Giancarlo.

Dopo molto soffrire è mancato

Tommaso Bertolio
Maresciallo 1ª classe

Inconsolabili lo annunciano: la moglie Maria Carrieri, sorella Anna ved. Vaudagna, gli affezionati cognati Luisa, Giacomo, nipote Sergio, suocera, parenti tutti. Funerali giovedì 30 ore 16 via Segurana 27. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 aprile 1964.

I cugini Avogadro, Casciotti e famiglie, Violetta, Gigi Fiori e famiglia, partecipano al dolore per la perdita del caro

Lino

— Torino, 29 aprile 1964.

La famiglia Bertone Paladino si unisce al dolore di Lucci per la scomparsa del suo adorato

Lino

— Torino, 28 aprile 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Actis-Danna ved. Trivero

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Luigi con la moglie Elena Cotti e figli Alberto e Paola; Teobaldo con la moglie Adele Monio e figli Francesca e Dino, la nipote Francesca con il marito Aldo Quaglia e figlio Bruno, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alle 10,30 da strada San Mauro n. 115. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 27 aprile 1964.

Si associano al dolore le famiglie Cotti e Monio.

Si associano al dolore della famiglia Teobaldo Trivero le famiglie Giuseppe Sabilano, Domenico Domo e Felice Verderone.

Ha concluso la sua onesta e laboriosa esistenza

Giovanni Zucca
Pensionato F. S.

Lo piangono la moglie Orsola Bertello, il figlio Antonio, nuora, l'adorato nipote Dario, parenti tutti. I funerali oggi 29 ore 14,30 da via Tripoli 179 indi proseguirà per Moncalieri. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 aprile 1964.

Le famiglie Lottero e Pastore partecipano al dolore del genero e cugino Antonio per la dipartita del Padre

Giovanni Zucca

— Torino, 27 aprile 1964.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed all'affetto dei suoi cari serenamente è mancato

Attilio Zoccola

Angosciati danno il doloroso annuncio le amatissime figlie Emilietta e Marcella, i generi Giacomo e Bertolo, i nipotini Ninetto, Ketty, Monlapia, Carlo e Sandro, le sorelle Lina e Fanny, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali a Strevi il 30 aprile ore 11.
— Torino, 28 aprile 1964.

Delia Ventavoli, Lello e Vittoria Lorea, prendono parte al dolore di Stefano per la perdita del nonno

Attilio Zoccola

— Torino, 28 aprile 1964.

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Gianaria
Premio Fedeltà F I A T

Lo piangono, moglie, figlia, nuora, l'adorata Lauretta, suocera, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle 16 da corso Venezia 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 aprile 1964.

Improvvisamente è spirato il

Dott. Ing. Pietro Crana

Lo piangono la moglie Maria Bolla, il fratello Giuseppe con la moglie, cognata, cognato, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Vinovo giovedì 30 corr. alle ore 16.
— Vinovo, 28 aprile 1964.

Presidenza, Consiglio e Soci tutti Sezione Piemontese «Assistal» partecipano vivamente al dolore della Famiglia per la scomparsa del

CAV.
Giovan Battista Pidello

già Consigliere della Sezione.
— Torino, 28 aprile 1964.

Dipendenti, Impiegati, e Maestranze della Soc. P. F. Italiana partecipano al dolore che ha colpito il loro titolare per la scomparsa del papà

Antonio Currao

— Torino, 29 aprile 1964.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Riccardo Piatti

la famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto. La S. Messa sarà celebrata venerdì 1º maggio alle ore 11 nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi
— Torino, 29 aprile 1964.

Confortato dai Ss. Sacramenti e dalla Benedizione Papale rendeva l'anima buona a Dio il

COMM. GEOM.
Pietro Micheletta
Sindaco di Rivarolo Canavese
Capitano degli Alpini

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Franca Fassio, la sorella Angiola ved. geom. Bruno con i figli Clara, Piero con la moglie Luisella Fava, cugini e parenti tutti; un particolare ringraziamento al dott. Aldo Burrone per le amorevoli ed assidue cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 30 aprile alle ore 16.
— Rivarolo Canavese, 28 aprile '64.

La famiglia Savant partecipa al dolore dell'ing. Piero Bruno e della moglie dott.ssa Luisella.

La Giunta, il Consiglio Comunale, il Segretario Capo ed i Dipendenti dell'Amministrazione Comunale di Rivarolo Canavese partecipano il decesso del

COMM. GEOM.
Pietro Micheletta-Cina
Sindaco della Città

e si associano al dolore della famiglia. I funerali avranno luogo, a cura del Comune, giovedì 30 corr. mese alle ore 16 con partenza dal Palazzo comunale.
— Rivarolo Canavese, 28 aprile '64.

La Democrazia Cristiana, con profondo dolore, annuncia il trapasso del

COMM. GEOM.
Pietro Micheletta-Cina
Sindaco di Rivarolo Canavese

Pietro Micheletta, buono, generoso, disinteressato, sollecito del pubblico bene, iscritto al Partito Popolare, guida della Democrazia Cristiana, ex-Consigliere Provinciale, vivo nel ricordo della Cittadinanza, esempio e guida ad onestamente operare.
— Rivarolo Canavese, 28 aprile '64.

Partecipano al dolore della famiglia Micheletta-Cina gli amici:
Erminio Visconti
Domenico Rostagno
Giuseppe Gianello
Giovanni Ponsani
Francesco Vola
Carlo Gallo-Lessere
Clemente Bausano
Giuseppe Ponchia
Pietro Pesliatti
Giovanni Noretto
Vincenzo Caresio
Bartolomeo Villano
Francesco Sartore
Giovanni Battista Leone
Dante Meaglia
Remo Zanotti
Giacomo Benedetto
Flora Minelli
Vittorio Gallo-Pecca
Faustino Paletto
Domenico Bosso
Luigi Borgialli
Battista Riccardi
Giuseppe Bertinetti
Francesco Peila e famiglia
Rossi-Sebastiano Bartolomeo
Antonio Biani
Michele Bocro
Giuseppe Cugnolio
Pietro Verando
Ercole Boeri
Aldo Burrone
Gino Ghizzardi
Pietro Merlo
Prof. Giuseppe Cuccodoro e famiglia
Luigi Canale
Ercole Cormegna e famiglia
Agostino Carrano e famiglia
Giacomo Arnaud
Matteo Cattaneo.
— Rivarolo, 28 aprile 1964.

Il Comitato di vigilanza, la Direzione ed il Personale della Banca Popolare di Novara Succursale di Rivarolo Canavese partecipano al lutto per la scomparsa del

CAV. UFF. GEOM.
Pietro Micheletta

— Rivarolo Canavese, 28 aprile '64.

La famiglia del cav. Fava prende viva parte al dolore della famiglia Micheletta-Bruno per il decesso del caro Amico

Pietro

— Torino, 28 aprile 1964.

La famiglia Mosetta ricorda con affetto il caro cugino

Pietro

— Rivarolo Canavese, 28 aprile '64.

Pietro Formento e figli Nino ed Edmondo prendono parte al dolore dei famigliari per la perdita del carissimo cugino

Pietro

— Torino, 28 aprile 1964.

Improvvisamente è mancata ai Suoi cari

Clotilde Allomello ved. Decaroli

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio le figlie Bianca Decaroli ved. Perdomo, Vittoria Molinari, Clelia Marelli con le rispettive famiglie, cognata, nipoti, parenti tutti e le affezionate Rosa Bonomo e Antonia Giachero.
— Torino, 29 aprile 1964.

Vittore e Gina Berardinelli e figli, partecipano al lutto della famiglia Decaroli per la morte della

Mamma

— Torino, 29 aprile 1964.

Cristina e Roberto ricordano con affetto la cara

Bisnonna

— Torino, 29 aprile 1964.

E' mancato ai suoi cari

Emilio Viglino
anni 46
Vigile Urbano

Lo annunciano: fratelli, sorelle, cognati, zio, nipoti, parenti tutti. Funerali in Valdellatorre oggi ore 16 dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Valdellatorre, 28 aprile 1964.

La famiglia Valetti partecipa al dolore della famiglia Viglino per la perdita del caro

Emilio Viglino

— Valdellatorre, 28 aprile 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Crossi
Commerciante in rottami

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Raffaldi, i figli Piera, Luciano e Riccardo con rispettive famiglie e parenti tutti. Un grazie di cuore al Prof. Carlo Caruzzo per le amorevoli cure. Funerali mercoledì ore 14,30, via Caraglio 45.
— Torino, 28 aprile 1964.

Condomini di via C. Vidua 8 partecipano al grave lutto della signora Finello per la perdita del padre

Giovanni Crossi

— Torino, 28 aprile 1964.

Improvvisamente, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Canavero in Delfino

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, i figli Gratia e Giorgio, mamma e papà, il fratello Andrea con la moglie Adele Basso, cognati, cognate, zii, cugini, e parenti tutti. La salma partirà dall'Ospedale Mauriziano oggi, 29, alle ore 15,30. Proseguirà, quindi, per Bra dove si svolgeranno i funerali. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 aprile 1964.

Improvvisamente è mancato

Antonio Weickert

Ne danno l'annuncio la moglie Margherita, il figlio Piero e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale di Magenta.
— Milano, 28 aprile 1964.

Titolari e Maestranze della Fausto Carello & C. S.p.a. prendono viva parte al dolore del Dott. Raffaele Casella, medico fiduciario dello stabilimento, per la morte della Sua adorata Mamma

Elvira Bordina ved. Casella

— Torino, 29 aprile 1964.

Vincenzo e Carlotelica Visetti, unitamente ai Dipendenti della S.p.A. V. Visetti & Figli, partecipano al dolore del Dott. Mingo Jannon e Consorte per la scomparsa della Suocera Signora

Margherita Milano

— Torino, 29 aprile 1964.

oggi i miliardi stanziati per la missilistica offrono una nuova potenza al vostro motore

CALTEX



il *propellente* dell'era spaziale

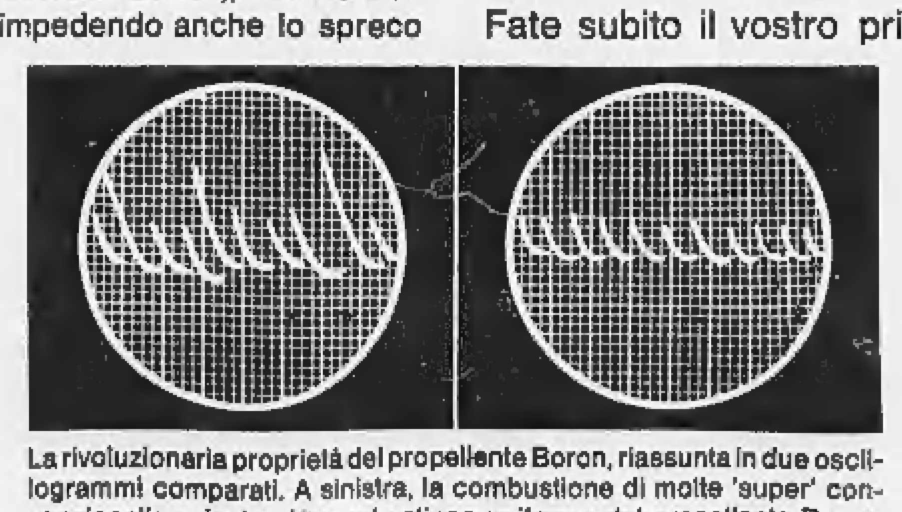
Anche in un tempo di entusiasmanti conquiste come il nostro, rare sono le scoperte davvero decisive della scienza al servizio dell'industria: nel campo della chimica, le materie plastiche; nelle costruzioni, il cemento armato; nell'automobilismo, il pneumatico... Oggi anche nel campo petrolifero si cambia linguaggio: è nato il propellente dell'era spaziale, Boron, formula nuova che associa l'elemento «boro» ai componenti tradizionali degli idrocarburi.

Boron è il decisivo risultato pratico per tutti delle ricerche condotte negli Stati Uniti per i propellenti missilistici: è la potenza che conquista gli spazi, domata e messa al servizio del vostro motore. Decenni di studi, miliardi stanziati in ricerche. La Caltex, colosso dell'industria petrolifera mondiale, è orgogliosa di immettere questo propellente nel mercato europeo dopo l'entusiasmante successo decretato da milioni di automobilisti in Australia, Nuova Zelanda, Filippine, Stati Uniti, con vetture europee e, naturalmente, americane.

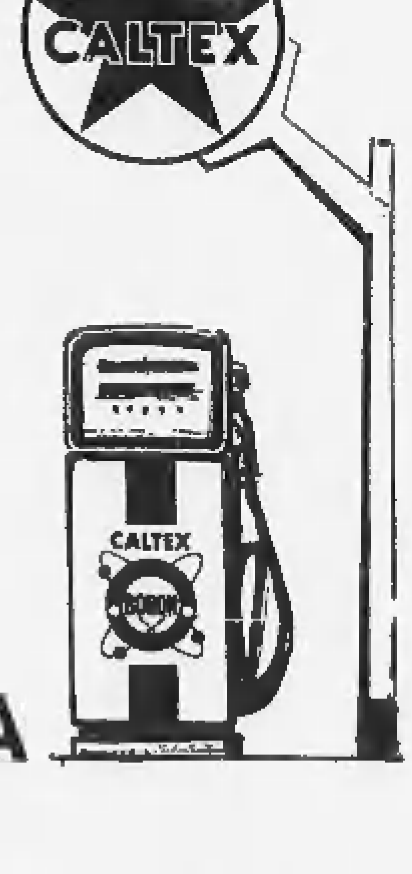
Più e meglio di una «super», Boron è il propellente tutto nuovo, e il risultato decisivo della sua composizione (idrogeno + carbonio + boro) è la combustione finalmente uniforme. Ciò significa che Boron, bruciando con assoluta uniformità (vedi i grafici nell'illustrazione), non solo riduce al minimo i depositi carboniosi ma li trasforma e li utilizza, impedendo anche lo spreco delle preaccensioni. Col propellente Boron, la natura stessa della combustione cambia: si ha una diffusione perfetta nelle camere di scoppio e, di conseguenza, lo sfruttamento integrale della potenza-ottano: prontezza nella partenza, dinamismo nell'accelerazione, tenuta dell'alto regime. Il propellente Boron, in vendita al prezzo della «super», rende dunque di più e offre altre economie. La combustione uniforme porta infatti a candele più pulite, a più lunga vita delle valvole, a maggior protezione dall'usura generale. Questi e altri vantaggi sono già stati provati su strada da milioni di automobilisti: li constaterete anche voi.

Un'ulteriore riprova che Boron non è un'altra «super» ma il propellente tutto nuovo: dalle utilitarie alle grosse cilindrate (e persino dal motoscooter al fuoribordo), tutti i motori a scoppio traggono da Boron decisivi vantaggi d'economia e potenza. Il vostro motore, nel suo nuovo regime di propulsione, farà sentire a voi che lo comandate l'esatta percezione d'un nuovo slancio: è Boron, il propellente dell'era spaziale, da oggi in tutte le stazioni di servizio Caltex d'Italia e di altri otto Paesi d'Europa.

Fate subito il vostro primo pieno di propellente Boron!



La rivoluzionaria proprietà del propellente Boron, riassunta in due oscillogrammi comparati. A sinistra, la combustione di molte 'super' convenzionali; a destra, la combustione uniforme del propellente Boron.



UN DINAMISMO NUOVO CHE SI CONCRETA IN ECONOMIA

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. [illegible])

CERCO abile pettinatrice ottima paga. Tel. 230-970. A48094

CONIUGI marito autista cercansi per portineria stabilimento. Tel. 851-265.

CUOCO provetto cercasi per stagione estiva albergo montagna. Referenze controllabili. Telefonare 321-758.

DISTINTA famiglia 4 persone, cerca tuttofare fissa referenziata; aiuto giornaliero. Telefonare dalle ore 10 alle ore 12 e dalle 19 alle 20 al 42-457. A48368

DITTA assume qualificati decoratori, tappezzieri e apprendisti 14enni. Esigonsi referenze. Telefonare ore 19. Tel. 380-481. A47900

DOMESTICA o domestico tuttofare, famiglia adulti cercano. Referenze. Tel. 583-454. A47923

DONNA sola referenziata (o con marito occupato) cercasi pulizia scale piccolo stabile signorile concedendo alloggetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6087 — Torino». A482660

ELETTRICISTI veramente abili impianti manutenzione industriali civili cercasi. Telefonare 362-461.

ESCAVATORISTI patenti gradoristi cerca Impresa torinese. Tel. 890-186.

FAMIGLIA adulti con aiuto mattino cerca tuttofare fissa referenziata. Ferie assicurate, stipendio a richiesta. Telefonare 877-851. [illegible]

FAMIGLIA industriale cerca signorina diplomata scuola puericultura o maestra d'asilo disposta occuparsi quale bambinaia bimbi due e quattro anni. Stipendio adeguato, trattamento familiare. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 3240 — Torino».

FAMIGLIA signorile cerca per mare luglio agosto signorina idonea compagnia due ragazze 12-14 anni. Taglia, corso Vittorio Emanuele 83.

FAMIGLIA signorile con domestico e stiratrice cerca tuttofare a giornate pratica cucina referenziata zona Gran Madre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7545 — Torino».

FAMIGLIA tre adulti cerca abile tuttofare fissa referenziata. Tel. 525-957.

GIOVANI coniugi cercano dalle 8 alle 20 donna servizio referenziata. Tel. 81-736. A47543

GOMMISTA ed apprendista attivi cercasi. Telefonare ore ufficio 670-047.

INDUSTRIA del legno, arredamenti, cerca capo reparto macchine, capo reparto montaggio, macchinisti, montatori, autista. Paghe massime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 411 — Torino». O291

INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME PROVETTI AGGIUSTATORI STAMPISTI PER PRESSOFUSIONE. SCRIVERE INDICANDO PRETESE, ETA', POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8029 — TORINO». A47770

LITOGRAFO operatore Romayor abilissimo, litografia assumerebbe ottima retribuzione. Telefonare 677-643.

MACCHINISTA litografo per Invicta ONH libero subito cercasi. Telefonare 488-912. A47981

NEGOZIO tessuti cerca apprendista commessa 15-18 anni. Telefonare 521-963 ore ufficio. A48216

PENSIONATO meccanico nozioni elettricità cercasi manutenzione piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8042 — Torino». A47876

PERSONA sola offre alloggio vitto donna anni 35-40 cambio pulizia piccolo alloggio. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8066 — Torino». A47900

PERSONA sola residente Borgaretto cerca domestica abile governo casa pratica cucina. Telefonare 341-146.

PETTINATRICE cerca brava lavorante. Telefonare 31-421. A47874

PETTINATRICE cerca lavorante. Telefonare 276-270. A48239

PETTINATRICE manicure capace cercasi subito. Telefonare 70-840.

SALON Fleury, via S. Teresa 3, cerca esperti coiffeurs, manicure, aiuto lavorante, apprendiste acconciature.

SARTORIA per signora cerca aiutante. Telefonare 383-216.

SIGNORINA fissa per bambino 3 anni cercasi. Telefonare 500-656.

SIGNORINA referenziata cercasi per bambini 1 e 7 anni disposta villeggiare montagna. Telef. 694-756.

TUTTOFARE fissa cercasi ottimo trattamento. Tel. 579-340.

TUTTOFARE referenziata cerca famiglia 3 persone dalle ore 8-15. Corso Galilei. Telefonare 632-432.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A. ANTICA officina attrezzature meccaniche per edilizia cerca venditori introdotti. Ingente sicuro guadagno. Telefonare 652-169. A46087

CERCASI rappresentante riviera dondoli per bar alberghi giardini. BLG. via Lenzo 115-9, telefono 253-465.

A.D.E. assume 15 sub-agenti media cultura buona presenza, guadagno superiore alla media, lavoro continuativo. Presentarsi c. Vittorio Emanuele 197. O396

CERCASI impiegato viaggiatore referenziato importante vendita dischi fonografici Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8053 — Torino».

CERCO rappresentanza ore libere ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3277 — Torino».

INDUSTRIA alimentare importanza nazionale cerca per Torino città un agente esclusivo per bar e pubblici esercizi. Si richiede elemento veramente introdotto e fornito automezzo. Si offre minimo garantito di lire 100.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8001 — Torino».

INTRODOTTA ditta milanese lampadari cerca rappresentante zona Piemonte provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 118 — Milano».

ITALDORICA articoli ufficio viale Prospero Colonna 61, Roma, forniture dirette consumatore cerca rappresentanti Piemonte. 22441

LUBRIFICANTI industria importanza nazionale cerca agenti venditori per zone libere. Ottime condizioni verranno riservate agli elementi effettivamente introdotti clientela ramo. Scrivere dettagliando: Cassetta Pubbliman 215 - Genova. 21732

NETUM Confezioni cerca abilissimi e ben introdotti rappresentanti. Presentarsi in via Boucheron 8.

ORGANIZZAZIONE OPERANTE TUTTO PIEMONTE MIGLIORE CLIENTELA SETTORE RADIO TV ELETTRODOMESTICI ESAMINA PROPOSTE LAVORO AUT RAPPRESENTANZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3466 — TORINO».

RAPPRESENTANTE residente Torino bene introdotto clientela elettrodomestici cercasi per Torino e Piemonte da importante casa fabbricante piccoli elettrodomestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 119 — Milano».

SOCIETA' arredamenti metallici e affini pagherà elevate provvigioni a venditori possesso auto introdotti presso Enti e Amministrazioni Pubbliche zona Piemonte e Lombardia. Inutile scrivere se non provvisti dei suddetti requisiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8006 — Torino».

VENTICINQUENNE presenza introdotto bar rivendite drogherie, esaminerebbe serie proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8064 — Torino». A48272

VIAGGIATORI per vendite ad alberghi e ristoranti. Scrivere a: Comenda, corso Indipendenza 6, Milano. 22786

VIAGGIATORI veramente capaci abili venditori introdotti bar drogherie alimentari assumiamo per vendite prodotti coloniali largo consumo marca primaria, ottime condizioni. Presentarsi od indirizzare Maravigila Tea, via Pomba 27, Torino.

SMARRIMENTI L. 180 per parola

CHIAVI smarrite Colle Maddalena pregasi telefonare 593-309.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A NUOVITALIA di Maurizio Emm. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, t. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

SORVEGLIANZE, indagini prematrimoniali, informazioni. Vittorio Amedeo 21. Inform. telef. 544-176, 528-051. O768

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati. Fincotex, corso Francia 15 (Piazza Statuto) telefoni 760-203, 779-826. O920

A.A. OGNI NSU PRINZ UNA SCELTA SICURA, FACILE ECONOMICA VELOCE. PROVATELA CONSEGNA PRESTISSIMO ESPOSIZIONE CORSO FERRUCCI 80. O8

A. COUPE' SIMCA 1000 [illegible], SIMCA 1000, 1300, 1500 PRENOTAZIONI PROVE, RATEAZIONI, CONCESSIONARIO PER TORINO LOCAUTO LOVERA. CORSO PESCHIERA 342. TEL. 790-436, 792-921. O853

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, pagamento contanti. Corso Corsica 6. O350

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE RATEAZIONI, RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 53, TEL. 237-717, 277-989.

A gas liquido risparmierete cinquanta per cento adottando impianti Weber. Riparazioni garantite accuratissime. Autofficina Novelli, Beva 23. Telefono 877-750. A47883

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

A contanti, pagamento immediato, compro autovetture, massima valutazione. Telefonare 546-007.

ABBIAMO Giulia T.I. semestrale, 2000 sprint, Giuliette T.I., sprint e spider, Appia III, Fiat 1500, 1100, Mercedes diesel, 600 T furgone, altre occasioni, Lagrange 13. Telefono 528-652. O939

ACQUISTANSI 500, 600 non semestrali pagamento contanti, via Giacosa 26. O184

AMERICANO vende 1100 D 7400 km. L. 850.000. Telefon. 698-509.

AUTOFFICINA S. Silvestro, via Benevagienna 6, tel. 364-505. Vasto assortimento usate Lancia, Fiat.

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista vetture nuove in garanzia. Telefonare 687-514.

AUTOSALONI Rodes, corso Casale 158, presso Palermo 85 troverete vastissimo assortimento autoveicoli con garanzia su ogni tipo, permute, rateazioni. Tel. 233-992. O959

BELLA Multipla, 385.000; 600 D, 435.000; Giulietta sprint, 550.000; 1300 del '62, 710.000. Torquato Tasso 9. [illegible]

BELLA 600 ottimo stato 280.000, 103 (1957) bicolore. Tel. 483-575.

BELLA 1100 D 11 mesi 900.000. Telefonare 673-537. A47566

BIANCHINA panoramica, bianchina cabriolet, bianchina normale, vendiamo. Corso Moncalieri 19.

CAMIONCINO nuovissima creazione Coriasco portata 520 kg. C. A. cilindrata 750 vendite permute rateazioni sino a 30 mesi senza cambiali. Tel. 326-233 via Barletta 133 interno cortile, Torino. 280

CARRO 1100 T3 unico proprietario pochi km. vendo permuto facilito. Telefonare 390-403. O905

COMPERO Leoncino lungo ultimo tipo, contanti. Telefonare 95-698.

DAUPHINE 1960-1961 ottime vendonsi. Rivolgersi Longo, corso d'Azeglio 39. A48290

DAUPHINE 1961 ottimo stato vendesi facilitazioni pagamento. Corso Moncalieri 19. O23

DIECI quintali 1100 promiscuo ELR ottimo e belvedere, 600 C vendono privatamente. Telefonare 384-868 ore pasti. A48430

DKW 800, 4 mesi, nuova, vendo privatamente. Telefonare 750-054.

FAMILIARE 1962, 690.000, altra 350.000, 1500-62, 780.000. Telefono 20-805. O938

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera, cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FIAT [illegible] bleu scuro metano motore nuovo privato vende. Telefonare 274-590. A47647

FLAMINIA coupé grigia interno pelle, radio, come nuova privato vende 2.400.000 non trattabili. Strada Valsalice 186. A47627

FLAVIE. Fulvie nuove anche sei mesi funzionari. Autosalone Usato Lancia, corso Francia 341. O622

FORD Italcar, corso Unione Sovietica 63. Mostra dell'usato garanzia, permute, massime rateazioni senza cambiali. Esposizione permanente. Tel. [illegible]. O773

MASERATI 3500 G.T. ottima occasione vendesi. Tel. 519-682.

MERCATO veicoli d'occasione: 500 giardiniera, Dauphine, R.4L, 1100-103, R.8, Giuliette TI, Giulia TI, Giulia spider. Via Francesco da Paola 46. Tel. 547-209. O187

MORETTI vende cambia permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile, via Baretti 35. Telefonare 655-514.

NUOVA 500 10 mesi grigia privato vende. Telefonare 670-947.

OCCASIONE privato vende R8 nuova, 1100 D 12 mesi. Telefonare 299-684.

OCCASIONI eccezionali numerose: 500, 600, 1100, 1200, 1300, Multipla, Anglia familiare, Austin A 40, Appia, Dauphine, Topolino, belvedere. Permute rateazioni, Corso Moncalieri 19. O23

OCCASIONI: [illegible] 1960 bellissima, altra 1961 line, [illegible] bellissima, altra 1959; vendo, cambio, lunghe rateazioni. Corso Corsica 6 (Nuovi mercati). O250

OCCASIONISSIMA Flaminia Zagato supersport, vendo, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6 (Nuovi mercati).

OPEL Kadett, Rekord, pronte consegne, prove, rateazioni. Massano, Susa 25. O948

OPEL 1500 perfette vendo cambio rateizzo. Ford Ateuto, Barletta 133.

PRIVATO vende multipla 600, ottime condizioni, 195.000. Telefonare 84-632 pomeriggio. A47927

PRIVATO vende privato Appia III perfetta. Telef. 751-276 ore pasti.

PRIVATO vende 500 Giardiniera semestrale bollo E. Telefonare 254-671.

PRIVATO vende 500 elaborata 135 orari, 103 '56. Tel. 276-687.

PRIVATO vendo 500 D semestrale grigia. Interno pelle. Tel. 235-348.

PRIVATO vende 600 km. 22.000 ottima L. 265.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 600 10 mesi. Telefonare 663-709 dalle 19-21.

PRIVATO vende 600 '60, 1400 1956 blu. Telefonare 633-155.

PRIVATO vende 600 D come nuova mesi 11 km 6000. Nasi, corso Grosseto 280. A47871

PRIVATO vende 600 D mesi 7 600 mila. Telefonare 595-250.

PRIVATO vende 600 D 10 mesi. Telefonare ore pasti 730-007.

PRIVATO vende 1100 D bianca, 11 mesi, 810.000, accessori. Telefonare 250-586. A47681

PRIVATO vende 1100 D come nuova 12 mesi. Telefonare 394-176.

PRIVATO vende 1300 '62 come nuova. Telefonare 773-491.

PRIVATO vende 1300 1962 ottimo. Abbona, v. G. Verdi 15. A48491

PRIVATO vende 1500 bianco dicembre 1962 km. 14.000. Tel. 888-600.

RATEALMENTE special 1100, 650 mila; 1200 ultimi, 550.000; 1500 '62, 780.000; 600, 500 vasto assortimento. Tel. 20-805. O938

RATEALMENTE vendo 1200 Pininfarina L. 520.000, 1100 L. 230.000, Nuova 500 L. 250.000, 500 C L. 110.000. Corso Tassoni 81 F. Tel. 755-048. A48174

RIMORCHIETTI auto imbarcazioni consegne pronte. Covolo, Giulio Cesare 157. Tel. 851-135. O903

ROULOTTES nuovi modelli tutti conforts prenotazioni da Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

SPIDER 1200 a privato vendesi contanti. Telefonare 253-465.

SPIDER 1500 Fiat Osca cupoletta 1961 43.000 km. estetica perfetta motore ordine privato vende 990.000. Guastalla 14. A47933

SPIDER 1500 motore Osca perfetto ordine occasione vendo. Tel. 761-197.

SUPERLEGGERA Touring coupé Flaminia bellissima pelle permuterei con Jaguar privatamente venderei. Telefonare 284-824. A47599

SUPERLINEA otterrete usando ciclette da camera noleggio - vendita Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O903

TAUNUS 17 M [illegible]: tutti i modelli, vere occasioni, garanzia, facilitazioni pagamento, Ford Ateuto, via Barletta 133. O752

VENDO auto Peugeot 203. Telefonare 373-897. A48022

UNICO proprietario vende 600 1956 seminuova via Tommaso Grossi 3.

UNICO proprietario vende 1100 fine 1962, 660.000 bellissima. Telefonare 670-396. A48226

VENDO a privato 600 D. Telefonare 876-745. A47868

VENDO Bianchina panoramica 6 mesi come nuova. Telefonare 235-984.

VENDO cambio bellissima Giulietta fine '61. Telefonare 240-150.

VENDO Fiat 1500 1961, Bianchina spider con radio 1961, 500 D 1962. Strada S. Mauro 174. A47807

VENDO occasione autocarro Fiat 643 NB nuovo con 3000 km. reali. Carrera corso Roma 46 (borgo San Pietro) Torino. Tel. 661-479.

VENDO pulmino 6 posti L. 400.000 unico proprietario. Telef. 779-244.

VENDO Simca 1300 Arande Elysée 1961 km. 29.000, perfetta. Telefonare ore ufficio 42-320. O925

VENDO 103 ottime condizioni 160 mila oppure cambio. Tel. 877-664.

VENDO 103 H '61, 103 Export '61. Corso Francia 341. O122

VENDO [illegible] mesi 23 bellissima. Telefonare 341-282 ore 18-22.

VENDO 500 L. 360.000. Vesentini, via Omegna 13, Cascina Vica.

VENDO 500 D 6 mesi come nuova. Telefonare 983-409. A48007

VENDO 600 luglio '60, altra '58, ottimo stato. Vercelli 111.

VENDO 1100 chiaro, 6 mesi, pochi km. Telefonare 289-726.

VENDO 1100 lusso. Tel. 876-642.

VENDO 1100 D familiare semestrale. Telefonare 386-524. A48067

VENDO 1100 D 7 mesi km. 4700. Telefonare 250-286 ore pasti.

VENDO 1800 Fiat bianca come nuova. Tel. 687-046. A48466

VIAGGIATE NSU PRINZ. NOTERETE LA DIFFERENZA. CONSEGNA PRESTISSIMO. DIMOSTRAZIONI PROVE. CORSO FERRUCCI 80.

VOLKSWAGEN ATTENZIONE VERIFICA STRAORDINARIA GRATUITA AL VOSTRO AUTOMEZZO 1° MARZO 30 APRILE. COLLAUDATORI MECCANICI SPECIALIZZATI AL VOSTRO SERVIZIO. PASTORINO. SEBASTOPOLI 227. TEL. 363-060.

VOLKSWAGEN berlina 1200 1962, Flavia 1962, Giulietta T.I. 1961 perfette vendonsi Sidauto, Unione Sovietica 85, telefono 632-525.

500 [illegible] panoramica 6 mesi km. 3000 vendo. Telefonare 398-327

500 perfetta 7 mesi bianca vendesi privato. Telefonare 391-291.

500, 500, 500 qualsiasi prezzo, qualsiasi tipo, cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19. O23

500 C. Appia II, 1100-103 1955, vendo, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6 (Nuovi mercati). O250

500 D 1961 ottimo privato vende privato. Telefonare mattino 378-016.

600 ottimo modello '58 vendesi privato [illegible]. Ore pasti 764-569.

600 D bianco semestrale perfetta vendo 580.000.000. Telefonare 375-249.

600 D chiara 11 mesi km. 500 vendo a privato. Telefonare 393-862.

600 D semestrale bianca interno rosso, privato vende. Telefono 324-648.

682/N3 mesi sette chilometri trentamila ottime condizioni disposti trasformazione ribaltabile vendesi anche rateizzando. Orusa, Savigliano.

1100 bianca fasce bianche sei mesi vende privato. Telefonare 588-460.

1100 D bianca semestrale 6000 km. fasce vendo privato. Tel. 293-541.

1100 D mesi 10 privato vende, celeste fasce bianche. Telef. 335-898.

1100D scura sei mesi vendo. Telefonare 320-858. A47841

1100 D semestrale [illegible] fasce bianche vendo. Telefonare 686-751.

1200 fine '60 condizioni ottime vendo permuto 600 500. Tel. [illegible].

1500 Fiat berlina ricca accessori, perfetto ordine vendo, Vercelli 111.

1500 seminuovo km. 5900 privato vende. Telefon. ore ufficio 335-666.

2100 1960 colore argento metallizzato con tetto blu, fodere, tappeti; tutto revisionato, vendo, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

DKW 250 vendo. Telef. 581-022.

FUORIBORDO plastica 75 cavalli con carrello come nuovo vendesi. Telefonare 599-475. A47700

FUORIBORDO Victor, motore Evinrude 25 Hp. con carrello vendesi 490.000. Tel. 43-862. A47339

LAMBRETTA, nuove special, rateazioni permute, Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, Torino. Telefono 489-743. A48438

LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173.

OCCASIONE vendo moto Gilera 150 c.c. sport. Telefonare 320-874 in mattinata. A48035

OCCASIONI 48 Vivi NSU 125 Ferrari Gabbiano Gilera Maserati 150 vespa, Gilera, Lambretta 175 NSU Motobi Berneg 200 DKW Mondial 250 NSU 500 BSA. Facilitazioni. Bonafous 2. O199

SVENDO Berneg 180 bicilindrica tutta rimessa nuovo 145.000. Telefonare 296-312. A47961

VENDESI motoscafo Riva Super Florida ore navigazione 110. Visibile: O.T.A.M., Santa Margherita Ligure. Telefonare Torino 793-741 dalle 15 alle 19,30. A47729

VENDESI Vespa 150 seminuova. Telefonare 688-254 ore 19-21.

VENDO Ape Lambretta ed altri anche rate. Tel. 467-153. O982

VESPA senza targa senza patente, prove, permute, rateazioni: Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

ABBIAMO bellissime cucine, tinelli, sedie, tavoli. Lavorazione, prezzi imbattibili. Fidanzati, visitateci! Magazzini Fideli, corso Dante 58-A.

ACQUISTA anticaglie, oggetti, merci varie, mobili moderni, rimanenze locali. Tel. 732-264, 237-648.

ARREDATEVI. Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

CAMERA pranzo barocco, anticamera vendo occasione privato. Telefonare ore pasti 399-447. A48109

CARROZZETTA invalido occasione vendo. Telefonare 527-813.

CARTAMONETA antica italiana, azioni, prestiti patriottici, acquista Mancini, Orti 15, Bologna. 22786

CAUSA espatrio vendo arredamento completo con televisione, frigo, tutto 300.000. Telefonare 581-318.

CAUSA salute vendo macchina maglieria mm. 12 seminuova ancora garanzia, facile pagamento rateale, dalle 9 alle 12. Travisan Ivano, via Ponchielli 4 [illegible], Nichelino.

COSTRUITE voi stessi i mobili per la vostra casa, garanzia di durata, enorme risparmio, divertente passatempo, elementi semilavorati AR.CO. brevettati, disegnati dai migliori arredatori ed architetti. Per informazioni scrivere: «Pubblicità Stampa 380 — Torino». [illegible]

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4 telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile.

LAMPADARI articoli elettrici liquidiamo per cessazione. Bertola 31 fronte Elettricità. A47682

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 5, fianco Mole, tel. 81-358

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Bertholiet 15. Matrimoniali 135.000, armadioni 30.000, divani 24.000. O243

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

OCCASIONE vendo moderna tavola completo 12 forme elettriche stiratura colae donna. Telef. 760-846.

PIANOFORTI occasioni primarie marche vendo compro. Comoglio, Po 20, telefono 882-798. A47701

RENNA occasioni Giacca uomo fine scamosciato 32.000, paletot donna 40,000. Facilitazioni. Industrie Biancardi, Cavour 30. A46614

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 885-583.

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

ALCUNI PREZZI DELL'USATO DI VIA VIGONE 44: 1800, 330.000; 2300 1963, 6650.000; 1800 FAMILIARE, 650.000; 1100-103, 100.000; BELVEDERE, 180.000; 500 C, 80.000; APPIA, 230.000; ALTRE BELLISSIME OCCASIONI FURGONI, FAMILIARI, MULTIPLE. VISITATECI. O8

APPIE, 103, 600, 500, bianchine, giardiniere, altre occasioni, rateazioni. Galliari 11. O141

ASSICURATE il vostro acquisto. Ford Ateuto garantisce gli autoveicoli d'occasione, minimo anticipo, lunghissime rateazioni, disponibili salvo il venduto: 1300, Consul 315, 600, Anglia, Taurus, 1100, 4 stagioni, Peugeot 404, familiari, Giulietta TI. Via Barletta 133.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Flaminia coupé perfetta, Giulietta TI, sprint, 1300, 1500, 2300 Fiat, Appia III, Romeo doppia cabina. O888

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

CITROEN. Esposizione vendita assistenza Borgarello, corso Stati Uniti 7, tel. 513-447. O42

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12 (GIA' UNIONE SOVIETICA) TEL. 593-182, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI. RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 52, TEL. 594-794.

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

CONVERTIBILI, coupé Appia, Flavia, Flaminie, coupé Farina, Touring, Sport Zagato. Autosalone usato Lancia, corso Francia 341. O122

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

DA DARIO VICO VIA FILADELFIA 51, TEL. 396-914 TROVERETE LE MIGLIORI VETTURE D'OCCASIONE A PARTICOLARI CONDIZIONI DI VENDITA. O44

DA MONTICONE, PETRARCA 5, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN. O30

FULVIA nuova da immatricolare, esente tassa acquisto, causa espatrio, vendo. Telefonare ore ufficio 500-147

GIULIA TI privato vende eventualmente cambio cilindrata inferiore. Tel. 581-910. A48460

GIULIETTA spider veloce 1961 accessoriata [illegible]. Telefonare ore ufficio 586-540. A47633

GIULIETTA spider con tettino rigido unico proprietario vendesi. Telefono 519-682. [illegible]

GIULIETTA TI ottimo stato vera occasione vendo. Corso Moncalieri 19.

GIULIETTA 4 anni ottime condizioni privato vende. Telefonare 371-749 ore pasti. A47655

INNOCENTI Morris IM3, trazione anteriore, sospensioni idroelastic permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173; Unione Sovietica 22, tel. 587-000; Siracusa 40, tel. 396-651.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44, VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

OCCASIONISSIME multiple, familiari, giardiniere, bianchine panoramiche, belvedere, camioncini vendiamo. Vigone 44. O8

OPEL - Intercar, via Ventimiglia 166 prenotazioni, prove, permute rateazioni, consegne immediate. Telefono 670-100. O866

PRIVATAMENTE vendo 600 D semestrale, chiara. Tel. 678-204 ore pasti. A47891

PRIVATO vende a privato 600 D mesi 6 grigio chiaro perfette condizioni, Telefonare 884-349. A47970

PRIVATO vende Appia I nera e pulmino 600 perfetti. Tel. [illegible]-343.

PRIVATO vende bellissima 500 D 9 mesi 420.000 trattabili. Tel. 523-896

PRIVATO vende bellissima [illegible] '58. Via Brandizzo 47. A48229

PRIVATO vende bellissimo 1500 coupé 61 metallizzato. Tel. 374-737.

PRIVATO [illegible] Belvedere [illegible]. Telefonare 231-927. A47914

PRIVATO vende cambia 2100 e 500 C. Telefonare 984-343.

PRIVATO vende contanti [illegible] semestrale come nuova. Tel. 282-515.

PRIVATO vende giardinetta km. 24.000 ottima L. 220.000. Telefono 251-381. O263

PRIVATO vende Giulietta TI 1961 perfetta. Via P. Tommaso 10, Gambello, 80-469. A47747

PRIVATO vende Innocenti spyder 1962 bianca, 650.000. Tel. 296-033.